Anno 122 - Numero 188

LA STAMPA

Martedì 30 Agosto 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO / VARIABILE / POCO NUVOLOSO	Max. Messina	34°
	Min. Cuneo	16°
	Torino (media)	20,6°
	Previsioni a pagina 12	

VALUTE		
DOLLARO	1366,475	-0,450
MARCO	742,70	-0,275
BORSE		
MILANO (Comit)	327,82	+0,17%
NEW YORK (Dow Jones)	2041,43	+24,00

OGGI Tutto come — Settimanale della casa e del tempo libero

Perché il psi ora si batte per l'austerità

Le bandiere del rigore

ROMA — Sono trascorsi appena cinque anni da quell'infuocata campagna elettorale del 1983 in cui democristiani e socialisti si affrontarono in ogni contrada d'Italia sventolando gli uni le bandiere del «rigore» e innalzando gli altri i vessilli dell'«equità». A quell'epoca sembrava impossibile anche un compromesso: i seguaci di Craxi trattavano gli avversari alla stregua di ottusi reaganiani, sacerdoti del culto ispirato dalla signora Thatcher, assassini del Welfare State; quelli di De Mita imputavano ai nemici una dissennata tendenza ad affrontare ogni problema allargando i cordoni della borsa dello Stato; tendenza che, in caso di loro vittoria, avrebbe trascinato il Paese in un baratro.

Cinque anni dopo, sorpresa, è un ministro socialista, il titolare del dicastero del Tesoro Giuliano Amato, a guidare la campagna per la severità e per i tagli. E, seconda sorpresa, ad applaudire Amato scendono in campo quel Nino Andreatta che all'inizio degli Anni Ottanta sedeva sulla sua poltrona ed era trattato dai paladini dell'«equità» nel conto di un orco, in compagnia di Giorgio La Malfa, allora iperosteggiato dalla truppa craxiana proprio nella sua qualità di «irriducibile rigorista».

A che cosa si deve questa conversione del partito socialista? E si può parlare di una conversione di tutto il psi, a cominciare da Craxi, o Giuliano Amato va considerato come un libero battitore che oggi ha l'appoggio del suo segretario, ma che dallo stesso segretario domani potrà essere tacciato di eccessiva lealtà al governo De Mita ed essere di conseguenza sconfessato?

Più passa il tempo e più si accumulano gli elementi che portano a considerare Giuliano Amato non già un isolato nel psi, un elemento ormai in disgrazia come era stato dipinto all'atto della costituzione del governo De Mita quando Craxi gli preferì Gianni De Michelis per la carica di vicepresidente del Consiglio. Anzi, oggi Amato appare essere il vero numero due nel governo De Mita. A De Michelis tocca il compito (ingrato) del guerrigliero costretto a pronunciar battute estemporanee adeguandosi ogni giorno agli umori di Ghino di Tacco; ad Amato di esprimere più compiutamente il disegno della delegazione socialista al governo. E non è senza significato che all'assemblea nazionale del psi, che si è tenuta a Bologna a fine luglio, la «regia» abbia riservato non già a De Michelis, ma al ministro del Tesoro il compito di tenere il discorso più importante della giornata conclusiva. Un discorso già tutto imperniato sui temi del rigore, che ebbe un'accoglienza (e anche qui probabilmente non era del tutto estranea la regia) più simile a un'ovazione che a un applauso.

Nello spedire in prima fila sul fronte il rigorista Amato, Craxi conta di ottenere due risultati. Il primo è quello di far continuare a vivere l'immagine del psi come partito della governabilità. Il secondo, tatticamente più importante, è quello di costruire i presupposti per poter mettere tra breve in difficoltà De Mita proprio sul terreno su cui il leader democristiano s'è più esposto: le promesse di risanamento della finanza pubblica.

I socialisti, infatti, scontato che la «guerra dei trenta giorni» provocherà, come già sta provocando, un misto di scetticismo e di irritazione da parte di comunisti e Cgil — ciò che inasprirà il rapporto tra De Mita e l'opposizione di sinistra —, si aspettano che, entro la fine dell'anno, gli effetti della campagna taglia-miliardi deflagrino in casa democristiana. Nel senso che, stando alle loro valutazioni, è in casa dc che si fa sentire maggiormente l'influenza delle *lobby* o anche di più modesti gruppi di interesse, abituati ad alimentarsi col denaro pubblico. Per fare qualche esempio, gli uomini di Craxi individuano nella dc «delle clientele» la responsabile per la mancata modifica della disciplina d'ammissione all'invalidità civile che ha provocato, nel giro di un quinquennio, la crescita di questo genere di «invalidi» da 250 mila a un milione; oppure della guerra alla riforma delle pensioni; o ancora del tentativo di far entrare in ruolo l'esercito dei precari della scuola media.

Nei disegni di Craxi, l'offensiva di Amato dovrebbe concludersi tra qualche mese con la rappresentazione parlamentare di una dc dilaniata dai propri gruppi clientelari, di ministri-capicorrente democristiani (in probabile compagnia di qualche laico) tesi esclusivamente ad una difesa corporativa dei poteri di spesa dei propri dicasteri, del segretario-presidente costretto dai suoi a subire imposizioni e taglieggiamenti, in evidente contrasto con le promesse dei giorni dell'insediamento. E se invece De Mita resisterà, è opinione dei socialisti che al congresso i boss democristiani gli presenteranno immediatamente il conto per questo esercizio di autorità. Un conto molto salato.

Paolo Mieli

La catastrofe di Ramstein, in Germania: una cinquantina di morti, 340 feriti

Tragedia per un malore del pilota

Il solista delle Frecce Tricolori durante la virata forse ha perso coscienza per l'accelerazione - Due errori: quota troppo bassa e anticipo sui tempi di incrocio con i compagni - Bonn sospende le feste aviatorie - Zanone: voleranno ancora

BONN — Orrore e costernazione, polemica e rabbia dopo la catastrofe di Ramstein, la base aerea americana in Germania dove domenica tre aerei della pattuglia acrobatica italiana si sono scontrati in volo. Uno di essi è precipitato sulla folla causando 43 morti (tra i quali i tre ufficiali piloti italiani) e 340 feriti, alcuni in gravi condizioni: un bilancio, purtroppo, destinato a salire.

Il ministro della Difesa tedesco, Rupert Scholz, ha annunciato che, d'accordo con le autorità militari alleate, queste esibizioni acrobatiche in Germania non si faranno più: da tempo organizzazioni politiche, religiose e ecologiste criticavano questo tipo di manifestazioni, che avvengono a poche decine di metri da migliaia di spettatori.

Per tutti è ora il momento dell'inchiesta, per la quale è al lavoro anche una commissione militare italiana arrivata a Ramstein, sede del comando delle forze aeree Usa e della Nato in Europa.

Il ministro della Difesa Zanone ha detto che le Frecce Tricolori continueranno a volare.

(A pagina 7 i servizi di Alfredo Venturi e Giuseppe Zaccaria)

Ramstein. L'obiettivo ha fissato il momento in cui un aereo in fiamme sta per cadere sulla folla

G-Loc, cioè *Gravity-Loss of consciousness*, perdita di coscienza per gravità, un mancamento di pochi istanti in cui possono incorrere, in particolari condizioni, i piloti di *jet*. Potrebbe essere questo l'elemento base che ha provocato la strage di Ramstein. Il malore avrebbe provocato due errori del «solista» delle Frecce tricolori che ha volato una ventina di metri più basso della quota stabilita per l'incrocio con gli altri velivoli (4 provenienti da sinistra e 5 da destra) e qualche decimo di secondo in anticipo sui tempi predeterminati per il passaggio.

L'esame al rallentatore dei filmati della tv relativi al momento dell'incidente consente di ricostruire, con molta precisione, la meccanica della sciagura: l'inchiesta dovrà ora stabilire perché il tenente colonnello Nutarelli, il «solista», ha sbagliato a valutare contemporaneamente quota e tempi. Due ipotesi sembrano prevalere. O un effetto ottico di falsa misura, dovuto ad un riflesso del sole o ad un errore su uno dei punti di riferimento a terra. Oppure, come si diceva all'inizio, il G-Loc, una brevissima perdita di coscienza provocata dall'accelerazione di gravità nella virata, superiore al normale per una valutazione errata delle distanze.

Sulla meccanica dell'incidente, anche se afferma che «occorre attendere la spiegazione ufficiale», non ha dubbi il comandante Angelo Boscolo, 40 anni, 7 mila ore di volo di cui 1500 nella Pattuglia acrobatica nazionale (dal marzo '72 all'aprile '80), prima come «gregario» (sempre alla destra della formazione) poi, per 4 anni, come «solista»: *«Da quel che si vede dalle riprese tv, Nutarelli è letteralmente andato addosso alla formazione. Il perché dovrà stabilirlo l'inchiesta, ma elemento chiave sarà la testimonianza del comandante Bernardis che, da terra, via radio, seguiva tutta la manovra, per dirigere e correggere, ed ha udito i dialoghi fra i piloti»*.

Oggi il comandante Boscolo, lasciata l'Aeronautica militare, è pilota dell'Alitalia. Ma non ha abbandonato del tutto l'acrobazia: con altri colleghi, tutti ex Frecce tricolori, ha costituito nell'83 il *team* delle «*Alpi Eagles*», pattuglia acrobatica civile con base a Thiene (Vicenza) che si esibisce su Siai Marchetti SF-260 partecipando con successo a manifestazioni aeree in Italia e all'estero.

Spiega che al momento dell'incidente i 10 MB.339-PAN volavano a 750-800 chilometri all'ora ed eseguivano una figura, il «*cardioide*», collaudata e provata e riprovata centinaia di volte: *«Non certo la più difficile del programma, né la più pericolosa. Certamente più facile di un looping o di un tonneau. Purtroppo è sempre una serie di piccoli errori, anche nelle manovre più facili e naturali, che porta all'incidente»*.

Il comandante Boscolo sostiene che il «*cardioide*» si svolge «*in piena sicurezza per il pubblico*»: l'effetto scenico dell'incrocio in velocità, visto alla tv, non corrisponde alla realtà. In sostanza i due *team*, rispettivamente di 4 e 5 velivoli, procedono l'uno contro l'altro, ma ai lati della pista, distanti quindi 40-50 metri, a una quota di circa 30 metri. Il solista, che esce improvvisamente da una nuvola di fumo, deve arrivare perpendicolarmente a loro ad una quota di 50 metri (quindi separato di 20, distanza ritenuta di sicurezza per il «volo di precisione») e con un piccolo ritardo (3-4 decimi di secondo) sulla confluenza.

In sostanza perché ci sia impatto occorrono che siano contemporanei due errori: se arrivasse in anticipo sarebbe la quota a fare sicurezza, se arrivasse troppo basso sarebbe il ritardo programmato a impedire l'impatto. E a

Gianni Bisio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Intervista con il ministro del Tesoro sul progetto di austerità per contenere la spesa

Amato: iniziamo a tagliare dai telefoni

Ha chiesto alla Sip la mappa di tutti i «diretti» degli uffici pubblici - «Un deterrente per le telefonate personali» - «Grandi riforme di pari passo con i piccoli risparmi» - Una battaglia «come ai tempi del raffreddamento della scala mobile»

ROMA — «Perché dovrebbe riuscire questo governo dove hanno fallito i precedenti? Perché siamo con l'acqua alla gola, anche se le condizioni politiche sono peggiori che in passato». Giuliano Amato, ministro del Tesoro, è come un pescatore che ha lanciato la sua sciabica, la rete a strascico. Venerdì ha raccolto consensi dai colleghi sull'impostazione della manovra economica, adesso bisognerà vedere quanti di loro, nei prossimi 20 giorni, resteranno tra le maglie o riusciranno a saltare in tempo per chiamarsi fuori dalla lotta al deficit pubblico.

La ricetta di Amato, in sintesi, è questa: lo Stato deve dare spazio ai privati dove non è più in grado di funzionare decentemente e deve intanto tagliare cominciando dagli sprechi, far pagare a chi non paga per la Sanità o la Previdenza. Le grandi riforme dovranno andare di pari passo con i tagli piccoli, ma significativi. Per esempio, è stato chiesto alla Sip di fare una mappa di tutti i telefoni diretti degli uffici pubblici, centrali e periferici. Soprattutto una raccolta delle distinte con il numero degli scatti.

Perché?

Risponde il ministro: «E' una piccola cosa, ma la razionalizzazione passa anche attraverso questi interventi. I telefoni possono essere usati anche per comunicazioni non di servizio e noi spendiamo una valanga di miliardi ogni anno. Sarebbe un deterrente per evitare l'uso privato del telefono. Negli Stati Uniti ciascun privato ha la distinta delle telefonate. Qui non occorre una grande riforma: è un semplice taglio. Poi ci sono i contenimenti di spesa che possono essere fatti con riduzioni modeste».

Ha già in mente qualche intervento?

«Pensiamo allo spettacolo. Lo Stato versa 1000 miliardi? Allora diamone soltanto 500, portandone una parte fuori dalla tenda di ossigeno dell'assistenzialismo. Il resto lo finanzino gli sponsor privati ai quali si potrebbero concedere delle agevolazioni fiscali».

Come riassumerebbe la sua impostazione?

«Noi siamo un Paese ricco con alcuni squilibri e quindi li dobbiamo correggere. Non siamo l'Alto Volta o il Bangladesh e quindi non dobbiamo vedere la spesa pubblica come un universo bisognoso di Stato ad ogni passo. Vi sono settori dai quali lo Stato si deve semplicemente ritirare, altri nei quali c'è da valutare che cosa tocchi a lui, che cosa ai privati, che cosa alle autonomie locali».

Ma se non si toccano i grandi centri di spreco valgono a poco le impostazioni filosofiche. Parliamo di razionalizzare Ferrovie, Sanità, Previdenza. Tutto questo lo si vuole fare in 30 giorni?

«Certamente no. Per le Ferrovie si potrebbe iniziare a responsabilizzare interamente le Regioni per le autolinee. In attesa di dar vita ad un sistema integrato, in alcune regioni potrebbe già partire un sistema di società miste tra ente ferrovie, Regioni e privati per gestire una parte dello stesso traffico a corto raggio. E' chiaro che, in quest'ottica, se sovvenziono la ferrovia non ho bisogno di fare altrettanto con l'autolinea».

E per gli altri settori?

«Nella Previdenza, lo sappiamo da anni, c'è un rapporto tra contribuzione obbligatoria, risparmio privato e quindi tra pensione da Inps e pensione integrativa che è la vera linea di evoluzione e di soluzione. Vi è anche una serie di diseguaglianze, autentiche ingiustizie che vanno rimesse a posto».

Per esempio?

«Basti pensare alle differenze di periodo lavorativo che ancora restano da settore a settore ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione. I 15 anni sei mesi e un giorno c'è chi li ha e chi no. In alcuni istituti di credito mi risulta che siano sufficienti 5 anni. La giungla va ancora disboscata: il divieto di cumulo tra pensioni di natura diversa, va perseguita con più rigore l'evasione contributiva».

Passiamo alla Sanità.

«E' un'operazione più complessa. La questione di fondo è avere un'efficienza di gestione, ma tante cose possono essere fatte. Penso ad un ticket proporzionale al costo dei medicinali. Avremmo un coinvolgimento del paziente nella riduzione dell'abnorme consumo di pillole, salvaguardando ovviamente le esenzioni per i redditi più bassi».

Si ritorna al reddito come elemento di controllo? Molti pensionati «ufficialmente» guadagnano molto di più di commercianti e di professionisti...

«E' un problema reale. Un medico mi raccontava che molti coltivatori diretti, esenti dal ticket, sono proprietari di pizzerie, ristoranti, e non pagano le medicine. Certo il risanamento della finanza pubblica passa attra-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La corsa del candidato Bush

Sempre più svelto l'uomo tranquillo

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — A due mesi, ormai, dal voto finale (8 novembre), la campagna per il quarantunesimo Presidente degli Stati Uniti è a una svolta. Finite le «primarie», le assemblee di partito o *caucuses*, quindi le *conventions*, con le loro scelte conclusive, enfatizzate dal folklore americano, comincia il lungo *rush*, la fase decisiva della corsa.

Gli americani non sembrano indifferenti, come troppo spesso si dice, al rito elettorale. Certo, questo è un Paese dilatato, immenso, composito più di ogni altro (se si esclude il mosaico multinazionale dell'Urss, dove però non continuano ad arrivare cubani, messicani, pachistani e via dicendo). Qui non è concepibile la partecipazione anche emotiva di società omogenee, come sostanzialmente sono quelle europee, a parte la durata del processo elettorale. Ma i «mass media», per tutto l'arco del processo, che è lungo un anno, sono un occhio costante e persino implacabile: e dietro i media, che non sono un'opera di beneficenza, ma si rivolgono a spettatori direttamente o indirettamente paganti, c'è il popolo americano, in senso lato, che osserva. In attesa di giudicare: quelli che vorranno farlo.

Non fosse per la controversa scelta di Dan Quayle come candidato alla vicepresidenza, George Bush avrebbe oggi molte speranze di essere il successore di Ronald Reagan. Michael Dukakis resta un concorrente molto forte, non fosse altro per un fattore oggettivo, di cui soltanto lui può trarre vantaggio: il desiderio, all'inizio anche inconscio, di un cambiamento, che s'insinua nella gente dopo otto anni di governo del-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Le immagini dell'Urss diventano un efficace veicolo pubblicitario in Italia

Gorbaciov trionfa in maglieria

MILANO — C'è un giovanotto sbarbato e muscoloso che tiene i pugni sui fianchi stretti. In testa porta un cappellino alla Lotar, il braccio destro di Mandrake. Sulla maglietta girocollo dalle maniche corte spicca una stella rossa. Lo slogan dice: «*Rodchenko, l'uomo rivoluzionato*». E' il marchio di una nuova linea di maglieria esterna per uomo. Non viene da Mosca, ma da Puianello, 10 chilometri da Reggio Emilia, dove ha sede la Sima, una delle prime aziende nel settore, dopo Benetton e Stefanel.

Una pagina intera di pubblicità è apparsa venerdì scorso su «*Repubblica*». Che significa quest'annuncio? Chi è quell'uomo con i pugni sui fianchi? E perché scomodare Alexandr Michailovic Rodchenko, pittore-fotografo-designer sovietico amicissimo di Majakovskij? Perché farlo finire su cardigan e pullover? E' una presa in giro del subbuglio creativo a Mosca negli Anni Venti e Trenta, prima che Stalin spazzasse via tutto?

«*Tutto il contrario* — scatta Pietro Vaccari, il direttore creativo della Pirella Goettsche Lowe, l'agenzia che ha confezionato l'annuncio —. *Volevamo anzi dare un saluto a quel gruppo generoso e sfortunato di intellettuali russi. Ma lo sa che a Parigi e a Londra va di moda tutto ciò che è sovietico? Lo sa che la gente va in giro con magliette rosse e delle falci e martello grandi così? E' l'effetto Gorbaciov, è la "perestrojka", è l'accordo sui missili con Reagan. E abbiamo scelto Rodchenko perché era bravo: bravo a far fotografie sghembe, a rinnovare la grafica e i caratteri tipografici, a disegnare oggetti puliti e funzionali. Come appunto questa maglieria*».

«*La politica non c'entra niente, l'Emilia rossa non c'entra niente* — brontola il responsabile della linea Rodchenko nell'azienda Sima —. *La verità è che ci siamo accorti che le cose sovietiche oggi suscitano interesse, simpatia. Soprattutto sono una novità. Il mercato della maglieria è strapieno: come trovare un'idea originale?*»

Si viene insomma a sapere che il marchio di Rodchenko, a parte appunto la carica di novità, è stato scelto perché suscita valori di forza, forse pure di coraggio, di libertà (il giovanotto della figura è un marinaio), e insieme di un ordine semplice, di una sobrietà vagamente spartana. «*Esatto* — esulta Francesco Vandelli —. *Noi ci rivolgiamo a giovani fra i 20 e i 30 anni che siano desiderosi di essere eleganti ma non sofisticati né chiassosi*». Pare infatti che le frasi scritte strampalate su felpe e t-shirt comincino a stancare, che si aspiri di nuovo a compostezza essenziale.

Il marchio Rodchenko, a un esame iniziale, è il primo che nasce in Italia ispirato all'Urss. Al di là della colta sceneggiatura che caratterizza l'agenzia pubblicitaria di Emanuele Pirella, e al di là pure della spregiudicatezza nel mondo della produzione, il caso Rodchenko testimonia che «*oggi si familiarizza, si socializza con l'Urss attraverso oggetti di consumo*», come dice Giampaolo Fabris, professore di sociologia della comunicazione. «*Un evento simile, e altri che forse verranno, ha una notevole ricaduta psicologica di massa*». Ancora un poco, in conclusione, e a Pirella verrà dato un premio per aver contribuito alla distensione internazionale.

Nel campo della pubblicità un primo varco, nell'assumere suggestioni dal mondo comunista, l'aveva aperto l'anno scorso la Citroën, con quel modello AX che corre sulla Grande Muraglia. «*Pochi anni fa sarebbe stato impensabile* — dice Marco Mignani della Rscg, l'agenzia francese che ha inventato lo spot —. *Ma adesso la Cina è accettata come una favola e come un sorriso*».

Mentre nel campo proprio della moda il ricorso a elementi sovietici ha già una sua storia. Ricordano gli esperti che sei anni fa due stilisti europei inventarono di sana pianta il marchio Bebè Kaminsky. Ma c'era del veleno, dell'ironia. Perché uno dei due stilisti, David Mantey, era di origine polacca e voleva fare uno sberleffo all'invadentissimo Breznev. E comunque si trattava di capi super-ricercati e super-cari.

Due anni e mezzo fa, poi, comparso Gorbaciov all'orizzonte, ecco la stilista d'avanguardia d'Oltralpe Jean-Paul Gaultier tempestare colli, scarpe, cinture, guanti e chissà quant'altro di lettere dell'alfabeto cirillico. Ma, anche qui, eravamo di fronte a un'operazione d'alto bordo, di élite. Invece adesso, con questo benedetto Rodchenko, entriamo a gonfie vele nella produzione di massa, alla portata di tutti.

Claudio Altarocca

Continua l'odissea della Karin B., l'Inghilterra chiede garanzie

Il Galles rifiuta la nave dei veleni

ROMA — La Karin B, la nave dei veleni proveniente dalla Nigeria, continua la sua odissea. E' stata respinta anche da un porto gallese e dopo aver circumnavigato la Cornovaglia ha gettato l'ancora nella Manica, una ventina di miglia a Sud del porto inglese di Plymouth. Il governo britannico per ora non ha assunto decisioni, ma ha annunciato di voler mettersi in contatto con le autorità italiane.

«*Stiamo seguendo gli sviluppi della situazione molto attentamente* — ha detto il sottosegretario all'Ambiente Virginia Bottomley — *ed intendiamo avere il parere dell'Italia. Quello che conta è che il carico della nave venga trattato in condizioni di massima sicurezza*».

Il destino della «Karin B.» si decide a Roma, nelle stanze del ministero della Protezione civile. E lì la risposta, unica e sibillina, è che la nave dei veleni «*fa rotta verso il Nord*». Niente di più.

L'odissea di questo cargo che batte bandiera tedesca, carico dei rifiuti tossici «espulsi» dalla Nigeria, doveva concludersi a Ferragosto. Da allora, da quando si disse che di fronte alla schiera di Paesi pronti a rilevare e smaltire quelle scorie c'era solo l'imbarazzo della scelta, s'è trasformata in un «giallo». Perché in quindici giorni, nonostante tutte le promesse, la vicenda non si è ancora chiusa? Perché fra tanti offerenti non si è riusciti a trovarne uno cui affidare quel carico?

L'altro ieri, quando la soluzione sembrava vicina, il nuovo colpo di scena. La Gran Bretagna, che tramite una società privata si era detta pronta ad accogliere la «Karin B.», ha risposto no. Respinta dal porto gallese di Neath, la nave sembrava scomparsa. Dalla stazione radio di Land's End, all'estremità occidentale della Cornovaglia, nessuno era più riuscito a mettersi in contatto con lei. Gli operatori di terra chiamavano e la «Karin B.» non rispondeva.

«*I contatti con la nave li tiene soltanto l'armatore tedesco* — commentano alla Protezione civile —. *S'è chiusa una porta, ma per fortuna nel frattempo se ne sono aperte altre due. Due nazioni che prima avevano rifiutato, ora si hanno ripensato*». Quali sono? Le bocche si chiudono improvvisamente. La giustificazione del silenzio è che ogni parola, a questo punto, può far saltare l'operazione.

Le ditte straniere specializzate in questo genere di traffico chiedono di poter trattare in segreto, nel timore che abitanti locali e associazioni ambientaliste impediscano alla nave di attraccare. Come è successo in Italia, a Ravenna, e come sembra stesse per succedere a Neath.

La nave dei veleni, questo il motivo ufficiale del rifiuto, è troppo grande per attraccare in quel porticciolo. Ma la sezione britannica degli *Amici della Terra* era già pronta a sferrare il suo attacco contro l'arrivo della «Karin B.», e la stessa società candidatasi all'incenerimento delle scorie avrebbe fatto un passo indietro. La *Leigh Interests*, questo il nome della ditta, ha fatto sapere di voler prima conoscere con precisione quanti e quali rifiuti contiene esattamente il cargo, e solo dopo — se e quando avesse ottenuto le autorizzazioni degli enti locali — si sarebbe potuto dare inizio all'operazione.

Per disfarsi della nave vi sarebbero anche le proposte dell'Irlanda, della Germania, forse della Danimarca. E con altri Paesi ancora, assicurano i collaboratori del ministro Lattanzio, è in contatto la Farnesina per tentare di «vendere» le scorie della «Karin B.». In realtà si tratta di comprare la disponibilità di qualcuno ad accogliere e smaltire i rifiuti tossici.

Giovanni Bianconi

Il «no» del pri sul condono agli autonomi divide la maggioranza

Fisco, la riforma s'insabbia

Il ministro Colombo difende il progetto: «Non slitterà oltre la metà di settembre» - Ma è probabile che venerdì il governo decida un ulteriore rinvio - Zanone: la Difesa non può permettersi altri tagli

ROMA — La manovra fiscale rischia di rimanere la «grande incompiuta» del governo De Mita. Mentre infuria la polemica sui tagli alla spesa pubblica, il progetto Colombo per le nuove tasse dei lavoratori autonomi è sempre al palo, bloccato dall'ipotesi di condono che è fortemente osteggiato dai repubblicani. I sindacati, intanto, accusano il governo di «latitanza» sul fisco e il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, avverte che «su questo terreno si va a un radicale dissenso, a uno scontro, con tutte le conseguenze che ne derivano».

A poco meno di un mese dalla presentazione della legge finanziaria '89, la riforma del regime fiscale per artigiani, commercianti, liberi professionisti e imprese minori resta ancora un'incognita. E non è un fatto di poco conto, dal momento che la nuova legge sugli autonomi dovrebbe portare un maggior gettito per almeno 3 mila miliardi. Altri 10 mila miliardi dovrebbero venire dal condono. I calcoli delle entrate sono così bloccati. Di rinvio in rinvio, prende corpo l'eventualità di una proroga della Visentini-ter (il regime forfettario), in scadenza a fine dicembre.

Il ministro delle Finanze, il democristiano Emilio Colombo, mastica amaro da giorni; ma non vuole arrendersi. «Al mio progetto — dice — manca solo il sigillo formale, che non credo, però, slitterà oltre la metà di settembre». E aggiunge che non sarà lui a presentare la «coda» del condono, in quanto sarà una decisione da prendere collegialmente. Ma a Palazzo Chigi non si respira altrettanto ottimismo. Al contrario, c'è molta prudenza: la questione potrà ritenersi risolta soltanto quando si troverà l'accordo sulla sanatoria fiscale per il passaggio dal vecchio al nuovo regime.

Il regime tributario per il lavoro autonomo figurava all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri del 10 agosto. Ma la sua approvazione venne bloccata all'ultimo istante per i contrasti insorti sul condono e su alcuni stessi passaggi del disegno di legge. Poco male, dichiarò allora Colombo, il varo è rimandato al 26 agosto. Venerdì scorso, però, si è parlato solo di spesa pubblica. Ora c'è l'appuntamento di venerdì 2 settembre, anche se sono in molti a pronosticare che il nuovo fisco per i commercianti non figurerà nell'ordine del giorno.

Una storia infinita, dunque. Tanto più che il pri non è disposto a lasciare passare un «progetto-groviera», destinato a venire incontro alle richieste di un settore dove si annida la più grossa fetta di evasione fiscale. Ancor più forte è il «no» sul condono. Per i repubblicani la «questione morale» vale più della «pioggia» di miliardi che indubbiamente farebbe tanto comodo alle casse statali. Socialisti e democristiani giudicano invece eccessivo l'atteggiamento repubblicano e sostengono che è improprio parlare di condono, trattandosi piuttosto di una «tassa d'ingresso» al nuovo regime. All'atto pratico, il gioco dei veti incrociati blocca tutto.

Appesa a un filo è pure la sorte della riforma dell'amministrazione finanziaria che dovrebbe dare la spallata decisiva all'evasione fiscale. L'esame del progetto è stato rinviato a fine settembre. I sindacati sono irritati. Benvenuto avverte De Mita che, così operando, «va allo scontro con il sindacato smentendo quanto di buono è stato fatto da Visentini». Senza inversioni di rotta «ci sarà lo sciopero generale accompagnato da altre iniziative, come l'utilizzo del salario di un'ora di sciopero per finanziare una grande campagna».

Cominciano a scemare, intanto, le entusiastiche adesioni al piano di Amato per i tagli alla spesa pubblica. I socialdemocratici hanno ieri avanzato seri dubbi sull'operazione. «Quello che non si comprende — afferma una nota della segreteria — è come si possa dire di no alla privatizzazione di comparti non strategici delle partecipazioni statali e si possa nel contempo immaginare di affidare alla sfera privata settori dei trasporti e delle poste. Non vorremmo trovarci, anche se in nome dell'efficienza, di fronte ad un'ulteriore spoliazione dei poteri dello Stato in un mondo in cui il cittadino è sempre più inerme ed esposto ad angherie di ogni genere».

Il socialista Lagorio chiede invece al ministro della Difesa, il liberale Valerio Zanone, di far rientrare le sue spese entro il «tetto» del 14 per cento, senza avanzare eccezioni per la strategicità del settore. E proprio ieri pomeriggio Zanone è stato il primo esponente del governo ad incontrare Amato per la definizione dei possibili tagli. Il ministro della Difesa ha ribadito che sarà difficile tagliare più dei 500 miliardi previsti.

Emilio Pucci

■ Torna in Italia il comandante delle navi nel Golfo

TARANTO — E' ritornata ieri sera a Taranto dal Golfo Persico la fregata lanciamissili «Aliseo» con a bordo l'amm. Mariani che, dopo undici mesi, lascia il comando delle nostre navi al capitano di vascello Mario Buracchi. In seguito alle trattative di pace tra Iran e Iraq ita per concludersi, dunque, la spedizione che ha visto avvicendarsi diciotto unità (tra fregate, navi ausiliarie, navi salvataggio e dragamine) per complessivi 2.533 uomini, tra cui 242 ufficiali.

Questa mattina l'amm. Mariani sarà accolto, a bordo dell'incrociatore «Vittorio Veneto», dal ministro Zanone e dal capo di stato maggiore della Marina, amm. Sergio Majoli. L'«Aliseo» ha attraversato ieri il canale navigabile, scortata dalle fregate «Lupo» e «Maestrale» che le erano andate incontro. *(Agi)*

Ha disertato Lavarone e il Meeting, non la Festa dell'amicizia a Ceppaloni

Né sinistra dc né Formigoni De Mita va solo da Mastella

C'era anche Gava, accorso da Vienna - Dibattito con La Ganga (psi): si attenua la polemica sulle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha disertato il Meeting di Cl a Rimini, non ha avuto il tempo per concedere un'apparizione al convegno della sinistra dc a Lavarone, ma Ciriaco De Mita non è voluto mancare alla festa dell'amicizia di Ceppaloni (Benevento), organizzata dal suo fidatissimo Clemente Mastella. E non è stato il solo a far di tutto per esserci: Antonio Gava, ministro dell'Interno, si è scapicollato da Vienna (dove ha avuto un incontro sull'Alto Adige con il suo collega austriaco) per raggiungere la terrazza di casa Mastella in perfetto orario. «Avete visto che sono stato di parola», ha detto appena arrivato.

Da Ceppaloni il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno hanno inviato un altro messaggio al psi sulle giunte (oggi Craxi nella riunione della segreteria del psi probabilmente riproporrà l'«ultimatum» alla dc sulle giunte anomale negli enti locali). «La linea politica della dc — è la rassicurazione di De Mita ai socialisti — è quella già decisa, di solidarietà con i partiti che formano questa maggioranza di governo».

E Palermo? Per quanto riguarda il governo del capoluogo siciliano il presidente-

Ciriaco De Mita

segretario della dc non ha voluto soffiare sulle polemiche, ma ha riproposto il parallelo con le giunte di sinistra che governano altre grandi città. «A quale regola — ha detto — si rifanno i socialisti quando formano le giunte a Milano e Venezia, dove la dc, che ha la maggioranza, si trova all'opposizione? Ognuno ha i suoi problemi locali».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Gava: «Io, da democristiano, posso definire anomala una giunta con il pci; ma se il giudizio di anomalia lo dà chi vuole fare dell'anomalia una regola, allora non mi sta bene». Comunque, a Ceppaloni Giusy La Ganga, il responsabile enti locali del psi che ha partecipato ad una tavola rotonda, ha dato una versione meno rigida della posizione socialista: «Le polemiche sulle giunte — ha affermato — sono importanti ma non decisive. Non si misurano su queste gli equilibri politici del Paese».

Più in generale, sugli enti locali Ciriaco De Mita ha auspicato che la nuova legge di riforma per le autonomie locali sia approvata contemporaneamente alla legge finanziaria.

«Il problema — ha detto in proposito De Mita, facendo riferimento anche alla manovra economica del governo — non è quello di tagliare o non tagliare, di una stangata o non stangata. La questione è molto più semplice: bisogna fare in modo che i servizi diventino efficienti. Perché questo è l'unico modo per sensibilizzare chi li gestisce. Il problema non è di ridurre o di smantellare, ma di potenziare: se in un certo Comune la nettezza urbana è gestita meglio da un imprenditore privato, allora ben venga. Ciò non vuol dire che non possano esserci aziende municipalizzate».

Ai socialisti, quindi, De Mita ha rivolto un invito alla calma. A Giusy La Ganga, il segretario dc ha detto che il vero problema è quello di una maggioranza unita sulla riforma degli enti locali: «Non volete anche voi la perestrojka?» gli ha chiesto.

Così il presidente del Consiglio continua a privilegiare la prudenza (solo con Cl De Mita è stato duro: per l'incontro con lui, Cesana e soci «dovranno aspettare»). Un atteggiamento che la corrente del segretario non condivide. Seccati per la sua assenza a Lavarone, gli esponenti della sinistra dc chiedono a De Mita una dc «più propositiva», non più «a rimorchio degli altri». E Granelli chiede una riorganizzazione del vertice del partito subito, per guidare la dc fino al congresso.

«Le forme — dice Granelli — possono essere varie, dalla designazione di un vicesegretario vicario alla ristrutturazione operativa dei vertici, ma persistere nello stato attuale significherebbe indebolire l'azione stessa del governo e rendere più polemica e meno costruttiva anche la preparazione del congresso».

■ Formigoni «Ancora nessun invito alla Festa dell'Unità»

ROMA — «Finora non ho ancora ricevuto dal pci un invito preciso, speriamo che le Poste funzionino e che giunga nei prossimi giorni. Per ora l'ho saputo soltanto dalla stampa»: così il leader del Movimento popolare, Roberto Formigoni, ha commentato le voci di una sua possibile partecipazione alla Festa nazionale dell'Unità di Firenze.

«Sono disposto a partecipare a qualsiasi dibattito — ha aggiunto — in coerenza con la posizione di questi anni di Cl e Mp, aperta al confronto con chiunque, purché si tratti di un confronto serio e rispettoso delle posizioni altrui».

Formigoni si è detto comunque «preoccupato per l'evoluzione del pci che pare subordinarsi sempre più ai valori della tecnocrazia e di una cultura laicista di derivazione azionista, lontani dal suo radicamento popolare e dal filone dei cattolici popolari».

Dal canto loro gli organizzatori della Festa precisano di aver cercato ripetutamente, ma sinora invano, un contatto diretto con Formigoni.

MONUMENTO DAVANTI ALLA CASA DI GHEDDAFI

Tripoli. Questo monumento, alto sette metri, rappresenta una mano che schiaccia un jet americano. E' stato eretto davanti alla casa del colonnello Gheddafi, bombardata nell'aprile '86, dove persero la vita una figlioletta del presidente e altre 36 persone. Per quell'episodio, sabato, davanti al «Tribunale internazionale anti-imperialista» si è iniziato un «processo» al presidente americano Reagan. Ai lavori del tribunale, fondato nell'81 in Nicaragua da avvocati e attivisti di sinistra di nove Paesi latinoamericani, partecipa anche Isabelita Perón, vedova dell'ex presidente argentino (Ap)

Dopo gli attentati in Alto Adige un incontro fra i due ministri degli Interni

Gava a Vienna: più collaborazione

Sarà formata una commissione paritetica, italiana e austriaca, che si riunirà a Roma in ottobre - Karl Blecha: non sono a conoscenza del rifiuto di estradizione di persone sospette di terrorismo - L'Italia difende il «pacchetto»

VIENNA — Il ministro dell'Interno Antonio Gava, accompagnato dal capo della polizia Vincenzo Parisi, si è incontrato ieri a Vienna con il collega austriaco Karl Blecha, con il quale ha discusso la necessità di migliorare la cooperazione bilaterale nel settore della sicurezza, con riferimento ai recenti attentati terroristici nella provincia di Bolzano. E' emerso che non tutto finora è funzionato a dovere nello scambio di informazioni e nella reciproca collaborazione. Da parte italiana è stato proposto di istituire un ufficio di polizia a Innsbruck e uno della gendarmeria austriaca a Bolzano. In ottobre, a Roma si riunirà una commissione paritetica.

Lo stesso Blecha, dopo l'incontro, ha fornito ai giornalisti i dati a disposizione del suo ministero sugli attentati in Alto Adige: uno nell'84, uno nell'85, sei nell'86, 18 nell'87 e già 14 nell'88. Ha inoltre precisato che né il ministero dell'Interno né quello degli Esteri sono a conoscenza del rifiuto di estradizione verso l'Italia di dodici persone sospettate di coinvolgimento in attentati in Alto Adige e che la materia è di competenza del ministero della Giustizia.

L'incontro di ieri rientra nel quadro dell'accordo firmato a Vienna il 13 novembre 1986 dai rispettivi ministri dell'Interno, dopo gli attentati terroristici agli aeroporti di Roma e di Vienna nel dicembre dell'85, sulla collaborazione fra i due Paesi nella lotta al terrorismo internazionale, alla criminalità organizzata.

Durante i colloqui, i due ministri hanno condotto un esame generale di tutti i settori che compongono l'accordo bilaterale dell'86, in particolare quello concernente il terrorismo. Sul problema dell'Alto Adige essi hanno respinto con fermezza le azioni di terrorismo ed auspicato una pronta soluzione della vertenza altoatesina, alla luce del varo del «pacchetto» sull'autonomia della regione da parte del governo italiano.

E' stato convenuto di insediare una commissione paritetica presieduta dai due ministri dell'Interno, da convocare a Roma nella prima metà di ottobre. I ministri dell'Interno di Italia e Austria hanno stabilito di rendere pienamente operativa la collaborazione nel quadro dell'accordo bilaterale dell'86, mediante una più incisiva azione comune di prevenzione e con maggiori scambi di informazione. Essi si sono inoltre detti favorevoli ad una più efficace ripresa della cooperazione nell'ambito dei Paesi frontalieri, il cosiddetto «Club dei cinque» (Austria, Francia, Germania Federale, Italia e Svizzera), attraverso l'intensificazione degli incontri periodici a livello politico e tecnico diretti allo scambio di informazioni in materia di terrorismo e di sicurezza nazionale.

Ai giornalisti, il ministro Gava ha spiegato che le parti hanno convenuto di «respingere con fermezza le azioni di terrorismo che puntano a non vedere realizzate le condizioni che invece sono necessarie per stabilire una regola di convivenza civile». Ha aggiunto di avere fatto rilevare al collega austriaco che «con la approvazione delle ultime misure del "pacchetto" il governo italiano ha realizzato nella regione dell'Alto Adige una forma di autonomia senza pari fra le altre forme di autonomia esistenti in Europa».

Il ministro Blecha ha detto che ambedue le parti sono convinte della necessità di collaborare nella «lotta contro questi gruppi terroristici che si oppongono alla realizzazione del pacchetto» e ha assicurato l'aiuto austriaco nelle indagini sui recenti attentati in Alto Adige. Ha peraltro rilevato che, in quanto Paese confinante, anche l'Austria è direttamente interessata a debellare questa forma di terrorismo.

Attentati in Alto Adige e «pacchetto» per l'autonomia sono stati l'argomento di un altro incontro politico, con caratteristiche più «locali»: il presidente del Bundesrat austriaco (corrispondente al Senato italiano), Herbert Schambeck, ha ricevuto a Vienna il vicepresidente del Consiglio provinciale di Bolzano, Oskar Peterlini. Schambeck ha espresso la speranza che «le trattative per l'attuazione definitiva del "pacchetto" possano giungere ad una chiusura pronta e soddisfacente per la popolazione» e ha ribadito che «la funzione tutrice dell'Austria continuerà ad esistere in futuro anche dopo la quietanza liberatoria che verrà rilasciata in base all'accordo di Parigi». Peterlini ha ringraziato «per la comprensione e per l'assiduo aiuto dell'Austria nei confronti delle richieste altoatesine».

■ Piano ferrovie I sindacati minacciano scioperi

ROMA — Le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl, Uil e il sindacato autonomo Fisafs minacciano scioperi contro il piano di risanamento e sviluppo delle ferrovie illustrato ieri. I sindacati si riuniranno domani per valutare gli sviluppi della situazione. Il segretario generale aggiunto della Filt-Cgil Donatella Turtura ha esplicitamente accennato ad «azioni di lotta che si renderanno necessarie» se «non ci saranno modifiche alle ipotesi presentate». Il segretario generale della Uil Trasporti Giancarlo Aiazzi ha definito questo piano in «rotta di collisione con il sindacato».

Il piano delle ferrovie intende, infatti, tagliare sensibilmente i costi gestionali con una riduzione del personale dalle attuali 214 mila unità a 170 mila entro il 1990.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Bush

lo stesso colore, con lo stesso leader. Ma, dopo la *convention* repubblicana di New Orleans, Bush non è più un politico-ombra. Il bel ragazzo invecchiato, l'uomo che ha fatto tante cose, compreso il vicepresidente, senza mai riuscire ad emergere. E' un candidato serio, determinato, che può vincere.

Prima di New Orleans, Bush aveva davanti a sé un compito quasi disperato. I media gli dicevano: dimostra di non essere un *wimp*, un signore molle e gentile, che non c'entra nulla con la Presidenza. Sul *Washington Post*, uno staff di articolisti, fra i quali Bob Woodward, quello del Watergate, gli aveva dedicato una lunga serie di pagine, esplorando ogni fase della sua carriera: e la sintesi era una persona seria, con certi peccati di opportunismo, come la volontà di non dispiacere a nessuno e di rendere la propria vita *«comfortable»*. James Reston, il più vecchio e il più famoso fra i commentatori del *New York Times*, aveva precisato: *«Il vero problema è la sua capacità di leadership»*.

Il vero problema, in realtà, era un altro, o anche un altro. Con la sua esperienza (rappresentante all'Onu, capo della Cia, ambasciatore in Cina, prima di essere vicepresidente) Bush si era fatto un'idea più o meno esatta su una quantità di problemi o *«issues»*, come dicono gli americani. A differenza di Dukakis, che non ha alcun precedente di politica internazionale (*«a parte una vacanza in Grecia»*). Ma Dukakis, alla *convention* di Atlanta, aveva dimostrato di avere un messaggio complessivo: la *«community»*, una nuova versione del «sogno americano», nella quale chiamare a raccolta i vecchi e soprattutto i nuovi immigrati, e tutti coloro che erano rimasti emarginati o frustrati dal pur clamoroso *boom* economico del reaganismo. Bush, con tutta la sua competenza sulle questioni specifiche, non mostrava di avere un messaggio.

Gli ha dato una mano lo stesso rivale democratico, insistendo lui sulla competenza, intendendo l'abilità con cui, come governatore, aveva saputo risanare il bilancio e sviluppare l'economia del Massachusetts. Bush ha potuto contrattaccare, accusando Dukakis d'impreparazione sulle vitali questioni della sicurezza e della politica estera, cioè in un ambito ben più importante per gli interessi nazionali. E poi rilanciando lui il messaggio «ideologico», nel nome della forza e della grandezza dell'America, contro la visione riduttiva e «domestica», o addirittura neoisolazionistica, della *«community»* dukakisiana.

Restava il problema del tono, del linguaggio da leader, e ha risolto anche questo nel convincente discorso del 18 agosto a New Orleans. Certo, né lui né Dukakis sono grandi oratori, ma Bush non è stato inferiore al «greco», per di più ammettendo di non essere un oratore ma un «uomo tranquillo», che si sforza di capire che cosa pensano e dicono gli altri innumerevoli «uomini tranquilli» di cui è fatta l'America, e la forza dell'America. Come tutti i media, anche i più ostili, hanno riconosciuto, quello di New Orleans è stato un notevole discorso.

Da allora, Bush ha eliminato la questione della *leadership*, come hanno subito confermato i sondaggi d'opinione. E si è ulteriormente chiarito il suo messaggio, nei seguenti termini. In politica interna, dopo sette anni di sviluppo senza inflazione (il periodo più lungo dalla fine della seconda guerra mondiale), la strada di Reagan è ancora quella buona. Ma con dei correttivi, cioè non trascurando le delicate questioni della sia pur relativa emarginazione sociale e del sempre relativo inquinamento ambientale (la sua «apertura al centro» e la sua presa di distanza, sofferta e rischiosa, da un Presidente tuttora carismatico, che vuole aiutarlo in tutti i modi).

In politica estera, il messaggio è «un nuovo secolo americano», il rifiuto della teoria del «declino»; ma con crescenti dubbi, soprattutto economici, sulle «guerre stellari» (anche se proprio ora un *bestseller* di Tom Clancy, nuovo maestro dei racconti di spionaggio, *«The Cardinal of the Kremlin»*, rilancia il tema a livello popolare, e stanno per ricominciare i viaggi dello *Shuttle*). Quanto a Gorbaciov, molta simpatia, ma una fiducia commisurata agli eventi. La continuità di un approccio che ha portato ai massimi risultati negoziali con l'Urss.

Rovinerà tutto il ragazzo Dan Quayle, col suo controverso passato? Nell'ottica spietata dell'opinione pubblica americana, niente è perdonabile, che non sia perdonabile. Dopo tanti e meritevoli sforzi personali, George Bush si trova ora a dipendere dal caso di un giovane senatore, che forse non è adatto a vivere «a un battito di cuore dal Presidente». Ma è lui che lo ha scelto. E questo, dice ancora James Reston, *«rimette in discussione la sua leadership»*. Così è l'America, alla vigilia del lungo *rush*.

Aldo Rizzo

Tragedia

Ramstein è accaduta proprio la contemporaneità dei due elementi.

La diagnosi è condivisa anche da Andrea Artoni, esperto della rivista *Volare*, che da anni segue la Pattuglia acrobatica nazionale: *«Ho passato e ripassato per ore il filmato della tv: Nutarelli non poteva essere presente a se stesso per fare la manovra che ha fatto, non aveva il controllo della situazione. Può darsi che stringendo la virata sia incorso nel G-Loc, un mancamento di pochi istanti che in un banale passaggio a bassa quota sarebbe stato superato senza problemi»*.

Abolire le pattuglie acrobatiche? Il comandante Bosculo non si scompone: *«E' la solita polemica dopo ogni incidente: chiudere non è una soluzione. Eventualmente occorre capire perché è successo, prendere le misure di sicurezza più opportune perché non si ripeta, lavorare sulla gente che vola, insomma. Ma non rinunciare»*.

Intanto dalla Gran Bretagna giungono critiche alle Frecce tricolori. Secondo quanto ha dichiarato al *Daily Express* un pilota delle «Red arrows» (Frecce rosse), la pattuglia britannica, il «*cardioide*» è eseguito solo dagli italiani: *«Anche se lo eseguissimo noi, non potremmo farlo così vicino alla gente»*. E anche il *Times*, in un commento del suo esperto aeronautico, fa notare la pericolosità di un incrocio in velocità a pochi passi dalla folla.

Gianni Bisio

Amato

verso queste riforme, non con i tagli di qua e di là. La fiscalizzazione degli oneri sociali non può essere mantenuta per categorie che spesso evadono le imposte».

Che cosa si devono attendere nelle prossime settimane gli italiani per reperire i 30.000 miliardi necessari a rimettere in sesto il bilancio?

«Entro 30 giorni partiranno la legge finanziaria e i disegni di legge con le norme che modificano l'attuale andamento. Poi vi saranno tre mesi di tempo perché il Parlamento le approvi».

Non è contraddittorio che uno Stato bisognoso finanzi i Mondiali di calcio con 6500 miliardi?

«Si è fatto un assemblaggio di finanziamenti esistenti, senza l'aggiunta di una lira».

Ma questi soldi potevano forse essere impiegati meglio...

«Sì, però abbiamo stabilito criteri molto rigorosi che dovrebbero escludere progetti non fattibili entro una data precisa; e i membri del comitato tecnico ne risponderanno. Alla fine si spenderà molto meno».

Che differenza c'è tra un ministro del Tesoro socialista e uno democristiano?

«Il ministro del Tesoro democristiano, per le caratteristiche del suo grosso partito, è molto più assoggettato alle pressioni dei ministri della spesa. Non c'è dubbio che la tecnica dello spendere per governare anziché del regolare per governare sia più sviluppata nella dc che nel psi».

Lei fa la parte di chi?

«La parte che i socialisti fanno dal tempo della battaglia per raffreddare la scala mobile. Se salta la finanza pubblica chi paga? Lo scenario dell'Italia tra tre anni quale sarà? Quando raddoppiano insieme i tassi di interesse e i tassi di inflazione chi paga di più? E' proprio lo stesso discorso della contingenza».

Eugenio Palmieri

E' legittimo controllare i telefoni dei dipendenti

Il parere dei giuristi sulla proposta Amato

ROMA — La richiesta del ministro del Tesoro Giuliano Amato di avere stralcio delle distinte della Sip per un controllo delle telefonate fatte dai pubblici dipendenti è perfettamente legittima, ma potrà essere solo in parte esaudita. Non tutte le centraline della società telefonica sono elettroniche, cioè non sono in grado di fornire l'elenco delle telefonate in partenza, e comunque anche se il controllo fosse stato possibile l'indagine avrebbe potuto riguardare solo gli ultimi mesi. Quanto alla legittimità formale i giuristi sono concordi nel ritenere che questo tipo di controllo non viola né lo Statuto dei lavoratori, né quelle disposizioni poste a tutela della privacy dei singoli cittadini.

Poiché il problema vero è quello dei tagli della spesa l'iniziativa di Amato porterà certamente ad un più accurato controllo dei telefoni della pubblica amministrazione e quindi ad un potenziamento delle centraline ministeriali che probabilmente saranno abilitate a compilare automaticamente le distinte delle telefonate in partenza. Accanto ai telefoni diretti potrebbe essere installato un apparecchio del tipo teleprint, che consente la registrazione del numero di utente chiamato, dell'ora della chiamata, della durata della conversazione e del numero di scatti addebitati.

Il professor Elio Lemmo, docente di Procedura penale all'Università di Cagliari e alla Luiss di Roma, avanza tuttavia seri dubbi sulla concreta possibilità per il ministro Amato di utilizzare i dati raccolti dalla Sip, dal teleprint o dalle centraline ministeriali appositamente predisposte: *«Il controllo sui numeri di telefono per accertare in concreto se la telefonata del pubblico dipendente è stata effettuata per fini privati rappresenta una fase delicata e che suscita perplessità. Si potrebbe infatti intaccare la privacy»*.

p. f.

LAWRENCE DURRELL: «SOLO LA BRAMA DI DENARO OGGI MUOVE GLI SCRITTORI»

Lo scrittore inglese Lawrence Durrell (Darjeeling, India 1912), uno degli autori più originali del dopoguerra, raggiunse la notorietà con Il quartetto di Alessandria. Autore anche di libri di poesia e di viaggi (tra gli ultimi, molti dedicati alle isole greche), è fratello del naturalista Gerald Durrell, per cui, da quanto appare in questa intervista, non sembra avere molta simpatia.

Io, Robinson contro la noia totale

«Affoghiamo nella volgarità, tutti scrivono cattivi racconti», afferma l'autore del «Quartetto di Alessandria» - «Si pubblicano libri illeggibili per cui si pagano milioni di dollari» - «Per guadagnare, anche un autore eccellente come Norman Mailer è capace di riscrivere, male, l'Esodo» - «Mi vedo come una specie di Crusoe, ma ho cercato d'essere troppo fantasioso» - «A mio fratello Gerald i libri devono averli scritti le sue mogli o i suoi animali» - «Vorrei fare un film con Bertolucci»

SOMMIERES si trova praticamente a metà strada tra Montpellier e Nîmes. Basta arrivare fino in fondo al pianoro ventoso e soleggiato che costituisce parte della valle del Rodano in direzione delle piccole alture e colline che si alzano a poco a poco fino a raggiungere, a volte, tra boschetti di sugheri, oliveti e vigneti, i 400 metri. Il paese sorge sulle rive del Vidourle, un torrente tranquillo che scende dalle Cevenne.

Pochi giorni prima della nostra visita, Lawrence Durrell aveva compiuto settantasei anni. E' autore di più di trenta libri, tra cui i notissimi racconti de *Il quartetto di Alessandria*, libri di poesia e di viaggio. Ci aveva dato appuntamento di primo mattino. «Non vi preoccupate, venite quando volete, io mi alzo all'alba. E' l'unico modo per riuscire a lavorare sul serio per un'ora. Pensate che le nove sia troppo presto?».

Durrell scende la scaletta che porta in giardino e alza la mano con un gesto cordiale di benvenuto. «Venite, venite». «Aspettavo che arrivaste per bere qualcosa. Non volete un bicchiere di vino bianco? E' troppo presto? Preferite un gin tonic? Siete sicuri di preferire il caffè?».

Durrell si siede proprio al bordo di una sedia metallica, appoggiando i gomiti su uno dei grandi tavoli della sala, mentre si serve un calice di vino bianco che sorseggia lentamente. Gli piace parlare, quasi non è necessario fargli domande.

Durrell sembra fare vita ritirata. Il giardino è coperto di erbacce e di edera, l'automobile è riparata sotto una fodera impermeabile, la piscina è piena di girini, tutte le imposte della casa sono chiuse. Lui va poco in paese e rientra presto, dice di aver perso il gusto di viaggiare.

«Oggi tutto mi stupisce e mi riempie di orrore. Vivo in uno stato di orrore assopito. Si pubblicano libri assolutamente illeggibili per cui si pagano milioni di dollari e che da un giorno all'altro scompaiono dalle librerie. Non le sembra incredibile? Veramente non comprendo più nulla. Per questo vivo in uno stato di orrore assopito, perché mi piace comportarmi educatamente. Alla fin fine, se è questo che vogliono, meglio per loro! Una volta il mercato dei libri era più ridotto e non si stampavano tante copie. Non credo che Spengler, ad esempio, abbia venduto centomila copie, ma le sue opere ricevevano giudizi che influivano su un settore del pubblico che realmente rappresentava l'opinione dell'epoca. I suoi lettori dovevano essere gente come Freud. L'idea che tutti debbono poter avere tutto è fatidica. Il potere intellettuale deve essere intellettuale, non economico.

«Il mondo oggi è mosso dalla brama di denaro. Per esempio non ho nulla contro Norman Mailer, che è uno scrittore eccellente, ma ha una tale brama di denaro che è capace di tutto, perfino di riscrivere — male — l'Esodo. E' un peccato. E Mailer non è il solo. E' certo che altri scrittori lo hanno fatto in passato; Dickens ha scritto per pubblicazioni a dispense, per i giornali. Ma in pratica è un'eccezione. Forse bisognerebbe aggiungere Wilkie Collins, Edgar Allan Poe, quattro o cinque nomi, Stevenson. Ma così è finito l'elenco e proprio Dickens non era certo un miliardario, visse senza problemi e si comprò una casa, ma questo è tutto. Non lo si può certo paragonare a Gordon Selfridge, e inoltre Dickens divenne pazzo per lo scrivere, si ridusse quasi alla cecità. Oggi, tuttavia...».

Continua: «Guardi, c'è l'esempio di mio fratello Gerry (Gerald). E' in questa foto, con il cilindro. Fu scattata all'ingresso di Buckingham Palace quando gli diedero una decorazione. Meno male che lo sostiene la moglie americana, perché doveva essere completamente ubriaco. Più tardi ha addirittura venduto all'asta il cilindro. Non so se gli diedero molto denaro, ma certo si comprò un altro animale. E' diventato famosissimo, ha la raccolta più scelta di animali strani. Gli manca un elefante e un leone, ma a parte questi... E come il mondo è pieno di imbecilli che gli mandano soldi per il giardino zoologico! Compresa mia sorella che sta scrivendo un libro sulle sue avventure sentimentali. Se lo pubblicheranno sarà capace di rovinare il resto della famiglia perché sono tutte avventure sessuali! Non lo capisco, perché nella mia famiglia sono tutti praticamente analfabeti».

Sommières. Lawrence Durrell: «Non sono ancora riuscito a comprarmi la prima Rolls-Royce» (Andersen-Gamma-Volpe)

Gli si illuminano gli occhi e si mette a ridere, divertito. «A mio fratello i libri devono averli scritti le sue mogli... o i suoi animali».

Dall'India

Ha una figura inconfondibile: basso, robusto, testa rotonda e pancia abbondante e prominente. Tutta la parte superiore del corpo, soprattutto le spalle e il torace, è di costituzione più robusta che le gambe. Si dirige verso l'estremo opposto della sala e prende da uno scatolone un libro: «Questa è una mia antologia sui luoghi in cui ho vissuto. Sarà un libro molto grazioso, illustrato con acquerelli. No, non sono miei. Ho smesso di dipingere. Ma è stato difficile da completare: ho vissuto in tanti posti... Non ho mai avuto una casa. Ogni due anni cambiavo lavoro, e ogni tre donna. Vedere la mia vita raccolta in questo modo mi fa sentire orribilmente postumo. E l'enfisema non mi aiuta certo a confortarmi; è come se avessi centoventisette anni. Ho smesso di fumare troppo tardi. In realtà ho avuto una vita errabonda, per nulla drammatica. Anche viaggiando tanto e senza soldi, la mia vita è sempre stata un particolare. E odio il disordine.

«Forse ho seguito vie strane per essere nato in India, il che non dimostra eccessiva intelligenza da parte mia. Mio padre era un ingegnere che in realtà viveva nella foresta, dove costruiva la linea ferroviaria. Nella mia famiglia nessuno era più stato in Inghilterra da due generazioni, eravamo ignoranti come gli indigeni, anche se esisteva una sorta di etica del funzionario coloniale. L'altro giorno ho trovato una cartolina della scuola dove ho studiato. Guardate. Queste montagne innevate sullo sfondo è la catena dell'Himalaya. Un bell'edificio, vero? Era una scuola cattolica, ma i lama passavano nel cortile diretti ai monasteri con le loro ruote della preghiera.

«Mi sono educato leggendo Dickens. E credevo che la società inglese fosse allegra e spensierata, senza problemi. Ho capito subito che tutto questo non esisteva, che quei personaggi grassi e gioviali comparivano solo nelle commedie di Shakespeare. L'Inghilterra prima di Freud era un cimitero vittoriano. Dopo sei mesi ho capito che doveva esserci un altro modo di vivere. Mi sono dedicato ai viaggi con la scuola in Svizzera, Spagna, Parigi. E' stato allora che ho scoperto l'Europa.

«Non ricordo quando ho deciso di fare lo scrittore, ma so che ci ho pensato da quando ero abbastanza piccolo, forse sui sette anni, mi pareva un lavoro gradevole. Tutta la famiglia si mise a ridere. Ma mio padre che era un tipo abbastanza acuto, mi diede retta. Un giorno arrivò a casa un sacco carico con un pacco enorme, della grandezza di questa tavola. Era indirizzato a me e conteneva le opere complete di Dickens con un biglietto "per lo scrittore Lawrence Durrell da parte di suo padre". Un fittavolo era morto di cancro e mio padre si trovò a passare per la casa quando mettevano all'asta i suoi beni; gli passò per la testa che, in fondo, se volevo diventare scrittore, tanto valeva che leggessi Dickens! Così mi ritrovai con quarantadue volumi di Dickens in casa!

«Oggi non esiste una buona produzione artistica, tutti ci rendiamo conto che è qualcosa di finito. La noia è totale. Affoghiamo nella volgarità, tutti scrivono cattivi racconti.

«La situazione della letteratura è cattiva in tutto il mondo. Quando penso ai sacrifici che il vecchio Faber, Eliot e compagni hanno fatto per pubblicare in piena guerra un libro di poesie in un'edizione di 500 copie, quando c'erano tante altre cose da fare, e molto più interessanti! E' questo l'impegno che oggi manca. Tutti si dedicano a calcolare i propri trionfi, anche se sono insignificanti, frutto di furbizia e tronfi. E non perché siano più calcolatori. A volte non li sanno neppure fare, i conti. I miei editori inglesi per riaffermare il loro potere intellettuale, non hanno voluto pubblicare un mio libricino, *Il sorriso nell'occhio della mente*».

In questa casa che dall'esterno sembra murata, abbandonata, Durrell ha scritto alcune delle pagine più complesse, ambiziose e belle della letteratura contemporanea. «Ora capisco che ho gettato al vento troppa energia. Avrei dovuto raccontare storie più semplici. L'esempio classico è Robinson Crusoe. Io mi vedo come una specie di Robinson Crusoe, ma ho cercato di essere troppo fantasioso. Con *Il libro nero* ho cercato di disarticolare il linguaggio senza fare del surrealismo. Ho cercato di non rifugiarmi dietro un falso sistema a colori. Figuratevi.

«Tuttavia mio fratello è diventato ricco ed è un giovanotto: ha soltanto sessantatré anni. Si nota che è un bambino soprattutto dal punto di vista mentale. Grazie alla televisione ha portato la nostra famiglia in tutte le case. Avete visto i film? Una cosa abbastanza grottesca. Comunque riconosco che *La mia famiglia e gli altri animali* è per lo meno valida quanto Huckleberry Finn. Questo è Corfù, in effetti. Sono stato io ad avere l'idea che la mia famiglia si installasse a Corfù. Ho vissuto a Corfù in vari periodi, il più lungo durato cinque anni. Ma ci hanno espulsi dalla Grecia, anche se ci sono tornato dopo la guerra. Sono stato destinato a Rodi e a Cipro. Ho scritto libri di viaggio su tutte queste isole, ma in realtà non è stato gradevole perché non smettevo di viaggiare».

E' strano che i suoi racconti non siano stati portati con successo sullo schermo. «E' un peccato. E' certo che ogni volta che qualcuno ha tentato onestamente di fare un film il risultato è stato disastroso, nonostante le famose attrici che erano predestinate al trionfo, come Anouk Aimée o Sophia Loren. Sarebbero state una Justine perfetta, ma per qualche ragione gli sceneggiatori fecero un sopruso. E io non posso scrivere copioni: il libro già esiste come una forma di esperienza, e mi sarebbe impossibile tradurlo in una forma diversa. E' compito di qualcun altro. E' una cosa penosa: i libri avevano forza, provocano emozioni, ma il film no. La verità è che non so molto sul tema. Non si può vivere nelle isole greche e essere aggiornati. Sono molte le cose che io non ho mai visto: sono un grande ignorante. Non pretendo di aver trovato soluzioni e falla. Non conosco la risposta a molte cose. Se le conoscessi sarei felice. So soltanto che esiste una direzione verso cui orientare le mie ricerche».

Si interrompe un attimo e sembra perduto in un sonno vago, diffuso, quasi si immergesse in uno stato di yoga, che pratica con assiduità, partecipando anche al raccoglimento di un monastero che i Lama hanno eretto in Francia.

A Hollywood

«Quando sono andato in California, a Hollywood, in realtà ci sono andato con lo spirito di un mendicante tibetano. E' stato divertente perché sono andato a tenere alcune conferenze e vivevo a soli 20 chilometri da Miller e a 15 da Anaïs Nin, e ogni giorno a mezzogiorno andavo a casa sua. Miller con tutte quelle donne che volevano che comprasse loro una Jaguar. E Anaïs sempre preoccupata per la sua reputazione, perché aveva scritto quei racconti erotici e le pareva di doversi redimere scrivendo un racconto tipo Theodore Dreiser. In fondo era una ragazza straordinariamente pura, misteriosa. Suo fratello Joaquin è stato un mio grande amico.

«Anaïs era una persona molto complicata, e la psicologia non l'ha aiutata perché invece di darle disinibizione e piacere, l'ha resa prevenuta e diffidente. Quando si rendeva conto di avere uno stuzzicadenti in bocca si preoccupava per il possibile significato! In realtà era molto piacevole, e Otto Rank la aiutò molto perché la indusse a credere nei suoi diari e la incoraggiò a continuare a scrivere».

Anche Durrell ha avuto fortuna come scrittore. Riconosce i suoi debiti con T. S. Eliot e con Sir Geoffrey Faber, che ebbero fiducia in lui nei momenti difficili. «Scrissi un dramma in versi, *Saffo*, di 200 pagine e glielo mandai. In piena guerra. Quasi non c'era carta e non era certo il momento adatto. E tuttavia lo pubblicarono senza difficoltà. In questo modo Faber si è creato la reputazione. Due o tre gesti come questo bastavano, perché la gente comprendesse che si trattava di una casa editrice seria. E questo era ciò che Eliot rappresentava. Ho avuto molta fortuna perché in realtà mi adottarono come lo scrittore giovane della loro squadra. Sono stati loro a lanciarmi. Poi i libri hanno cominciato a vendersi da soli. Recentemente è andata in scena per la prima volta una mia opera in versi a Lione. Ha avuto molto successo, ma è un po' artificiale».

Ride con gusto, beve un sorso e respira a fondo.

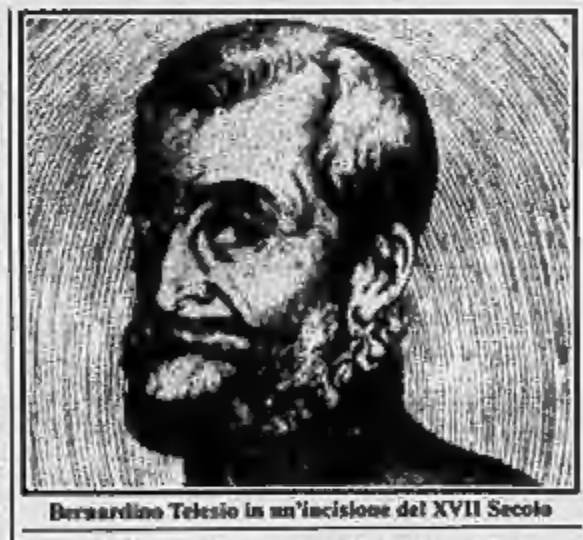
Anche se *Il libro nero* è stato pubblicato a Parigi nel '38, *Il quartetto di Alessandria* fu completato nel '60, *Il quartetto di Avignone* negli Anni 80 e la traduzione spagnola di *Justine* per esempio conta più di dieci ristampe. Durrell confessa che riesce a vivere di letteratura da soli quindici anni: «In realtà dovrei essere milionario, ma non lo sono. Ho fatto un pasticcio con l'agente delle tasse e mi hanno dato una multa di duecentomila sterline per pagamenti ritardati. Fortunatamente Françoise è riuscita a risolvere tutto e a ridurlo alla metà, ma è stato un colpo terribile. In realtà sono diventato un poveraccio. Il *Quartetto* e il *Quintetto* si vendono bene. A volte mi dicono che sono stati pubblicati in Vietnam o in qualche Paese del genere. Ma chi può controllarlo? Ricevo circa quattromila sterline l'anno o giù di lì. Non sono ancora riuscito a comprarmi la prima Rolls-Royce! Attualmente se non ti comprano una sceneggiatura o qualcosa del genere, uno non si guadagna da vivere scrivendo. Quel che dovreste fare voi è telefonare a Bertolucci per vedere se vuole girare un film con me! Il problema è che sono vecchio.

«Da poco mi è apparso un personaggio chiamato dottor Sinclaire che potrebbe dare origine a tutto un libro, ma devo frenarlo. Non mi va bene. Il mio problema è saper dove fermarsi. Guardate, il dottor Sinclaire ha un baffo color senape e porta un vecchio cilindro. Si toglie il cappello con molta attenzione e... Ma che altro c'è? L'eccesso di aneddoti non è una cosa buona, bisogna dosarli. La vera scrittura dev'essere qualcosa di molto pulito. Credo che quando gli aneddoti servono per riempire, il lettore se ne renda conto. Per me è sempre un problema di abbondanza: sto scrivendo un libro sulla Provenza e mi sovrasta il materiale. Che ne dite se proviamo quella bottiglia di vino? Solo un bicchierino. Vi piace?».

Marcy Rudo
Francesc Parcerisas

A 400 ANNI DALLA MORTE DI BERNARDINO TELESIO

La filosofia anche in Aspromonte

Quando all'inizio delle grandi estati tutti i mezzi di informazione parlavano di continuo della Calabria, dei rapimenti, dell'Aspromonte impenetrabile alle forze dell'ordine, il dono di un bel volume su *Filosofia e scienza in Calabria nei secoli XVI e XVII* (edizioni di Periferia, Cosenza), da parte dell'autore, Luigi De Franco, mi sollecitò uno strano interrogativo. Quale percentuale di tale attenzione riserveranno i suddetti mezzi, ai primi di ottobre, al convegno internazionale che si terrà a Cosenza per ricordare il quarto centenario della morte di Bernardino Telesio? Temo che sarà infinitesima.

Bernardino Telesio in un'incisione del XVII Secolo

La cosa, del resto, è quasi inevitabile, perché i rapimenti e lo sfacelo dello Stato fanno notizia, mentre gli anniversari dei filosofi interessano a pochi. In casi come questo, tuttavia, penso che sia opportuno, per evitare un'eccessiva distorsione dell'immagine della Calabria nell'opinione pubblica, dare un po' di attenzione alla cultura calabrese, sia pur di secoli lontani, ed a chi tuttora la studia validamente con una stupenda passione.

I nomi di Telesio e di Campanella compaiono anche nei manuali di filosofia per le scuole secondarie (assieme a quello di Giordano Bruno, che però era campano e non calabrese). Essi segnano il risveglio dell'interesse per la natura, al cui interno si ricercano i principi stessi del suo operare: sono gli esponenti di una filosofia non condizionata da esigenze ultraterrene e contribuiscono al sorgere della scienza moderna.

Il libro del De Franco ha tuttavia il merito di inserire Telesio e Campanella (a ciascuno dei quali è dedicato un limpido capitolo) nel quadro assai più ricco della cultura calabrese del tempo.

Sia che tratti del periodo pretelesiano, con autori come Tiberio Russiliano Sesto e l'Accademia cosentina del d'Amico e del Pantusa; o che analizzi gli sviluppi del naturalismo telesiano quali si trovano nel Quattromani, nel Doni, nel Rosseli e nel Lilio (ideatore della riforma del calendario), oltre che in Campanella. O, infine, si soffermi sulle figure secentesche di Paolo Antonio Foscarini, il carmelitano condannato nel 1616 in occasione del processo a Galileo, perché sostenitore dell'eliocentrismo, del medico Marco Aurelio Severino, dell'Oliva, del Cornelio, dell'Autorini, in cui il naturalismo già trapassa nell'orientamento galileiano e cartesiano.

E' una «cultura calabrese» non nel senso che si sia sviluppata in quelle che allora si dicevano «le Calabrie», ma perché tutti gli autori studiati ebbero in quelle terre i loro natali e la loro prima formazione; e, anche se vagarono, spesso tragicamente, per l'Italia e l'Europa, vi tornarono quando fu loro possibile, sottolineando sempre fieramente la loro origine. Vi è del resto in questi pensatori una connessione di temi che costituisce quasi una «scuola», anche quando non si ritrova il rapporto diretto; o, almeno, una tradizione di pensiero filosofico e scientifico con un suo peso non irrilevante nel pensiero italiano ed europeo.

A tale tradizione De Franco ha dedicato tutta la sua vita di studioso, analizzando per decenni, con acuto scrupolo filologico, le pagine edite ed inedite di questi autori, rintracciabili, per lo più, solo in polverose biblioteche. Il libro qui ricordato è d'altra parte solo l'ultimo frutto, per ora, della sua lunga fatica solitaria, proseguita nonostante l'ingiusto disinteresse dei dotti vittime della boria accademica.

Il fatto è che De Franco, già professore e preside nei Licei, ha preferito la «scuola» dei suoi lontani conterranei alle «scuole» universitarie contemporanee più utili sul piano pratico, e non ha esitato, quand'era il caso, a correggere gli strafalcioni di potenti capiscuola. Che, tra l'altro, egli abbia pubblicato l'edizione critica dell'Opera omnia di Telesio, con un'utilissima traduzione italiana, e una preziosa traduzione della più telesiana delle opere di Campanella (*La filosofia che i sensi ci additano*), non è così bastato perché l'Università della Calabria gli affidasse un incarico di insegnamento (magari di Storia della tradizione filosofica calabrese), quando gli incarichi erano pur distribuiti a piene mani in tutte le università italiane.

Non solo in Aspromonte c'è qualcosa che non funziona. Ma attenua l'amarezza il pensare che anche «nelle Calabrie» c'è chi, come De Franco, continua nonostante tutto a lavorare per il puro gusto del proprio lavoro e delle tradizioni culturali della sua terra. E anche di questa piccola consolazione dobbiamo essergli grati.

Francesco Barone

E' morto di Aids a 42 anni lo scrittore Hocquenghem

PARIGI — E' morto a Parigi, stroncato a 42 anni dall'Aids, lo scrittore Guy Hocquenghem. Militante della causa omosessuale, aveva fondato all'inizio degli Anni 70 il «Fronte omosessuale d'azione rivoluzionaria» e aveva pubblicato nel settembre scorso *Eve*, una sorta di testamento, una meditazione sull'Aids (ma la sindrome non è mai nominata direttamente) e la morte. All'epoca, già indebolito e malato, diceva che al centro del suo romanzo c'era *«la sofferenza, lo stato di pesantezza in cui si trova qualcuno che è colpito da una malattia che a breve termine lo porterà alla morte. Mi rifiuto*, aggiungeva, *di utilizzare questa malattia in modo sensazionalistico»*.

Guy Hocquenghem

Lo scrittore è morto due giorni prima dell'uscita, proprio oggi, del suo ultimo libro, *Voyages et aventures extraordinaires du frère Angelo*, in cui l'inquietudine mistica si mescola al romanzo epico nel ritratto di un monaco francescano del XVI Secolo. *(Ansa)*

A pochi giorni da Jean-Paul Aron, a pochi mesi da Copi, l'Aids uccide Guy Hocquenghem: tre lutti che colpiscono settori diversi della cultura francese — la ricerca sociologica, il grottesco teatrale e paraletterario, la giovane narrativa — ma che la coinvolgono emotivamente tutta quanta con la forza di drammatiche testimonianze. Come aveva intuito Dominique Fernandez ne *La gloria del Paria*, lo scrittore colpito da questo flagello ha un solo modo per non lasciarsene supinamente travolgere: trasformarsi in esploratore di un mondo sconosciuto e ancora ieri inimmaginabile, cercare di conoscerlo e di raccontarlo, di comprenderlo razionalmente ma anche di decifrarne il complesso apparato simbolico.

Per obbedire a questa sorta di dovere intellettuale, Aron, con la famosa intervista al *Nouvel Observateur*, ha scelto la strada della pubblica confessione e dello sforzo supremo di oggettivazione. Copi ha scritto un testo teatrale, *Una visita inopportuna*, in cui gli spettatori dell'ultimo Festival dei Due Mondi hanno trovato la grazia struggente del suo messaggio postumo. Già al primo manifestarsi del suo male, Hocquenghem aveva scritto un romanzo, *Eve*, in cui non solo l'Aids — per altro mai nominato —, ma tutta la sua breve esistenza di omosessuale, di scrittore, di militante, si rispecchiava in una metafora mitologica.

Il protagonista, lo scrittore quarantenne Adam, nato da un esperimento di eugenetica di marca nazista, vi incontrava Eve, il suo esatto equivalente femminile, che la compagna lesbica e femminista di sua madre aveva voluto mettere al mondo nell'euforia sessantottina facendosi impiantare un ovulo che era stato fecondato insieme con quello di Adam ed era stato conservato fino a quel momento.

Per l'omosessuale di natura essenzialmente narcisista era la folgorazione e la scoperta di una sessualità ancora più trasgressiva che, dietro le apparenze della normalità, appagava le fantasie più segrete e nostrane: l'onanismo, l'incesto, la paternità. Ma, parallelamente, era anche la scoperta di un male subdolo, ricorrente, progressivo, ben presto inesorabile come una maledizione o una punizione divina, e la rivelazione di una verità amara: la misura della vita è l'ospedale, lo squallore asettico che le circonda spiega, meglio d'ogni filosofia, il mistero della nascita, della sofferenza e della morte.

In fondo a tanta desolazione, una sola ma abbagliante speranza: a mano a mano che Adam deperisce sotto l'incalzare del virus, in Eve fiorisce una festosa gravidanza, e il figlio nasce nel preciso momento in cui dal corpo squassato di suo padre esce l'ultimo alito di vita. E' una speranza realizzata: Hocquenghem muore mentre la sua ultima creatura — il romanzo *Les voyages et aventures extraordinaires du frère Angelo* — vede la luce sugli scaffali affollati di una nuova rentrée.

Giovanni Bogliolo

Il candidato repubblicano in testa malgrado le polemiche su Quayle e la vicepresidenza, contestata anche da McCarthy

Bush semina Dukakis

I media, dopo averlo definito «smidollato», ne rivalutano il profilo «presidenziale» - Democratici in crisi: la battaglia sul rilancio dell'economia non paga

NEW YORK — Il vicepresidente George Bush ora è l'uomo da battere nella corsa alla Casa Bianca. Dopo otto anni trascorsi all'ombra di Ronald Reagan, sta emergendo come un candidato forte, saldamente al comando del partito repubblicano.

Dopo il suo discorso alla Convenzione di New Orleans, Bush è balzato in testa ai sondaggi con margini di vantaggio da tre a sei punti e finora nemmeno la controversia sul candidato alla vicepresidenza, Dan Quayle, gli ha fatto perdere terreno. I media, che fino a poco fa lo definivano «uno smidollato», ora mettono in risalto il suo profilo «presidenziale».

I democratici appaiono storditi, incapaci di riprendere in mano le redini di questa campagna elettorale. All'inizio di agosto il candidato alla Casa Bianca, Michael Dukakis, aveva un vantaggio nei sondaggi che oscillava tra il 10 e il 15 per cento. Ora si trova improvvisamente a dover rincorrere Bush e stenta a mettere insieme una controffensiva efficace.

Che cos'è successo? Secondo gli analisti americani, il fattore principale è stato la trasformazione di Bush durante e dopo la convenzione di New Orleans. Scrive il *Washington Post*, quotidiano tradizionalmente più vicino al partito democratico: «*I discorsi di Bush sono stati freschi e tonificanti, il suo comportamento trascinante, il suo messaggio forte e convincente, la sua difesa di Dan Quayle inflessibile*».

La controversia sul giovane senatore dell'Indiana che Bush ha scelto come suo vice ha dominato il dibattito elettorale durante le due ultime settimane. Ma il martellante interrogatorio al quale i media hanno sottoposto Quayle — sui suoi trascorsi militari, sull'influenza della sua famiglia nel facilitargli la carriera politica, sulle sue presunte avances alla lobbysta Paula Parkinson — non ha danneggiato Bush.

Anzi, alcuni esperti sostengono addirittura che ne abbia tratto vantaggio. Quel che conta, dicono, è la «visibilità» del candidato; e in questi giorni Dukakis è praticamente scomparso dagli schermi televisivi. «Non rimane che grattarsi la testa», dice Harrison Hickman, che conduce i sondaggi per conto di Dukakis.

Lo staff del candidato democratico continua ad armeggiare in alto mare, senza trovare il tema unificante della sua campagna elettorale. La corazzata repubblicana, invece, sembra aver trovato in «pace e prosperità» uno slogan difficile da intaccare.

Dukakis ha provato a usare lo sperone dell'economia, sostenendo che la prosperità

George Bush

reaganiana è fragile e discriminatoria. Ha parlato di «*patriottismo economico*», sostenendo che punterà «*a far ridiventare l'economia americana la numero uno nel mondo*».

Ma ora i suoi stessi consiglieri cominciano a dubitare che la carta economica possa essere vincente.

Nei giorni scorsi, Dukakis ha cercato di accendere un dibattito attorno ad un'altra questione «patriottica»: il giuramento alla bandiera. Bush ha infatti annunciato che, se sarà eletto alla presidenza, tutti gli insegnanti dovranno pronunciare il giuramento con gli alunni prima di iniziare le lezioni; promulgherà una legge, lasciando poi alla Corte Suprema il compito di decidere se sia costituzionale o meno.

Dukakis lo ha subito accusato di voler violare la Costituzione e dunque di «*non essere idoneo per fare il presidente*». Negli ambienti giuridici prevale l'opinione che la legge sarebbe effettivamente incostituzionale. Come ha scritto il giudice Irving Kaufman, «*un patriottismo imposto è un falso patriottismo*».

Ma Dukakis, che come governatore del Massachusetts mise il veto nel 1977 ad una legge a favore del giuramento, si è accorto che l'opinione pubblica è poco sensibile ai ragionamenti giuridici, mentre lo è molto di più al tema del patriottismo. La polemica ha avuto un effetto «boomerang» e Bush ha avuto buon gioco a mettere in dubbio il patriottismo dello stesso Dukakis.

Ora il candidato democratico ha anche qualche difficoltà a impegnare Bush sul terreno della Difesa, dopo che il vicepresidente ha preso le distanze dalle «guerre stellari» sognate da Ronald Reagan. In un'intervista al *New York Times*, Bush ha detto infatti che si limiterebbe a un dispiegamento limitato dello Scudo spaziale perché un dispiegamento totale costerebbe troppo. Dukakis, che è contrario allo Scudo, non ha potuto che rallegrarsi pubblicamente per il ripensamento di Bush.

Andrea di Robilant

«Casa Bianca: inutile un vice»

«Già ai tempi di Jefferson la carica veniva definita priva di senso, se non dannosa» - «Abbinarla nel voto a quella di Presidente crea solo confusione nei programmi» - «Negli ultimi anni molti candidati imbarazzanti» - «Decida il Congresso chi deve sostituire il capo dello Stato in caso di morte o incapacità»

Pubblichiamo un intervento di Eugene McCarthy, ex senatore democratico del Minnesota, già candidato alla Casa Bianca. Argomento, il ruolo di vicepresidente, su cui l'America sta riflettendo in questi giorni dopo lo scandalo Quayle.

Il cambiamento più significativo e costruttivo nella politica americana sarebbe forse l'abolizione della vicepresidenza.

La storia di questa carica e della sua influenza sulla presidenza e sul buon governo è una storia ricca di inconvenienti, a un passo dal disastro. La nomina del senatore Dan Quayle ne è solo l'esempio più recente.

Non è chiaro come la carica sia stata concepita, o perché fu contemplata nella Costituzione. La prima Assemblea costituzionale ha lasciato pochi elementi per spiegare la sua origine. Alexander Hamilton osservava nei suoi scritti federalisti che la carica era stata criticata in quanto superflua, se non dannosa. Evidentemente, l'obiezione venne ignorata.

Ironia della sorte, Hamilton può essere stato l'ultima delle complicazioni sorte con l'inserimento della vicepresidenza nella Costituzione.

Aaron Burr si era alleato con Thomas Jefferson nelle presidenziali del 1800, e Hamilton prodigò il suo appoggio a Jefferson quando il voto toccò la Camera dei rappresentanti. Burr fu ricompensato con la vicepresidenza, e sembra che questo, fra l'altro, l'abbia portato al duello con Hamilton nel 1804, in cui quest'ultimo venne ucciso.

Una volta istituita la carica, iniziò subito il dibattito sulla vicepresidenza. Il primo vicepresidente, John Adams, la descrisse come la carica più inutile mai escogitata dall'uomo, o che l'umana immaginazione fosse giunta a concepire.

Immediatamente dopo l'Amministrazione Adams, la vicepresidenza divenne oggetto di maneggi di parte, e di corrente. Nel 1801, una proposta di abolire la carica venne bocciata al Senato in una votazione 19 a 12.

Nel 1803, l'introduzione del XII emendamento accorpò i candidati alla vicepresidenza e alla presidenza nel voto, sminuendo sensibilmente il ruolo della vicepresidenza.

La carica non andò più all'uomo finito secondo nella corsa all presidenza. Al contrario, la nomination nel ticket elettorale condannò un candidato a correre sin dall'inizio per il secondo posto. Venne adottato il concetto, un po' fazioso, di bilanciare il ticket vicepresidente-presidente, e si è continuato così fino a oggi, come ben mostra la coppia formata dal governatore Michel Dukakis e da Lloyd Bentsen.

Prendiamo in esame i presunti vantaggi di un ticket bilanciato: Dukakis era contro la guerra nel Vietnam, mentre Bentsen fece dell'opposizione di Ralph Yarborough al conflitto un punto cruciale della sua campagna per sconfiggere il senatore nelle primarie democratiche del Texas, nel 1970. Inoltre, Dukakis promette di migliorare e liberalizzare la Corte suprema, mentre Bentsen accusò il senatore Yarborough di avere tradito il Sud votando contro la ratifica della nomina di due magistrati conservatori, Clement Haynesworth e Harrold Carswell, nella Corte costituzionale.

In passato, uomini che avevano una caratura da presidente rifiutarono la designazione alla vicepresidenza. Nel 1848, Daniel Webster rifiutò l'idea di accettare la nomination alla vicepresidenza, dicendo alla figlia che preferiva essere il primo farmer della sua zona. Negli ultimi decenni i politici non sono più stati così riluttanti ad accettare la carica. Sono evidentemente ben disposti a sopportare la noia dell'incarico e il ridicolo che solitamente vi si accompagna in cambio della chance (grosso modo una su tre) di diventare presidente.

L'esperienza recente di candidati alla vicepresidenza costituisce inoltre un solido argomento a favore dell'abolizione della carica. Richard Nixon, nella campagna elettorale del 1952, sarebbe stato un serio handicap per quasi ogni altro candidato salvo il generale Dwight Eisenhower. Spiro Agnew, anche se evitò di esporsi durante la campagna elettorale del '68, divenne motivo d'imbarazzo per il presidente Nixon. Il partito democratico prese male la nomination del senatore Thomas Eagleton nel 1972 e di Geraldine Ferraro nell'84.

Ci sono, inoltre, almeno quattro buone ragioni per abolire la carica di vicepresidente:

1) il bilanciamento esercitato dal vicepresidente sul ticket elettorale sconvolge la campagna elettorale;

2) la carica mette in prima linea per la presidenza uomini che dovrebbero essere ovunque meno che in prima linea, e che non vi si troverebbero certamente se non fossero stati scelti, in precedenza, per essere vicepresidenti;

3) in un certo numero di casi, l'incarico può mandare sprecato per quattro o otto anni, e magari per sempre, un buon politico. Un vicepresidente, dopo tutto, fa poco e nulla e può perdere il controllo del suo futuro politico;

4) la vicepresidenza può avere effetti negativi sul partito, nello Stato da cui proviene il candidato. Nel Minnesota, il partito laburista degli agricoltori democratici, che diede Hubert Humphrey e Walter Mondale al partito democratico nazionale, è piombato nel caos come mai prima d'allora.

La sostituzione del Presidente in caso di morte o incapacità potrebbe esser compiuta in modo ordinato, razionale e rapido, come quando il Congresso scelse Gerald Ford per subentrare a Spiro Agnew come vicepresidente, o potrebbe essere regolata da un emendamento costituzionale che richieda la riconvocazione del collegio elettorale.

Eugene McCarthy

Alla cauta disponibilità mostrata dal partito a trattare con l'opposizione non è ancora seguito alcun passo ufficiale

Varsavia, il dialogo non parte

Annullato incontro ufficiale con i diplomatici occidentali - Walesa: «Pronto a trattare ma come presidente di Solidarnosc» Continua la protesta a Danzica e Stettino - Le autorità ammoniscono l'acciaieria Stalowa Huta: «Basta con gli scioperi»

VARSAVIA — Diventa sempre più intricata la situazione in Polonia: dopo la cauta disponibilità alla trattativa con l'opposizione dimostrata dal plenum del partito, si sono susseguiti ieri segnali d'improvvisa chiusura.

Questo mentre Lech Walesa ha ribadito di essere pronto a negoziare ma soltanto in qualità di rappresentante di Solidarnosc e se si potrà discutere la questione del pluralismo sindacale.

La risoluzione finale del plenum, conclusosi l'altro ieri sera è stata resa nota, con notevole ritardo, soltanto in serata. Il documento non comporta particolari novità rispetto al discorso del generale Jaruzelski al plenum. La risoluzione contiene critiche verso l'operato del governo: la causa degli scioperi «va anche ricercata nella mancanza di efficacia nella realizzazione delle riforme».

Altro segnale di difficile decifrazione: l'altro ieri il ministero degli Esteri aveva convocato i rappresentanti diplomatici occidentali per questa mattina, verosimilmente per una informazione sulla situazione. Ieri la riunione è stata annullata senza spiegazioni.

Un dirigente sindacale di Wroclaw, Wladyslaw Frasyniuk, fermato a più riprese nei giorni scorsi, è stato liberato dopo essere stato informato che potrebbe essere invitato ai colloqui con il generale Kiszczak, ministro degli Interni.

Lech Walesa ha detto ieri di essere pronto a incontrarsi con il ministro dell'Interno ma che «*è necessario un compromesso*» fra le parti per il bene della Polonia. Commentando, all'interno dei cantieri, il discorso di Jaruzelski e le conclusioni del plenum che hanno ribadito la chiusura sia nei confronti di Solidarnosc sia del pluralismo sindacale, il premio Nobel ha detto: «*Dobbiamo aiutare la Polonia e bisogna quindi trovare un compromesso. Ci vogliono concessioni dalle due parti, ma non possiamo rinunciare a Solidarnosc*».

«*Sono pronto* — ha detto il leader sindacale — *in ogni momento a sedermi per parlare di qualsiasi argomento. Aspetto solo che mi dicono che la tavola rotonda è pronta e che mi aspettano*».

A Danzica è arrivato ieri anche Bronislaw Geremek che si è incontrato con gli altri consiglieri del sindacato Adam Michnik e Tadeusz Mazowiecki.

Secondo Michnik, nel discorso di Jaruzelski «*non vi è alcuna proposta chiara*». Negli ambienti del sindacato l'impostazione contraria al pluralismo, principale richiesta di scioperanti e opposizione, condivisa anche dalla Chiesa, appare inaccettabile e potrebbe vanificare i tentativi di dialogo di questi giorni. La chiusura sembra mettere in pericolo anche una conclusione pacifica degli scioperi e riproporre lo spauracchio di un intervento poliziesco.

Sul fronte degli scioperi, la situazione resta immutata. Nelle miniere della Slesia è ripreso il lavoro, a eccezione della «Manifesto di luglio» di Jastzebie, la prima a scendere in sciopero, dove era attesa la ripresa dei colloqui tra direzione e scioperanti. A Stettino c'è una situazione di stallo al porto e nel settore dei trasporti dopo l'interruzione delle trattative fra direzione e scioperanti. L'astensione dal lavoro continua anche nella acciaieria di Stalowa Wola (Polonia Sud-Orientale), dove la direzione, constatata la decisione degli operai di continuare lo sciopero, ha deciso di riprendere l'attività. Secondo il comitato di sciopero dell'acciaieria, lo sciopero in questa fabbrica si è allargato, dopo che ieri mattina ai duemila lavoratori già in sciopero si sono uniti altri cinquemila operai che in precedenza non si erano astenuti dal lavoro. In serata le autorità hanno ammonito gli scioperanti dicendo che il proseguimento della protesta «non può essere tollerato ulteriormente» in quanto si tratta di una fabbrica che lavora per l'esercito polacco e il Patto di Varsavia. La dichiarazione potrebbe preludere a un intervento della polizia.

A Danzica si sciopera ancora nei cantieri Lenin e al porto. Secondo fonti dell'opposizione, nella città baltica la direzione dei cantieri Lenin ha sospeso l'attività in tutti i reparti a partire da ieri mattina, mettendo in ferie per due giorni tutti i lavoratori. *(Ansa)*

Danzica. Il momento della confessione per un operaio dei cantieri Lenin in sciopero (Ap)

Tra Grosz e Ceausescu solo vaghe promesse

VIENNA — Nove ore di colloqui nella cittadina romena di Arad fra il presidente romeno Ceausescu e il primo ministro ungherese Grosz non hanno permesso di risolvere il contenzioso fra i due Paesi. Il primo incontro fra i leader dei due Paesi del Patto di Varsavia in undici anni per affrontare i problemi che li dividono hanno lasciato immutati i contrasti di fondo. Fra questi vi è il progetto romeno di demolire 7 mila dei 13 mila villaggi del Paese abitati prevalentemente da ungheresi per farne dei centri agricoli-industriali nel quadro di una riforma agraria, e la secolare vertenza sulla Transilvania, una regione che viene rivendicata sia da Budapest che da Bucarest. In quella annessa alla Romania vivono 1 milione e 700 mila ungheresi che secondo il governo magiaro sono oggetto di una politica discriminatoria.

Al ricevimento offerto da Ceausescu, Grosz ha detto: «*Abbiamo bisogno di cooperazione e siamo convinti della possibilità di una cooperazione*». Ceausescu ha espresso soddisfazione per «*il nuovo inizio*» che rappresenta l'incontro di Arad, ma non ha preso, a quanto pare, alcun impegno. L'unico elemento positivo è che Grosz ha ottenuto la vaga promessa di un altro vertice da tenersi nel 1989. *(Agi-Ap)*

Oggi il «successore» di Pinochet

SANTIAGO — Governo e opposizione cilena si preparano ad affrontare la battaglia conclusiva per il referendum presidenziale, dal momento in cui sarà annunciato il nome del candidato delle forze armate cilene alla successione del generale Pinochet. Il primo scontro è in programma per oggi quando i comandanti in capo delle quattro armi si riuniranno per nominare il candidato presidenziale: è scontata la scelta di Pinochet.

Abolite le restrizioni alle libertà pubbliche, dopo 15 anni di potere militare, e ripristinati alcuni diritti, il governo cerca di dissipare dubbi e sospetti sulla trasparenza della consultazione popolare, fissata in linea di massima per i primi giorni di ottobre.

Ma i partiti oppositori, schierati sul fronte del no, hanno già indetto per stasera, dopo che la giunta militare di governo avrà annunciato il nome del suo candidato, una manifestazione di protesta per le strade di Santiago, accompagnata da un concerto di pentole e casseruole, come ai tempi delle prime contestazioni popolari. *(Ansa)*

■ Rubano un aereo e fuggono all'Ovest

PRAGA — Due uomini mascherati hanno costretto un aereo da turismo a portarli dalla Cecoslovacchia in Austria, dove sono atterrati in un campo e hanno fatto perdere le loro tracce, mentre il pilota decollava e rientrava in patria. Lo ha riferito l'agenzia ufficiale cecoslovacca Ctk. *(Agi-Ap)*

■ Volo ubriaco: 6 morti in Brasile

BRASILIA — Un aereo leggero, un *Cherokee*, si è schiantato presso Atibaia (70 chilometri a Nord di San Paolo), dopo aver urtato con un'ala un cavo dell'alta tensione. Tutti e sei gli occupanti hanno perduto la vita. Pare che la sciagura sia stata causata dall'incoscienza del pilota che, secondo alcune testimonianze, si era messo ai comandi ubriaco. *(Ap-Efe-Agi)*

■ Portaerei Usa investe petroliera

NEW YORK — La portaerei «Eisenhower» ha investito ieri una petroliera mentre stava per rientrare nel porto di Norfolk, in Virginia, al termine di un pattugliamento di sei mesi nel Mediterraneo. I danni subiti dall'unità, che ha 5000 uomini d'equipaggio e un sistema di propulsione a energia nucleare — sono «superficiali». *(Ansa)*

Olocausto, perché la Cri tacque

La polemica alla «Bbc»: già nel '42 la Croce Rossa sapeva del genocidio degli ebrei - L'Organizzazione non protestò temendo la rappresaglia di Hitler

LONDRA — Perché la Croce Rossa Internazionale non insorse contro il genocidio di milioni di ebrei durante la seconda guerra mondiale? Alla domanda ha tentato di dare una risposta uno storico elvetico al quale è stato permesso di accedere agli archivi dell'Organizzazione a Ginevra.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa fu spinto dal suo vicepresidente e dal governo svizzero a mantenere il silenzio sull'Olocausto: l'accusa è lanciata dal professor Jean-Claude Favez, invitato dalla Croce Rossa Internazionale a esaminare e analizzare documenti del tempo di guerra e esprimere un giudizio sulla controversia che getta ombra sui 125 anni di storia dell'Organizzazione. L'accusa di Favez è stata contestata dall'attuale direttore generale della CR, Jacques Moreillon, secondo il quale quello di Favez è un giudizio che non tiene conto del fatto che un appello pubblico della Croce Rossa contro i massacri di ebrei europei avrebbe ostacolato e messo in pericolo l'opera umanitaria che la CR svolgeva nella Germania nazista. Favez e Moreillon hanno dibattuto le loro tesi nel programma *Everyman* in onda domenica sera sulla *Bbc*.

La Croce Rossa ha sempre rispettato un codice comportamentale di silenzio e neutralità, ritenendo che solo in questo modo essa sia in grado di accattivarsi la fiducia dei governi e l'accesso alle prigioni e ai campi di prigionieri di guerra. Secondo Favez, però, sufficienti informazioni sul genocidio in atto nella Germania di Hitler erano filtrate già nell'estate del '42, tanto da persuadere i dirigenti della CRI a dover rompere la tradizione e emettere una protesta.

Dai documenti esaminati da Favez risulta che la copia di una protesta era stata distribuita ai 23 membri del Comitato e che in una riunione speciale del 14 ottobre 1942, 21 dei 23 membri diedero parere favorevole alla pubblicazione del documento. Il loro parere venne però bloccato da Carl-Jacob Burkhardt, allora vicepresidente, e da Philippe Etter, presidente della Confederazione elvetica e membro di diritto del Comitato. In quel momento il governo svizzero viveva nel terrore di vedere la propria terra invasa dalle truppe naziste e era fermamente intenzionato a impedire una protesta che avrebbe potuto provocare la Germania hitleriana. Dalla documentazione analizzata, dopo gli interventi di Burkhardt e Etter, il presidente del Comitato respinse il volere della maggioranza.

Moreillon, rispondendo a Favez, ha detto che prima di leggere la relazione dello storico era convinto che il Comitato avrebbe dovuto protestare. Ma dopo aver letto i risultati, «*abbastanza stranamente, sono giunto alla conclusione che, nell'ottobre del 1942, probabilmente si trattò dell'atteggiamento più saggio*». «*Avremmo corso un rischio notevole. Certamente avremmo fatto una migliore figura, ma le cose non sarebbero cambiate per i prigionieri*». *(Agi-Ap)*

Il presidente somalo li richiama per vendetta: sono di una tribù ribelle

In guerra Barre e 60 diplomatici

■ Scontro fra treni in Austria 5 vittime

VIENNA — Almeno cinque morti e 46 feriti in un incidente ferroviario avvenuto nella stazione di Wolfurt, presso il confine con la Germania. Un treno proveniente da Linz e diretto in Germania si è scontrato frontalmente con un espresso partito da Lindau, nella Repubblica federale, e diretto a Innsbruck.

Le conseguenze peggiori le ha subite quest'ultimo, con cento passeggeri a bordo: un vagone nell'urto si è ridotto a un terzo della sua lunghezza normale.

Dei feriti, fra cui una ventina di tedeschi, 18 sono gravi. Tra i morti figura anche il macchinista del treno proveniente da Linz. *(Ap-Agi)*

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — Braccio di ferro tra il governo somalo e una sessantina di diplomatici in missione all'estero: Mogadiscio vuole richiamarli in patria, loro resistono.

Verso la fine di maggio, un giorno prima che i ribelli scatenassero un'offensiva destinata a spaccare in due il Paese, il ministero degli Esteri — con messaggi telex alle varie ambasciate — richiamò in patria il personale, tutti o quasi diplomatici di grande esperienza. A inizio agosto, tuttavia, nessuno era ancora rientrato in patria.

A firmarle in prima persona — cosa sorprendente — lo stesso Presidente somalo, Siad Barre, il quale comunica seccamente agli interessati che il loro lavoro «*è finito*». Sospesa, con decorso immediato, anche l'indennità.

Che cosa c'è dietro il giro di vite? Questioni tribali, probabilmente. A quanto riferisce un'autorevole fonte di Mogadiscio, citata dal *Washington Post*, tutti i licenziati appartengono infatti direttamente — o attraverso il matrimonio — al gruppo etnico Isaak, un clan della Somalia settentrionale passato in forze ai guerriglieri del Somali National Movement.

Negli ultimi mesi i ribelli hanno inferto gravi colpi al regime.

Quella di Barre appare dunque una ritorsione, ma soprattutto rappresenta uno strappo nella politica governativa, che per quasi un ventennio ha propugnato la «grande coalizione» fra tribù e clan diversi, attraverso intese di vertice.

Gli Isaak — che rappresentano circa un quinto della popolazione globale — formavano tradizionalmente una parte rilevante del corpo diplomatico somalo. Ma il loro apporto rilevante alla guerriglia li ha condannati agli occhi del regime.

Dopo l'offensiva dei ribelli, Barre ha fatto mettere in carcere parecchie centinaia di Isaak, senza prove e senza processo, a quanto denuncia Amnesty International. La discriminazione, inoltre, passa attraverso il loro allontanamento da posizioni chiave in ambito governativo e negli enti controllati dallo Stato, come la compagnia di bandiera. Il regime sarebbe giunto addirittura a richiamare in patria, senza successo, vari *businessmen* privati che fanno parte dell'etnia.

Quanto all'*affaire* dei diplomatici, Mogadiscio nega vi sia alcunché di tribale nel loro allontanamento. «*E' un semplice avvicendamento*».

Solo un diplomatico somalo si è dissociato dalla politica governativa dopo l'esplosione della rivolta guerrigliera. Si tratta di Ahmed Abdillahi Awale, primo segretario dell'ambasciata somala a Stoccolma: il 24 maggio gli era stato ingiunto, per telex, di tornare a Mogadiscio. «*Tutti i miei amici che hanno fatto ritorno hanno ricevuto un cattivo trattamento da parte delle autorità*» ha spiegato in un'intervista telefonica dalla capitale svedese, dove ha chiesto asilo politico. A Mogadiscio, ha aggiunto, avrebbe perso il lavoro e gli sarebbe stato impedito di viaggiare all'estero.

e. st.

Dopo l'assassinio del leader pachistano, la città-santuario dei mujaheddin teme sia finita l'epoca dell'«indipendenza»

Legge e ordine, spettri di Peshawar

Con le armi per i ribelli afghani, passavano la frontiera anche i rivoli del contrabbando e della droga - Televisori giapponesi, biciclette e vodka sovietiche - Il reddito della città si è quadruplicato - E a Islamabad qualcuno accusa i generali di avere ucciso il dittatore per riportare la legalità

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — «*Paradossalmente la tragica morte del generale Zia ul-Haq in questo particolare momento può essere una benedizione per il nostro Paese*». Lo scrive l'insospettabile quotidiano indipendente *The Muslim* di Islamabad in uno degli innumerevoli articoli che da quasi due settimane (da quel mercoledì 17 agosto in cui l'aereo del presidente si sfracellò nel Punjab) riempiono tutta la stampa pachistana, generosi di lodi verso il defunto dittatore. Forse non è proprio una benedizione, comunque è sorprendente che — per la prima volta dalla sua fondazione nel 1947 — in questi giorni il Pakistan non è eccitato, i militari sono disciplinati, la piazza non si è scatenata, nessuno ha profittato del vuoto di potere lasciato da Zia, lo stato di emergenza proclamato dal presidente *pro tempore* Ghulam Ishaq si è rivelato superfluo e i membri del Consiglio di emergenza sono disoccupati.

Per la prima volta nella sua storia di quarantuno anni, il Pakistan si era governato da civili. In questi giorni addirittura non si capisce chi comanda, se il capo dello Stato, il Consiglio dei ministri oppure il Consiglio di emergenza. Vissuti sotto la legge marziale per ventisette anni, abituati alla repressione, i 106 milioni di pachistani che alla fine dell'anno saranno 108 milioni (la popolazione aumenta al ritmo incredibile di un milione di unità ogni quattro mesi), hanno ora la prospettiva di diventare una democrazia quando ci saranno le elezioni politiche il 16 novembre. «*Se i militari lo permetteranno*» continuano a dire osservatori e diplomatici stranieri a Islamabad, sempre assai diffidenti benché le forze armate finora si siano comportate in maniera esemplare.

Qualcosa di molto strano, invero, sta avvenendo in questi giorni. Tutti compiangono pubblicamente il defunto presidente, in cerimonie religiose, alla televisione, alla radio, sui giornali, ma nel contempo si comportano in maniera del tutto differente da lui. A cominciare dal capo provvisorio dello Stato Ghulam Ishaq, il quale ammette pubblicamente che «*in passato la Costituzione non è sempre stata applicata fedelmente*» e promette il «*ritorno alla democrazia*». Il nuovo capo di Stato maggiore, generale Aslam Beg, anziché fare un *putsch* si tira da parte e annuncia che «*l'esercito ha un solo obiettivo, la sicurezza del Paese*», e vuole tenersi fuori dalla politica. «*Non abbiamo ambizioni di potere* — dice — *la politica è affare dei politici*».

Si sta lavorando formando una piattaforma di consensi affinché tra due mesi e mezzo la popolazione possa esprimere la sua volontà. Collaborano anche il PPP (*Pakistan People's Party*) di Benazir Bhutto, la più strenua avversaria del defunto presidente e perfino i maggiorenti della *Muslim League*, di Zia, Pir Pagaro e Junejo, quest'ultimo ancora con il dente avvelenato per essere stato deposto dalla carica di Primo ministro. Sola eccezione in questo inatteso movimento concentrico verso la riconciliazione nazionale, è proprio la base del partito della *Muslim League* di Zia, che (peraltro) è sempre stato scosso per decenni da lotte intestine. La *Muslim League* si è scissa definitivamente proprio nei giorni scorsi, da una parte sono andati i moderati disposti al dialogo con l'opposizione socialista, dall'altra i falchi, i fedelissimi del defunto Zia, legati ai latifondisti, ai commercianti, ai burocrati e al clero musulmano. Le parti insomma si sono invertite: è il partito dominante che si oppone alla linea indicata dal capo dello Stato, approvata dalle Forze Armate, dall'ex Primo ministro e dal partito di opposizione di Benazir.

Soltanto quassù a Peshawar, nella provincia di frontiera con l'Afghanistan, l'atmosfera che si è creata nel Pakistan con la morte di Zia non è proprio gradita. Peshawar è sempre vissuta dei guai altrui, ai margini della legalità. E questi margini erano stati largamente violati quando Zia era in vita, gli accordi di Ginevra — per esempio — per lo sgombero delle truppe sovietiche dall'Afghanistan erano rimasti soltanto sulla carta. Nonostante gli impegni presi, il flusso enorme di armi e munizioni verso l'Afghanistan era continuato e in senso inverso era proseguito il passaggio di merci di contrabbando dall'Asia centrale verso il subcontinente.

Qui a Peshawar la guerra Peshawar era rimasta quella di sempre: la capitale della fabbricazione di armi (a Darra, nella zona tribale fuori da qualsiasi controllo governativo, un *kalashnikov* fatto in casa costa sempre sulle 700 mila lire) e il centro nevralgico del contrabbando di droga.

nell'Afghanistan e l'arrivo di quasi tre milioni di profughi, anziché miseria avevano portato prosperità: i sussidi americani e sauditi ai *mujaheddin*, le rimesse dei profughi afghani emigrati per lavorare nel Golfo Persico, i miliardi spesi dai membri delle quasi cento organizzazioni internazionali che si sono insediate quassù. Peshawar ha vissuto però un boom economico dovuto al contrabbando.

Lunga è la via delle merci che passano di qui: partono dal Giappone e dalla Corea e per nave raggiungono l'Unione Sovietica dalle parti di Vladivostok, lungo la ferrovia transiberiana e per autocarro quindi i containers giungono a Kabul. Dalla capitale afghana le merci proseguono a dorso di mulo o di cammello (quattro frigoriferi o dieci televisori per ogni basto) attraverso il Khyber Pass fino a Landi Kotal dove vengono trasferite per autocarro a Peshawar e da qui verso le metropoli Karachi e Lahore. Peshawar è sommersa di merci, quelle sovietiche facendo concorrenza alle giapponesi e coreane vengono offerte a prezzi stracciati: una bicicletta russa per meno di quarantamila lire, un televisore in bianco e nero da 12 pollici per meno di centomila lire. Ma arrivano anche fiumi di vodka proibita in questo Paese musulmano e droga, tanta droga. Mentre altrove i produttori e i trafficanti erano in difficoltà (in Iran con la rivoluzione khomeinista e nel Triangolo d'oro tra la Birmania e la Thailandia a causa della massiccia offensiva delle polizie internazionali), il Pakistan era diventato con Zia il più grande produttore e esportatore di eroina del mondo. Coloro che avrebbero potuto bloccare il traffico lasciavano correre. E Peshawar, tra il traffico di armi, il contrabbando e soprattutto il passaggio di droga si è arricchita in modo abnorme. Si calcola (ma non vi sono statistiche) che il reddito medio pro capite sia il quadruplo, forse il quintuplo di quello del resto del Pakistan, che è di 395 dollari l'anno (meno di 50 mila lire al mese).

Che cosa accadrà ora — ci si domanda preoccupati — a Peshawar, se dopo la morte di Zia il Pakistan tornerà alla democrazia, se, con una probabile vittoria del PPP di Benazir Bhutto, gli accordi di Ginevra «*verranno applicati nella lettera e nello spirito*»? Accadrà certamente che non verranno più forniti armi e munizioni ai *mujaheddin* (a meno che gli Stati Uniti non facciano pressioni in tal senso) e che i partigiani dovranno abbandonare i loro quartieri generali a Peshawar. Con loro dovranno partire i milioni di profughi afghani, ingegnosi e laboriosi, che tengono in piedi l'economia della città di frontiera. Partiranno le cento organizzazioni internazionali ormai inutili, torneranno *law and order* nella zona di frontiera, verrà bloccata (forse) la fiumana di merci di contrabbando, verrà anche combattuto (forse) il traffico di eroina. Partiranno i trafficanti, i contrabbandieri, gli agenti segreti, Peshawar tornerà a essere una tranquilla città vicino ai monti.

«*Maledetti quelli che hanno assassinato Zia* — urla un contrabbandiere del Kuchi Bazar, nella parte più vecchia di questa città che ha duemila anni —. *Maledetti i militari*». Non è il solo ad accusare le Forze armate. A Peshawar, come a Islamabad, come a Karachi, si sta diffondendo la voce che autori dell'attentato contro l'aereo del presidente non siano stati quelli sospettati finora: né il *Kgb* sovietico, né il *Khad* afghano, né i servizi segreti indiani, né sicari del partito socialista di Benazir, né fanatici religiosi sciiti. A uccidere Zia — secondo la nuova voce popolare — sarebbero stati i militari, gli unici del resto — si fa notare — in grado di organizzare il complotto aggirando le severissime misure di sicurezza intorno all'aereo presidenziale.

La tesi (raccolta anche da fonti diplomatiche) è la seguente: i militari avrebbero assassinato Zia non per bonapartismo, non per reinstaurare la legge marziale, ma per riportare ordine. Pensavano che, ucciso il dittatore, la cui morte da mesi era scritta sui muri (l'avevano preannunciata anche un astrologo e una chiromante), il Pakistan potrà venir restituito alla democrazia. In questo contesto — si fa osservare — si inserisce tutto ciò che è accaduto nei giorni scorsi: le dichiarazioni autocritiche e le promesse del presidente pro tempore Ghulam Ishaq; le assicurazioni tranquillanti del capo di Stato maggiore, generale Beg; le parole concilianti della signora Benazir e quelle del deposto Primo ministro Junejo e perfino l'articolo di *The Muslim* che comincia con la constatazione che «*la tragica morte del presidente Zia può essere una benedizione per il nostro Paese*». Il satrapo, secondo questa tesi — certo affascinante ma non provata — sarebbe insomma stato ucciso «*per il bene della patria pachistana*».

Tito Sansa

BIRMANIA, CAOS E VOCI DI COLPO DI STATO MILITARE

Victoria Point. Cortei di manifestanti si sono impossessati della città scacciando soldati e polizia. L'ipotesi di un colpo di Stato militare prende sempre più consistenza in Birmania, funestata ieri dalla morte di altri undici dimostranti uccisi dalla polizia. Voci e false notizie sulla fuga del presidente dello Stato e del partito unico, Maung Maung, il quale avrebbe chiesto asilo politico in un Paese vicino insieme con l'ex presidente Sein Lwin. Ieri i giornali di proprietà dello Stato (in sciopero il 25, 26 e 27 agosto), sono stati di nuovo pubblicati ma con articoli inneggianti alla rivoluzione e alla fine del partito unico

---

Il primo cosmonauta afghano da bordo della Soyuz lancia un messaggio di pace

Dallo spazio un appello per Kabul

«Fratelli, smettete di farvi la guerra e pensiamo alla ricostruzione» - Ma la Tass continua a annunciare nuovi attacchi dei mujaheddin che bombardano la capitale con i missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Appena salito a bordo della navicella *Soyuz TM-6*, che lo porterà alla stazione spaziale *Mir*, Abdul Ahad Mohamand ha letto un messaggio breve ma di studiata emozione, ieri mattina: «*Come figlio del mio popolo orgoglioso, porterò nello spazio la gioia e l'angoscia della mia terra natale, dove le fiamme della guerra fratricida ancora divampano. Fratelli, smettete di farvi la guerra e dedicate ogni vostro sforzo alla costruzione di una pace durevole*», ha detto in diretta tv. Abdul Ahad Mohamand è il primo cosmonauta afghano; ha 29 anni, è capitano d'aviazione, e dal febbraio di quest'anno si prepara alla missione, che per lui durerà otto giorni. Con Mohamand, a bordo della *Soyuz* ci sono due sovietici: il colonnello Vladimir Lyakhov, di 47 anni, e Valery Polyakov, di 46, medico della spedizione, che rientreranno sulla Terra il 21 dicembre.

Nonostante la composta risonanza dell'appello di Abdul Mohamand, il prologo è l'aspetto più rituale, forse, della missione cominciata ieri; il più squillante, ma anche quello di «eco politica» più rilevante e utile. Perché uno dei simboli dell'ideologia della pace, lo spazio, ancora una volta è veicolo e strumento di mobilitazione, in Urss: proprio quando la guerra d'Afghanistan sembra assumere nuova intensità; proprio quando Mosca insiste, con qualche forzatura di parte forse, sulla drammatica svolta che sembra annunciarsi, per i sotterranei intrighi delle potenze occidentali e la strisciante «violazione degli accordi di Ginevra». Ieri sera, la *Tass* definiva «*difficile*» la situazione militare e politica sulla maggior parte del territorio afghano, perché «*i ribelli si preparano a una grande offensiva contro la capitale, dove hanno raccolto grandi quantità di armi americane e britanniche*»; perché «*caravane del terrore continuano a entrare in Afghanistan*»; perché nel Paese arrivano ogni giorno «*armi e munizioni, gruppi di guerriglieri addestrati in Pakistan, consiglieri stranieri*».

Poche ore prima, l'agenzia aveva parlato di un «*attacco senza precedenti*» dei guerriglieri musulmani contro Kabul: sabato, 127 missili *Stinger* hanno colpito la capitale, scriveva la *Tass*; la metà sono caduti sull'aeroporto e nelle immediate vicinanze, dove si trova una guarnigione sovietica, e hanno fatto cinque morti, tra cui due soldati dell'Armata Rossa. Sabato, la televisione aveva parlato di «*giornata nera per molte famiglie di Kabul*»; perché, aveva poi precisato la *Tass*, «*i ribelli continuano a bombardare postazioni militari e villaggi un po' dappertutto, nel Paese*».

Da ieri, a questa dolorosa spartizione di vittime e lutti si è intrecciato il motivo dello spazio aperto alla «*pacifica collaborazione*» di Unione Sovietica e Afghanistan a cui ha fatto eco il presidente afghano Najibullah annunciando che durante il volo della *Soyuz* le truppe di Kabul applicheranno un cessate il fuoco unilaterale. Al di là degli elementi di enfasi e di propaganda che consentono di meglio sottolineare le proprie posizioni, di rafforzare la polemica ideologica e politica con la guerriglia musulmana e i suoi protettori occidentali, la presenza a bordo della *Soyuz* di un cosmonauta afghano lancia un altro segnale, ben più importante nella sostanza. Vuol fare intendere che la «protezione» sovietica al Paese continua e continuerà. E fa capire che la collaborazione tra i due Paesi, sebbene ancora prevalentemente militare, sta spostandosi verso altri settori; sta investendo forse il campo della tecnologia più sofisticata. In questo senso, la missione della *Soyuz* è l'emblema più vistoso del sostegno economico e finanziario che Mosca ha avviato nei confronti di Kabul da quando ha annunciato la disponibilità al ritiro delle proprie truppe: con robusti stanziamenti per opere pubbliche, con prestiti, investimenti, collaborazioni e sovvenzioni in ogni settore, quasi, della malferma economia.

C'è un ultimo elemento di interesse, nella missione congiunta della *Soyuz TM-6*. Il sovrapporsi, quasi improvviso, di immagini diverse dell'Afghanistan, contrastanti ma complementari, nell'immaginazione della gente; l'intensificarsi dell'attenzione pubblica rilanciata dalla stampa, l'intreccio di emozioni sul problema più drammatico lasciato a Gorbaciov dagli «anni della stagnazione», dalla politica estera «espansionista e sbagliata» di Leonid Breznev. Anche questo è un segnale, e non solo di propaganda.

Emanuele Novazio

Nuove difficoltà a Ginevra, ma sembra escluso il rischio di una rottura

Golfo, il negoziato zoppica

Il ministro degli Esteri iracheno: da Teheran ostacoli al cessate-il-fuoco sul mare e alla bonifica dello Shatt-el-Arab - Baghdad denuncia violazioni della tregua

GINEVRA — I negoziati di Ginevra fra Iran e Iraq attraversano un momento difficile, ma non c'è rottura. Lo hanno dichiarato il portavoce delle Nazioni Unite Giuliani e il ministro iracheno degli Esteri Aziz. Quest'ultimo ha aggiunto di essere disposto a restare a Ginevra «*fino a quando sarà necessario*», smentendo così tutti coloro che parlavano di un suo imminente ritorno a Baghdad.

Aziz ha esposto dettagliatamente la sua posizione, mettendo a fuoco quelli che sono — secondo Baghdad — i motivi delle difficoltà. Egli ha negato che siano gli iracheni ad introdurre nella trattativa elementi nuovi. «*Se siamo ancora al punto di partenza* — ha detto — *è colpa del tentativo di Teheran di imbrogliare le carte, per sottrarsi agli obblighi previsti imposti loro dal diritto internazionale e da una corretta interpretazione della risoluzione 598*».

Secondo Aziz, le richieste avanzate dalla delegazione irachena sono due, entrambe pertinenti con il primo punto della risoluzione 598 (quello che prevede le misure necessarie per il consolidamento del cessate-il-fuoco). La prima è l'impegno a rispettare la libertà di navigazione nel Golfo. Come è stato fatto per il cessate-il-fuoco in terra e nell'aria, Baghdad vuole che anche sul mare siano prescritti alle due parti «*obblighi chiari e concreti*».

Teheran preferirebbe invece una formula più vaga, che si limitasse ad un generico richiamo al diritto internazionale. Ma Aziz non accetta: vogliamo che gli iraniani si «*impegnino ad astenersi da ogni attacco ed ispezione delle nostre navi*», ha detto. Il ministro iracheno ha avanzato questa richiesta in nome «*di un equilibrio dei vantaggi commerciali che le due parti debbono ricavare dalla cessazione delle ostilità*».

Ma in sottofondo il contrasto adombra il problema delle navi militari irachene che — se il richiamo fosse limitato al diritto internazionale — l'Iran avrebbe la possibilità di controllare quando passano nello stretto di Hormuz.

La seconda condizione è l'immediato inizio dell'operazione di bonifica dello Shatt-el-Arab, l'estuario del Tigri e dell'Eufrate che costituisce il solo sbocco dell'Iraq al mare. Baghdad vorrebbe che l'Onu assumesse i lavori necessari per ripulirlo da mine e carcasse di navi. Ma Teheran insiste perché il problema venga esaminato soltanto in un secondo tempo, «*per utilizzarlo* — ha detto Aziz — *come una carta di pressione*».

Il ministro iracheno ha invece negato che il suo Paese abbia sollevato fin da ora il problema della sovranità sullo Shatt-el-Arab. Pur ribadendo che l'Iraq considera caduco il trattato di Algeri del 1975, che tracciava lungo la via mediana dello Shatt-el-Arab la frontiera internazionale, ha detto che l'argomento dovrà essere esaminato soltanto in una fase successiva del negoziato.

Nelle ultime ore lungo il fronte si è registrato un sensibile aumento di tensione. Gli iracheni hanno rinfacciato agli iraniani di aver ripetutamente violato il cessate-il-fuoco. *(Ansa)*

«Metodi nazisti con i reclusi palestinesi»

GERUSALEMME — E' stato costretto a spogliarsi nudo, a dipingersi il corpo con della vernice e stare fermo in piedi per ore sotto il sole e quando la vernice si era seccata riducendosi ad una crosta i soldati si divertivano a farla venir via a colpi di manganello: lo ha raccontato Walid Sayfi, ragazzo palestinese di 18 anni, che come migliaia di suoi coetanei in questi mesi ha preso parte alla «rivolta delle pietre» nei territori occupati, e per questo è stato confinato in un campo di prigionia nella desolazione del deserto del Negev. Ne è uscito dopo tre mesi il sei luglio e, su invito della Lega israeliana per i diritti umani e civili, ha raccontato la sua storia di recluso, con episodi raccapriccianti che l'esercito israeliano smentisce come un parto di fantasia.

Insieme con Sayfi, altri due ex compagni di prigionia hanno riferito che i detenuti dal campo di prigionia di Ketziot vengono regolarmente picchiati e maltrattati.

Le forze armate israeliane smentiscono che un detenuto sia mai stato picchiato. Ma per la Lega israeliana dei diritti umani e civili certe cose che avvengono a Ketziot fanno pensare a come trattavano i loro detenuti i nazisti.

Le autorità israeliane hanno deciso di rinviare l'apertura delle scuole medie e superiori nella striscia di Gaza. Avrebbero dovuto riprendere le lezioni oggi: le medie invece si apriranno con due settimane di ritardo, le superiori il primo ottobre. La misura è stata determinata dal timore che le scuole possano contribuire ad alimentare la rivolta.

Anche ieri ci sono stati scontri nei territori occupati. *(Agi-Ap-Ansa)*

Dirigente del pcus difende la categoria: «Non siamo privilegiati»

Urss: ecco la paga dei potenti

MOSCA — Uno degli argomenti che suscitano le più vivaci reazioni dei sovietici è quello connesso ai lauti guadagni e ai privilegi di cui godono i funzionari del partito. Questo tema scottante, rimasto per decenni tabù, è oggi uno dei più dibattuti nelle lettere che giungono alle redazioni dei giornali (aumenta il numero di quelle pubblicate) per denunciare «*l'incompatibilità con il principio della giustizia sociale degli alti stipendi dei funzionari di partito*» e l'esistenza di ogni sorta di ospedali «*speciali*» e di negozi «*chiusi*» riservati agli uomini dell'apparato.

Questa ridda di proteste almeno un risultato l'ha ottenuto, spingendo il capo del dipartimento amministrativo del comitato centrale del partito comunista della Bielorussia, Vladimir Pavlyukevic, a rivelare gli stipendi dei funzionari del partito durante un'accorata difesa della categoria. In un'intervista al quotidiano *Sovietskaya Belorussia*, Pavlyukevic precisa di prendere «*come tutti gli altri capi dipartimento del comitato centrale del partito 420 rubli (880 mila lire) al mese*». Invece lo stipendio del primo segretario del partito comunista della bielorussia è di 700 rubli (1.540.000 lire) al mese e quello del secondo segretario 600 rubli (1.340.000 lire). I primi segretari dei comitati regionali di partito prendono invece 340 rubli (710.000 lire) al mese. Attualmente il salario medio in Urss è di 190 rubli (410.000 lire) al mese.

E' vero che il lavoro degli alti funzionari del partito è ben pagato, ma «*bisogna tener conto dell'enorme mole di lavoro da essi svolto*», è la linea di difesa di Pavlyukevic. Del resto gli alti funzionari arrivano a guadagnare tanto dopo aver preso i «*modesti stipendi dei funzionari di partito di medio livello*»: un istruttore dell'apparato del comitato centrale riceve 270 rubli (550.000 lire), un istruttore di un comitato regionale 200 rubli (440.000 lire). Risulta che lo stipendio medio di un funzionario di partito è di 216 rubli (452.000 lire) e si trova al 28° posto tra le varie categorie.

Per dimostrare che non si tratta di cifre trascendentali, Pavlyukevic rivela che lo stipendio di un direttore di una grande azienda ammonta a 1000 rubli (2.200.000 lire), quello di un capo reparto arriva fino a 500 rubli (1.100.000 lire) e quello di un presidente di un kolco di 600 rubli (1.320.000 lire).

I negozi speciali riservati ai funzionari del partito esistono, ma «*a parte che non vi sono né prezzi speciali né leccornie* — controbatte l'alto funzionario — *solo a Minsk, capitale della Bielorussia, attualmente si contano circa 300 negozi speciali*».

La difesa di Pavlyukevic sembra essere volta a dimostrare che i funzionari del partito hanno gli stessi vantaggi di tante altre categorie privilegiate. La grande massa della gente che ogni giorno fa la coda sembra non esistere.

Sintomatico a tale proposito è quanto afferma l'alto funzionario a proposito dei «*policlinici e degli ospedali speciali*»: «*Sì, i funzionari degli organi di partito si servono degli ospedali e dei policlinici del quarto dipartimento del ministero della Sanità della Repubblica, ma contemporaneamente se ne servono i veterani di guerra, gli alti funzionari dei sindacati e dei diversi dicasteri, i redattori dei giornali. Tra i clienti di questi policlinici speciali i funzionari di partito costituiscono appena il 5,8 per cento*». In definitiva si tratta delle altre categorie che insieme ai funzionari di partito identificano la figura dell'«apparatcik». *(Ansa)*

Il governo Usa paga a una tribù i terreni che erano stati espropriati

Indiani rimborsati dopo cent'anni

«Foche uccise dal cimurro»

LONDRA — E' il virus del cimurro che sta facendo ecatombe di foche nel Mare del Nord. Lo dice Tony Eden, esperto della Società reale inglese per la prevenzione della crudeltà contro gli animali, citato ieri mattina dal *Times* di Londra. Rimane tuttavia da accertare, secondo Eden, come il virus abbia superato la distanza genetica tra cane e foca.

Eden è ispettore capo della Società per le contee orientali del Norfolk e del Suffolk, sulle cui coste sono state rinvenute centinaia di foche morte o agonizzanti. A suo giudizio il quadro sintomatico presentato dalle foche malate è molto simile a quello che insorge nel cane affetto da cimurro: scarichi intestinali di muco, tosse e occhi arrossati. Nei cani il male degenera spesso in polmonite, una circostanza rilevata anche negli esemplari di foca sottoposti a esame.

La diagnosi è condivisa dall'Istituto nazionale olandese per la salute pubblica e la tutela dell'ambiente, che sta eseguendo ricerche sul fenomeno in collaborazione con l'«ospedale delle foche» di Pieterburen.

I ricercatori hanno condotto le loro ricerche sul sangue degli animali ammalati, scoprendovi anticorpi del cimurro o di un virus molto simile a quello che provoca la malattia canina. *(Ansa)*

NEW YORK — Con 134 anni di ritardo rispetto al primo incontro-scontro con i «visi pallidi», una tribù indiana dello Stato di Washington, sulla costa americana dell'Oceano Pacifico, ha finalmente raggiunto un accordo per la compensazione finanziaria delle terre che le sono state progressivamente espropriate.

Con 319 voti contro 162, la tribù dei Puyallup ha ratificato un'intesa con le autorità locali e di Washington in base alla quale riceverà 162 milioni di dollari in cambio della rinuncia a ogni futura rivendicazione su un pezzo di terra che non è molto grande (in totale meno di 150 ettari) ma il cui valore commerciale è oggi di almeno 750 milioni di dollari, perché su di esso è stata edificata la cittadina di Tacoma, un importante centro commerciale e portuale non lontano da Seattle.

Ridotti ormai a sole 1400 persone, poverissimi e con una percentuale di disoccupati che raggiunge il 70 per cento, i Puyallup sono passati nell'ultimo secolo attraverso le disavventure tipiche della maggior parte delle tribù di pellirosse del Nord-America: successivi trattati firmati negli anni con le autorità di Washington hanno progressivamente ridotto le loro terre e anche quella che era stata definita a un certo punto una loro «*riserva inviolabile*» è diventata l'appetito bottino della speculazione edilizia che ha usato i terreni per la costruzione di Tacoma.

Lunghi negoziati hanno portato nei giorni scorsi a un accordo di compensazione che gli specialisti hanno definito come «*il più importante del secolo*» dal punto di vista finanziario: 77 milioni di dollari verranno pagati agli indiani dal governo federale e altri 90 dalle autorità locali, parte in contanti e parte in terreni e servizi sociali. *(Ansa)*

OGGI NON ESISTE ANCORA UNA CURA CONTRO L'AIDS

MA NON È FACILE AMMALARSI DI AIDS

L'AIDS non è un'infezione che si contrae attraverso un semplice contatto con l'aria, con il cibo o con una stretta di mano.
L'AIDS è causato da un virus. È una malattia che si trasmette solo attraverso il sangue e lo sperma.
Medici e scienziati stanno lavorando in tutto il mondo alla ricerca di un vaccino per prevenire e di cure per guarire: ma non è facile. Già oggi, però, un'informazione corretta e puntuale può consentire comportamenti adatti a prevenire i rischi di contagio e a difendersi dai dubbi, dal panico, dal sospetto reciproco.

AIDS: COME NON SI TRASMETTE

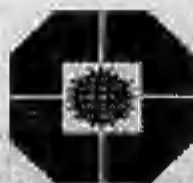
Non si trasmette con un bacio o con un abbraccio.
Non si trasmette scambiandosi un bicchiere.
Non si trasmette dai servizi igienici, né in piscina.
Non si trasmette da animali domestici, né da insetti.
Non si trasmette attraverso alcun tipo di contatto sociale (autobus, bar, ristoranti), né attraverso saliva, lacrime, urina, sudore.

AIDS: SI TRASMETTE SOLTANTO ATTRAVERSO SANGUE E SPERMA

Si trasmette con aghi e siringhe infetti.
Si trasmette con rasoi e oggetti acuminati infetti.
Bisogna quindi usare solo siringhe a perdere e non utilizzarle mai, senza alcuna eccezione, più di una volta.
E' poi buona regola usare per la propria igiene intima oggetti strettamente personali (spazzolino da denti, lamette, ecc.).

ATTRAVERSO RAPPORTI SESSUALI, SIA ETEROSESSUALI CHE OMOSESSUALI, CON PERSONE INFETTE

Il virus dell'AIDS si può trasmettere nel corso di un rapporto sessuale con persona infetta: cioè portatrice del virus. Sono considerate infette non soltanto le persone con AIDS conclamato, ma anche quelle sieropositive. Esistono sieropositivi asintomatici, cioè senza alcun segno di infezione. Il contatto tra sangue e sperma e sangue e sangue di due partners uno dei quali già infetto, è possibile attraverso lacerazioni anche molto piccole nella vagina, nel pene, nel retto e nella bocca.
È quindi sempre consigliabile condurre una normale vita di coppia.
È rischioso avere rapporti sessuali con partners occasionali. Occorre anche evitare rapporti sessuali con quanti hanno o hanno avuto comportamenti a rischio di infezione.
Sono a rischio di infezione i rapporti sessuali con prostitute e prostituti e con quanti fanno uso o hanno fatto uso in passato di droghe iniettate per via endovenosa, attraverso lo scambio di siringhe contaminate.
Chi non abbia sufficiente volontà per evitare i rischi di tali rapporti, cerchi almeno di proteggersi con il preservativo, ricordando che non è sicuro al cento per cento.
Attenzione: l'uso di droghe indebolisce le difese dell'organismo e aumenta i rischi del contagio.

AIDS: SE LO CONOSCI LO EVITI SE LO CONOSCI NON TI UCCIDE

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS
Ministero della Sanità

Dopo la tragedia il ministro della Difesa blocca le manifestazioni aviatorie

Germania, stop ai voli acrobatici

Da anni le organizzazioni politiche, religiose e ecologiste si battevano contro le esibizioni aeree militari - La protesta dei pacifisti

E' anche un colpo alle basi Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Mai più esibizioni di acrobazia aerea nei cieli tedeschi. Mai più feste aviatorie con la partecipazione di apparecchi da guerra. Mai più aerei sfreccianti a volo radente su prati gremiti di gente. Ramstein non deve ripetersi, proclama il governo federale, e annuncia un divieto senza eccezioni per simili parate aeree. All'indomani della spaventosa tragedia, con un bilancio purtroppo non ancora consolidato di quarantatré morti e trecentoquaranta feriti, la pressione di un'opinione pubblica attonita e compatta ha indotto Rupert Scholz, ministro della Difesa, a vincere ogni esitazione.

Già l'altro ieri, immediatamente dopo il disastro, Scholz aveva annunciato che la parata della Luftwaffe tedesca, in programma per il 25 settembre a Lechfeld in Baviera, era annullata. Al tempo stesso il ministro tedesco aveva invitato i comandi alleati a fare altrettanto, a rinunciare cioè alle manifestazioni in programma nelle loro basi. L'opposizione aveva immediatamente chiesto un divieto generalizzato, e la sinistra verde si era spinta fino a invocare le dimissioni di Scholz. Ora, dopo l'annuncio della decisione, gli oppositori ne segnalano il limite: il ministro non ha voce in capitolo nelle basi alleate. Ma difficilmente, si presume, gli Alleati se la sentiranno di organizzare nuove feste aeree.

Culmina così in una vittoria, resa amara da quelle decine di morti e da quelle centinaia di feriti, la pluriennale battaglia che varie organizzazioni politiche, religiose, ecologiste, avevano combattuto contro le esibizioni aeree militari, e in particolare contro la manifestazione alla base americana di Ramstein. Era una ostilità massiccia, caratterizzata da forti venature pacifiste, alla quale il dovere di cronaca impone di contrapporre, del resto, l'altissima frequenza di pubblico alle parate aeree. All'aeroporto di Ramstein, domenica, quelle bombe impazzite si sono abbattute su trecentomila spettatori entusiasti.

A sua volta, la polemica contro i voli-spettacolo non è che un capitolo della polemica, accesissima in Germania da qualche tempo, contro i voli d'addestramento a bassa quota. Essi riguardano non soltanto le forze aeree federali, ma anche le aviazioni di altri sei Paesi alleati. Ci sono intere porzioni dello spazio aereo riservate a questi addestramenti e ciò contribuisce a peggiorare il problema della congestione del traffico aereo civile. Inoltre sono frequenti gli incidenti, che su un territorio come questo, densamente popolato e fitto di impianti industriali e centrali atomiche, potrebbero avere conseguenze catastrofiche.

Alla crescente ostilità dei tedeschi, oltretutto ossessionati dall'inquinamento acustico implicito in quei sorvoli radenti, i comandi militari hanno sempre contrapposto le superiori esigenze della difesa. Il simulatore, dicono i generali, non basta a preparare gli equipaggi all'emergenza. Un argomento che molti contestano in questo Paese, ma che almeno inserisce quei voli in un contesto logico. Non è certo il caso delle acrobazie aeree: stavolta alle ragioni, discutibili ma effettive, dell'addestramento si sostituiscono quelle dello spettacolo. Che sono inaccettabili, riconosce implicitamente il governo tedesco.

Del resto questa decisione si imponeva non soltanto per ragioni di sicurezza pubblica. Era in gioco anche, nella crescente esasperata insofferenza della gente, il rapporto già così delicato di questo Paese con gli alleati atlantici, particolarmente con gli Stati Uniti.

Nei giorni scorsi due città tedesche, prima Wiesbaden e poi Magonza, hanno manifestato la loro ostilità contro progetti di ampliamento di basi aeree americane, appoggiati dal governo federale.

Alfredo Venturi

Le Monde: «Italiani piloti spericolati»

PARIGI — Il quotidiano *Le Monde* ha scritto che «*la pattuglia acrobatica italiana è conosciuta per la temerarietà dei suoi piloti e, talvolta, anche, per il mancato rispetto delle regole di volo nei Paesi che organizzano i meeting aerei*».

Il quotidiano continua ricordando che le esibizioni delle Frecce tricolori «*sono vietate in Francia da quando i suoi piloti si sono impegnati in figure particolarmente rischiose nel corso del Salone aeronautico del Bourget e per il 25° anniversario della 'Patrouille de France', nel 1978, sopra la base di addestramento di Salon-de-Provence*». (Ansa)

Ramstein. Spettatori si aggirano sotto choc sul campo di volo (Ansa). A destra due disegni mostrano la parte iniziale del programma dell'esibizione delle Frecce Tricolori: in alto, decollo in 5 + 5 con riunione a doppio cuneo; sotto, ingresso a rombo 9 + 1, apertura del cardioide, separazione del solista, cioè l'esercizio dell'incidente

Nella catastrofe di Ramstein hanno perso la vita numerosi bambini, famiglie distrutte

Negli ospedali, orrore e morte

Le vittime sono quasi tutti tedeschi o americani - Decine di ustionati in condizioni disperate - I testimoni: come un bombardamento, come essere in guerra - Nella base il comandante generale della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — E' stato forse l'errore di un pilota, fa sapere un portavoce del ministero della Difesa, a provocare la fatale collisione di Ramstein. In simili casi è questa l'ipotesi più frequente, la più ovvia e in fondo anche la più comoda, poiché purtroppo l'interessato non è in grado di smentirla. All'indomani della tragedia, mentre il governo ne trae le conseguenze operative vietando per sempre gli spettacoli di acrobazia aerea nei cieli tedeschi, il pesantissimo bilancio non cessa di aggravarsi. Il numero dei morti ha ormai superato la quarantina, mentre circa trecentoquaranta feriti sono disseminati fra molti ospedali.

Per molte decine di feriti i portavoce ospedalieri parlano di condizioni gravissime. Si tratta di ustionati del terzo grado, che la chirurgia plastica cerca di salvare con delicatissimi interventi di trapianto epidermico. Fra i morti, e fra i feriti, sono molti i bambini: poiché nella folla che domenica gremiva i prati di Ramstein c'erano numerose famiglie al completo. Le condizioni della maggior parte delle vittime, bruciate dalla tremenda fiammata di kerosene, rendono difficili le identificazioni. Ma si presume che i morti, a parte i tre piloti italiani, siano quasi tutti tedeschi o americani.

Ieri a Ramstein si sono trovati Rupert Scholz, ministro tedesco della Difesa, il comandante delle truppe atlantiche in Europa John Galvin, l'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Burt e l'italiano Raniero Vanni d'Archirafi. Tecnici militari dei tre Paesi sono al lavoro per stabilire le circostanze del disastro. Secondo le prime valutazioni, la collisione è avvenuta perché il solista della pattuglia, il tenente colonnello Ivo Nutarelli, è arrivato con un attimo di anticipo all'appuntamento con i due gruppi nei quali si era divisa la formazione delle Frecce tricolori.

Con il loro attesissimo spettacolo le Frecce tricolori dovevano concludere la grande manifestazione di Ramstein, destinata a celebrare la giornata del volo. Prima degli italiani si erano esibite le formazioni acrobatiche francese, britannica e portoghese. Nel momento della sciagura la folla presente nel recinto della base americana era valutata intorno alle trecentomila persone. Questa eccezionale affluenza di pubblico era stata prevista e incoraggiata, nel quadro di una grande offensiva d'immagine delle forze aeree americane, alle prese con la serpeggiante ostilità dell'opinione pubblica tedesca.

Dalla prima giornata del volo, che fu celebrata a Ramstein nel '73, l'affluenza del pubblico è sempre andata aumentando di anno in anno. La base ospita ventimila militari che hanno anche un loro giornale, il *Kaiserslautern American*. Nell'ultimo numero, uscito appunto questa fatale domenica, si mettevano in guardia gli uomini contro l'atteso assalto di folla. Con una battuta cui il disastro conferisce una tragica ironia si diceva: lunedì potremo dire, sono sopravvissuto alla giornata del volo 1988. Adesso i sopravvissuti hanno altro da raccontare che la paura della folla.

«*Tutto è successo così velocemente* — ha raccontato un testimone, il militare Usa Vic Thompson —, *ho visto una palla di fuoco. Non ho creduto subito a uno scontro, pensavo a qualche effetto speciale*».

Il sergente John Flanagan era a pochi metri dalla folla sulla quale si è abbattuto l'aereo italiano. «*Era come se la gente fosse in stato di choc* — ha detto Flanagan —, *c'è stato un silenzio totale. Poi una seconda esplosione e ancora più fuoco, a quel punto la gente ha cominciato a correre urlando*». «*Ho visto un bambino in piedi* — ha detto il militare — *i capelli gli si sono accartocciati, la pelle del viso ha cominciato a staccarsi. E lui era lì in piedi e mi guardava*».

La maggior parte della gente è rimasta attonita — ha raccontato il fiorentino Eugenio Innocenti, un italiano che si trovava tra gli spettatori —, «*solo dopo l'esplosione hanno cominciato a muoversi, a scappare. Anche io ho fatto fatica a superare lo stupore e a muovermi*». Un altro italiano, Franco — che lavora nella base di Ramstein da nove anni —, racconta che stava assistendo alla manifestazione proprio tra la folla delle vittime. Si è salvato perché il bambino di quattro anni, figlio di amici, che aveva portato con sé, doveva fare la pipì.

Dalle loro testimonianze emerge tutto l'orrore dell'improvvisa tragedia. Come essere in guerra, come un bombardamento, dicono in molti. Prima o poi qualcosa del genere doveva accadere, dicono invece gli abitanti di Ramstein, il villaggio di cinquemila abitanti che dà il nome alla grande base americana. Alcuni danno atto della celerità con cui, in quelle circostanze d'emergenza, sono stati organizzati i soccorsi, altri ne denunciano le inevitabili manchevolezze.

Ancora ieri c'era gente alla ricerca di parenti dispersi: aggrappata alla speranza che si trovino in stato di choc ma incolumi. La difficoltà delle ricerche è ingigantita dal fatto che i feriti sono disseminati in molti ospedali, non soltanto tedeschi ma anche francesi, belgi e lussemburghesi. Il trasporto degli ustionati ai centri di terapia specialistica è avvenuto con squadriglie di elicotteri americani e tedeschi.

a.v.

Dopo le critiche di Verdi, dp, federalisti e Radio Vaticana

Zanone: Le Frecce tricolori manterranno i loro impegni

Il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica: una fatalità, aspettiamo i risultati delle inchieste

ROMA — Le Frecce tricolori continueranno a volare. Non come prima, probabilmente in uno stato d'animo diverso, sicuramente evitando quell'ultima, facile, spettacolare evoluzione che aveva il solo torto di compiersi sulla testa della gente. Ma non si fermano: «*La prima regola per chi è scampato a un incidente aereo è quella di tornare subito in volo, non è cinismo, credetemi, ma il senso di responsabilità di chi ha il dovere di governare una struttura complessa*».

Il generale parla con toni sommessi, ma nelle cose che dice c'è molta decisione. C'è dolore, nell'Aeronautica, spiega Franco Pisano, capo di stato maggiore, c'è lo smarrimento di chi si sente in qualche modo coinvolto in una strage così orribile, così gratuita. Ma c'è anche «*la tranquilla coscienza di chi aveva messo in atto tutte le misure possibili perché un simile evento non si verificasse*».

Proprio tutte? Pisano ne è certo: a lungo parla di standards di sicurezza accettati da tutte le pattuglie acrobatiche del mondo («*sicurezza, dico, anzitutto per il pubblico*»), di manovre ripetute ogni giorno per centinaia, migliaia di volte, di piloti di un'affidabilità, di un'esperienza a tutta prova. Eppure la tragedia si è verificata proprio al momento del «cardioide», «*forse la figura più semplice dell'intera esibizione*», e sbagliare, sembra, è stato proprio il più bravo, il più esperto, il «solista». Un metro troppo basso al momento di incrociare il resto della pattuglia, un attimo troppo presto. Chissà, forse nella ferrea programmazione di ogni figura, nella reiterazione quasi maniacale di sincronie e movimenti, si è finito col trascurare un angolo del fattore umano, col perdere di vista quel sottilissimo confine su cui l'esperienza vira verso la mancanza di concentrazione.

«*In queste ore ho sentito riaccavallarsi molte ipotesi* — risponde il generale — *ma non sono in grado di discuterle, né mi sembra che il momento sia il più adatto a farlo. Ci sono già due commissioni d'inchiesta, aspetteremo le loro conclusioni. Solo allora potremo valutare serenamente e obiettivamente l'accaduto, coglierne le conseguenze. Quello che possiamo fare adesso è verificare gli effetti di questo incidente sugli altri uomini della pattuglia...*». Eppure man mano che le domande si accavallano, al generale due o tre volte sfuggirà il termine «*fatalità*»: non può essere, certo, un'anticipazione di giudizio, ma l'espressione di un convincimento, questo sì.

Fatalità è stato che l'incidente si verificasse proprio all'ultima figura, quella a più diretto contatto con la gente che seguiva le evoluzioni da terra. Fatalità che al «solista» non riuscisse la disperata manovra di richiamo compiuta agli ultimi istanti. Ma gli standards di sicurezza, insiste il generale, erano stati applicati in pieno. Anzi, trattandosi di una manifestazione che si svolgeva in Germania, «*forse ancor più rigidamente del solito, rispetto alla collocazione del pubblico*».

Ma nessuno, neanche per un attimo, neppure immaginando lo stato d'animo dei piloti superstiti, ha pensato che fosse meglio sospendere per qualche tempo le esibizioni? Alle accuse che piovono da tutt'Europa, da noi si sono aggiunte le proteste di Democrazia proletaria, le interrogazioni dei «verdi» e del gruppo federalista europeo. Anche il mondo cattolico si allinea con le proteste che prima di quel tragico «*open day*» erano arrivate dai vescovi tedeschi: «*Ci si chiede fino a che punto il gusto per la spettacolarità del rischio possa giustificare manifestazioni del genere*», ha detto la Radio Vaticana. E su *Prospettive nel Mondo* padre Battista Mondin, decano di filosofia morale alla pontificia università Urbaniana, si chiede se non sia «*immorale e assolutamente ingiustificabile uno spettacolo che può costare la vita a un numero incalcolabile di persone*».

La risposta del generale Pisano è ferma. No, nessuno ha neanche ipotizzato una soluzione del genere. In mattinata Valerio Zanone, ministro della Difesa, aveva fatto sapere che la pattuglia acrobatica avrebbe «*fatto fronte agli impegni già programmati per l'88*». Adesso il capo di stato maggiore aggiunge che, dipendesse dalla sua volontà, le Frecce tricolori tornerebbero a esibirsi già sabato, in Svizzera (anche se a questo punto è probabile che la manifestazione in programma all'aeroporto di Ecuvilles, nei pressi di Friburgo, venga annullata dagli organizzatori).

Ma nonostante l'orgoglio di chi si sente con la coscienza a posto, nonostante un improvviso sprazzo retorico («*la pattuglia acrobatica, all'estero, spesso ha acceso una certa luce negli occhi dei nostri connazionali: la stessa che vorrei vedere negli occhi di molti italiani che stanno qui...*»), è inutile nascondere la gravità delle ferite. La pattuglia torna a Rivolto priva di tre piloti, di cinque aerei (oltre ai tre distrutti, due sono gravemente danneggiati). «*Certamente, per il prossimo futuro, non si potranno prevedere esibizioni con più di cinque, sei velivoli*». E soprattutto, non più «cardioidi», «loopings», «incroci della bomba» che si svolgano lì, a trenta metri d'altezza. Sopra un pubblico che difficilmente, da oggi in avanti, manterrà la stessa, estatica espressione di un tempo.

Giuseppe Zaccaria

I funerali domani a Udine

UDINE — Saranno celebrati domani, nel tempio ossario di Udine, i funerali dei tre piloti morti nell'incidente aereo di Ramstein. Oggi invece sono rientrati gli altri piloti e i tecnici della pattuglia acrobatica. All'aerobase di Rivolto (Udine) sono arrivate ieri le mogli di Alessio e Naldini. La moglie di Nutarelli, che in Germania ha assistito all'incidente, è a Prato.

Il colonnello Corrado Salvi, comandante della base di Rivolto (frazione di Codroipo), dopo aver ricevuto le condoglianze di alcune autorità e parlamentari, ha incontrato, per alcuni minuti, i giornalisti. Il colonnello Salvi ha detto, tra l'altro, di aver appreso la notizia della disgrazia l'altro ieri pomeriggio: «*Ero a casa, a Codroipo, e sono stato informato telefonicamente dalla base. Sono andato subito in caserma per avere notizie più precise. Il nostro stato d'animo è quello di chi è molto provato*».

I colleghi ricordano gli aviatori scomparsi

Tre carriere esemplari

ROMA — Tre piloti di eccezionale capacità, tre uomini diversi nel carattere e nella personalità, ma tutti accomunati dalla passione per le acrobazie aeree che ognuno viveva secondo un proprio stile inconfondibile. Così i colleghi ricordano Mario Naldini, Ivo Nutarelli e Giorgio Alessio, i tre piloti delle Frecce Tricolori morti l'altro ieri nell'incidente di Ramstein.

Il tenente colonnello Mario Naldini, capo formazione della pattuglia, 41 anni, di Firenze, era il «*toscanaccio*», il «*pilota d'altri tempi*». Eterna sigaretta fra le labbra, sciarpa al vento, sempre allegro e ottimista. Naldini si era arruolato nell'aeronautica militare nel [illegible] e dopo i tradizionali corsi di pilotaggio era stato assegnato nel 1971 al 36° stormo di Gioia del Colle e poi al 4° di Grosseto, dove era diventato istruttore sui caccia intercettori F-104.

Nel 1981 era stato trasferito al 313° gruppo che si identifica con la pattuglia acrobatica nazionale, compiendo sui Macchi MB-339 1700 ore di volo (su 4200 complessive). Nel 1969 si era sposato con Vilma Chiarini, matrimonio dal quale sono nati tre figli: Micaela, 19 anni; Massimiliano, 17; Mirko, 14.

Di carattere completamente diverso era invece il tenente colonnello Ivo Nutarelli, il «*solista*» della formazione. Trentotto anni, di Palermo, è ricordato come un uomo schivo, appartato, gran perfezionista. Un vero e proprio «*solista*» che si impegnava negli «assoli» di volo più difficili con puntiglio e grande serietà. Arruolato in aeronautica nel 1970, dopo l'addestramento a Lecce e ad Amendola, era stato assegnato nel 1972 al 51° stormo di Istrana, e poi al 6° di Ghedi, dove era divenuto anche egli istruttore sugli F-104. Nel 1981, il trasferimento alle Frecce Tricolori, dove aveva accumulato 1700 ore alla cloche dei Macchi 339, sulle 4200 complessive del suo curriculum di pilota.

Sposato dal 1973 con Leti Risaliti, Ivo Nutarelli lascia il figlio Guido, 10 anni non ancora compiuti. Oltre alla passione per le acrobazie, Nutarelli coltivava quella per il podismo e la maratona. «*Spesso saltava i pasti per andare a correre*», ricordano i colleghi.

Il capitano Giorgio Alessio, 31 anni, di Alessandria, era fra i più giovani piloti delle Frecce Tricolori. Occupava il ruolo di primo gregario di sinistra, al quale era stato promosso da circa un anno, sostituendo proprio Ivo Nutarelli. Dopo l'arruolamento in Aeronautica nel 1976 e dopo la trafila di addestramento, Alessio era stato assegnato nel 1981 al 9° stormo di Grazzanise, base di F-104. Ma, come sottolineano i colleghi che l'hanno conosciuto, la sua passione era il volo acrobatico. Così, nel 1984, Alessio supera la severa selezione per entrare nelle Frecce Tricolori e viene trasferito all'aeroporto di Rivolto del Friuli, sede della pattuglia. Ai comandi degli MB-339 aveva accumulato 1000 ore di volo sulle 2000 complessive della sua vita. Due anni fa, il matrimonio con Donatella L'Abbate, dal quale non sono nati figli.

Tre uomini con personalità diverse, ognuno pienamente calato nel proprio ruolo all'interno della pattuglia.

Le assicurazioni (forse anche l'Italia) dovrebbero risarcire le vittime

E ora la battaglia sugli indennizzi

ROMA — E ora chi pagherà per il gravissimo incidente aereo nella base Nato di Ramstein? E' un interrogativo al quale non è facile dare subito una risposta. Il drammatico scontro in volo dei tre aerei Macchi che ha provocato la morte dei tre piloti italiani e di quarantatré spettatori nonché il ferimento di oltre trecentoquaranta persone accorse a vedere la manifestazione costituisce una novità in campo assicurativo. Manca infatti qualsiasi disposizione di legge che preveda obbligatoriamente un limite minimo di indennizzo e non risulta che si siano mai verificati disastri analoghi: i velivoli che hanno causato la catastrofe appartengono all'Aeronautica militare italiana, mentre l'esplosione è avvenuta all'interno di una base americana in Germania federale.

Gli esperti della materia ritengono tuttavia che non dovrebbero essere sufficienti i fondi messi a disposizione dalle compagnie assicuratrici e alla fine dovrà essere l'Italia, anche per una questione di bandiera e di immagine, a pagare la differenza, ma dopo l'approvazione in Parlamento di un'apposita «leggina». Non si può comunque escludere una corresponsabilità dell'aviazione americana che ha organizzato la manifestazione aerea.

L'ufficio pubbliche relazioni del ministero dell'Aeronautica ci ha confermato l'esistenza di una copertura assicurativa per piloti ed aerei (probabilmente firmata con l'Assitalia e garantita in coassicurazione con altre compagnie italiane), nonché per la stessa manifestazione di Ramstein (quest'ultima è stata appositamente stipulata dagli organizzatori della base). Ma non sono stati ancora resi noti i limiti massimi di indennizzo in caso di morte e di invalidità permanente.

Per i familiari dei piloti italiani, oltre all'assicurazione, è prevista dalla legge anche la concessione di una serie di benefici economici variabili a seconda del grado raggiunto nell'Arma.

E' impossibile per ora calcolare l'entità del risarcimento. Dovrebbe però aggirarsi nell'ordine di parecchie decine di miliardi di lire se si tiene conto oltre che dei morti anche della gravità delle ustioni e delle ferite riportate da centinaia di spettatori tedeschi tra i quali molti bambini.

Va in proposito sottolineato che, a differenza di quanto avviene nel nostro Paese dove l'indennizzo è direttamente legato all'imponibile Irpef indicato nella denuncia dei redditi (oltre naturalmente all'età della vittima o dell'infortunato), in Germania invece i parametri per il risarcimento sono completamente diversi e risultano molto più elevati.

p. f.

Pattuglie acrobatiche: quanti incidenti

PARIGI — «*Non ci sono piloti meglio addestrati o più coraggiosi delle Frecce Tricolori* — ha detto un responsabile della Federazione aeronautica internazionale a Parigi —. *E' stato un incidente, una questione di millesimi di secondo. Un rischio c'è sempre*».

Sono numerosi gli incidenti capitati nel recente passato alle pattuglie acrobatiche militari. Negli ultimi dieci anni erano già morti tre piloti delle Frecce Tricolori in incidenti di volo. Tre membri della pattuglia acrobatica francese sono morti tra il 1967 e il 1983.

Nel 1982 quattro jet americani dell'«*Usaf Thunderbird Team*» che volavano in formazione sul deserto del Nevada si sono scontrati: non ci furono superstiti.

L'aviazione inglese ha perso quattro aerei durante le prove di quest'anno. Un portavoce ha detto che che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di bloccare le dimostrazioni acrobatiche previste il prossimo mese per l'Air Show di Farnborough.

L'azienda di Leinì rompe il contratto per le operazioni di bonifica

Anche l'Ecolinea dice no ai bidoni della Zanoobia

La fabbrica è presidiata da cinque giorni: «In queste condizioni non possiamo lavorare»

TORINO — Colpo di scena nella vicenda dei fusti della Zanoobia, la nave dei veleni ancorata al porto di Genova. La Ecolinea di Leinì, l'azienda ecologica incaricata di trattare i fanghi di lavanderia e le resine sintetiche provenienti dalla nave «maledetta», ha sospeso unilateralmente il contratto con la Castalia, la società che gestisce la bonifica della nave. Questo dopo le prese di posizione di Comune, Regione, ambientalisti e popolazione, che da 5 giorni bloccano i cancelli. L'azienda ha dichiarato di essere «impossibilitata a svolgere i propri compiti».

Così il primo tentativo di trattare ecologicamente i rifiuti (che hanno già fatto mezzo giro del mondo), è miseramente fallito. Ma nel frattempo si è saputo che nell'azienda di Leinì dovevano arrivare 1440 fusti della Zanoobia e non 80 come inizialmente era stato comunicato. Ecco cos'ha detto l'Ecolinea, azienda della Lega delle Cooperative, scelta per le sue capacità tecniche: «A causa delle agitazioni della popolazione — dice il direttore ing. Manlio Facitti —, e perché le autorità possano fornire le garanzie necessarie ai cittadini, sospendiamo la nostra attività. Questo anche per evitare azioni di forza verso coloro che bloccano i cancelli. Avevamo sollecitato dalle autorità eventuali decisioni in merito al problema. Ma finora non abbiamo ottenuto risposte». Aggiunge: «Se non ci saranno condizioni che modificheranno la situazione attuale, sospendiamo già da adesso l'esecutività del contratto per il trattamento dei fusti della Zanoobia».

Infatti, ieri, i picchetti davanti ai cancelli si sono intensificati quando i manifestanti hanno saputo che i fusti che dovevano giungere erano 1440 e non 80. Un totale di 360 tonnellate, delle quali 300 di resine sintetiche e 60 di fanghi di lavanderia (inquinati con percloroetilene). Così neppure altri prodotti già trattati sono potuti uscire dai cancelli di via Torino.

Neppure dopo due ore di trattative con i dimostranti, l'azienda è riuscita a convincere. Quindi in serata ha comunicato la sua decisione di sospendere le lavorazioni dei fusti della nave. Però i dimostranti sono rimasti. «Da troppo tempo sopportiamo puzze diverse — dice Guerrino Babbini, del Comitato —; siamo d'accordo sulla necessità di trattare i rifiuti della Zanoobia. Ma lo facciano aziende che hanno impianti lontano dalle case».

Fin dal mattino la giornata di ieri è stata caratterizzata da una serie di consultazioni e decisioni, culminate in serata con il comunicato della Ecolinea. Che ha tagliato la testa al toro e spiazzato tutti. Inizialmente si pensava che sarebbe toccato al sindaco di Leinì Giuseppe Cozza gestire l'arrivo (se mai ci fosse stato) e il trattamento dei bidoni della Zanoobia. «Una cosa è certa — ha precisato il sindaco —; andremo a Genova assieme ai tecnici di Provincia, Usl e Regione per controllare tutto con accuratezza. Comunque, se questi rifiuti devono essere trattati, ciò non deve avvenire nel centro abitato. Queste aziende vanno dislocate altrove». Dato che l'Ecolinea è in mezzo alle case significava quindi che i bidoni della Zanoobia avevano scarsissime possibilità di arrivare a Leinì.

Contemporaneamente il contrammiraglio Giuseppe Francese aveva illustrato al presidente della Regione Beltrami (che aveva respinto il carico) e al prefetto Luigi Sparano le metodologie usate per la bonifica della nave (costo 7 miliardi, dei quali 3 e mezzo per analisi e controlli), e che cosa si sarebbe portato alla Ecolinea. In sostanza si tratta di separare il percloroetilene (e la trielina) che viene riciclata, mentre il terriccio va in discarica. Poi triturare resine sintetiche, destinate a un inceneritore di Marsiglia. Lavori, insomma, che l'azienda esegue da anni.

«All'azienda di Leinì dovrebbe pervenire il 20 per cento delle sostanze scaricate — ha precisato il contrammiraglio Francese —, il resto va a società di Lombardia ed Emilia Romagna. Poi molti di questi prodotti finiranno bruciati in inceneritori stranieri. Anche perché noi questi impianti non li abbiamo». E porge ai giornalisti le schede dei piani di intervento, valutazioni di rischio ed analisi.

La competenza sullo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi e relativi controlli è della Provincia. «Siamo disponibili a fornire la collaborazione necessaria per le procedure e le verifiche — precisa l'assessore delegato Egidio Francisco —; prepariamo l'intervento nel porto di Genova per accertare cosa sono questi rifiuti. Proprio come ha richiesto l'ammiraglio Francese».

Per il caso Zanoobia-Ecolinea a Leinì il clima politico è rovente. Il sindaco, dc, ha già detto che non vuole i bidoni tossici. Il psi neanche, ed ha telegrafato a Craxi; il pri parla di «demagogia emotiva». Democrazia proletaria ha scritto al ministro Ruffolo; il pci vuole chiarezza dall'assessore provinciale all'Ecologia, che però è in ferie. Intanto oggi, alle 18, Consiglio comunale aperto.

Giuliano Dolfini

CARNEVALE D'AGOSTO

Londra. Per le strade della capitale inglese si svolge la tradizionale sfilata di Carnevale di fine agosto. E' riservata ai giovanissimi e non c'è limite alla fantasia

Scienziati Usa e italiani rilanciano l'energia nucleare

«Il carbone minaccia la Terra»

E', con il petrolio, il combustibile che produce più anidride carbonica - La cappa di gas provoca l'effetto serra e alza la temperatura del pianeta - «La soluzione? centrali atomiche più sicure»

ROMA — Soltanto con un radicale cambiamento nei sistemi di produzione di energia si potrà fermare l'effetto serra che rischia di arroventare il pianeta. E cambiamento potrebbe significare essenzialmente un ritorno all'energia nucleare, ma con nuovi reattori «a sicurezza intrinseca», che escludano la possibilità di un'altra Cernobil. Verso queste conclusioni si sta orientando — scrive il *New York Times* — l'Istituto per gli studi sul clima, l'energia e l'inquinamento diretto a Washington da William R. Moomaw.

La stessa posizione è stata assunta qualche giorno fa in Italia dal fisico Carlo Bernardini, già direttore della Scuola Normale di Pisa, in un dibattito televisivo su Rai 3.

Siamo dunque alla vigilia di una inversione di marcia nelle scelte energetiche? Forse affermarlo è eccessivo, ma senza dubbio negli ambienti scientifici si sta riconsiderando tutto il problema e negli Stati Uniti il confronto tra opposte opinioni è apertissimo.

Alcuni dati sono certi. A furia di bruciare combustibili fossili (carbone, petrolio) l'anidride carbonica è aumentata, in due secoli, da 280 a 345 parti per milione. Questo gas è trasparente per la luce solare, ma è opaco per i raggi infrarossi attraverso i quali il terreno restituisce allo spazio il calore in eccesso. La stessa cosa vale per il metano, un gas che finisce nell'atmosfera soprattutto a causa degli allevamenti bovini e delle coltivazioni di riso.

Un terzo fattore che modifica il bilancio termico della Terra è quello dei cloro-fluoro carburi, il gas delle bombolette spray accusato di distruggere l'ozono stratosferico. L'ozono, infatti, oltre a filtrare i raggi ultravioletti pericolosi, regola l'assorbimento dell'energia solare da parte dell'aria.

Nel servizio televisivo della Rete 3, condotto da Tito Cortese e curato da Romeo Bassoli e Claudio Carlone, sono stati annunciati degli allarmanti. Wilfred Bach, dell'Istituto di Geografia dell'università di Munster (Germania Ovest), rielaborando un modello matematico del Goddard Institute americano, ha tentato una proiezione dell'effetto serra sull'Europa dei prossimi cinquant'anni: ne risulta che la temperatura media aumenterà da 2 a 5 gradi, che l'Italia del Sud diventerà un deserto, gli inverni saranno una specie di «stagione delle piogge», il mare salirà inghiottendo le spiagge.

Inoltre un botanico dell'università di Cambridge, Francis Woodward, confrontando foglie di antichi erbari e foglie appena raccolte dalle stesse piante, ha scoperto che i vegetali hanno già reagito all'aumento di anidride carbonica dimezzando il numero dei loro stomi, cioè dei pori attraverso i quali respirano.

Se l'effetto serra stia già agendo sul clima terrestre è ancora materia controversa. Diciotto stazioni nel mondo raccolgono dati sull'anidride carbonica (una in Italia, sul Monte Cimone), centinaia di geologi tengono sotto controllo i ghiacciai per coglierne i segnali. Il fatto è che stiamo attraversando un'era interglaciale, e quindi è difficile distinguere tra l'aumento di temperatura naturale e quello causato dall'uomo.

Per chiarire il problema — scrive il *New York Times* — negli Stati Uniti, dove l'85 per cento dell'energia deriva da combustibili fossili, si spenderanno oltre 4 miliardi di dollari in ricerche e interventi con finalità ecologiche. Mezzo miliardo di dollari è stato investito in studi per mettere a punto i reattori nucleari «a sicurezza intrinseca».

Negli Stati Uniti dopo gli incidenti di Three Miles Island e di Cernobil i progetti di nuove centrali atomiche sono stati annullati, ma i problemi ambientali e l'avvento dei reattori intrinsecamente sicuri (cioè tali da arrestarsi automaticamente in caso di avaria o di errore umano) stanno modificando la situazione. E l'Electricité de France (l'Enel d'Oltralpe) già oggi si fa pubblicità ricordando quanti milioni di tonnellate di anidride carbonica «non» ha riversato nell'aria grazie al fatto che il 75 per cento dell'energia elettrica francese viene da centrali nucleari.

L'ultimo piano energetico italiano punta sul carbone, cioè proprio sul combustibile più colpevole di effetto serra e piogge acide. D'altra parte i referendum hanno bloccato non soltanto le centrali nucleari, ma persino le ricerche sui nuovi tipi di reattore. Il problema energetico, oltre che tecnico, da noi, più che altrove, è anche un intricato problema politico. Il sasso gettato nello stagno da Bernardini (che peraltro è vicino al pci) potrebbe sollevare una mareggiata.

Piero Bianucci

Medici inglesi: l'immobilità imposta da lunghi voli può essere mortale

Attenti all'embolo da jet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si erano già uditi altri allarmi in passato: ma mai così bruschi e precisi. Attenzione, dunque. L'immobilità imposta dal poco spazio può essere pericolosa, mortale, non soltanto sui voli lunghi, ma anche su quelli di tre o quattro ore. Emboli di sangue possono formarsi nelle gambe del passeggero, emboli che possono uccidere alla fine del volo o alcune settimane più tardi, quando il viaggio è ormai dimenticato. E' quanto si legge in un ampio studio sulla massima rivista medica britannica *The Lancet*. Autori: due specialisti che hanno vissuto di persona quest'ansiosa esperienza.

Bryan Jennett è un neurochirurgo di Glasgow, noto e stimato anche all'estero. Recatosi da Londra a Washington, in business class, classe affari, fu colpito, poco dopo l'arrivo, da un dolore al petto. Dapprima, non si preoccupò, poi un collega americano lo convinse a farsi esaminare. I test rivelarono un'ombra su un polmone. C'era un embolo. Si dissolse soltanto dopo sei mesi di terapie, con anticoagulanti. Il medico John Cruikshank viaggiava invece per l'Estremo Oriente quando un polpaccio cominciò a dargli fastidio. Una settimana più tardi, il «fastidio» s'era trasferito al petto. Tornato a Londra, dopo un volo di 23 ore, il dolore s'era inasprito. Si scoprì subito che grumi di sangue avevano attizzato una polmonite.

Jennet e Cruikshank si conoscevano e, ispirati dalla comune esperienza, decisero di esplorare il fenomeno, insieme con altri due specialisti. S'imbatterono subito in una statistica inquietante. In tre anni, 61 passeggeri erano morti d'improvviso, nelle ore successive al loro sbarco a Heathrow, il principale aeroporto di Londra. Di essi, il 18 per cento era stato ucciso da emboli polmonari. Seguirono altre indagini. E adesso i quattro medici concludono su *The Lancet*: «*La principale causa di queste ed altre morti? Un arresto della circolazione sanguigna negli arti inferiori, esacerbato dalla disidratazione dovuta a un eccessivo consumo di alcol*».

Il poco spazio concesso alle gambe dei passeggeri (soprattutto in classe turistica, economica, la più «pericolosa») fa sì che i muscoli dei polpacci premano sovente contro il sedile. Ne risentono le vene più profonde, in cui il flusso del sangue può rallentare e fermarsi, al punto di generare emboli. Emboli erabondi che possono giungere ai polmoni. I viaggiatori sopra i 40 anni, d'ambo i sessi, sono i più vulnerabili, «*in particolare se fumano, perché il sangue diviene più viscoso*». L'alcol moltiplica tutti gli azzardi, fatto questo noto da tempo. *The Lancet* avverte: «*La gente non sembra valutare appieno i rischi dei lunghi viaggi in aereo, le lunghe e scomode immobilità*».

Per fortuna, la prevenzione è facile. Basta muoversi. Abbandonare di tanto in tanto il sedile, sgranchirsi le gambe. Ecco perché il passeggero navigato non siede accanto al finestrino, ma sceglie il corridoio. Non c'è bisogno di fare lo jogging, sono sufficienti quattro passi, accompagnati da frequenti bevande non alcoliche.

Mario Ciriello

Ventun casi di tifo a Racalmuto scatenano una guerra fra paesi

«Andate via, siete appestati»

Il vicesindaco di un Comune vicino firma subito un'ordinanza: «I vostri ambulanti non possono vendere merci nelle nostre piazze» - Per revocare il provvedimento è intervenuto il prefetto

AGRIGENTO — Sono bastati ventun casi di tifo perché gli abitanti di Racalmuto, un piccolo centro a 25 chilometri dal capoluogo, fossero additati come «pericolosi». Una caccia all'untore aperta dal vicino Comune di Casteltermini che solo grazie all'intervento del prefetto di Agrigento, Vincenzo Tarsia, ha trovato una tregua.

Tutto comincia nelle prime calde giornate di agosto. Il 10 sette giovani di Racalmuto, di età compresa tra i 12 e i 21 anni, vengono colpiti dal tifo. Il Comune apre subito un'indagine ed accerta che l'epidemia è stata provocata dall'acqua inquinata di una fontanella del paese, che tutti i giovani avevano bevuto. I rubinetti della fontana vengono così sigillati, ma il provvedimento serve a ben poco. Passano pochi giorni e altri giovani vengono ricoverati nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Caltanissetta con la stessa diagnosi: tifo.

Si apre allora una vera e propria caccia alle streghe. Gli ambulanti del piccolo centro, descritto con efficacia nei libri di Leonardo Sciascia, vengono allontanati dalle piazze dei vicini centri. Nessuno compra più nulla a Racalmuto e le cose che il paese «esporta» nei centri limitrofi vengono giudicate da tutti «infette». E' una vera e propria battaglia che mette in ginocchio la già fragile economia del paese.

Racalmuto infatti, superato il periodo di splendore delle zolfare, quando i «carusi» dalle viscere della montagna salivano carichi del prezioso minerale, ha vissuto soltanto affidandosi alla pastorizia e all'agricoltura, ben poco per gli abitanti del piccolo centro per i quali il commercio è diventato una fonte di primaria importanza.

A dare il colpo di grazia proprio al commercio era bastata un'ordinanza, quanto mai singolare, emessa il 23 agosto dal vicesindaco di Casteltermini, il democristiano Rosario Guasto, con la quale si vietava agli ambulanti di Racalmuto di entrare nel territorio del Comune di Casteltermini. Una sorta di dichiarazione di guerra.

La replica non si faceva attendere. «*Il provvedimento preso a Casteltermini* — ribatteva il sindaco di Racalmuto, Luigi Castiglione —, *oltre che politicamente squalificante, è destinato a creare allarmismi fuori posto. Fra l'altro è assolutamente insensato: perché colpire i venditori ambulanti se tutti, anche i commercianti, sono stati vaccinati e sottoposti ad accurati esami clinici a tutela della popolazione locale e di quella del circondario? E poi, tutti i casi si sono registrati fra i giovani, ragazzi che girano molto e che consumano bevande anche fuori dal paese, perché non ipotizzare che siano stati contagiati altrove?*».

Gli interrogativi rimbalzano e anche i sindaci dei Comuni vicini prendono le distanze dall'ordinanza del vicesindaco di Casteltermini. «*E' un'ordinanza che sa un po' di razzismo* — dice Decio Terrano, democristiano, primo cittadino di Grotte — *che rischia di portare seri danni ai commercianti di Racalmuto, già duramente provati da questa vicenda. Un provvedimento ingiusto e illegittimo che non mi sento assolutamente di condividere*».

Venerdì scorso l'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento del prefetto di Agrigento, Vincenzo Tarsia. Un intervento che non si è fatto attendere. Ieri il prefetto ha revocato la delibera del Comune di Casteltermini perché ritenuta illegittima e viziata da eccesso di potere.

Anche il primo cittadino di Casteltermini, Filippo Varsalona, comunista, adesso prende le distanze dal suo vice. Afferma di essere stato in ferie e di essere all'oscuro di tutto, aggiungendo che, lui, un'ordinanza così non l'avrebbe mai firmata.

L'epidemia comunque da alcuni giorni è bloccata, anche se bisogna far rilevare le deficienze delle strutture sanitarie che non sono state ancora in grado di eseguire una sola analisi sulle derrate alimentari.

f. n.

In un centro messinese, il ragazzo spacciava droga

Minorenne mandato al confino e il paese si ribella: «Torna a casa»

MESSINA — L'ultimo confinato è un minorenne, soltanto un ragazzo, tanto che i carabinieri non ne rivelano l'identità. Ma anche contro di lui, che non è un grande boss, né un terrorista, esplode la protesta del paese che dovrebbe ospitarlo, Montalbano Elicona, un centro sui Nebrodi. E tutto questo quando, per la nuova legge, il soggiorno obbligato dovrebbe essere solo un ricordo.

Il giovane, imputato di spaccio di stupefacenti, è stato condannato dal tribunale di Catania, dove vive, al confino nel paesino messinese, probabilmente prima che entrassero in vigore le nuove norme. Ma Montalbano Elicona si è ribellata.

Anche il Consiglio comunale, che si è riunito in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità un documento da inviare al tribunale di Catania.

«*Montalbano non ha strutture adatte per consentire un reinserimento del giovane nella società. Sarebbe bene che il tribunale lo destinasse ad altra sede*».

Ma il sindaco va oltre e teme che «*il giovane possa rimanere senza lavoro, allo sbando, senza mezzi di sostentamento: questo potrebbe indurlo a compiere azioni illegali*».

Questa la giustificazione ufficiale, ma in realtà la preoccupazione vera, del sindaco e della gente, è che la presenza del ragazzo possa inquinare la vita di un paese tranquillo, sinora immune dal contagio della droga.

Probabilmente gli abitanti di Montalbano ce la faranno: per effetto della nuova legge, infatti, il giovane dovrà essere trasferito in un Comune più vicino a Catania, se non nella stessa città.

f. l. l.

■ **Nuovo appello dei familiari di De Angelis**

CAGLIARI — I familiari di Giulio De Angelis, l'imprenditore romano rapito nella sua villa al «Piccolo Romazzino», in Costa Smeralda, la notte del 12 giugno scorso, hanno rivolto ai fuorilegge che tengono prigioniero il loro congiunto un messaggio.

«*Ricevuto l'ultimo messaggio, la famiglia De Angelis* — è detto nell'appello — *è pronta al ripristino della diretta trattativa e prega la controparte di farsi viva*».

I familiari di De Angelis, il 18 agosto scorso avevano lanciato un altro appello. *(Ansa)*

La ragazzina era fuggita qualche giorno fa dall'ospedale

Muore di overdose a 15 anni nel rifugio dei drogati a Milano

Il vecchio edificio a due passi dalla Scala la notte diventa ghetto per emarginati

MILANO — Al sessantaquattresimo morto di droga, questa volta una bambina di 15 anni, piccola, riccia e con la carnagione scura, Milano si accorge che a 100 metri dai preziosi stucchi dell'albergo Principe e Savoia, a 400 dal vetroacciaio del grattacielo Pirelli, a 1800 dal teatro alla Scala c'è un rudere di mattoni grigi e marroni, un labirinto di grotte e cunicoli scavati tra finestre e porte murate dove si ritrovano ogni notte decine di persone che hanno paura una dell'altra. Sono tossicodipendenti, immigrati clandestini, prostitute di una sera.

Qui, nel centro di Milano ma fuori dal mondo, è venuta a morire Elisabeth Fortuin. L'hanno trovata in una stanza lunga e buia con le piastrelle — quello che resta — alle pareti. Era coricata su un vecchio cappotto scuro. Aveva la testa appoggiata sulla spalla sinistra. Gli occhi aperti. I jeans sbottonati, ma stretti in vita dalla cintura. La maglietta arancione arrotolata fino al seno. Il giubbotto jeans allacciato soltanto al primo bottone. Un bracciale di stoffa al polso; un altro alla caviglia destra. Gli orecchini e gli anellini glieli aveva strappati, probabilmente, uno di quelli che la notte girano nel labirinto per trovare una siringa usata, uno straccio da usare come camicia, qualche disgraziato da derubare nel sonno. S'è capito chi era dalla carta d'identità: Elisabeth la teneva nascosta negli slip.

Ieri l'autopsia ha detto con certezza che non c'è stata violenza su di lei. E che — molto probabilmente — è morta di droga. La maglietta tirata su e i calzoni slacciati significano soltanto che qualcuno ha tentato una impossibile respirazione artificiale.

Ma questa non è una «qualunque» morte per overdose. La zia di Elisabeth, Maria Fortuin accusa: *«Se il tribunale non avesse stabilito il ricovero coatto lei sarebbe ancora qui. Aveva cominciato con l'eroina da poco: tre mesi fa. L'hanno fermata durante una retata. Poi il 18 agosto l'hanno mandata all'ospedale. Elisabeth era una ragazzina molto sensibile, fragile. Ha vissuto questa cosa come se l'avessero chiusa al riformatorio. S'è impaurita e, quattro giorni dopo, è scappata. Sua madre l'aveva capito che a stare là dentro c'erano più rischi che fuori. Ma non ha avuto il tempo di convincere il giudice»*. Forse Elisabeth poteva essere salvata davvero: non era ancora tossicodipendente. Gli esami che ha fatto all'ospedale Galbera hanno confermato che si si era drogata, ma non era ancora del tutto schiava dell'eroina. Una dose «normale», come quella che le può aver procurato chi l'ha accompagnata nella lurida stanza dov'è andata a morire, per una come lei poteva facilmente trasformarsi in una «overdose».

Uscita, fuggita dall'ospedale, Elisabeth si è subito ricacciata nel giro dei tossici. Qualcuno le ha fatto credere che a Milano sarebbe stata più «sicura», lontana da quell'ospedale che viveva come una prigione. *«Mamma, sto bene e tornerò presto. No, non posso dirti da dove ti chiamo»*: aveva telefonato a casa dopo la fuga. E mentre nella piccola casa di Nervi Pasquale Fortuin, il padre disoccupato e Gianna Lombardozzi, la madre lavascale spettavano, Elisabeth andava a rinchiudersi nella trappola del vecchio rudere.

L'ex sede, abbandonata da decenni, della *Gazzetta dello Sport* (la scritta nera su fondo rosa è ancora leggibile sulla torretta pericolante dell'edificio) è da 18 anni proprietà di un'immobiliare che aspetta i permessi per ristrutturare il complesso. Gli «ingressi» sono due: da un lato è stato squarciato il recinto formato dalle basi metalliche su cui vengono incollati i manifesti pubblicitari che costeggiano quasi tutto il palazzo; dall'altro è stato fatto un buco nella rete metallica che completa il perimetro del palazzo. Di qui è passata Elisabeth l'altra sera.

Rifiuti di ogni genere, siringhe, lamiere: al pian terreno si rifugiano i tossici e le «prostitute di una sera»: *«Sono le drogate che s'infilano là con qualcuno una volta ogni tanto quando hanno bisogno di soldi»*, spiega controvoglia una «professionista» vecchio stile e vecchia di anni che il pomeriggio è già sull'angolo del palazzo.

Sopra, al secondo e terzo piano, un gruppo di immigrati di colore ha ridato luce ad alcune finestre e porte che erano state murate. Hanno rimediato in qualche discarica dei materassi. Ma non dormono mai tutti contemporaneamente. C'è sempre almeno una «sentinella» per piano. *«Nell'altro posto* — spiega in qualche modo uno di loro, e per altro posto intende uno di quei dormitori clandestini dove vengono ammassati gli immigrati in cerca di un letto — *si pagano 100 mila lire anticipate al mese o 10 mila al giorno per dormire. Qui gratis»*.

Francesco Cevasco

Pochi fondi al S. Carlo di Milano

Chiudono gli ambulatori per i tossicodipendenti

MILANO — Il servizio ambulatoriale per l'assistenza ai tossicodipendenti dell'Ospedale San Carlo potrebbe essere chiuso. Dall'80, il centro assiste una media di 250 drogati all'anno, e, dall'85, altre 500 persone circa che hanno il sospetto di essere malate, di Aids o di altre gravi malattie infettive. Analisi, controlli ed esami vengono svolti con le attrezzature del nosocomio. Per quanto riguarda il recupero dei tossicomani, le medie sono molto soddisfacenti anche rispetto a quelle di centri analoghi in altri nosocomi cittadini. Secondo Mauro Carito, psichiatra che coordina tale attività, la ragione principale sta nel modo particolare con cui al San Carlo si procede prima di decidere l'eventuale inizio della terapia disintossicante, ambulatoriale o attraverso ricovero. In due-tre settimane di attesa, il tossicodipendente continua ad incontrarsi con i medici, i quali vagliano con grande scrupolo le sue motivazioni alla dichiarata volontà di smettere di drogarsi.

Di fronte all'impegno con i sospetti di malattia infettiva e con i drogati, le strutture pubbliche però — denunciano il dottor Carito e altri colleghi — ostentano indifferenza, a tal punto che nel «progetto Aids» della Regione il San Carlo non è stato incluso fra i nosocomi destinati ad essere attrezzati per queste cure; in più, i fondi per i centri anti-droga ospedalieri vanno sempre più assottigliandosi.

Nel maggio scorso, il collegio dei Primari del San Carlo ha chiesto all'amministrazione la chiusura del servizio ambulatoriale per i tossicodipendenti. Finora, nessuna decisione è stata presa, e probabilmente non lo sarà nemmeno in un futuro immediato.

Vecchie baracche trasformate in case abusive per le vacanze

Le favelas delle Cinque Terre

Le abitazioni, senza luce ed acqua, sorte sulle spiagge che si raggiungono solo dal mare - Il sindaco di La Spezia ha ordinato di demolirle, ma i proprietari hanno trovato rifugio nel condono edilizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — E' una sorta di parassitismo paesaggistico: in una zona dove coesistono difficili esigenze agricole e sogni turistici si costruisce abusivamente una seconda casa e lo si fa sfruttando il lavoro degli altri.

Quello degli agricoltori innanzitutto che faticano sui ripidi pendii delle colline riportando alla luce e mantenendo antichi sentieri che consentono di raggiungere i vigneti a picco sul mare. Assai poco c'è di meglio del panorama offerto da un pezzo di costa come quella di Tramonti, fra Riomaggiore e Portovenere, comprendente le tre località di Schiara, Monasteroli e Fossola.

La litoranea e la strada dei santuari, che rispettivamente a mezzacosta e ad alta quota corrono sugli strapiombi delle Cinque Terre, ne impediscono la vista. Ma chi solitamente costeggia in barca il litorale si è ormai abituato a considerare parte del paesaggio quella breve sequenza di «baracche» sorte al limite delle spiagge alle quali è possibile accedere solo via mare. Alcune a mo' di palafitte erano un tempo adibite a rifugio delle barche e degli attrezzi da pesca.

Col tempo le pareti di tronchi d'albero hanno lasciato il posto al cemento e gli antichi magazzini si sono trasformati in minuscole case attrezzate per trascorrervi il fine settimana. Mancano luce e acqua, ma il disagio non ha ostacolato i più disinvolti parassiti del turismo improvvisato.

C'è chi sulla collina, attorno al nucleo centrale delle cantine ottocentesche, dove ancora oggi piccoli produttori vinificano per proprio conto, ha dato il via ad un minisviluppo urbanistico simile nella sostanza a quello delle moderne periferie: facendo uso di materiali prefabbricati, spazzando via ogni concetto legato alle abitudini del popolo delle «terrazze» coltivate a vite, dei muretti di pietre a secco. E proprio qui, il cemento distrugge non solo un ambiente unico ma cancella anche una storia e una cultura.

Il fenomeno è di modeste dimensioni, ma tant'è. La presenza dei piccoli fabbricati, una quindicina a Fossola, una decina a Schiara, tanto rumore sollevò qualche tempo fa che la capitaneria di Porto, responsabile degli arenili, e i vigili urbani intervennero con un rapporto che finì sul tavolo del pretore. L'ordinanza di demolizione del sindaco della Spezia, Bruno Montefiori (responsabile per competenza territoriale), scattò immediata, ma tutto finì nel gran calderone del condono edilizio. Persino le baracche in riva al mare sono rimaste lì in attesa che la legge giunga al suo epilogo.

L'abusivismo, d'altro canto, è stato, in queste impervie colline, praticato anche dagli abitanti, ma per ben diverse esigenze: lo sviluppo dell'indispensabile permanenza dell'uomo costretto costantemente a ricorrere alla manodopera per il mantenimento dell'ambiente.

L'agricoltura e il ripristino dei muretti sono qui l'unico baluardo contro le frane che da secoli, lentamente, modificano la morfologia della costa. Però, tra sconcerto, poche approvazioni e molte polemiche, i vincoli paesistici cominciarono a condizionare la già difficile vita degli abitanti delle Cinque Terre nel 1939; si irrigidirono nell'85 con la «legge regionale parco» ed esasperarono gli animi nel decreto Galasso, che stabilì limiti ancora più severi.

Divennero così abusivi persino coloro, ed erano molti, che aprivano una finestra per dare aria ad una stanza, e chi doveva allargarsi verso l'esterno per dotare la sua abitazione dei servizi igienici mancanti in gran parte degli stretti edifici addossati uno all'altro e sviluppatisi in senso verticale.

Ed ora la paura qui è che si finisca col fare di ogni erba un fascio. *«Se chi cerca di migliorare le proprie condizioni per poter continuare a lavorare la terra e soggiornare nel periodo della vendemmia un poco più a lungo e più umanamente dovrebbe essere agevolato* — dicono gli agricoltori —, *stroncato sul nascere dovrebbe essere invece l'abusivismo di chi deturpa e sfrutta una situazione faticosamente conquistata e conservata»*.

Ma l'ordinanza del sindaco Montefiori, con la quale si disponeva oltre alla demolizione delle abitazioni il ripristino delle situazioni preesistenti con la riconsegna cioè alla natura «di un luogo dall'aspetto inviolato» venne giudicata dagli abitanti di una «*intempestività sorprendente*».

Donatella Bartolini

La Spezia. Sulla costa a strapiombo sul mare tra Riomaggiore e Portovenere sono visibili le villette e le baracche abusive

Mano leggera dei vigili, polemiche in Comune

In un giorno a Napoli solo tre megamulte

La giunta [illegible] divisa sulla prossima chiusura del centro

NAPOLI — «*Quant'è bello, 'sto Palazzo Reale. Guardatelo bene, [illegible] tutte quelle macchine parcheggiate davanti all'ingresso, cambia faccia*». Sembra contento, l'assessore [illegible] traffico Carmine Simeone [illegible] e [illegible] orgoglioso, [illegible] si [illegible] agli obiettivi dei fotografi, infagottato in [illegible] doppiopetto grigio antracite, incurante [illegible] sole che più forte non potrebbe picchiare. E' il suo giorno. [illegible] poche ore è entrata in vigore l'ordinanza che istituisce sequestri e [illegible] multe da centomila lire a cinque milioni per chi osa lasciare l'auto in sosta lungo il perimetro dell'antica residenza borbonica, costruita nel Seicento da Domenico Fontana.

Provvedimento assai criticato, che ripesca una legge varata mezzo secolo fa [illegible] ministro [illegible] dell'educazione nazionale, [illegible] la tutela [illegible] monumenti e [illegible] luoghi di [illegible] Simeone è accusato di «approssimazione e sensazionalismo» anche [illegible] esponenti della giunta comunale [illegible] cui [illegible] parte: «*L'assessore non si rende conto di ciò che ha provocato. Quando ha firmato l'ordinanza, non [illegible] va neanche che [illegible] legge [illegible] '39 è stata modificata nel '75. Le pene pecuniarie sono state elevate da centomila a settecentocinquantamila lire, a [illegible] cinque e trentasette milioni e mezzo. In pratica, il trasgressore potrebbe trovarsi a pagare una multa di gran lunga superiore al valore dell'auto che ha lasciato in [illegible]*

[illegible] certo non è quel turista fiorentino che ha lasciato la sua «Ritmo» proprio sotto la grande statua di [illegible] III [illegible] Borbone, [illegible] all'ingresso del palazzo. Era al bar, quando ha visto il carro gru fermarsi minaccioso davanti alla macchina. Di corsa [illegible] attraversato la piazza del Plebiscito, giusto in tempo per avviare una lunga trattativa [illegible] i vigili urbani. Lui delle maxi-multe non sapeva nulla, perché il Comune non [illegible] to [illegible] tempo ad installare i cartelli di divieto. L'ha fatta franca, anche perché i vigili hanno ricevuto consegne precise dal Comando: «*Siate tolleranti, almeno per i primi giorni*». Grazie a questa «disponibilità», le auto sequestrate in mattinata sono state appena tre. Sarà il pretore, una volta ricevuta la denuncia, a decidere l'ammontare della multa.

Circondato [illegible] uno stuolo di vigili urbani perplessi e accaldati, Carmine Simeone annuncia che le sanzioni [illegible] vigore da ieri nei pressi del Palazzo Reale sono solo un assaggio per [illegible] automobilisti napoletani. Aggiunge che presto i divieti saranno estesi alle chiese («*anche in [illegible] di rispetto per le [illegible] di Dio*»), e avverte ancora [illegible] volta che dal quindici settembre l'intero [illegible] sarà dichiarato *off limits* per i non residenti.

«*Vado avanti per [illegible] mia strada* — [illegible] —. [illegible] mi lasciano [illegible], mi dimetto e torno a [illegible]. [illegible] riesce a nascondere un po' d'imbarazzo quando un cronista gli chiede perché gli automobilisti [illegible] parcheggiare nei pressi del [illegible] monumentale, mentre il cortile interno è pieno di auto.

«*Sono quelle dei dipendenti della sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici, la stessa che [illegible] sollecitato l'applicazione della legge del '39, e che ha gli uffici [illegible] primo piano* — spiega —. *Non credo che il mio assessorato abbia poteri sull'interno del palazzo*».

Simeone tace, per lunghi secondi, anche quando un consigliere comunale gli ricorda la storia [illegible] parcheggi-fantasma di Napoli: un progetto vecchio di due anni e [illegible] realizzato, nonostante [illegible] finanziato con un prestito [illegible] centottanta miliardi del Banco di Napoli.

Attaccato [illegible] stessi colleghi della giunta [illegible] assessori ai trasporti Masciari e all'urbanistica Cardano, mentre il socialista Arcangelo Martino preannuncia polemicamente [illegible] convocazione [illegible] Consiglio comunale), [illegible] Simeone [illegible] demorde. Risponde picche a [illegible] gli ha suggerito maggior prudenza, e di rinviare almeno la data [illegible] chiusura al traffico del centro antico.

«*Per il quindici settembre* — ripete — *la zona più suggestiva della città sarà libera dalle auto*». Per i napoletani raggiungere piazza [illegible] Gesù a Spaccanapoli [illegible] un'impresa pressoché impossibile. [illegible] poco più di due settimane dal nuovo dispositivo, ma l'Amministrazione [illegible] è ancora riuscita ad approvare la delibera per l'acquisto [illegible] venti mini-bus, [illegible] unici in [illegible] di percorrere gli angusti vicoli del [illegible]

Fulvio Milone

L'incidente [illegible] una superstrada nel Perugino: cinque i feriti, [illegible] gravissimo

Sette morti per trattore [illegible]

L'automezzo urtato da un'utilitaria che ha poi invaso la corsia opposta - Nella carambola altre quattro vetture - Il [illegible] ducente [illegible] macchina agricola [illegible] si è fermato - Poi è stato rintracciato e [illegible] giudice lo ha sentito [illegible] testimone

Perugia. Due delle auto coinvolte nel pauroso incidente sulla superstrada a Collepepe, in cui sono morte sette persone (Ansa)

PERUGIA — *Sette morti* e cinque feriti, uno dei quali in gravissime condizioni, sono il tragico bilancio [illegible] una spaventosa sciagura della strada accaduta ieri mattina, poco dopo l'alba, lungo la superstrada «E45» nei pressi di Collepepe, a pochi chilometri da Perugia. Quattro delle vittime sono impiegati e operai ternani che si stavano recando a Firenze per donare il sangue in favore della madre di uno di essi, ricoverata nel capoluogo toscano per un intervento al cuore.

Con loro sono morti due giovani studenti romani, che stavano facendo ritorno da una breve vacanza trascorsa a Rimini, ed un anziano. I feriti sono di Terni (il più grave, ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione del Policlinico perugino), di Roma e di San Sepolcro, vicino ad Arezzo.

D[illegible] ricostruire [illegible] dinamica dell'incidente che ha visto coinvolti sei mezzi. Infatti oltre alle cinque vetture sulle quali viaggiavano le vittime e i feriti, è stato coinvolto [illegible] che un pesante mezzo agricolo, [illegible] trattore con rimorchio, condotto da Remo Carpinelli, di 81 anni, residente a Collepepe.

Carpinelli si è allontanato dal luogo dell'incidente [illegible] za prestare soccorso agli occupanti delle vetture. La [illegible] posizione però non [illegible] stata ancora chiarita e sono in corso [illegible] indagini [illegible] Polstrada. L'uomo per ora è stato ascoltato come testimone dal giudice [illegible] conduce le indagini sulla tragedia: [illegible] magistrato dovrà appurare [illegible] mai il trattore non si è fermato dopo lo scontro.

L'incidente, nello stesso punto che tre anni fa era stato teatro di un'altra tragedia, è accaduto poco dopo le sei del mattino. Nella carambola sono rimaste coinvolte [illegible] «126» targata Perugia, una Fiat Uno ed un'Alfa Romeo «Duetto» targate Roma, un'Audi 80 di Terni ed un'Alfa Romeo 75 di Arezzo. Dodi[illegible] complessivamente le per[illegible] che si [illegible] sulle vetture.

Le vittime sono Gianni Gentiletti, 44 anni, dipendente [illegible] Cassa di Risparmio di Terni; Cleto Cozza, di 48 anni, Aurelio Ercolani, di 55 anni e Franco Boschi, di 33 anni, tutti di [illegible] Stefano Curini e Luigi Colucci, rispettivamente di 22 e 24 anni, entrambi residenti a Roma in via Benozzo Gozzoli, e Renzo Capoccia, di 60 anni, abitante ad Assignano di Collazzone in Umbria.

Al Policlinico di Perugia sono [illegible] ricoverati Andrea Lucidi, 37 anni, da Montefranco di Terni, e Alessandro Di Giovanni, 21 anni, di Roma. [illegible] e poi rimessi con prognosi tra i quattro e i sette giorni: Claudia Olivetti, 20 anni di Rimini, Loriana Zoccoli, anch'essa di vent'anni, residente nella capitale in via Appia Nuova, e Sergio Massetti, 26 anni di San Sepolcro.

Impressionante la [illegible] che si è presentata ai primi soccorritori. Sulla carreggiata c'era il corpo di Renzo Capoccia, sbalzato dalla sua «128» finita poi su un terreno a lato. La «Duetto» e l'Audi 80 apparivano praticamente disintegrate, due ammassi di lamiere [illegible] all'interno, imprigionati, cinque cadaveri e due feriti. Uno di questi ultimi è morto nemmeno tre ore dopo al Policlinico di Perugia, dove i medici stavano sottoponendolo ad intervento chirurgico nel disperato tentativo di salvarlo.

Il secondo è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione. [illegible] metri più in là, proprio in corrispondenza dello svincolo per Marsciano, la Fiat Uno, rovesciata, con il tetto [illegible] pletamente schiacciato e [illegible] 75 messa di traverso.

Il tratto [illegible] strada è rimasto chiuso al traffico per cinque ore. Sembra che l'[illegible] dell'incidente [illegible] dovuto a un tamponamento della «126» contro il trattore. L'utilitaria sarebbe poi finita sulla [illegible] reggiata opposta, contromano, coinvolgendo [illegible] auto in un [illegible] a catena. L'ultima salma è [illegible] estratta alle 9,25 di ieri.

Dopo la notizia dell'incidente i parlamentari comunisti dell'Umbria [illegible] volti al ministro dei Lavori Pubblici, Ferri, richiamando tra l'altro la responsabilità e gli impegni del governo e dell'Anas per la sicurezza stradale.

e. p.

■ **Centro chiuso [illegible] Milano Tutto bene il primo giorno**

MILANO — E' trascorsa tranquillamente la prima giornata [illegible] «centro chiuso» al traffico fino alle 18, dopo [illegible] di 3 giorni effettuata a fine luglio. Ai 14 accessi presidiati dai vigili urbani [illegible] immettono nell'area [illegible] 4 chilometri quadrati vietata alle auto, [illegible] 7,30, non [illegible] è registrato alcun inconveniente di rilievo.

Polemiche hanno invece [illegible] investito la decisione dell'amministrazione comunale [illegible] mettere in vendita a 3 mila lire l'uno, 4 mila «pass» giornalieri (2 mila per la mattinata e altrettanti per il pomeriggio) previsti per chi ha «assoluta necessità» di entrare in centro con la vettura.

Il permesso, un biglietto che sarà venduto nelle edicole, dovrebbe consentire l'accesso all'area «proibita» con l'obbligo però di fermata in [illegible] dei parcheggi [illegible]. Con questo per[illegible] auto circolanti ogni giorno all'interno della cerchia dei Navigli (la zona vietata) saliranno a circa 40 mila.

Ieri comunque il traffico [illegible] all'interno della [illegible] vietata che all'esterno è stato assolutamente normale.

■ **Il pretore denuncia per calunnia [illegible]**

PALERMO — Il pretore [illegible] di Polizzi Generosa, Fiorestano Cristodaro, ha denunciato per calunnia Salvatrice Quattrocchi, [illegible] donna che [illegible] settimana scorsa aveva accusato il magistrato di averle imposto prestazioni [illegible] in cambio [illegible] per la concessione del passaporto.

La Quattrocchi, imputata di calunnia nei confronti di un suo ex amante, [illegible] avrebbe potuto ottenere, proprio per i «*carichi pendenti*», il documento. Contro il dottor Cristodaro la [illegible]ra della Repubblica [illegible] va emesso [illegible] mandato di comparizione. (Ansa)

■ **Una famiglia sequestrata dai rapinatori a [illegible]**

VARESE — Invito a cena con rapina: la conclusione della serata [illegible] domenica non [illegible] certo quella che Arnaldo Bardelli, industriale sessantenne, avrebbe desiderato per sé e per i suoi familiari: tre banditi li hanno sorpresi a tavola nella [illegible] dell'industriale a Morazzone, centro a pochi chilometri da Varese, e li hanno rapinati [illegible] di tagliare [illegible] corda, [illegible] circa [illegible] milioni di bottino. I malviventi hanno [illegible] le loro vittime [illegible] persone) [illegible] un locale della casa e [illegible] fuggiti indisturbati.

E' la [illegible] classica delle «rapine a domicilio», anche se non la [illegible] eclatante, favorita da due circostanze: la villa di Bardelli [illegible] trova in una zona isolata circondata da un fitto bosco, e poi il colpo è stato messo a segno quando già [illegible] buio. Il terzetto, insomma, [illegible] ha potuto [illegible] villa senza essere visto né [illegible].

[illegible] Bardelli, [illegible] dente a Vittuone (Milano), dove è titolare di [illegible] industria della ceramica, si trovava a Morazzone [illegible] il weekend. Con lui domenica sera c'erano la moglie, Gio[illegible] Paoli, e i loro tre figli (uno con moglie, l'altro con [illegible]), e un'anziana donna.

L'intera famiglia è stata assalita mentre stava cenando in veranda.

Salerno, dal magistrato l'autista che ha provocato l'incidente

Il Tir travolge e uccide [illegible] persone [illegible] contravvenzione per il camionista

[illegible] poteva circolare - Il giudice si riserva [illegible] incriminarlo per omicidio colposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — Novità nell'inchiesta sulla strage sulla Salerno-Reggio Calabria, tra Sicignano degli Alburni e Contursi terme. Il conducente [illegible] camion che venerdì sera ha trascinato in [illegible] scarpata di 50 metri un'auto con a [illegible] di Seveso, tutti morti, non aveva il permesso di circolare.

E' la notizia emersa ieri mattina al termine [illegible] cinque [illegible] di interrogatorio, avvenuto nell'ospedale [illegible] centro dell'Agro Nocerino Sarnese, dove Ignazio Marra, 42 anni, [illegible] Poggio Marino, è ricoverato per accertamenti da sabato all'1,30.

L'autotrasportatore è stato sentito [illegible] sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Salerno, Aldo Bochicchio, e dagli ufficiali [illegible] cico [illegible] polizia giudiziaria della stradale, che hanno chiesto [illegible] ricostruzione particolareggiata della sciagura.

Secondo quanto accertato Marra, che [illegible] momento dell'incidente stava [illegible] sportando un carico [illegible] oltre 300 quintali di pomodori [illegible] Cosenza a Napoli, non [illegible] richiesto [illegible] deroga al divieto imposto ai [illegible] pe[illegible] sulle autostrade dalle 16 del pomeriggio [illegible] venerdì alle 24 della domenica successiva.

L'autotrasportatore, che per il momento non ha ricevuto alcuna contestazione formale di incriminazione, dovrà pagare una [illegible] di circa 480 mila lire entro 15 giorni. E' probabile però che venga raggiunto da una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo.

E' caduto, inoltre, il sospetto di omissione [illegible] soccorso in base alle dichiarazioni rese durante l'interrogatorio.

Ignazio Marra, che questa mattina dovrà sottoporsi ad [illegible] ultimo controllo neurologico prima di [illegible] dimesso dall'ospedale, sostiene di non ricordare assolutamente nulla delle veloci e confuse fasi della sciagura che ha provocato la morte di un'intera famiglia: Enrico Caldara, 42 anni, sua moglie [illegible] Anna Maria Girardi, 38 anni, la figlia Sonia diciottenne; del fidanzato Carlo Colombo Castelli, 23 anni e di Dorotea Acuino, 29 [illegible] un'amica di famiglia.

Il camionista ha dichiarato di [illegible] essersi accorto di aver agganciato la «Seat Ibiza» [illegible] Caldara incolonnata [illegible] altre auto sulla corsia Nord dell'autostrada, in direzione Napoli, e di averla [illegible] nel burrone sotto il viadotto.

Secondo la versione d[illegible] da Marra, accompagnato durante il viaggio dal secondo autista, Giuseppe Sorrentino, 22 anni, [illegible] Boscoreale, che al momento dell'incidente stava dormendo nella cuccetta della cabina di guida, non ci sarebbe stata alcuna fuga.

Il magistrato ha chiesto spiegazioni sulla precipitosa [illegible] dimissione dal p[illegible]to soccorso dell'ospedale di Eboli, dove Marra era stato accompagnato in ambulanza, pochi minuti dopo l'incidente.

Sembra che il camionista abbia firmato l'atto di responsabilità per trasfe[illegible] in un ospedale più vicino a P[illegible]omarino, spostamento che gli avrebbe consentito [illegible] di avere l'assistenza dei familiari.

L'interrogatorio è continuato con la ricostruzione dell'incidente. Il [illegible] ha raccontato di aver perso il controllo [illegible] non appena si è accorto della lunga colonna di auto in sosta sulle corsie di marcia. A[illegible] tentato di [illegible] l'impegno spostandosi sulla destra della carreggiata, dove — ha dichiarato — si è accorto di [illegible] colpito [illegible] Fiat 131.

L'impatto [illegible] avrebbe spinto sulla parte sinistra della strada, quindi nel burrone.

Cristina Orsini

I dati del Viminale confrontati con quelli [illegible] luglio-agosto '87

Autostrade, 128 vittime in meno

Diminuiti anche feriti e incidenti - Il direttore della Polstrada: «Il decreto Ferri dei [illegible] km è servito, ma bisogna dire che [illegible] tempo i guidatori italiani sono più prudenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Centoventotto morti e 816 feriti in meno rispetto allo scorso anno: sulle autostrade italiane, dove quest'estate hanno circolato mediamente più di sette milioni di auto al giorno (con un incremento del 3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1987) sono diminuiti anche gli incidenti: 38.494 nel 1987, 37.706 quest'[illegible]

I dati sono stati forniti dal ministero dell'Interno e sono stati calcolati su un arco di tempo che va dal 1° luglio al 28 agosto, il periodo cioè delle grandi partenze e del ritorno in città dopo le vacanze. Un bilancio positivo sotto tutti i punti di vista, compreso quello riguardante l'ultimo weekend di agosto quando dal [illegible] e dai monti [illegible] lioni di auto hanno ripreso la marcia verso [illegible]: quattordici morti, 255 feriti e 206 incidenti in meno solo fra sabato e domenica.

L'unico dato in salita, le contravvenzioni che, sempre secondo i dati del Viminale, sono passate da 1.088.491 del 1987 a 1.147.128 di quest'anno con un incremento del 5,3 per cento. «*L'apparato* — dice ora con soddisfazione Vito Melchiorre, direttore della polizia stradale — *ha risposto bene. Tutto il personale della società autostrade e gli uomini della stradale, notevolmente potenziati rispetto allo scorso anno, hanno operato in collaborazione. Inoltre, in questi ultimi anni è [illegible] l'educazione stradale degli italiani*».

Più cauto il direttore della polizia stradale nel giudicare gli effetti [illegible] decreto-Ferri che ha abbassato a 110 chilometri orari il limite [illegible] di velocità in autostrada. «*Indubbiamente* — dice — *anche il decreto-Ferri [illegible] contribuito a ridurre gli incidenti*». Secondo Melchiorre, però, la riduzione dei morti e degli incidenti della strada sono già [illegible] qualche anno un fenomeno costante grazie ad uno più spiccato senso [illegible] disciplina acquisito ormai dai guidatori italiani, al miglioramento dei sistemi di sicurezza sulle auto, e alle maggiori garanzie che vengono offerte dai servizi autostradali.

Il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri, «il padre [illegible] 110», ha comunque già approntato una tabella con i dati su morti, feriti e incidenti dal 24 luglio, giorno in cui è entrato in vigore il decreto-lumaca, al 28 agosto, [illegible] del grande rientro. In questo periodo, secondo le cifre fornite dal ministero dei Lavori Pubblici, si sono avuti quest'anno 710 morti, 17.727 feriti, 20.650 incidenti contro 832 morti, 19.327 feriti e 21.969 incidenti del corrispondente periodo dello scorso anno.

I dati saranno [illegible]posti ufficialmente, [illegible] qualche giorno, all'attenzione del presidente [illegible] Consiglio nel corso della riunione che De Mita avrà con Ferri ed il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz. La data dell'incontro non è stata ancora fissata perché il presidente del Consiglio, che [illegible] avocato a sé qualsiasi decisione in materia dopo la diatriba a distanza di mezzo agosto fra i due ministri, vuole sentire prima il parere di un comitato di tecnici. Ferri, come si sa, vorrebbe confermare il decreto sul «110», che scade l'11 settembre, forte [illegible] dati che indicano la diminuzione di incidenti e di morti sulle strade. Santuz vorrebbe invece rivedere il limite innalzandolo e scaglionandolo magari a seconda delle cilindrate.

■ **Lana chiede [illegible] condotta sotterranea**

BOLZANO — A Lana è in corso tra la popolazione una raccolta di [illegible] per ottenere dall'Enel la collocazione sotterranea — ritenuta più sicura dell'attuale, in superficie — della condotta forzata che il 16 agosto scorso è stata gravemente danneggiata [illegible] attentato. Sempre a Lana l'industriale Karl Zuegg ha stanziato [illegible] mila lire per la c[illegible] di un fondo destinato a compensare coloro che forniranno alle autorità notizie utili per identificare i responsabili dell'attentato. Altre 500 mila lire sono state messe a disposizione dal capogruppo della S[illegible] in Consiglio provinciale, Hubert Frasnelli. (Ansa)

Il villaggio di Ginostra (Eolie) li attendeva da mesi

I netturbini [illegible] la festa

GINOSTRA (Eolie) — La piccola barca a remi attracca in direzione [illegible] porticciolo più piccolo del mondo. Pochi metri [illegible] banchina vietata ai mezzi di trasporto normali, aperta soltanto alle barche.

Siamo a Ginostra, villaggio [illegible] di Stromboli, nelle [illegible]. Un microcosmo [illegible] cato- [illegible] resto del mondo: niente, [illegible] che un impervio e impraticabile viottolo, sconsigliato ai turisti, [illegible] collega a Stromboli. A Ginostra si arriva solo dal mare e non è neppure facile: una volta giunti al porto di Scari si va o a Fico Grande, immensa spiaggia nera di pietra lavica, o [illegible] piccolo villaggio. Ed è questa la procedura seguita, ieri mattina, dalla piccola barca a remi, stracolma di bagagli e di turisti.

Ma quella barca ha qualcosa di «diverso»: in genere gli arrivi al porto di Pertuso non [illegible] attesi con quello schieramento che è visibile nel piccolo molo. Più di cento persone, tante, se si pensa che [illegible] ha solo 40 abitanti [illegible] (ma [illegible] turisti), sembrano in delirio [illegible] ciò che la barca sta per portare a terra.

Anche gli ignari passeggeri sono incuriositi [illegible] movimento. [illegible] cosa [illegible] dovuto tanto entusiasmo? Il mistero sarà chiarito dopo qualche minuto. L'accoglienza trionfale è riservata solo a due [illegible] nuovi arrivati. Attori celebri? Maradona in fuga dopo l'ennesima lite con l'allenatore? Niente di tutto questo, si tratta di due netturbini, pardon, di due [illegible] ratori ecologici che il Comune di Lipari, [illegible] ingrata di Ginostra, ha finalmente mandato dopo [illegible] di proteste, esposti e lamentele [illegible] popolazione [illegible] e non. Per ottenere questo «servizio straordinario» si era persino giunti alla creazione di un comitato che aveva lanciato un appello [illegible] per l'Ambiente e per la Protezione civile.

E [illegible] «ordinario»? Davvero misero: [illegible] solo netturbino che deve pure andare qualche volta di riposo o in ferie e soprattutto [illegible] deve mai ammalarsi. [illegible] solo netturbino per tutto il villaggio, per tutta [illegible] spiaggia.

L'estate [illegible] trascorsa tra un esposto e un fonogramma, adesso, finalmente, sono arrivati i rinforzi. Tanto sospirati da provocare quell'accoglienza fuori dal comune: applausi, grida di gioia e persino brindisi a base di Malvasia. Poi il lavoro. [illegible] dura, proprio a cominciare dal porticciolo: migliaia di bottiglie vuote coprono a tappeto il piccolo scalo di Pertuso. Dovranno essere raccolte, depositate nei sacchi di iuta e qui[illegible] trasportate a Stromboli a dorso di asinello, unico [illegible] viottolo che conduce in paese.

«*Meglio tardi che mai*», commentano i superstiti della stagione estiva.

Ma, mentre si brinda ai netturbini, a Ginostra arriva un'altra cattiva notizia: l'aliscafo «Pisanello», della «Sire[illegible] [illegible] Lipari, non imbarca più le cassette di pesce che dovrebbero soddisfare il fabbisogno dei 40 residenti e degli 800 ospiti.

«*Risolto un problema* — dice Pasquale [illegible], 40 anni — *se* [illegible] *presenta un altro. A Ginostra manca l'energia elettrica e quindi [illegible] abbiamo celle frigorifere. Gli alimenti, soprattutto il pesce, ci devono [illegible] da Lipari ogni giorno, freschi, anche per non ingannare i turisti*».

Anche questo è un problema che, più volte dibattuto, è rimasto senza soluzione. Qualcuno [illegible] lanciato un'idea: una funivia che congiunga Stromboli [illegible] il [illegible] e quindi [illegible]. Agli [illegible] il progetto è piaciuto, ma i tempi sembrano lunghissimi. Intanto ieri sera è partito il primo asinello carico di bottiglie vuote.

[illegible] La [illegible]

Finita la stagione delle ferie, Torino riprende il volto consueto

All'appello [illegible] 50 mila

Secondo le stime dell'acquedotto municipale sui consumi - Rientro senza affanni, meno incidenti dell'anno scorso - Assenteismo ai minimi storici in [illegible] e fabbriche, da giovedì esami di riparazione

Spiagge non più affollate, nessuna attesa nei ristoranti, prezzi [illegible] bassa stagione, strade [illegible] ingorghi: sono i privilegi che si stanno godendo i circa 50 mila torinesi ancora in vacanza (la stima è dell'acquedotto municipale e si [illegible] dell'acqua in città). Gli altri sono rientrati tutti disciplinati e finalmente prudenti, una buona fetta ha preferito mettersi in viaggio nel corso della settimana, contribuendo ad alleggerire il traffico tra venerdì e domenica. «Un rientro tranquillo [illegible] ogni più rosea previsione», dicono alla polizia stradale intervenuta per un [illegible] incidente mortale, in provincia di Alessandria.

Il buonumore regna anche sull'autostrada Torino-Savona (32 mila auto sono entrate tra venerdì e sabato al casello di Altare, mentre domenica sono state 14 mila). «Un traffico certamente sostenuto, anche se a luglio era [illegible] più, [illegible] disturbato da ingorghi. Piuttosto, in tutto il mese di agosto non c'è stato un solo incidente mortale sulla nostra [illegible]».

Merito [illegible] Ferri? Forse. Certo è che [illegible] 24 luglio al 24 agosto la polizia stradale del Piemonte e Valle d'Aosta ha rilevato [illegible] incidenti (nello stesso periodo dell'anno scorso [illegible] stati 454) [illegible] quali 12 hanno causato 16 morti, [illegible] nell'87 [illegible] stati [illegible] vittime. I feriti sono stati 341 (nell'87, 371). Sempre nello stesso periodo la polstrada ha sorpreso 4221 automobilisti andare oltre i [illegible] 110 chilometri all'ora. Domenica, invece, sono stati 64 nella regione coloro i quali si vedranno arrivare [illegible] la [illegible] multa per eccesso di velocità.

Se sulle strade il rientro è [illegible] tutto sommato indolore, le ferrovie, al contrario, hanno [illegible] i propri [illegible] al completo e anche qualcosa di più. Dal [illegible], nelle notti di sabato e domenica, sono rientrati in città ben 22 mila torinesi: 9 833 sabato, 11 784 domenica. Complessivamente, circa 3350 persone sono riuscite a viaggiare in cuccetta, [illegible] l'auto al seguito (le ferrovie per soddisfare le richieste hanno mobilitato, complessivamente 34 vagoni a doppio piano).

Per tre famiglie, purtroppo, la comodità di avere l'auto sul treno si è rivelata una disgrazia. Ieri mattina, a Porta Nuova, [illegible] scoperto che qualcuno [illegible] svaligiate. Tutte e tre le auto erano su uno dei 6 vagoni-navetta agganciate al treno «9488» partito domenica pomeriggio da Villa [illegible] Giovanni e arrivato a Torino ieri alle 9. I ladri, molto probabilmente, hanno approfittato di una delle fermate tecniche del convoglio per salire e [illegible]cheggiare le vetture che dovevano essere lasciate aperte. Le vittime [illegible] due [illegible] di origine italiana (non hanno più trovato una videocamera e l'autoradio) e due [illegible] di Ciriè derubate di monili e bracciali d'argento (i malviventi non si sono però accorti di una busta piena di collane [illegible] d'oro).

E dopo l'estenuante viaggio in treno di 16 ore, da Villa San Giovanni a Torino, la sorpresa di trovare l'auto «al seguito» svaligiata. Nella foto, alcune famiglie [illegible] l'accaduto alla polizia. Tre le denunce presentate: gli altri derubati hanno preferito tornare in fretta a casa

Archiviata, quindi, la pratica «rientro», vediamo cosa ci aspetta in quello che si può ben considerare un vero e proprio inizio d'anno. L'industria torinese [illegible] quasi completamente in [illegible] (è [illegible] ben l'80 per cento dei dipendenti) con il turno delle 6 di ieri alla Fiat: l'azienda segnala un assenteismo «irrilevante», mentre [illegible] ai minimi [illegible]. L'autunno alle porte, pur in presenza di [illegible] situazione [illegible] buona per la regione e la città, sarà ancora caratterizzato [illegible] problema della disoccupazione (sono [illegible] mila le [illegible] iscritte [illegible] liste di collocamento) e dai tagli al personale [illegible] annunciano pesanti nella siderurgia e nel [illegible] dei pneumatici. [illegible] prevedono poi, tensioni [illegible] Fiat per l'applicazione [illegible] nuovo contratto di lavoro che [illegible] visto il sindacato dei metalmeccanici spaccarsi (la Fiom-Cgil [illegible] firmato il documento).

Resta [illegible] la vita politica: in Comune il consiglio si riunirà solo il 12 settembre, mentre domani c'è riunione di giunta. In Provincia il consiglio non si parla fino alla terza [illegible] di settembre, mentre in Regione, entro [illegible], dovrebbe tenersi un Consiglio straordinario sull'Acna e l'inquinamento della Valle [illegible].

Giovedì, invece, la scuola si «scalda» con gli esami di riparazione che, in città e provincia, impegneranno per circa una settimana circa 18.500 studenti. L'inizio dell'anno scolastico, [illegible]'è noto, è fissato per il 15 e in quella data girerà a pieno regime anche il Consorzio Trasporti torinesi che, comunque, [illegible] da una [illegible] superato Ferragosto, [illegible] sguinzagliato sulle 54 [illegible] urbane 150 tram e [illegible] (dal 15 settembre [illegible] 200 [illegible] e 780 autobus). Insomma, la città è ripartita, nel bene come nel male: ieri le chiamate alla Guardia medica sono improvvisamente aumentate: [illegible] incidenti automobilistici [illegible] soprattutto, tante richieste d'aiuto da parte di tossicomani.

Beppe Minello

Una grande «intervista» con domande che giungono da [illegible]

Pace, lavoro, droga: il Papa risponderà a 20 mila giovani

Affronterà i più scottanti temi sociali - Un detenuto politico: «Faccia riaprire gli oratori»

[illegible] scritto. [illegible] i loro appelli, le domande curiose, le richieste insolite, costituiranno il filo conduttore [illegible] lungo discorso che il Papa terrà allo stadio. Dal palco che [illegible] giovedì [illegible] installato al «Comunale», Giovanni Paolo II parlerà per un'ora, rivolgendosi idealmente a tutti i giovani. La segreteria pontificia ha ricevuto da alcune settimane i quesiti: un primo elenco [illegible] per grandi temi; il secondo è completo, contiene tutte le risposte al «questionario» [illegible] scuole in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Hanno scritto da parrocchie e oratori, dai quartieri operai, [illegible] carceri. E domande sono giunte a Torino dalle regioni più lontane, [illegible]guendo canali sconosciuti agli stessi promotori dell'iniziativa: «Alcuni cartoncini provenivano [illegible] Sicilia e Calabria. Forse li avevano «esportati» le comitive [illegible] pellegrini che dall'inizio dell'anno rendono [illegible] luoghi di don Bosco» spiegano a Valdocco.

L'iniziativa, accolta con qualche perplessità dai più scettici, si è rivelata un successo. Il 25 per cento di adesioni (i tagliandi spediti erano 80 mila) è un risultato inatteso. «Doveva essere una sorta di intervista al Santo Padre — ammettono a Valdocco — Si è rivelata [illegible] formidabile sondaggio di opinione».

Il cartoncino era di colore bianco, con sfondo azzurro. All'annuncio della visita del pontefice, seguiva il tema dell'iniziativa: «Il Papa desidera condividere con i giovani un'esperienza di festa e rispondere [illegible] loro desideri e aspirazioni. [illegible] tu puoi contribuire a fargli conoscere le attese dei giovani, scrivendogli [illegible] domanda. Grazie e arrivederci allo stadio».

I risultati [illegible] «top secret», forse per non togliere il sapore della novità al discorso del pontefice. Qualche indiscrezione, però, è filtrata, e consente di individuare i «grandi» temi che Giovanni Paolo II affronterà.

Al primo posto, secondo pronostico, la pace nel mondo e il disarmo. Pace non intesa soltanto [illegible] assenza di guerra, [illegible] anche come lungo viaggio verso la giustizia sociale e la distensione all'interno [illegible] comu[illegible]. «Alcune [illegible] generiche. Molte, però, scendevano nei particolari, erano articolate in più punti. Anche perché, spesso, erano il risultato di un lavoro di gruppo» spiega l'ing. Baradello, uno dei [illegible]tori dell'iniziativa.

Ed [illegible] emergere [illegible] due problematiche: le difficoltà per ottenere un posto di lavoro e l'emergenza droga [illegible] viste [illegible] nel [illegible] di [illegible] (o almeno concausa) e effetto. Dunque, [illegible] combattere l'emarginazione? A volte [illegible] le stesse domande ad indicare strade percorribili. Una viene dalle carceri (dove i cartoncini consegnati da padre Ruggero hanno ottenuto un imprevisto consenso): «Santità, [illegible] ai preti di riaprire gli oratori. Sono la sola strada per non [illegible] i giovani [illegible] di se stessi» ha scritto un detenuto politico.

Molte, [illegible] era prevedibile, le domande legate alla figura di don Bosco. «Come si fa ad essere santi oggi?» è una delle più [illegible]. Spiegano a Valdocco: «Il termine "santo" va inteso come "buon cristiano" e "buon cittadino"». E' apparso evidente, però, il curio[illegible] per il cammino dell'uomo-don Bosco e dell'uomo-Wojtyla.

Le domande, come detto, si sono rivelate anche un sondaggio sulla condizione giovanile. Con un grosso limite: malgrado gli sforzi dei promotori, il cartoncino bianco-azzurro è [illegible] diffuso soprattutto negli ambienti vicini [illegible] chiesa. Emerge, comunque, uno «spaccato» significativo: «Abbiamo percepito una sensazione di cauto ottimismo — spiega Baradello — I giovani si rendono conto [illegible] problemi che li [illegible] ma, per fortuna, non rinunciano alla speranza. Anche quando scrivono da una cella o lasciano intuire un drammatico viaggio nel mondo della droga».

Giampiero Paviolo

[illegible] cortile di Maria Ausiliatrice si è aperto il meeting di tre [illegible] ragazzi di ogni parte del mondo, che per otto giorni si confronteranno sui problemi dei giovani nella chiesa d'oggi

---

In cosa e [illegible] cambia il corredo dei ragazzi che tra due settimane tornano a scuola

In classe [illegible] bambole e mostri

[illegible] zaini con «griffe» costano dalle [illegible] alle 150 mila lire, dalle 20 alle [illegible] i portapenne
Dicono i negozianti: «I bambini arrivano qui con le idee precise grazie alla pubblicità tv»

Solo l'imbarazzo della scelta di fronte a decine di modelli

«Eccolo lì, mamma, guarda!». E' quasi un urlo di gioia, e la ragazzina si tuffa sullo [illegible]. Ha trovato lo [illegible] di Barbie rosa carico, con la [illegible] da bambina adulta [illegible] bambola [illegible] ammicca. Materiale sintetico, «lavabile e resistente» [illegible] l'etichetta. Prezzo, [illegible] lire. «Ti prego, dai, compriamolo!».

Manca una quindicina di giorni all'inizio della scuola, e già padri e madri pongono [illegible] ai portafogli per i «corredi»: zaini, portapenne, bustine, quaderni, contenitori per tutto e di tutte le forme.

Le proposte [illegible] molte, di[illegible] le linee Mattel, Missoni, Auguri Mondadori, Mu[illegible] fra gli altri. Con queste firme, arrotondando, i [illegible] zaini oscillano dalle 40 alle 150 mila [illegible] per la cartella (anzi, lo zaino: la vecchia cartella, quella vera, è passata di [illegible]da, sopravvive in pochi esemplari che nessuno degna d'uno sguardo) e dalle 20 alle 30 [illegible] per i portapenne. Dalle mille alle 5 mila lire quaderni, raccoglitori ad anelli e cartelline plastificate e di cartone.

Al piano seminterrato di Vagnino in via Lagrange, reparto «Tutto per la scuola», [illegible] le [illegible] che i bambini [illegible] le idee chiare su quello che vogliono. Quando arrivano in negozio la scelta è già fatta: hanno visto la pubblicità in tv, l'amico del cuore ha detto che lui «si compra quello dei Master». E se le ragazzine impazziscono per Barbie, gli orsetti dei car[illegible] e le «Famiglia cuore», tra i maschi va forte ogni [illegible] a piedi, in astronave o a cavalcioni del dinosauro. Il più orrendo è, più piace.

«I mostri ha la casa piena» dice un padre, mentre Nicolò, 4 anni, fruga tra le cartelline plastificate e ne tira fuori [illegible] col disegno d'un essere raccapricciante su sfondo lunare. «Questa qui, papà, è bellissima! [illegible] ci metto i miei disegni». E papà [illegible] 3.500 lire.

Claudio, 8 anni, va in terza elementare e la sua vecchia cartella «è tutta sfasciata». Ora vuole uno zaino nero «Be-Bop», 98.850 lire. «Il portapenne lo possiamo prendere uguale, vero mamma?». Per forza, e via altre 28.750 lire.

Fabio, quarta elementare quest'anno, preferisce, invece, la novità «Snappy-Auguri Mondadori» di plastica rigida infrangibile: ha la forma della parte posteriore d'una macchina, forse una «Panda». Si chiama «Baggy», [illegible] 60 mila lire. «Ma dal finestrino si vede quello che c'è dentro, e poi ha il tergicristallo» dice Fabio, e davanti a un'argomentazione così nessun genitore può dire no.

Sullo scaffale accanto, le novità «Camel» (zaini da 41.850 a 85.750 lire) e quelle, molto raffinate, di Muscioni[illegible]co: zaini in similpelle stampata, resistenti e [illegible] rifiniti, [illegible] 146 alle 157 mila lire.

Spiega il responsabile [illegible]dite di Vagnino, Armando Civera, che i prezzi esposti sono quelli consigliati dalle case produttrici: «Se in alcuni negozi, e anche in alcuni grandi magazzini, le stesse linee hanno costi [illegible] inferiori è perché qualcuno sceglie la politica [illegible] promozionale».

Come l'Upim. Per gli zaini «Barbie» e «Master», qui lo sconto è del 20 per cento. Ma sugli espositori ci sono anche le cartelle-zaino [illegible] (44 [illegible] lire), Invicta (84 mila), Sisley (80 [illegible]).

[illegible] «griffe» alla Standa. Per uno zaino si spendono dalle 20 alle 50 mila lire: Walt Disney [illegible] Qui, Quo e Qua (31.900 gli [illegible] 18 mila i portapenne, c'è anche la cartella, [illegible].900 lire), «La petite fleur» di materiale sintetico a fiorellini (35.900 lo zaino, [illegible] il portapenne). E poi borse e borsoni a tracolla e col manico d'ogni forma e colore. Sulle «giacenze di magazzino», gli articoli invenduti gli anni scorsi, [illegible] 40 per cento.

e. fer.

Primo interrogatorio a quasi un mese dal rilascio

[illegible] racconta al giudice i suoi giorni di prigionia

Tra giochi e silenzi ha ricordato particolari giudicati «interessanti»

Nella sua camera, tra i suoi giocattoli, Marco Fiora è stato interrogato, ieri pomeriggio, per la prima volta dal giudice istruttore dott. Franco Giordana.

Per oltre due ore, [illegible] 16 alle 18,30, il magistrato, accompagnato dal maggiore Tecame dei carabinieri e dal dott. Longo della Squadra Mobile, è rimasto nella villetta di strada Cartman. Hanno [illegible] al colloquio Gian[illegible] e [illegible] Fiora, padre e madre di [illegible]. Il bambino ha raccontato circostanze nuove, [illegible] clamorose, ma ritenute interessanti dagli inquirenti.

Più che un interrogatorio si è trattato di una chiacchierata, fatta di domande poste [illegible] delicatezza, tra un gioco e l'altro, cercando di far parlare Marco a ruota libera, riportando, però, il discorso su quella stanzetta dove è stato rinchiuso [illegible] diciassette mesi, sulle persone che gli stavano intorno, su quel «Luigi», che gli portava da mangiare.

L'obiettivo era approfondire alcune circostanze [illegible]do di ottenere qualche elemento in più per l'indagine.

Marco, sulle prime era impacciato, silenzioso, poi si è sciolto lentamente: facendo correre una macchinina sul tavolo ha ricordato la prigionia, la catena che lo ha tenuto legato ad un letto [illegible] tempo, la camera spoglia e buia, [illegible] uomini incappucciati che gli portavano da mangiare, buttandogli il cibo sul letto. Ha raccontato le loro abitudini, i [illegible] che sentiva, le poche [illegible] che dicevano.

E' stato un po' confuso, come sempre: durante quei mesi [illegible] chiara la nozione del tempo che trascorreva e, ora, sovrappone i [illegible] quei giorni sempre uguali. Marco ieri ha ripetuto al magistrato cose già dette, ne ha raccontate di nuove, [illegible] avanzare di qualche passo l'indagine. Anche [illegible] la sua testimonianza va [illegible] con cautela: è un bambino, che ha subito un grande trauma, e sta cercando ora di recuperare il tempo perduto.

[illegible] Fiora era stato interrogato subito dopo la liberazione, la mattina del 2 agosto, dal procuratore di Locri, dott. Rocco Lombardo. Ancora spaventato era riuscito a [illegible] poco. «Mi hanno lasciato [illegible] a quella casa (deposito della Forestale), [illegible] una coperta addosso, dicendomi di [illegible] che lì c'era papà».

Dopo il suo arrivo a Torino gli inquirenti hanno preferito lasciarlo tranquillo per qualche settimana. Ed è stato il padre, Gianfranco Fiora, in questo mese trascorso, a raccogliere frasi, battute, e a riferirle a polizia e carabinieri.

Da qualche giorno l'inchiesta del [illegible] Marabotto, il magistrato che ha seguito a passo a passo il sequestro, è stata formalizzata. E il giudice istruttore dott. Giordana [illegible] ritenuto che [illegible] il momento di fare quattro chiacchiere con Marco.

Il pci [illegible] un [illegible] sui [illegible]

I consiglieri comunali del partito comunista e della sinistra indipendente hanno chiesto che il Consiglio si [illegible] riunisca per discutere il decreto legge [illegible] Mondiali di calcio del [illegible].

«Sosterremo — ha dichiarato il [illegible] pci, Domenico Carpanini — che tocca al Consiglio votare l'elenco delle opere pubbliche che dovranno essere realizzate con i soldi stanziati per i Campionati. Non accetteremo che il decreto sia strumentalizzato per affidare a trattativa privata, senza alcuna gara, gli oltre mille miliardi di lavori per le linee 1 e 4 della metropolitana leggera».

Carpanini ha [illegible]to: «Chiederemo anche una ra[illegible] e approvazione dei progetti: la massima delle linee [illegible] l'Atm ha consegnato già da un [illegible] in modo da passare subito alla progettazione esecutiva e all'affidamento [illegible] lavori con procedure trasparenti e competitive».

Ufo? No, Marte che dà spettacolo

Decine di telefonate per «quella luce sopra la collina che si sposta verso Sud» - E' il pianeta rosso: sino al [illegible] non lo rivedremo più così nitido

C'è spettacolo in cielo. A Est, a notte fatta, si alza dalla collina un astro rosseggiante molto luminoso: è il pianeta Marte, che si [illegible] avvicinando alla Terra e raggiungerà la minima distanza il [illegible] settembre. Minima per modo di dire: sarà pur [illegible] a 59 milioni di chilometri da noi.

[illegible] lo spettacolo non è finito, c'è il secondo atto. Alle [illegible] si [illegible] un altro pianeta brillantissimo, dalla [illegible] bianco-gialla: è Giove. Infine, se si ha la pazienza di aspettare fin verso le 4 del mattino, il terzo atto: sorge Venere, con la sua luce di un bianco freddo e tagliente.

Smog e illuminazione pubblica ci hanno disabituati a quell'altro [illegible] paesaggio che è il cielo stellato. Così quando capita una nottata eccezionalmente limpida, come è avvenuto sabato, molti osservano stelle e pianeti con stupore e [illegible] anche [illegible] li scambia per Ufo. Decine di persone, sabato sera, ci hanno telefonato per sapere che cosa fosse «quella luce [illegible] sopra la collina che si spostava lentamente verso Sud».

[illegible] effetti lo show che Marte [illegible] offrendo è abbastanza inconsueto. Fino al 2003 non rivedremo il pianeta così luminoso e alto nel cielo. [illegible] lo si osserva con un telescopio, si vede un disco rosa un po' gobbo [illegible] parte (perché lo [illegible] di [illegible]).

Sul disco [illegible] una zona più [illegible], tendente al verde, mentre al polo sud è visibile la bianca calotta polare. Questa però sta ormai squagliandosi, perché il «pianeta [illegible]» è entrato da qualche settimana nella sua estate. Il 28 settembre Marte sarà in opposizione, cioè si troverà perfettamente [illegible] con la Terra e il Sole e passerà a [illegible] esattamente a mezzanotte. Tra [illegible] giorni lo raggiungeranno due sonde sovietiche che ce ne invieranno molte fotografie. Lo vedremo al[illegible] meglio, senza aspettare il [illegible].

p. b.

Temperatura

massima	+ 26,2
minima	+ 20,2
media	+ 22,4

[illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica [illegible] assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20 pressione a livello del mare 1008 [illegible] umidità 88%. Temperatura: massima + 24,8; minima + 18,4, media + 20,8. Previsioni: irregolarmente nuvoloso con [illegible] nel corso dei quali sono possibili anche precipitazioni temporalesche. Venti: [illegible] moderati variabili. Temperatura: in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6.39, tramonta [illegible] 20,10. Temperatura [illegible] scorso anno a Torino: max. + 29; min. + 14,8.

Specchio dei tempi

Un furto che offende chi ha combattuto per la Patria - «L'Esperanto è vivo più che mai» - Ospedale vecchio, ma efficiente: perché chiuderlo? - Chi sbaglia e chi paga - «Minicalciatori, venite [illegible] noi»

Un lettore ci scrive da Finale.

«Nella notte tra il 10 e l'11 agosto è [illegible] rubato nella Sala Consiliare del Comune di Finale Ligure, dov'era [illegible] custodito, il [illegible] del Maresciallo d'Italia [illegible] Caviglia, donato nel 1927 dagli italiani residenti in Argentina, Cile e Uruguai, il medagliere pure del Maresciallo ed altri cimeli.

«Quale nipote (figlio [illegible] sorella) faccio appello al collezionista a cui interessava, che quel bastone è la conclusione della vita di un uomo che ha dato all'Italia oltre alla vittoria sulla Bainsizza, la vittoria di Vittorio Veneto nel 1918.

«Spero [illegible] questo mio appello [illegible] cada nell'oblio, quel Bastone rappresentava il sacrificio di centinaia di migliaia di uomini che si immolarono per la Patria ed era e rimarrà sempre il loro simbolo».

Pietro Baracco

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Rientrato da un viaggio, compiuto con altri undici esperantisti vercellesi, vorrei, grazie all'esperienza maturata, disperdere le perplessità espresse in questo giornale anche in vista dell'importante scadenza del [illegible].

«In quasi tre settimane abbiamo visitato Jugoslavia, Bulgaria, Romania ed Ungheria, e ovunque, esclusa la Romania in cui l'esperanto è osteggiato e dove non ci siamo trovati a nostro agio, l'organizzazione creata a cura degli esperantisti locali e la loro amichevole collaborazione ci ha permesso, non solo di compiere il nostro itinerario agevolmente, ma di godere di incontri umani molto ricchi. E quando, [illegible] periferica regione montana dei Rodopi, in Bulgaria, una ragazza del nostro gruppo si è ammalata, abbiamo sperimentato, oltre [illegible] sollecitudine degli addetti al servizio sanitario della città di Smoljan, la fondamentale importanza dell'esperanto, che nella circostanza si rivelò l'unica lingua con [illegible] comunicare».

Mario Sola

[illegible] lettore ci scrive da Avigliana:

«In una riunione [illegible] all'Usl 36 è emersa la decisione di trasferire a Susa l'ospedale di Avigliana con danno dei pazienti e con disagio dei medici e infermieri che, nella maggior parte, abitano ad Avigliana.

«Specchio [illegible] tempi è forse l'ultima speranza di smuovere la situazione, portare a conoscenza della popolazione tale progetto ed evitare la chiusura di un ospedale vecchio ma efficiente. In ogni [illegible] è stato deciso la chiusura occorre che lo si annunci a chiare [illegible] e che non si percorra una strada non chiara. Sembra, infatti, che si preferisca non fare più manutenzione in modo che poi la chiusura [illegible] inderogabile. Oggi i reparti non rappresentano più quelle condizioni di sicurezza indispensabili per un luogo di cura. In caso di un incendio quante persone potrebbero salvarsi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Agli utenti della zona 387 l'acquedotto municipale di Torino non ha fatto pervenire la bolletta relativa al 2° trimestre '88, che doveva essere pagata nel [illegible] di luglio; nella prima decade di agosto, ha inviato un sollecito, il quale comporta un addebito sulla prossima bolletta di circa il 15%, che aumenterà in [illegible] di ulteriore ritardo di pagamento.

«La stessa Corte Costituzionale ha più sentenziato che nessuno può [illegible] chiamato in causa per un disguido imputabile, anche [illegible] buona fede, ad altri, domando: è lecito che l'Aam, possa ottenere un profitto da un suo errore?».

Segue la firma

Il presidente del comitato torinese dell'Uisp ci scrive:

«Ho visto la foto pubblicata sul vostro giornale martedì [illegible] agosto e ritraente un gruppo di ragazzi "multati" per [illegible] giocato al pallone nella strada.

«Sembra di essere tornati indietro di circa [illegible] anni. Possibile che Torino che attende i Mondiali del [illegible] abbia sufficienti attrezzature sportive, tanto da obbligare i ragazzi di un quartiere popolare a giocare nella strada? Pare proprio di sì e malgrado lo sforzo di alcune associazioni sportive, per lo sport di base a Torino si fa troppo poco, si progettano grandi stadi necessari al "consumo" di sport ma si spende poco per lo sport praticato sotto casa e per aiutare i ragazzi.

«Vorrei invitare i ragazzi di via Buriasco a prendere contatto con la Uisp che da sempre organizza sport [illegible] tutti, per essere aiutati ad organizzarsi meglio [illegible] praticare dello sport e magari [illegible] un po' di disagio, frequentare qualche "spogliatoio" e sempre più costoso campo sportivo comunale nel quale cerchiamo di educare [illegible] pratica sportiva».

Pierpaolo Maza

Dall'87 decine di tossicodipendenti ospitati nella Comunità Notre Dame

Viaggio nella casa della speranza

**E' una villa settecentesca, a Baldissero Canavese - Quaranta giovani tentano di allontanare da sé lo spettro della droga
Una giornata [illegible] loro, seguendo le cento attività pratiche - Un ragazzo: «E' [illegible] programma duro, ma [illegible] la farò»**

E' una villa settecentesca: ex ricca dimora, [illegible], [illegible] asilo. Il tempo l'ha vestita di ampliamenti, migliorie e guasti. Ora lì ci stanno «i drogati», i ragazzi della comunità terapeutica Notre Dame, creata nell'87 a Baldissero Canavese dal [illegible] Solidarietà Torinese, che fa parte del «Progetto Uomo» di don Picchi: una quarantina di giovani, [illegible] dozzina di operatori.

«Ci sono anche queste cose, non soltanto le pagine nere», dice il responsabile del Cst, don Paolo Fini. E poi: *«I giornali rilanciano echi [illegible] morti e dei reati. Sono problemi tremendi e da affrontare. Ma si deve anche dire di quanti lottano per farcela, di quanti riescono, di quanti testimoniano che la speranza ha ragione d'esistere»*.

[illegible] «casa della speranza» questa [illegible] altera e umile. Anzi, è *«casa dei sentimenti»*, come la chiamano i suoi ospiti. Arrivano qui dopo qualche mese all'«accoglienza» di via delle Rosine, a Torino: là affrontano la situazione con i genitori. Questa è la seconda fase, la terapeutica. Poi verrà il reinserimento: *«Sei tu a chiedere [illegible] entrare in comunità, quando ti senti pronto»*.

Nel vasto atrio affacciato alla scala in pietra ci sono [illegible] scrittoi di chi ordina [illegible] giornate, i tabelloni in legno con i nomi e l'incarico di ciascuno, perfino una mappa degli spostamenti nella «Casa». *«Appena arrivi ti affidano le pulizie. E' il lavoro più umile, ma è quello che ti permette di appropriarti dell'ambiente»*.

[illegible] con amore di questa «Casa», ne parlano [illegible] d'una certezza guadagnata. Illustrano ogni angolo tra gli [illegible] scuriti o prepotenti nel blu, indicano dove loro hanno grattato l'intonaco [illegible] vedere [illegible] anche lì [illegible] nascosto un patrimonio da segnalare alle Belle Arti.

Salgono e scendono e raccontano: *«Durante l'accoglienza, viene la "fatidica sera", quando ti annunciano che entrerai qui. E' un senso di vittoria: [illegible] lo sei guadagnato. E qui [illegible] prima cosa è "l'intervista": tu, un operatore, un ospite anziano, in una stanza con le sole sedie. Si parla senza inganni»*.

Poi comincia la vita della comunità. [illegible] vecchie stanze di preghiera e libri e giochi — ancora vestite d'antico oppure [illegible] [illegible] moderne comodità — una cinquantina scarsa di persone vanno incontro al loro incarico. La mattina sveglia alle 7. C'è chi pensa [illegible] colazione, chi scende per preparare il pranzo, chi lava o stira con [illegible] [illegible] rimesso [illegible] sesto [illegible] un vecchio amico della «Casa», diffidente nei primi giorni, ora affiatato coi nuovi padroni della «Casa».

Vanno e vengono e prendono sul serio ogni cosa: la camicia da insaponare una volta in più, [illegible] palate da pelare, la piccola manutenzione di un filo elettrico, un'amministrazione che mai deve fare una pecca. E anche l'orto che [illegible] di terra ingenerosa corre davanti alla facciata. E c'è anche il mangime da portare a polli e galline (*«nemmeno uno ne abbiamo mangiato»*) e qualcuno dovrà pur prendersi cura di [illegible] e Fred, le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] danno un sacco [illegible] lungo [illegible] [illegible] ombrosa [illegible] [illegible] de alla cancellata. [illegible] *questa non è una comunità di lavoro, è una comunità terapeutica. Si fa quel che è necessario. Ed è il primo confronto con gli impegni che ti sei preso, tu abituato a dire e mai fare»*.

Nel pomeriggio, dopo l'allegria ordinata della sala da pranzo, si discutono le realtà che li hanno portati lì: *«Qui si impara a scindere nella propria persona il drogato e il non drogato»*.

Nelle ore di «tempo libero» in un salotto che conserva divani e tendaggi della villa d'un tempo, i ragazzi riprendono i fili del loro passato: *«La mia ragazza morì d'overdose. Un'operatrice del Ceis mi telefonò. Cominciai il programma e lo lasciai. Dopo un anno ho chiamato io»*. Poi: *«Io non ne sapevo nulla. E' stato mio fratello a portarmi»*. Ancora: *«Ho provato in tanti posti, pubblici e privati. Mi dissero che il programma del Ceis era duro, che forse non faceva per me. E' duro, è vero. Fa per me»*.

S'è appena parlato d'una ragazza morta per [illegible]. Come nelle cronache di questi giorni. *«Il tossicomane l'overdose la mette in conto; nemmeno quando vede la morte in faccia ci riflette su. Ti ripescano col naloxone e [illegible] pronto a cercare altra [illegible]. Ti è andata bene, tutto lì»*.

Marco Neirotti

Siringhe abbandonate, il simbolo di una disperazione che molti ragazzi hanno combattuto e sono [illegible] a vincere

E' salvato dall'overdose due volte in due giorni

Overdose. Se n'è parlato nei giorni scorsi, nell'impennata [illegible] statistiche. E c'è [illegible] anche di quei giovani che un allarme veloce porta in ospedale appena in tempo per un ritorno alla vita. Ci sono casi in cui, in poche ore, quella «intossicazione acuta da oppiacei» si ripete. Un caso per tutti: la storia d'un ragazzo di 17 anni.

E' mezzogiorno di venerdì. Lui si presenta al centro per le tossicodipendenze e concorda una terapia di metadone a scalare (cioè in dosi ridotte fino alla disassuefazione). Poco più tardi si droga e qualcuno lo trova in [illegible] lo portano al pronto soccorso delle Molinette, dove gli iniettano il naloxone, l'antagonista dell'eroina. Lo salvano. La mattina di sabato il ragazzo è dimesso.

Esce dall'ospedale e corre al Centro per avere il metadone. L'ottiene. Ma non gli basta, nel pomeriggio ha tra le mani un'altra bustina. Si buca. Di nuovo overdose. Questa volta finisce al Martini di via Tofane: ancora rianimazione, ancora il Narcan in vena, ancora la lenta ripresa, complicata da un edema polmonare. Lo trattengono. Poi, ieri, il giovane torna a casa. La rianimazione ha compiuto il suo dovere istituzionale (superare il momento acuto), la neurologia ha compiuto il suo: una visita e l'indicazione a rivolgersi ai centri specializzati, quelli di zona.

Ma alla famiglia, logorata e stanca, l'istituzionalità non basta più. Chiede la madre: *«Possibile che non lo possano tenere per qualche giorno in un reparto e disintossicarlo? Mio figlio è pieno di farmaci vari, oltre che [illegible] eroina e metadone. Qualsiasi ultimo gli può essere fatale»*.

E racconta [illegible] [illegible] dove al problema droga si unisce, per G. R., tossicomane minorenne, anche quello di [illegible] della personalità che lo portano fino a gesti [illegible] lesionisti. Ecco allora l'ingresso, mesi [illegible] sono, in [illegible] comunità di Milano convenzionata [illegible] le Ussl: lui uscì, comprò farmaci e droga, li portò dentro, ne [illegible] ad altri. Poi prese un cacciavite e si ferì. Lo rimandarono a casa. E, dice la madre, *«cominciò un balletto che è finito nelle due overdosi»*. Ora il ragazzo è partito per San Patrignano. Si vedrà.

Commenta Piera Piatti, fondatrice [illegible] Lenad, che ha seguito il caso: *«E' [illegible] scandalo. Questo ragazzo, imbottito di farmaci, è stato menato per il [illegible] per un anno. Alla fine, anche dopo le overdosi, tutti [illegible] sono lavati le mani per questioni di competenze, finché ha dovuto elemosinare una soluzione che potrebbe essere [illegible]»*.

Minacce al comandante delle guardie sudtirolesi di Lana, vicino [illegible] Merano

Lettera anti-Schützen col timbro Torino

I carabinieri dell'antiterrorismo di Bolzano hanno aperto un'inchiesta - I messaggi anonimi [illegible] sono [illegible] in Alto Adige, non in regioni lontane - Gesto di [illegible] mitomane, o avvertimento?

Minacce da Torino al comandante degli Schützen di Lana, vicino a Merano. Una lettera anonima, con il timbro di un ufficio postale torinese, è allo studio dei carabinieri [illegible] dell'antiterrorismo di Bolzano. Contiene pesanti intimidazioni, scritte in italiano, al comandante [illegible] Kofler e al suo movimento.

Gli Schützen rappresentano una sorta di «esercito» sudtirolese, rigidamente tedesco: cinquemila [illegible] (e [illegible] donne) suddivisi in [illegible] compagnie con relativi comandanti, [illegible] «presidiano» 118 paesi e città dell'Alto Adige e del Trentino. Era uno Schützen anche George Klotz, il «martellatore della Val Passiria» condannato a due ergastoli in Italia e morto, in latitanza, a Innsbruck.

Karl Kofler è il «comandante» di Lana, un ricco centro a pochi chilometri [illegible] Merano, famoso per le industrie vinicole e per il turismo. Ha circa 8000 abitanti, 800 sono di lingua italiana. C'è addirittura una strada, [illegible] Franz Hofer Strasse, intitolata [illegible] [illegible] Schütze sospettato di terrorismo.

Perché quella lettera è partita da Torino? I carabinieri [illegible] indagando, ma le tracce [illegible] labili. Messaggi minatori non sono un'eccezione in Alto Adige: vengono recapitati con relativa frequenza. La novità sta questa volta nella provenienza: *«Di solito lettere simili vengono imbucate a Bolzano ed i più "prudenti" si spingono sino a Trento. Da più lontano non era mai arrivato nulla»*.

Lettera di un mitomane? Non è da escludere, ma gli investigatori sono scettici. Destinatario e tono della lettera richiamano alla mente i proclami del «Mia» (il Movimento italiano altoatesino) che minaccia [illegible] rispondere alle bombe dei terroristi di lingua tedesca, con altre bombe, questa volta contro attività di altoatesini di lingua tedesca.

La scelta di Kofler è poi tutt'altro che casuale: fu lui a ricevere, alla vigilia [illegible]ll'attentato di Ferragosto alla condotta dell'Enel di Lana, una telefonata che [illegible] nunciava l'esplosione (7 miliardi di danni). *«Succederà qualcosa* — gli aveva anticipato, in tedesco, una voce anonima — *durante i funerali di Georg Pircher»*. Pircher era un ex terrorista degli Anni 60, condannato a 14 anni nel processo per la «notte dei fuochi». Qualcuno ha voluto «ricordarlo» con un botto che, forse per sciagurata dabbenaggine, stava per mandare sott'acqua l'intero paese. Avrebbe potuto essere un'altra Stava.

I carabinieri [illegible] cercando di capire chi possa avercela con Kofler a Torino. Qualche piemontese ha avuto, nelle scorse settimane, i [illegible] pneumatici delle vetture tagliati nella zona di San Can[illegible] [illegible] episodi analoghi [illegible] accaduti nel [illegible] si a Collalbo, ad una manciata di [illegible] da Bolzano. Si tratta della «vendetta» [illegible] una delle vittime o il [illegible] raccoglie simpatie anche da noi?

a. con.

[illegible] a 24 ore dalla moglie

[illegible] anziani coniugi sono morti a 24 ore l'uno dall'altro. E' accaduto a Marcorengo, [illegible] di Brusasco, sulla collina chivassese, dove in via Vercelli 57 abitavano Luigi Reato, 91 anni, e la moglie Assunta Filoso, 87 anni, entrambi ammalati da tempo. La donna è deceduta domenica, poco dopo le 9 (i funerali si sono svolti ieri alle 16,30), l'uomo è morto ieri alle 6,30 e oggi sarà sepolto accanto [illegible] moglie. Negli ultimi tempi, vedendola aggra[illegible] Luigi Reato diceva alla moglie: *«Se vieni a mancare tu, [illegible] andrò anch'io»*.

I [illegible] contratti di avviamento al lavoro

Il Piemonte con [illegible] Lombardia e l'Emilia Romagna è la regione che può vantare un'alta percentuale di occupati tramite i contratti di formazione lavoro. Da gennaio a [illegible] sono stati avviati al [illegible] 18.600 giovani con prevalente inserimento nel settore industria (61,4%). Spiega l'assessore regionale Cerchio: *«Continua la tendenza del sistema delle [illegible] a privilegiare i giovani tra i 19 [illegible] 24 anni»*: di questi la maggior parte possiede la licenza della scuola dell'obbligo [illegible] vi è una percentuale abbastanza alta di diplomati ed anche [illegible] laureati (7% contro il 2,4 in Italia).

Tokyo, 3 giorni con la moda piemontese

[illegible] moda *made in* Piemonte si presenta al [illegible] giapponese. L'occasione [illegible] data dalla Mostra autonoma di abbigliamento femminile [illegible] si apre oggi a Tokyo per [illegible] della Promark, con la collaborazione [illegible] [illegible]sorato regionale all'artigianato e dell'Istituto per il commercio estero nell'ambito del progetto triennale diretto alla promozione [illegible] mercato giapponese [illegible] articoli di alta qu[illegible] [illegible] [illegible] Piemonte. Sono prodotti che, rispetto alla produzione orientale, garantiscono vantaggi concreti anche dal punto di vista economico.

Sono 17 le aziende, di piccole e medie dimensioni, che fino al primo settembre presenteranno i loro prodotti al Centro affari dell'Istituto per il commercio estero di Tokyo, [illegible] di ripetere il successo già registrato nella prima [illegible] dello scorso febbraio. Le collezioni si riferiscono alla primavera-estate del 1989.

Saper spendere

Come chicchi di riso

Sono [illegible] «perle [illegible] fiume», [illegible] dall'uomo in molluschi di acqua dolce

Moda [illegible] non moda, le «perle di fiume» continuano ad attrarre l'attenzione degli acquirenti di *«preziosi a poco prezzo»*. Carolina vorrebbe comprare una collana. Scrive: *«E' chiaro che non ho troppi [illegible] da investire in gioielli molto costosi e certo anche da questo dipende la mia predilezione per le perle di fiume. Ma vorrei anche sapere che [illegible] sa sono, qual è la differenza delle perle vere o coltivate e quanto è il valore approssimativo di un filo. [illegible] [illegible] rendermi conto di come scegliere quando darò l'avvio alla mia ricerca nei negozi»*.

Il perito Sergio Della Valle precisa subito quali sono i diversi tipi di perle: «Quelle naturali si formano in un mollusco, appartenente alle classi dei gasteropodi o dei lamellibranchi, con un processo spontaneo e senza intervento dell'uomo. Perciò sono autentiche pietre preziose che possono competere per fama e per prezzo con i di[illegible]ti. In quelle coltivate vi è un intervento dell'uomo che provoca il processo di formazione della perla introducendo un corpo [illegible] nel mollusco (una sferetta di madreperla). Infine, esistono vari tipi di perle di imitazione, dalla madreperla con una copertura applicata dall'uomo al vetro alla plastica.

«Le cosiddette "perle di fiume" sono perle coltivate senza nucleo prodotte da [illegible] di acqua dolce; hanno, in genere, forma allungata; sono di dimensioni ridotte e irregolari e uno stesso mollusco ne può produrre più di una contemporaneamente. Per essere più esatti, si deve dire che [illegible]ste [illegible] vengono ottenute provocando [illegible] secrezione della perlagione introducendo nel mollusco un frammento di epitelio [illegible]te (o comunque, una sostanza organica) attorno al quale si formano gli strati di perlagione, [illegible] per tutte le altre perle coltivate. Ma un piccolo nucleo co[illegible] da sostanza organica sparisce più o meno totalmente».

Precisa quindi l'esperto: «Le perle di acqua dolce coltivate [illegible] nucleo [illegible] quasi sempre di forma schiacciata, ovoidale, non molto grosse; assomigliano a chicchi di riso; con queste si formano di solito collane [illegible] più fili, impreziosite da fermagli. Ci [illegible] anche perle di fiume a forma tondeggiante, appiattite da un lato e sono soprannominate "perle a bottone"».

Dare l'indicazione di un prezzo è sempre difficile, soprattutto per il montaggio o il fermaglio che può arricchire una collana. Comunque, l'esperto indica una cifra da [illegible] [illegible] definita «molto approssimativa: da circa [illegible] mila lire in su [illegible] filo».

★ A Giovanna che desidera un dessert alle albicocche proponiamo queste «Albicocche alla diavola» degli allievi [illegible] prof. Mario Sobbia dell'Istituto alberghiero di Torino: *«Cuocere 600 gr di albicocche tagliate a metà e private del nocciolo in una casseruola con poca acqua e due cucchiaiate di zucchero; devono re[illegible] croccanti e non spappolarsi; toglierle dal fuoco e sistemare in un piatto da portata. A parte mescolare un tuorlo con un pizzico di sale, quattro cucchiai di zucchero e due noci di burro, fare cuocere adagio a bagno maria mescolando e senza lasciar arrivare a ebollizione. Appena la crema diventa soffice toglierla dal fuoco e aggiungere due cucchiai abbondanti di brandy. Mescolare e lasciare raffreddare. Incorporare l'albume montato a neve e 1/4 di panna montata. Versare il tutto sulle albicocche e conservare al freddo in frigorifero fino al momento di portare in tavola»*.

Simonetta

Riunione sul coordinamento degli elicotteri di soccorso

Volano fra le polemiche

Chi chiamare in [illegible] di necessità? Il 112, il 113, il 115, il 116, l'Esercito o la Guardia Medica? - Perplessità su [illegible] servizio che impegna quattro [illegible] e costa otto miliardi - Intanto i mezzi che già esistevano restano [illegible]

TORINO — C'è confusione nell'impiego degli elicotteri di soccorso in Piemonte. [illegible] il [illegible] intervento chi bisogna chiamare? Il 57.47 della Guardia Medica, il 112 dei carabinieri (che dispongono di quattro elicotteri a Volpiano), il 113 della Polizia, il 115 dei vigili del Fuoco (anche loro dotati di un velivolo), il 40.20.555 dello Squadrone elicotteri Ale Altair di Venaria od il 116 del Soccorso Stradale Aci che vende «chiavi in mano» il [illegible] eliambulanze alla Regione?

Una risposta la dovrebbe [illegible] una riunione, in programma oggi pomeriggio all'Assessorato della Sanità [illegible] Regione, in corso Regina Margherita 153 bis.

Il problema non è strettamente tecnico-operativo. Occorrerà, in questa occasione, stabilire chi avrà in mano il controllo dei servizi di elisoccorso nella nostra regione. La scelta si annuncia difficile.

L'Aci dispone di una centrale operativa efficiente, continuamente presidiata da un [illegible] e da un esperto del Soccorso Alpino, [illegible] non è probabilmente corretto lasciare la piena gestione del lavoro ad una associazione che fornisce un servizio (pagato a suon [illegible] miliardi) ad un ente pubblico.

Il 57.47 ha altri problemi: la «storia infinita» di apparecchiature ed organici inadeguati ma soprattutto [illegible] numero telefonico che, da fuori Torino, occorre comporre con il prefisso e la teleselezione non è certo [illegible] di rapidità.

Il 113 può raggiungere tutte le organizzazioni di soccorso ma la Polizia non dispone, in Piemonte, [illegible] elicotteri propri.

Completamente diversa la situazione dei carabinieri: componendo il 112 si può ottenere l'intervento (previsto dalle [illegible] costitutive) dell'Elinucleo di Volpiano. Anche il 115 può essere [illegible] i vigili del [illegible] dispongono [illegible] un solo mezzo, che può [illegible] impegnato o in manutenzione. I militari di Venaria, infine, intervengono solo in presenza di fatti eccezionali; [illegible] supporto ad eventuali carenze degli altri settori.

Sulla scelta del «cervello» che muoverà gli elicotteri [illegible] annunciano polemiche. I centri di soccorso del Cai hanno già avuto disposizione di interpellare il 116, abbandonando [illegible] i carabinieri (che [illegible] per [illegible] esperienza dei piloti, eccezionali conoscitori delle alpi piemontesi) con i quali le squadre [illegible] soccorso hanno compiuto — sino a poche settimane fa — stage di addestramento. Appare però difficile che la Regione voglia seguire l'esempio del Cai e, in attesa dell'entrata in [illegible] del «numero breve» sanitario [illegible] sarà probabilmente il 118), si cercherà una soluzione alternativa.

Intanto si sta valutando anche il «costo» delle quattro eliambulanze regionali (dislocate a Torino, Novara, Savigliano e Varallo Sesia): la fattura dell'Aci è di circa 8 miliardi all'anno. Se ne potrebbero risparmiare la metà utilizzando meglio i velivoli di carabinieri, militari e vigili del fuoco che rischiano ora di rimanere [illegible] piazzole, inutilizzati. Fra l'altro la 1ª Brigata dei carabinieri sta studiando, proprio in queste settimane, la possibilità di «schierare» due mezzi a Cuneo ed a Oulx per garantire servizi di pronto intervento anche nell'eventualità di nebbia fitta sulla base di Volpiano.

Altri metodi per ridurre il pesante costo del servizio potrebbero essere l'istituzione di un ticket (come avviene in Francia) per scoraggiare le chiamate per traumi di poco conto o, in alternativa, una cooperazione con le compagnie di assicurazione (come avviene in Germania).

Angelo Conti

[illegible] pension[illegible] Sono subito catturati

TORINO — Per strapparle la [illegible]lana d'oro, l'hanno trascinata per cinquanta metri sul marciapiede di corso Brunelleschi. L'hanno lasciata soltanto quando hanno visto un'autoradio dei carabinieri. Ora Sandrina Seghesio, 60 anni, via Monte Ortigara, è ricoverata al Nuovo Martini, la prognosi è di venti giorni.

I due, Roberto Adamo, 22 anni, Settimo, via Petrarca 37, e Giovanni Russo, 24 anni, piazza Rebaudengo 21, sono stati arrestati.

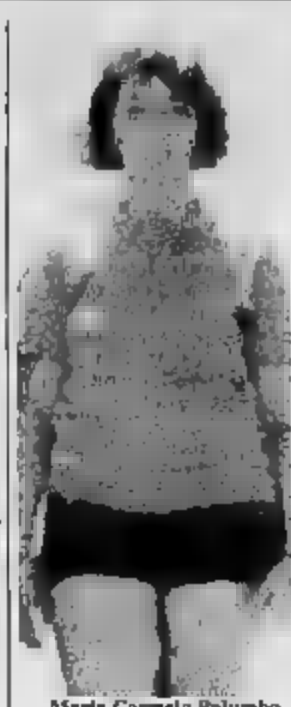
E' accaduto ieri alle 13,30. Sandrina Seghesio stava camminando [illegible] della strada, quando è stata avvicinata da due giovani a bordo di una Golf (risultata poi rubata).

Uno di loro ha abbassato il finestrino, ha afferrato la catenina mentre il complice accelerava. Lei si è aggrappata all'auto, è caduta, è stata trascinata. In quel momento stava passando una gazzella del nucleo radiomobile. I giovani hanno tentato la fuga. Ma inutilmente, sono stati catturati dopo un breve inseguimento.

Cinquanta uomini partecipano [illegible] ricerche

Una torinese, 20 anni scompare a Gressoney

Lavora alla colonia Sip - Nessuna notizia da [illegible]to ma[illegible]

AOSTA — L'hanno vista sabato mattina alle 9.30: sola, ha preso la seggiovia Weissmatten, a Gressoney Saint Jean, per salire a 2000 metri. Da allora, di lei non si hanno [illegible]. [illegible] chiama Maria Carmela Palumbo, ha 20 [illegible] abita a Torino in via Orbetello 75, e studia Legge, secondo anno. Cinquanta uomini tra alpini, carabinieri e volontari la stanno cercando da domenica mattina [illegible] zona [illegible] laghi di Frudière, [illegible] Valle d'Aosta.

L'allarme è stato dato dal direttore della colonia Sip dove la ragazza lavora, in estate, come guardarobiera: avrebbe dovuto rientrare sabato prima di notte, alla fine [illegible] giornata [illegible] libertà. «Vado ai laghi, ci vediamo stasera» aveva detto Maria Carmela al [illegible]ode della colonia. Erano le [illegible] del mattino. Aveva addosso pantaloni [illegible] velluto, camicia [illegible] flanella, [illegible] di lana grigia e scarpe da ginnastica. Con sé, soltanto uno zainetto con la colazione e i libri di tedesco: il suo [illegible] preferito, [illegible] passione.

Ma dalla passeggiata ai laghi la ragazza non è tornata. E ieri il brutto tempo — nebbia e temporali in quota — ha impedito agli elicotteri della Protezione civile [illegible] Aosta e dei carabinieri [illegible] Volpiano di prender parte alle ricerche. Gli uomini del soccorso hanno battuto a piedi, decine di volte, il sentiero che la studentessa deve aver seguito: una stradina abbastanza larga, una salita lieve e «facile» sullo spartiacque tra la vallata del Lys e quella di Champoluc. [illegible] Maria Carmela nes[illegible] traccia. Eppure [illegible] madre e la sorella, [illegible] amiche, tutti alla colonia escludono la fuga. «Impossibile», secondo chi [illegible] conosce, anche l'ipotesi [illegible]. Ma per non lasciare nulla d'intentato, l'Enel ieri mattina ha fatto prosciugare il bacino artificiale di Gressoney Saint Jean: la studentessa avrebbe potuto cadervi per un malore. Fortunatamente negativo è stato l'esito della ricerca.

A Gressoney, l'intero paese [illegible] per Maria Carmela, [illegible] *ragazza acqua e [illegible]ne*». D'estate, ricordano, «*è sempre qui [illegible] colonia, [illegible] i 165 bambini che vengono [illegible] vacanza, d'inverno lavora a Torino, all'oratorio di Ma[illegible] di Campagna*».

La madre, [illegible] Morando, 50 anni, la zia, Teresa, sessantenne, e [illegible] sorella più giovane della ragazza [illegible] arrivate a Saint Jean domenica pomeriggio: per essere più vicine a Maria Carmela, ovunque lei sia.

Intanto sono state sospese per il maltempo, sul Monte Bianco, le ricerche d'un altro universitario [illegible] scomparso: Roberto Calosso, 23 anni, via Castelgomberto 34. Di lui, sul Pilone Centrale, è stato trovato soltanto un pezzo [illegible] corda impigliato nell'ultimo tratto [illegible] parete. Era mercoledì mattina.

Maria Carmela Palumbo

dalla Grande Torino

Coppietta rapinata a Stupinigi

NICHELINO — E' costata cara un po' d'intimità a Lionello Pisani, 24 anni, via Torino 14, ed alla sua fidanzata, Monica Perrino, 19 anni, di Beinasco. La scorsa notte i due si erano appartati, in un angolo del piazzale di fronte al castello di Stupinigi, quando sono stati bloccati da tre giovani che hanno sottratto al ragazzo circa 300 mila lire.

Settimo, presi in quattro [illegible] l'eroina

SETTIMO — Per detenzione e spaccio di stupefacenti i carabinieri hanno arrestato Nicolò Scrivano, 22 anni, via Consolata 19; Mario Bruno, 18 anni, via Rio San Gallo 3; Luciano Ramponi, 26 anni, via Cena 2 e Antonio Greco, 19 anni, via Vaglié. Recuperati 12 grammi di eroina.

Arrestata con droga e coltello

TORINO — Sorpresa alle Basse di Stura con un piccolo quantitativo di eroina ed un coltello a serramanico, Nardina Larossa, [illegible] anni, via Oceano 24/31, è stata arrestata dai carabinieri.

Bocciati italiani battono i francesi

CENTALLO — Nel [illegible] bocciodromo, la nazionale italiana under 23 [illegible] sconfitto (32-6) la Francia, prendendosi la rivincita sull'incontro di [illegible]oin dove, in primavera era stata battuta per 28 a 2. Il c.t. Pizzorni ha impiegato Bellatore, Bussi, D'Agostini, Delbene, Guaschino e Quaggia, ai quali si sono opposti il valido Hernandez, [illegible]zek, Joreme, Lotto, Lepan e Tholton.

Torinese è miss [illegible] sprint»

ACQUI — La studentessa torinese Roberta Palin, 17 anni, è stata eletta «miss Linea sprint» Piemonte. [illegible]zione è avvenuta a conclusione di una manifestazione alla quale hanno partecipato [illegible] giovani provenienti da tutta la regione. Roberta Palin parteciperà [illegible] per «miss Italia», in programma [illegible] prossimi giorni a Salsomaggiore.

Muore mentre irriga il prato

CIRIE' — Un pensionato è morto mentre stava irrigando un prato di sua proprietà, Giacomo Bertino, 66 anni, residente in località Sant'Anna, era intento a deviare il corso di un ruscello quando è caduto, battendo violentemente il capo contro un masso. E' morto sul colpo, per trauma cranico.

A Santa Rita un film in attesa del Papa

TORINO — [illegible] quadro [illegible] manifestazioni che preparano [illegible] visita apostolica [illegible] Papa, Comunione e Liberazione invita, questa sera [illegible] (salone parrocchiale S.Rita, via Vernazza) alla proiezione del film: «Da un paese lontano: Giovanni Paolo II», del regista polacco K. Zanussi.

Premiati per il pennello d'argento

TORINO — Sono 11 i ragazzi delle medie inferiori che domenica verranno premiati (con altri 300 compagni delle scuole italiane) a Maser (Treviso): hanno partecipato al concorso nazionale grafico-pittorico «Il pennello d'argento». [illegible] Leonardo Jannello, Pietro Delfino, [illegible] De Vietti Goggia, Franco Portogallo, Sabina Scarpino, Alessandro Infantino, M. Teresa De Caria, [illegible] Marchese, Laura Belfolo, Luca Moppa.

Linea navetta da Grugliasco a Torino

TORINO — L'Azienda [illegible] istituisce, a partire da domani, [illegible] servizio navetta che funzionerà nei giorni non festivi, tra via Borgiacchi (capolinea Grugliasco) e corso Salvemini (capolinea Torino). Si chiamerà «Navetta 55».

Troppi cinghiali [illegible] Mandria

VALLO — Questa sera alle 21, dibattito in piazza sul problema sempre più grave della proliferazione dei cinghiali nella zona del preparco della Mandria. L'incontro è promosso dalla Federazione coltivatori diretti che ha invitato i rappresentanti di due comunità, di sette comuni e di altri enti.

Per far crescere l'industria

Presentato in Regione un piano che mira a recuperare l'area ex Montefibre di Ivrea - Agevolazioni per i nuovi insediamenti

IVREA — «Ivrea Incubator», vale a [illegible] un'«incubatrice» per le aziende che decidano di localizzarsi nell'area ex Montefibre, destinata a diventare nei prossimi anni il nuovo «cuore tecnologico» della [illegible]. Il progetto è dei gruppi consiliari pri al Comune e alla Regione. La giunta regionale esaminerà la proposta che dovrebbe essere finanziata dal «*Fondo per l'innovazione tecnologica*».

[illegible] Franco Ferrara, capogruppo pri [illegible] Regione: «*Torino-Ivrea rappresenta l'asse portante di Tecnocity: da qui si irradiano effetti positivi per tutta la struttura socio-economica regionale. Logico dunque pensare a spazi opportunamente attrezzati dove [illegible] collocarsi le aziende [illegible] che [illegible] a disposizione servizi adatti alle diverse [illegible]vità con costi decisamente bassi, permettendo [illegible] all'impresa di crescere*».

Un'area destinata dunque allo svezzamento delle nuove realtà industriali che, una volta [illegible]sciute, potranno trasferirsi in spazi vicini.

Secondo i repubblicani la gestione di «*Ivrea Incubator*» dovrà essere affidata ad una società [illegible] comprendente Regione, privati, cooperative e anche il Comune di Ivrea.

I c[illegible] iniziali del progetto [illegible] previsti in cinque mi[illegible]: serviranno a creare i diversi servizi (dalla reception, ai magazzini, ai laboratori, alle officine) per le [illegible] aziende. Su quest'area, vasta [illegible] mila metri quadrati, il Comune [illegible] previsto la localizzazione [illegible] nuove attività commerciali e del terziario avanzato: restano però da definire tempi e modi d'intervento, in attesa che il passaggio di proprietà (una società cooperativa l'ha acquistata dal liquidatore della Montedison-Montefibre) si concretizzi. In Comune si sa ancora poco o nulla [illegible] chi oggi [illegible] quest'immensa area sulla sponda destra della [illegible]. Tutti i progetti di riutilizzo dell'ex Montefibre dovranno inevitabilmente fare i conti con la nuova (o vecchia) proprietà e con i tempi d'intervento che rischiano [illegible] allungarsi a dismisura.

g. nov.

Sbanda per la [illegible] e [illegible] in auto

Nei pressi di Lombardore, sulla statale 460 - La vittima, [illegible] tecnico di laboratorio dell'Usl, viaggiava [illegible] Golf che è andata a schiantarsi contro un [illegible] - Altra disgrazia mortale a Cafasse

Gaetano Balzo, 28 anni

LOMBARDORE — Si svol[illegible] domani pomeriggio i funerali [illegible] Gaetano Balzo, 28 anni, Pertusio, via Volper[illegible] 10, morto ieri [illegible] in un incidente sulla 460, [illegible] porte di Leinì. Il giovane, tecnico di laboratorio dell'Usl 40, era diretto a Torino. [illegible] dopo l'abitato di Lombardore ha perso il controllo della sua Golf, invadendo la corsia opposta e andandosi a schiantare [illegible] un autocarro carico di laterizi diretto a Bosconero.

Inutile il tentativo dell'autista del Tir di evitare la macchina. «*Non ho neanche avuto il tempo di frenare* — ha raccontato Antonino Tripoli, 46 anni, di Mongardino d'A[illegible] —, *tutto è successo in un attimo*». Per estrarre il corpo ormai senza vita di [illegible] Balzo sono dovute intervenire due squadre di vigili del fuoco da Torino, che hanno faticato per un paio d'ore. La statale per Torino è [illegible] bloccata sin verso le 11. Ancora incerte le [illegible] dell'incidente. L'improvviso cambio di corsia potrebbe essere dovuto ad un malore oppure alla scarsa tenuta di strada del mezzo sull'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Un secondo incidente mortale è accaduto a Cafasse. Salvatore Cirami, [illegible] anni, Monreale di Palermo, via Belvedere 3, venuto in Piemonte per far visita a parenti che abitano a Torino, è morto domenica sera in un incidente sulla direttissima Torino-Lanzo. Di ritorno da una gita, insieme alla figlia e parenti, si era fermato su un'area [illegible]ta a Cafasse. Ha attraversato a piedi la direttissima verso le 19, [illegible] di punta del traffico festivo.

Un'auto l'ha evitato di poco, ma subito dopo è stato investito [illegible] una Yamaha 350 guidata da Leonardo Mandile, 19 anni, Torino, via Duchessa Jolanda 25 col quale viaggiava Fabrizio Cabodi, 19 anni, via Palmieri [illegible]. [illegible] accorsi i carabinieri di [illegible] e l'elicottero dell'Aci, ma il Cirami aveva subito gravi lesioni ed è morto poco dopo. I due motociclisti se la sono cavata con ferite guaribili in 7 e 10 giorni. Per consentire l'intervento dell'elicottero il traffico è stato bloccato per qualche tempo.

RIFLETTORI A PALAZZO CHIABLESE

Il museo diventa film

conclusione delle riprende l'attività culturale. I riflettori si sono riaccesi nazionale del Cinema Palazzo Chiablese dove il regista torinese Daniele Segre sta girando un documentario sulla storia di questa istituzione culturale che racconta lo sviluppo dell'arte cinematografica italiana è nata a Torino all'inizio del secolo. Sarà proiettato nella primavera del prossimo anno quando, conclusi i lavori di trasformazione in cineteca del Massimo, verranno inaugurate tre nuove sale di proiezione; primo passo verso la realizzazione della «Città del cinema» e il trasferimento delle collezioni al Palazzo degli Stemmi.

Naturalmente la protagonista del filmato è la dottoressa Adriana Prolo, 80 anni ben portati, che all'inizio degli Anni Quaranta avuto l'idea di ordinare in un unico locale le collezioni. Per niente a disagio di fronte alla cinepresa, Adriana Prolo segue il regista come un'attrice di provata esperienza. Dice: *«Anche se si tratta di finzione e un po' come andare indietro nel tempo, riscoprire gli anni in cui il museo era soltanto un tato sulla mia agenda del 1941».*

Adriana Prolo

Aspirazione diventata realtà il 7 luglio del '.. con la costituzione dell'Associazione museo del Cinema e nel 1958 il trasferimento materiale, raccolto per anni negli scantinati della Mole, nell'ala di Palazzo Chiablese per inagibilità. Il filmato, il regista, ripercorrerà le tappe più significative della storia: dalle prime ricerche di e di macchine cinematografiche agli avvenimenti degli ultimi anni quando la dottoressa Prolo lasciò la direzione per giunti limiti.

Ma lei, «la dottoressa», la sua memoria di ferro, vuole come un qualsiasi personaggio copione. Il museo del è una sua creatura «e per la fantasia c'è poco spazio». Aggiunge: *«Bisognerà parlare dei miei incontri con il regista di Giovanni Pastrone, l'avv. Gromo e con il prof. Valletta».* Sono ricordi di 40 anni di lavoro che tornano alla mente Adriana Prolo mentre la cinepresa compie carrellate vedute d'ottica, lanterne magiche, pantoscopi e diorami.

Adriana Prolo resterà sul set soltanto il tempo strettamente necessario per consentire al regista, *«mio grande amico»*, di girare le scene che la riguardano; poi tornerà nell'ombra, e ricerche. Sta scrivendo il secondo volume del del cinema, opera impegnativa che intende terminare tempi concordati con l'editore a costo di rinunciare alla sua grande passione: vedere un film.

Della futura «Città del cinema» vuole parlare, degli Stemmi come sede delle raccolte e della biblioteca ha più volte espresso la sua opinione: *«Sono contraria alla scelta, non mi piace un a due piani. Meglio sarebbe stato Reale».*

e. mon.

NOMI BUONI NEI PROSSIMI CONCERTI

Torna il grande rock

Non solo Amnesty: il maxiconcerto dell'8 Comunale segna, dopo la breve p... d'agosto, il ritorno del grande rock a Torino. Ma la lunga esibizione di Bruce Springsteen, Sting, Peter Gabriel, Tracy Chapman, Claudio Baglioni, Youssu N'Dur non è l'unico appuntamento di rilievo in cartel per le prossime settimane.

Music, il local promoter che cura anche il concerto di Amnesty International, annuncia per tembre allo Luca Carboni (ingresso 25 mila lire, prevendite da Holy Point, Maschio, Ricordi, Dischetto, Dischianto, Maze Poma, Top Music, Disco Shopping, MasterSound, Hot Point Next, New My Music, Tam Tam, Video Music, Fan's Shop, Il Punto Musicale).

c'è la Festa dell'Unità, propone al Palasport un bel lotto di nomi eccellenti, Coop (13 settembre) a Francesco Guccini (14) Cocciante (15), Beppe (16), il Nuovo Canzoniere Italiano (17), Fiorella Mannoia (18, ore 16), i Deep Purple (20), i Litfiba (22), Luca Barbarossa (24). Inoltre ogni sera al parco Ruffini esibiranno gruppi torinesi rock e jazz. Vera palestra per palati.

Il cantante Luca Carboni sarà allo Stadio il 10 settembre

A proposito di jazz, da non mancare lunedì 12 settembre la prima esibizione italiana del Vocal Jazz Trio Montgomery, Piani & Strich, all'Auditorium Rai «Settembre Musica». Sharon Montgomery, Piani e Billy Strich un trio vocale le cui quotazioni, già alte negli Usa, stanno salendo anche al qua dell'Atlantico. Qualcuno definiti «i nuovi Manhattan Transfer», un'etichetta che è una garanzia. I biglietti sono in prevendita presso la Vetrina Torino in piazza Carlo 161.

Dunque si prospetta un programma interessante i prossimi giorni. I giovani, in particolare, possono rile... soddisfatti per la presenza di musicisti buona fattura. sicuro richiamo, come dicevamo, il maxiconcerto allo stadio Comunale, l'8 settembre. Il ritorno del grande rock è sempre cosa gradita. Ma il popolo della musica giovane attende altri appuntamenti e il programma prossime settimane sembra davvero tarlo.

giorno per giorno

■ Feste

— Da settembre sino a sabato 10, a Torinese, festa Madonna Loreto. Si comincerà domenica con gara di pesca alla trota.

■

Metropolis — (ore 21,30 e 23,30) proiezione del «La mia Africa» all'Arena Metropolis in viale Boiardo al Valentino. Domani si proietta «Attrazione fatale».

■ Sport

Bocce — Oggi, a Pavarolo 14,30, gara alle bocce alla baraonda libera a tutti. Rientra nella patronale San Secondo. dantante. Domani quadrangolare di calcio.

■ Manifestazioni

— 19, nella piazza Palazzo di Città, il sindaco Maria Magnani Noya incontrerà oltre giovani salesiani convenuti a Torino le celebrazioni di Don Bosco. Ci saranno canti con gruppo musicale del Kenya.

■ Varie

A — Stasera, alle Expo ore 20,30, concerto di arte giapponese Sua Noriko Zaito. Alle 21,15 concerto per fisarmonica la Fisorchestra Studio Sis, voce di Jussi. Palazzo Vittone, ore 21,30, commedia brillante «Una suocera in casa» di Franco Roberto, regia di Rinaldo Calosso. Con la Compagnia del Teatro Stabile di Orbassano.

Management — Lega Industriali Tessili di Chieri e l'Associazione Cotonieri dell'Unione di Torino organizzano un corso di specializzazione e ment per «dispositore tessile». Vi possono partecipare giovani diplomati liste di (nati in data anteriore all'1 gennaio '61). Telefonare entro il 3 settembre a 011/9472694 o 011/8718370.

Un concorso — Concorso riservato a gruppi amatoriali per la migliore azione teatrale nell'ambito della manifestazione «Via del Teatro n. 1» organizzata dal Teatro dell'Angolo. Per informazioni occorre telefonare a 011/482343 oppure 011/489875.

Fra le «proposte» dei giovani artisti

Con una serie di esposizioni che, accomunate dal titolo «Proposte» si svolgeranno dal 5 settembre metà novembre nella sala mostre del Palazzo Giunta Regionale (piazza Castello 165), la Regione ha voluto l'attenzione sull'attività un primo gruppo di artisti tra quanti, operosi in Piemonte, raggiunto una maturità, verranno segnalati ad un pubblico più vasto.

La realizzazione di questa prima tornata — affidata ad commissione che, formata da Pino Mantovani, Massimo Melotti, Angelo Dragone, che ha liberamente fatto le scelte al di fuori dei più rigidi schemi di tendenza — si svilupperà sei «personali» dedicate a Marco (7-17 settembre), Emilio Calcio (19-29 settembre), Ferdi Giardini settembre-11 ottobre) Corrado Ambrogio ottobre), Carla Prosio (ottobre-3 novembre), Raffaele Mondazzi (4-15 novembre).

Per età stanno tutti tra i 29 anni di Giardini e i 36 di Calcio. Molti sono usciti dall'Accademia Albertina che li ha visti allievi di (Gas e Calcio), Cherchi (Mondazzi e Prosio), di De per la scenografia (Giardini), restandone in qualche modo segnati nella concretezza del loro lavoro come dagli spiriti aperti e dal rigore che, insieme, potevano aver respirato scuola di tecniche incisorie tenuta nel tempo Calandri, Francesco Franco, Gatti.

Rappresentano anche aree diverse del territorio piemontese. Torinesi sono Calcio e Giardini, mentre Gas, nato a Imperia, vive fin dall'infanzia a Cuneo dove si dedica al di opere d'arte antiche. Ambrogio, pittore e ingegnere, è infine di Mondovì di Carassone), mentre Carla Prosio è nata a Vercelli dove oggi insegna discipline plastiche nel liceo artistico.

LE MOSTRE CHE SI POSSONO VISITARE IN QUESTI GIORNI

Experimenta continua a piacere

Proseguono quattro mostre in città e nell'immediata cintura. Circa mila persone hanno finora visitato a Villa Gualino, in viale Settimio Severo 65, l'edizione 1988 di *Experimenta* dal titolo *«Il villaggio»*. La mostra, incentrata sul tema «media-comunicazione-immagine», è aperta tutti i giorni, eccetto il lunedì, fino a domenica 9 ottobre. Orari: dal martedì al venerdì dalle 15 a mezzanotte, il sabato e la domenica dalle 10 alle. Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire (ridotte 2500).

Un servizio navetta, in partenza ogni mezz'ora nei giorni e ogni quindici minuti nei festivi, collega piazza Vittorio a Villa Gualino. ricca documentazione delle attività e delle scoperte che caratterizzato i due secoli dell'antico Collegio dei Nobili è presentata al pubblico nell'esposizione *«Tra città e scienza, anni storia dell'Accademia delle Scienze di Torino».*

Visitatori di «Experimenta», la rassegna di Villa Gualino

La sino al ottobre restaurata Accademia Scienze, al numero 6 dell'omonima via, è aperta ancora oggi e domani dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20 mentre giovedì 1 settembre «anticipa» di un'ora: dalle 9 alle 13 e dalle 15 19. Lunedì è il giorno di chiusura. L'ingresso costa 6 mila lire (3500 i ridotti).

«Un dai monti», la rassegna di cartoline illustrate risalenti alla del secolo scorso e primi anni del 1900, è ospite sino al 2 ottobre locali del Museo della Montagna del Cappuccini. L'orario di visita è il seguente: martedì venerdì dalle 8,30 19,15, il sabato, domenica e il lunedì dalle 9 12,30 e dalle 14,45 19,15. Il prezzo del biglietto, 3 mila è prensivo della visita mu...

33 mila persone, tra cui numerosi turisti stranieri, hanno apprezzato al castello di Rivoli la mostra *«Viaggio delle figure»*, dedicata al pittore spagnolo Joan Mirò. Orario: tutti i giorni, tranne il lunedì, alle. Ingresso (ridotti 3 mila). La mostra chiude i battenti domenica 18 settembre.

d. ca.

Da questa Avigliana è magica

Lo spettacolo *«Pirandello: la morte addosso e l'altro figlio»* inaugura questa *«Allegro... ma non solo»*, edizione della rassegna Magicavigliana organizzata dalla cooperativa torinese «Panfocus». Le iniziano alle 21,15 e si svolgono nei giardinetti di piazza Conte Rosso ad Avigliana. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire mila i ridotti).

Il Teatro Scientifico di Verona, Maria Caserta, mette in stasera due atti unici di dello: *«La morte addosso»* è una di monologo con protagonista un individuo colpito da una grave malattia mentre *«L'altro figlio»* donna che rievoca le drammatiche vicende che hanno contrassegnato propria.

Giovedì 1 settembre e la volta dell'esibizione del polistrumentista argentino Hugo Heredia e del suo gruppo. *«Terminal 16»* è il titolo della performance di teatro-danza presentata, martedì 6, dalla cooperativa Panfocus. La regia è di Alberto Negro.

Tre giorni dopo, venerdì 9, è in programma il concerto jazz della cantante Joy Garrison. Suonano con la statunitense Larry Nocella, Gianni Negro e Marco. Il calendario propone, martedì 13, la performance di Davide Riondino in *«Romanzo picaresco»*.

Magicavigliana prosegue venerdì 16 Tony Esposito concerto al campo sportivo (ingresso 15 mila lire) e mercoledì 21 con lo spettacolo cabaret di un femminile, le Sorelle Suburbe, alla Expovalsusa libero). La rassegna si conclude martedì 27 con lo show della *«Rag and Old Time Band»* che, sul palco allestito nei giardinetti di piazza Conte, esegue il suo repertorio di musiche americane degli Anni Venti.

Le serate della ormai zionale rassegna sono attese con interesse. Infatti Magicavigliana si sta sempre più un punto d'incontro spettacoli *trendy* con intervento di gruppi e solisti talvolta molto interessanti.

Anche dall'edizione che sta per cominciare si attendono novità di. Non a la Panfocus, che organizza manifestazione, è «andata in giro» ricerca di nuovi talenti.

c. d.

■

Per quattro sabato consecutivi, a ore, il coro alpino La Rotonda Aglié organizza la seconda edizione di Settembre in coro. Vi partecipano importanti cori piemontesi e lombardi fra il Cai Ugei di Torino e l'Ana di Milano.

A Ivrea si fa ciak

Continua al cinema Sirio di Freguglia 13 a Ivrea la rassegna «Ciak... si». Le proiezioni iniziano alle 21,30 (spettacolo unico). Il biglietto d'ingresso costa 5 mila lire (3 mila i ridotti). Stasera è in «Round Midnight» del francese Bertrand Tavernier, il regista «La morte diretta» e «Una domenica campagna».

Il ambientato nella Parigi degli Anni Cinquanta, è un omaggio al jazz e descrive l'amara esistenza del sassofonista Dale Turner, impersonato dall'ottimo Dexter Gordon. La colonna sonora è di Herbie Hancock. Parigi è «ricostruita» dallo scenografo Alexandre Trauner.

Giovedì 1° settembre è la volta di «Dirty Dancing» diente Emile Ardolino narra della diciassettenne Baby (Jennifer Grey) che, in nel 1963 un villaggio dell'East Coast americana, scopre Johnny (Patrick Swayze) il piacere della danza.

La parte musicale, curata da John Morris, è costituita brani di successo Anni Sessanta. «Cotton Club» di Francis Ford Coppola conclude, venerdì 2, la rassegna. Il locale titolo al film negli Venti il ritrovo New York e dei principali artisti, cantanti e ballerine, dell'epoca: Coppola ne rievoca il periodo d'oro. interpreti sono Richard Gere, Diane Lane, Hines e Bob Hoskins.

Televisioni private in regione

Grp
8 — San Francisco, film
9,30 Una donna si ribella, film
11 — Il delitto del diavolo, film
12,30 Film
14 —
15,30 Esplosion, film
17 — urla tenebre, film
Madame Bovary, film
20 — Un motivo per uccidere, telefilm
20,55 Speciale spettacolo, rubrica
21 — Dick Carter lo sbirro, film
22,30 Film
24 — Film

Videogruppo
12 — Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
12,30 Le auto della settimana
14 — Navy, telefilm
15 — Le auto della
16 — I ragazzi del sabato sera, telefilm
16,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
17,30 Starblazers, cartoni animati
18 — Navy, telefilm
19 — Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
19,30 Baretta, telefilm
20,30 Jeff Bolt l'uragano di Macao, film
22,30 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 — Le auto della settimana

Quartarete
13 — Le sorelle del Sud, telefilm
13,25 Tg4flash
14 — Asso casa
14,10 Tg4 Borsa
14,30 Automarket Tv
15 — Asso casa
15,15 Le favole di Andersen, cartoni
16 — Gli emigranti, telenovela
17 — Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket Tv
19,10 Tg4
19,30 Le favole di Andersen, cartoni
20 — Love story, telefilm
21 — Il traditore, film tv
22 — Marion
22,45 Automarket Tv
23,15 Rosso di sera, replay
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 Film

Telestudio
8 — Cartoni animati
Curro Jimenez, telefilm
10 — Panic,
Klondyke,
11 — mia, telenovela
12,30 all'Ovest, telefilm
19 — Lamù, cartoni animati
24 — Giulio Cesare, film di A. Volner con H. Drache, K. Baal

Telecupole
13 — di notte, il sole va in America, spettacolo
13,30 Dancing Days, telenovela
16 — Michelangelo,
17,15 Mary, comedy
17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
19 — Giallo sera, sceneggiato
19,30 Tg4
20 — Dancing Days, telenovela
20,30 Azzurro quotidiano, documentario
21,15 Il ritorno del Santo, telefilm
22,15 Tg4
22,25 Sport e sport, rubrica
Hi, Mom!, di B. De Palma con Robert De Niro, Jennifer

Erreuno tv
13 — A tu per tu
14 — Pomeriggio insieme
18 — Telegiornale
18,05 Sesamo apriti
18,30 A tu per tu
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Documentario
21,30 Remake
23,10 Telegiornale
23,20 Market sport
0,25 Telegiornale
0,30 A tu per tu

7 Piemonte
Poc, cartoni
10 — Ken il guerriero, cartoni
10,30 Provaci Lenny, cartoni
11 — Gunsmoke, telefilm
13 — Marron Glacé, telenovela
14 — Sam ragazzo del West, cartoni
14,30 Charlotte, cartoni
15 — Mr. Baseball, cartoni
15,30 Lesperion, cartoni
16 — Hanna e Barbera, cartoni
16,30 Pic Poc Patatrack, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 Provaci ancora Lenny, cartoni
18 — Sam ragazzo del West, cartoni
18,30 Jenny e Isabel, cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,45 Pronto soccorso, telefilm
20,20 Il suo più grande amore, film di Antonio Leon Viola con Neva Sangro, Rolf Tasna
22,30 Pronto soccorso, telefilm
23 — Marron Glacé, telenovela
23,45 Informa 7, notiziario
24 — Tutti fratelli nel West... per parte di padre, film di Sergio Grieco con Marisa Mell, Antonio Sabato

Primantenna
14 — Le auto della
14,30 Formula Uno
15,30 Pomeriggio con
18 — Filo diretto
19 — Redazionale
19,30 Cartoni animati
20 — Flash cinema
20,30 Catch the catch, incontri di catch maschile e femminile
21,30 Auto della settimana
22 — I 4 inesorabili, film con Adam Robert son
24 — Roc of Europe: R. Palmer - Duran Duran

Videouno
13,40 Tennis U.S. Open, in diretta da Flushing Meadow, York. Replica prima giornata
17 — Sport spettacolo. Gli avvenimenti sportivi più spettacolari
19 — Ciclismo. Campionati del mondo. Prova professionale su strada, seniores (replica)
19,30 Le auto della settimana
20,30 Tennis U.S. Open, in diretta da Flushing Meadow, New York

Telecittà
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
14,30 Il cavaliere solitario, telefilm
15,30 L'implacabile film Roger Hanin, C. Marchand
17,30 I magnifici cartoni animati
Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 Lo show di Hot, cartoni animati
20,15 I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,50 Tomba per uno straniero, film di José Luis Madrid con Luis Davila, Patricia Loran
23,30 Le auto della settimana

Pan tv
17 — Innamorarsi, teleromanzo
19 — Illusione d'amore, teleromanzo
20 — Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21 — Il giustiziere di Londra, film
23 — Il sole a mezzanotte, varietà
1 — Lo tritarono e Santana fece piazza pulita, film

Telesubalpina
— Addio mamme, film di I. Jacobs con Miranda Martino Michele Lupo
14 — Cartoni animati
16,30 domani, film di R. Clair con Dick Powell, Linda Darnell
18,30 Documentario
19 — Cartoni animati
19,30 Incontro con lo scrittore Beppe Del Colle
20 — I Sanford, telefilm
20,30 L'amore più grande del mondo, film di Robert G. Springsteen con Ann Sheridan, Susan Bartley
22,10 Gli eroi del Pacifico, film di Edward Dmytryk con John Wayne, Anthony Quinn

Canavese
9,30 Pussy in film
13 — The Good Phink, cartoni
13,30 Musicale
15 — I due monelli, film
17 — Alazzone
18 — Le auto della settimana
18,30 Musicale
19 — I fratelli Pism Pism, cartoni
19,30 The Good Phink, cartoni
20,15 Gli occhi freddi della paura, film
22,45 Le auto della settimana
23,15 Redazionale
23,45 Alazzone

Quinta Rete
13 — Tzan re senza bracia, film
15 — Luisana mia,
Emergency + 4, cartoni
17 — Tommy e Track, cartoni
17,30 Pagine della vita, novela
19 — Millelden
L'artiglio del drago, telefilm
20 — Ulisse 31, cartoni
20,30 Espresso Bongo, film di Guest con L. Harvey, Richard
Occhi azzurri
Millelden
24 — Porto del vizio, film
0,30 L'artiglio del drago, telefilm

Telecity
14,50 Piume e paillettes, telenovela
15,30 Switch, telefilm
17 — I documentari di Italia 7
17,45 Corsa senza limiti, cartoni
18,10 Capitan Harlock,
18,35 Frankenstein Jr., cartoni
19 — Mazinga, cartoni
19,30 Brillante, teleromanzo
20,30 Il Hidden Park - La casa maledetta, di Mark Herbert con Rossano Brazzi, David Warbeck
22,15 Pericolo in agguato, film di John Carpenter con Lauren Hutton, David Birney
0,05 Switch, telefilm

6ª Rete
13,30 Shopping Time
Pagine della vita, novela
17 — Peter Pan la giostra dei bimbi
La spia dell'imperatore, telefilm
18,30 Emergency + 4,
19 — Tommy e Track, cartoni
19,30 L'appuntamento
20,30 Pagine della vita
22 — Cash and Carry
22,30 Flying Kiwy, telefilm
23 — L'artiglio drago, telefilm
La spia dell'imperatore, telefilm

Videomusic
7,15 Videomattina
14,30 Visti e commentati
16,30 30 minuti con Suzanne Vega
17 — La parola a Caterina Valtatre
17,15 Metropolis, attualità
17,30 Visti e commentati
18,30 con Ub 40
19 — La parola a Alexander O'Neal
19,15 I successi del giorno
23 — Rapido
23,30 The Call in concerto
0,30 La lunga notte rock

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle rispettive emittenti

Tutti i particolari della diretta: il concerto da Dortmund il 9 settembre in 48 Paesi

E Raiuno «spara» Prince in orbita

La grande serata sarà trasmessa in Europa e forse nelle due Coree - Esclusi Giappone, Urss, Australia e Usa, dove la star si recherà in tournée - La cifra sborsata dalla Sacis (1 milione e [illegible] mila dollari) già coperta dai ricavi [illegible] vendite alle tv

ROMA — [illegible] primo con[illegible] di Prince ripreso [illegible] televisione quello che andrà in onda su [illegible] la sera del [illegible] settembre alle 21,30 in diretta dallo «Sportballe» di Dortmund, [illegible] Germania. [illegible] tedesca è stata scelta all'ultimo [illegible] al posto [illegible] Minneapolis perché insie[illegible] e Bercy è uno dei pochissimi posti al chiuso europei capaci di ospitare un concerto rock come questo [illegible] Prince che prevede tra l'altro un palcoscenico rotante alto [illegible] pubblico di venticinque tonnellate.

Mai, fino ad oggi, Prince neanche in America aveva acconsentito [illegible] telecamere di trasmettere una [illegible] sue esibizioni, a metà tra musica e teatro, che lo hanno reso ricco e [illegible] nel [illegible]. La ragione, spiegano ufficialmente i suoi manager, Robert Cavallo e Steve Fargnoli, [illegible] personaggi alla Blues Brothers senza occhiali e cappello nero però, è che Prince non [illegible] convinto che la televisione riuscisse a rendere la perfezione tecnica e la palpitazione emozionale offerte da uno spettacolo dal vivo.

Ma il motivo [illegible] è solo questo. In America è un'impresa impossibile ottenere che [illegible] Prince venga mandato in onda senza interruzioni pubblicitarie, chi se non gli inserzionisti potrebbero trasformare l'operazione in un affare? E Prince [illegible] accetta di veder mischiata la sua arte personale ai prodotti di consumo. Per questo, quello che non è riuscito in [illegible] è riuscito invece alla vecchia Europa dove un gruppo [illegible] televisioni pubbliche, e in quanto [illegible] non soggette alle regole delle tv commerciali, hanno accettato di pagare i [illegible] per la trasmissione del concerto, alcune come [illegible] scegliendo la diretta la sera del 9, altre in differita il giorno seguente, per non disturbare piani [illegible] tracciati.

L'accordo, dopo una lunga trattativa, è stato raggiunto, come si sa, qualche [illegible] fa in Danimarca [illegible] ta dalla Sacis, [illegible] consociata della Rai che si occupa di commercializzarne i prodotti, e [illegible] Granada Television, una società televisiva inglese, prevede [illegible] costo di un milione e quattrocentomila dollari, [illegible] cifra già coperta dai ricavi delle vendite alle molte televisioni europee che hanno voluto assicurarsi questo concerto. Oltre a Raiuno, infatti, hanno già accettato le televisioni francese, spagnola, tedesca, svizzera, olandese, danese, austriaca. Dovrebbero aggiungersi presto anche le due Coree, la Jugoslavia e forse perfino la Russia ma in questi giorni sono [illegible] corso trattative con tutte le nazioni del mondo [illegible] esclusione di Giappone, Canada, Australia e Usa, dove Prince andrà in tournée nei prossimi mesi, tant'è che il numero dei Paesi che potrebbero vedere in tv questo concerto [illegible] dovrebbe [illegible] a quarantotto.

[illegible] conferenza stampa di ieri, affollata quanto un evento di politica estera, alla presenza di alcuni dei rappresentanti [illegible] televisioni europee, è stata anche raccontata l'origine dell'operazione che è insieme commerciale e culturale. L'idea [illegible] Riccardo Corato [illegible] Network, la società che [illegible] Raiuno e l'aiuto [illegible] Cola produce il programma *Notte rock* di cui questo «[illegible] Prince» viene considerato uno special, anche se stavolta la Coca Cola non può entrarci.

Giampaolo [illegible] ha parlato di una scommessa vinta proprio grazie al lavoro capillare che la Rai [illegible] facendo sul mondo del rock ma anche di un pacchetto di proposte tra cui un film e un documentario su Prince tuttora in discussione, da girare comunque a Cinecittà. Mario Maffucci, responsabile per Raiuno [illegible] questo settore, ha citato invece il caso [illegible] concerto dell'anno [illegible] Madonna la cui qualità di suono e di immagine avrebbe convinto definitivamente Prince ad accettare.

Il concerto dovrebbe durare due ore esatte: è probabile che Prince, dicono i suoi manager, non sacrifichi [illegible] dei brani del suo «Lovesexy» ma piuttosto scelga di rendere più compatto l'intero spettacolo perché sul video non si accettano buchi. Le prove sono già cominciate: il perfezionismo di Prince non ammette sbavature perciò tutti [illegible] ultimi suoi concerti [illegible] ropei verranno utilizzati a questo scopo, registrandoli interamente e poi studiandoli sul video.

[illegible] i due concerti italiani, naturalmente: quello di Modena, il 3 settembre, per il quale — come hanno spiegato [illegible] organizzatori — le prevendite è come se cominciassero in questi giorni, dopo essere [illegible] andate a rilento nella pausa estiva; e quello [illegible] ma, [illegible] sera [illegible] 5, dallo Stadio dei Marmi, per la prima volta concesso a una [illegible] star; in questo [illegible] le prevendite stanno andando [illegible] nostante l'estate.

Simonetta Robiony

«Andrò a Trastevere [illegible] in incognito»

ROMA — Steve Fargnoli e Robert Cavallo, manager di Prince da dieci anni, entrambi di origine italiana per pura casualità e buona sorte, raccontano il [illegible] visto da vicino. Non è vero che Prince [illegible] sulla vita di Jimy Hendrix, non è [illegible] che andrà al Festival di Venezia, [illegible] è neanche vero che abbia deciso di collaborare [illegible] Davis, il musicista che lo ha paragonato a Charlie Chaplin.

Però Prince è imprevedibile e può sempre [illegible] idea: ne è [illegible] prova la decisione di ritirare dal [illegible] Black, facendo perdere alla casa discografica centinaia di migliaia di dollari. Inavvicinabile, [illegible] sterioso, segreto, Prince detesta incontrare i giornalisti per ragioni di lavoro anche se è persona estremamente socievole che sta [illegible] gente e che frequenta [illegible] e riesce perfino a comunicare con giornalisti purché non si parli della sua professione.

La [illegible] passione è la [illegible] sica: scrive, registra, ascolta, suona. Oltre alla musica il nulla. La sua vita è tutta a Minneapolis la piccola città dove è nato, lavora, abita e che con i suoi megastudi cinematografici e discografici ha trasformato in un polo d'attrazione per tutti i mu[illegible] d'America. Vacanze? Non più [illegible] giorni l'anno. Amici? Gente [illegible] come lui scovata in giro [illegible] i club del paese.

Divertimenti? Uno [illegible]: andarsene in giro dopo i concerti, in locali fuori moda a far musica [illegible] la gente.

Lo [illegible] fatto perfino dopo il concerto di Rotterdam trasferendosi addirittura all'Aja per suonare fino all'alba, e vuole farlo a Roma andandosene in incognito in qualche buco di Trastevere.

[illegible] le guardie del corpo? Le usa se indispensabili: altrimenti ci rinuncia.

si. ro.

L'imprevedibile Prince non collaborerà con Miles Davis

Che fanno

Wilson: [illegible] opera [illegible] di Byrne

David Byrne (leader dei Talking Heads, protagonista e regista di *True Stories*) ha [illegible] le musiche [illegible] un nuovo lavoro teatrale (titolo da definire) che **Bob Wilson** metterà in scena a dicembre alla «Bam» (Brooklyn Academy of Music).

Jessica Lange è al suo terzo [illegible] di quest'anno. Dopo *Far North* e *Everybody's All American*, che devono ancora uscire sugli schermi, l'attrice [illegible] sta interpretando *Men don't leave*, le cui riprese in esterni sono cominciate [illegible] questi giorni a Chicago. E' la storia di [illegible] donna che resta improvvisamente vedova e che deve affrontare difficili situazioni insieme [illegible] suoi due figli.

Hugues Quester (film con Chéreau e Tanner), appena tornato dall'Urss dove ha girato [illegible] **Peter Fleischmann** (*Scene di caccia in bassa Baviera*, *La sbagliatura*) una grande coproduzione sovietico-franco-tedesca dal titolo *E' difficile essere un dio*, ha detto: «*Girare in Urss è stata [illegible] vera e propria epopea, ma divertente confrontare l'alta tecnologia dei tedeschi con la penuria [illegible] d'arrangiarsi dei sovietici*».

Eddy Murphy (*Un piedipiatti a Beverly Hills I e II*) è il figlio di un principe africano che viene a New York per spassarsela [illegible] *Coming to America*, l'ultimo [illegible] di John Landis, uscito in questi giorni negli Usa.

Pina Bausch torna in Italia e si conoscono ora le date [illegible] sua prossima tournée con il Tanztheater di Wuppertal: dal 29 ottobre al 4 novembre. E' il primo grande ritorno della signora del teatrodanza tedesco dopo la personale dedicatale dalla Fenice di Venezia nell'85, se si esclude [illegible] breve puntata al Biondo di Palermo la primavera scorsa con *Auf dem Gebirge*.

Terzo film '88 per Lange

Guesch Patti, cantante-ballerina francese e trasgressiva star del videoclip, sta preparando un nuovo spettacolo che debutterà a Parigi all'inizio dell'89.

Julia Migenes Johnson (la Carmen di Rosi) è [illegible] protagonista di *Berlin Blues*, il nuovo film di Ricardo Franco, appena uscito a Madrid e accolto dalla critica spagnola come «*un momento di maturità se non di ascesa di uno dei nostri migliori cineasti*».

Philip Glass è [illegible] casa a Stoccarda: *Einstein on the Beach*, la chilometrica opera di Glass e Bob Wilson, dopo la [illegible] della Fenice di Venezia di dodici anni fa, sarà allestita in ottobre [illegible] Staatsoper di Stoccarda.

Cala l'ascolto della radio. Secondo una indagine del Servizio Opinioni Rai gli italiani che ogni giorno si sintonizzano sulle frequenze dei canali di Stato e di quelli privati è scesa dal 46,1 al 43,8 per cento; sale intanto dal 25,4 al 27,1 per cento la percentuale degli italiani [illegible] ascoltano la radio meno di una volta alla settimana.

Londra: Springsteen, Sting, Peter Gabriel, Chapman & N'Dour in riunione segreta - Il quartiere generale [illegible] Torino

Amnesty, [illegible] vigilia dei 5 crociati del rock

TORINO — I cinque crociati dei diritti civili — Bruce Springsteen, Sting, Peter Gabriel, Tracy Chapman [illegible] Youssou N'Dour — si [illegible] incontrati nel weekend a Londra per [illegible] i particolari [illegible] concerto [illegible] tura di Amnesty International. Il 2 settembre prossimo [illegible] Wembley Stadium. La riunione è stata aggiornata ad oggi, e molte altre ancora ne sono previste, prima del giorno di debutto.

L'atmosfera è febbrile, [illegible] pochi giorni e molti particolari debbono e[illegible] ancora [illegible] a punto. [illegible] programma con ordine d'uscita proprio [illegible] si parla, si spera che sia pronto per giovedì 1, giorno [illegible] conferenza stampa londinese di presentazione dell'evento, cui arriveranno giornalisti da tutto il mondo.

Nelle quattro città che ospiteranno i concerti europei — Londra, Parigi, Budapest, Torino — gli organizzatori stanno lavorando senza tregua. «*Diciotto, venti ore al giorno*», spiega per esperienza diretta Mar[illegible] Astarita, il «production director» che collabora [illegible] il promoter italiano Fran Tomasi.

Astarita, alto e barbuto, è chiuso con i collaboratori nel quartier generale di Tomasi, all'hotel Sitea [illegible] un mese e mezzo si sta occupando a tempo pieno dell'evento.

Allo stadio Comunale, per ora, [illegible] c'è accesso: il 3 settembre ospiterà il Papa, e solo dal giorno successivo potranno cominciare i lavori in vista di «Human Rights». Il palco [illegible] quale si terrà l'8 settembre il concerto italiano [illegible] per i diritti umani è enorme. [illegible] più grande di quello di Springsteen nello scorso giugno: avrà una larghezza di 60 metri per 20, ai lati il simbolo stilizzato del manifesto di Amnesty. I la[illegible] per montarlo comince[illegible] il giorno [illegible].

Astarita gioca in casa: è un torinese «*fuggito a Ro[illegible]*», ex percussionista (suonava con Gigi Venegoni), da una decina d'anni è [illegible] forte di tutti i principali concerti che si so[illegible] tenuti in [illegible]. Spiega le difficoltà di spostare in giro per il mondo uno staff tanto grande: «*Fra musicisti, star e membri [illegible] band, e loro tecnici, [illegible] 220 persone [illegible] con due voli charter, la strumentazione andrà in giro con un cargo*». Sono così tanti, che ci [illegible] ranno allo stadio torinese seri guai ad ospitarli nel backstage [illegible] spogliatoi non bastano, si dovrà ricorrere a [illegible] e prefabbricati.

«*Organizzare un concerto a Torino è diventato facile dopo tante esperienze, tutti ormai hanno imparato, c'è [illegible] certa professionalità. [illegible] sono problemi per gli alberghi, ed eviteremo per un soffio [illegible] commistione fra pellegrini del Papa e fans*» dice ancora Astarita.

[illegible] scopre poi che a Budapest le rockstar useranno, tranne [illegible] strumenti, tutto materiale locale, e [illegible] con [illegible] strumenti farà in 24 ore il tragitto Parigi-Budapest-Torino. Così pure [illegible] gli artisti a Budapest infatti, a causa di una grande fiera, non è stato possibile trovare posti in albergo sufficienti [illegible] tutte le band, e [illegible] notte fra il 6 e il 7, subito dopo il concerto, i charter lasceranno la città alla volta [illegible] dove atterreranno all'alba della vigilia della serata italiana.

Le vendite dei biglietti, intanto, dopo il rallentamento dovuto alle vacanze d'agosto, [illegible] procedendo a passo spedito. Da lunedì 5, sarà aperta presso lo stadio, [illegible] ingresso in via Filadelfia, la mostra fotografica e di documenti di Amnesty International. L'ingresso costa 5 mila lire, che [illegible] ovviamente devolute [illegible] dell'Organizzazione. Il concerto dell'8, cui partecipa per l'Italia [illegible] Baglioni, inizierà [illegible] cinque del pomeriggio, e durerà presumibilmente fin verso mezzanotte.

m. v.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

La Cardinale, ragazza di Bube

SFIDA NELLA CITTA' MORTA (1958, su Raidue alle 20,30, dur. 85') di John Sturges, con Robert Taylor e Richard Widmark. Un bandito abbandona la gang con il [illegible] e «si rifà una vita» diventando sceriffo e capo assoluto di una piccola città del Nuovo Messico.

L'ISOLA DEL DOTTOR MOREAU (1977, su Odeon alle 20,30, dur. 120') di [illegible] Taylor, con Burt Lancaster e Michael York. Uno scienziato pazzo che compie mostruosi esperimenti sugli animali finirà vittima delle sue orrende creature.

MINACCIA DA [illegible] MILIARDO DI DOLLARI (1980, su Raitre, alle 21,30, dur. 94') di Barry Shear: [illegible] agente speciale americano deve fronteggiare un pazzo megalomane che ha costituito un esercito privato con armi sofisticatissime.

LA PATATA BOLLENTE (1979, su Italia 1, alle 21,30, dur. 125'), tipica commedia all'italiana di Steno dove Pozzetto, operaio e sindacalista, salva un giovane (Massimo Ranieri) dai neofascisti e gli [illegible] ospitalità per [illegible] prire che è omosessuale. Ne nasce una [illegible] pruriginosa che insospettisce la fidanzata di Pozzetto, Edwige Fenech. Tutto però ritornerà alla confortante normalità.

QUATTRO VERITA' (1962, [illegible] Retequattro, [illegible] dur. 125'), registi Berlanga, Clair, Bromberger, Blasetti. Quattro diversi episodi affidati a quattro grandi [illegible] mi della regia. Nel cast Leslie Caron, Charles Aznavour, Sylva [illegible].

LA RAGAZZA [illegible] BUBE (1964, su Raidue alle 0,10, dur. 107') di Luigi Comencini. Le storie partigiane e la violenza del dopoguerra passano [illegible] romanzo di Cassola allo schermo con Claudia Cardinale e George Chakiris.

L'EROE DELLA STRADA (1948, su [illegible] alle 17, dur. 85'), di Carlo Borghesio, con Erminio Macario e Carlo Ninchi, avventure e disavventure di un povero diavolo nell'Italia del primo [illegible].

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 19,50; 20; 22,35; [illegible]
- 9,30 **Televideo**
- 12,05 **Portomatto**
- 14,15 **[illegible] rossa** (1951), film giallo, regia Nicholas Ray, con Robert Ryan, Ida Lupino
- 15,45 **Grisù il draghetto**, cartoni
- [illegible] — **Tanti varietà di ricordi**
- 17 — **Al di là [illegible] colline**, sceneggiatura di F. [illegible] e Amleto Micozzi
- 17,45 **Richie Rich**, cartoni animati
- 18 — **Il traditore** («The Informer», 1935), film drammatico, regia John Ford, [illegible] Victor McLaglen, Una O'Connor
- 20,30 **[illegible] speciale.** Scoperte [illegible] esplorazioni sul pianeta Terra: «Il Dingo. Un cane molto speciale»
- 21,20 **La figlia [illegible] Mistral**, bestseller (X), con Stefanie Powers, [illegible] Remick, Stacy Keach, Robert Urich, [illegible] Dou[illegible] Hickox
- 22,45 Per i concerti [illegible] Raiuno e Martini [illegible] Rossi, **Salvatore Accardo interpreta [illegible] A. [illegible]**: Sonate per vl. e pf. Pianista Bruno Canino
- [illegible] **Grandi mostre.** «Scultura lignea [illegible] pinta»
- 0,10 **Le mille e una [illegible].** I grandi [illegible] negati del passato: «Il [illegible] di Riccardo Bacchelli, regia S. Bolchi», con Raf Vallone, Tino Carraro, [illegible] Lazzarini, Gastone Moschin

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 19,45; 21,55; 23,10
- 8,30 **Televideo**
- 12,10 **Il [illegible] Notarbartolo**, con Ivo Garrani, Luigi La Monaca
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm: «Il ritorno [illegible] Scorpio»
- 14,40 **Il piacere [illegible].** Presentano Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli
- 17 — **L'eroe della [illegible]** (1948), [illegible] comico, regia [illegible] Carlo Borghesio, con Erminio Macario, Carlo Ninchi, Delia [illegible]
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **Bert D'Angelo superstar**, telefilm: «La bestia»
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **[illegible] morte** («The Law and [illegible] Made», [illegible] film, regia di John Sturges, [illegible] Robert Taylor, Ri[illegible] Widmark, Patricia Owens, [illegible]ben Middleton, Henry Silva, [illegible] Douglas
- 22,10 **Aperto per ferie**, di Pino Ferrarini, con Stefano Antonucci, Gianni Cardo, Luca Damiani, Carmela Vicario, Vittorio Viviani
- 23,20 **Videocomic.** Passerella di comici in tv
- 0,05 **Appuntamento al cinema**
- 0,10 Il club del martedì. **La ragazza di Bube** (1964), film drammatico, regia di Luigi Comencini, con Claudia Cardinale, Georges Chakiris, Marc Michel, Emilio Esposito, Carla Calò

[illegible]

Telegiornale: [illegible], 19; 21,20; 23,20
- 9,30 **Televideo**
- 12 — **Magazine 3**
- 14,10 **[illegible] della controra.** Dall'Auditorium [illegible] Torino della Rai. Direttore Piero Argento. [illegible] Arthur Rubinstein «Ciaikovskij», Concerto n. 1 in si [illegible] op. 23 per pianoforte e orchestra. Orch. Sinfonica [illegible] Torino della [illegible]
- 15,15 Parma: **Baseball. Portorico-Cuba** Campionato [illegible] mondo
- 15,45 **Cowes: [illegible] Shore** Camp [illegible]
- 16 — **Auronzo: Motonautica**
- 16,15 **Vivere [illegible] pace** (1946), film [illegible], regia di Luigi Zampa, [illegible] Ninchi, Gar Moore
- 17,45 **[illegible] prima - Schegge**
- 17,55 **Spazio 1999.** Telefilm: «Forza vitale»
- 18,45 **Tg3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
- [illegible] **Rai Regione**
- 19,45 **20 [illegible] prima - Schegge**
- 20 — **Se [illegible] taggio [illegible]**, di Antonio Amoroso, regia di Carlo Ferrero
- 20,30 **Professione pericolo**, telefilm: «Nuove avventure di [illegible] e Harold», [illegible] Lee Majors
- 21,30 **Minaccia da [illegible] di dollari** (1980), film [illegible], regia [illegible] Barry Shear, [illegible] Dale Robinette, Ralph Bellamy, Keenan Wynn, Robert Tessier
- 23,05 **Una sera, un libro.** Fruttero e Lucentini e «Lo strano [illegible] del dr. Jekyll e [illegible] Hyde» di R. L. Stevenson
- 23,35 **[illegible] anni prima - Schegge**
- 23,45 **Schegge - Venezia**

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 20,30) [illegible] dingo, un canide australiano, è al centro del documentario di «Quark» condotto da Piero Angela.

RAITRE (ore 23,05) Ci sono Carlo Fruttero e Franco Lucentini a parlare di «Lo strano caso del Dr. Jekyll e [illegible] Sig. Hyde» di Stevenson per la rubrica «Una sera, un libro».

RADIOTRE (ore 21) Cla[illegible] Abbado dirige [illegible] Gustav Mahler Jugendorchester e Brigitte Fassbaender nella Terza Sinfonia di Mahler.

Stefanie e Mistral

[illegible] Powers è la protagonista di «La figlia di Mistral» lo sceneggiato in cinque puntate di cui questa sera alle 21,20 va in onda su [illegible] il secondo episodio

ITALIA 1

- 8,30 **[illegible] Tin Tin**, telefilm
- 8,55 **Flipper**, telefilm
- 9,25 **La terra dei giganti**
- 10,15 **Chopper Squad**
- 11,05 **Ralph Supermaxieroe** [illegible] telefilm
- 12 — **Movin'on**, [illegible]
- 13 — **Ciao ciao**, [illegible]
- 14 — **Deejay Beach**
- 15 — **[illegible] and McCormick**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **L'uomo da [illegible] milioni di dollari**
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **La principessa dai capelli [illegible] - Maple Town: [illegible] nido di simpatia**, cartoni
- 20,30 **I R[illegible]**, telefilm
- 21 — **[illegible]**, telefilm «Una pietra romantica»
- 21,30 **La patata bollente**, film di Steno con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, [illegible]mo Ranieri
- 23,35 **Tennis: U.S. Open Flushing Meado[illegible]** (seconda giornata)
- 0,35 **Ai [illegible] della realtà**, telefilm
- 1,05 **Taxi**, telefilm «Una decisione [illegible] prendere»
- 1,35 **Giudice [illegible] notte**, [illegible] telefilm «Un'ambulanza per due»

CANALE 5

- 9,30 **[illegible] di vita**, [illegible] film
- 9,55 **Alice**, telefilm
- 10,30 **Psicanalista a tempo perso**, film di Robert Day [illegible] B. Franklin, Tyne Daly
- 12,30 **Hotel**, [illegible]
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Dottor Kildare**
- 15 — **Gita [illegible] faro**, film di Gregg Colin [illegible] R. Harrison, Michael Young
- 17,10 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 17,40 **L'albero della [illegible]** telefilm
- 18,10 **I cinque del 5° piano**, telefilm
- 18,40 **Love Boat**, telefilm
- [illegible] **Dallas**, telefilm
- 21,30 **Il profumo del successo**, telefilm
- 22,30 **[illegible] notte insieme**, gioco con Marco Predolin
- 23,15 **Cinemamode**, speciale della 45ª Mostra del cinema [illegible] Venezia, con Maurizio Costanzo
- [illegible] **[illegible] caccia [illegible] spie**, film [illegible] Val Guest con David Niven, Françoise Dorléac
- 1,35 **Spy Force**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Il Santo**, telefilm
- 9,15 **La storia di Patricia Neal**, film tv di Anthony Harvey con G. Jackson, D. Bogarde
- 11 — **Giorno per giorno**
- 11,30 **Lucy show**, [illegible]
- 12 — **Vicini troppo [illegible]**, telefilm
- 12,30 **In [illegible] Lawrence**, telefilm
- 13,30 **Detective per amore**, telefilm
- 14,30 **Mississippi**, telefilm
- 15,30 **La grande vallata**, telefilm
- 16,30 **Mary Benjamin**, telefilm
- 17,30 **Mary Tyler [illegible]**, [illegible]
- 18 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, film
- 18,30 **Ironside**, telefilm
- 19,30 **Attenti a quei [illegible]**, telefilm
- 20,30 **Il girasole [illegible]** show condotto da Cesare Cadeo
- 23 — **Le quattro verità**, film di L. G. Berlanga, René Clair, Hervé Bromberger, Alessandro Blasetti con Leslie Caron, Charles Aznavour, Monica Vitti
- 1,05 **Petrocelli**, telefilm
- 2 — **Vegas**, telefilm

ODEONTV

- 13 — **Comico: [illegible] italiano**
- 14 — **Muscoli amore e fantasia**, [illegible] di William Asher
- 15,45 **[illegible] John**, telefilm
- 16,45 **Galacti[illegible]** telefilm
- 17,45 **Tv dei ragazzi**
- 18,35 **Jenny 20-21**
- 19,30 **M'ama non m'ama**
- 20 — **La ruota della fortuna**, gioco a premi
- 20,30 **[illegible] Moreau**, film di Don Taylor con Burt Lancaster, Michel York
- 22,30 **Strade di notte**
- [illegible] **Un salto nel buio**

RETE A

- 13 — **Il tesoro del sapere**, programma per ragazzi
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **[illegible] selvaggia**
- 17 — **[illegible] uomo [illegible]** teleromanzo
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 **La mia vita per te**
- 19 — **Un'autentica peste**
- 20,25 **Un uomo da odiare**
- 21,30 **Rosa selvaggia**, teleromanzo
- 22,15 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13
- 13,25 **Obiettivo Seul**
- 13,30 **Sport News**
- 14 — **I gioielli del 7° Continente**
- 14,30 **Il vecchio baule**
- 15,15 **Batman**
- 15,40 **Wayne and Shuster**, telefilm
- 16,10 **I gangsters di Piccadilly**
- 18 — **Il tradimento**
- 19 — **Il transatlantico della paura**
- 20,20 **Obiettivo Seul**
- 20,30 **Nanny la governante**
- 22,10 **Lloyd Cole Live**
- 23,30 **Tmc sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13
- 13,40 **Tennis - Torneo Open Usa** (replica della 1ª giornata)
- 17 — **Sport spettacolo - Basket Nba: Ken[illegible]**
- 19 — **Ciclismo - Campionati [illegible] mondiali su [illegible]**
- 20,30 **Tennis - Torneo Open Usa**, dal Flushing Meadows, New York

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]; 20; 22; 23,40
- 18,05 **Sesamo apriti**
- 18,35 **Professor Poopsnagle**, telefilm
- 19 — **[illegible]**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **I nomadi della foresta pluviale**
- 21,30 **Les amants**, di [illegible]
- 22,10 **Australia, [illegible] anni dopo** «Il museo galleggiante»
- 22,55 **Festa New Orleans Music Ascona 1987**

ALLA RADIO

RADIO[illegible] Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ore 6,30 Informazione stampa italiana; 9 Radio anch'io [illegible]; 9,30 Da Olimpia a Seul; 10,30 Da Venezia: cinema!; 11 Franz Liszt: il demone dell'armonia; 11,30 Via Asiago Tenda estate; 13,15 I radiocomici, con Nino Frassica; 14 Sotto il segno del sole; 15 Homoludens; 16 Il Paginone - estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,00 Ogni giorno una storia; 19,30 Musica sera; 19,23 Audiobox; 20 Cartacarbone; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Napoli dei poeti; 21 Donne donne [illegible]; 23,05 La telefonata.

[illegible] Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 8 Dse: Un poeta, un attore; [illegible] Radiodue presenta; 8,45 Vita di Beethoven; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Una finestra sul mondo della musica; 10,30 Estival. Estate di giochi, musica; 13,45 Strani, i nordici; [illegible] Agosto, moglie mia non ti conosco; 15,30 Gr2 [illegible] mia; 15,45 Estate per tutti: Po[illegible] di musica; 18,32 Prima di [illegible] di compagnia di Radiodue; 19,50 Colloqui. Conversazioni private con gli ascoltatori [illegible] lunghe sere d'estate.

RADIOTRE Giornali radio 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,20 — Ore 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino; 10 L'inferno di Dante; 10,30 Concerto del mattino (II parte); 12 L'arte in [illegible]; 12,30 Pomeriggio musicale; 15,45 Servendeo estate. Quotidiano radiofonico [illegible] pensieri, parole e musica; [illegible] Dse: Cura e igiene della mente; 17,30 Terza pagina [illegible] e attualità culturali; [illegible] Terza pagina (II parte); 18,45 Musicasera; 21 Dal Duomo di Bolzano - «Bolzano Estate 1988» [illegible] Mahler Jugendorchester. Direttore Claudio Abbado, con Brigitte Fassbaender. G. Mahler: Sinfonia n. 3 in re minore. Coro femminile della Jeunesse di Vienna e Coro di voci bianche [illegible]. M.i dei Cori [illegible] Theuring e [illegible] Schmidt-Gaden; [illegible] La povertà nel [illegible] del benessere; 23,20 Il jazz.

Torino, l'undicesima edizione [illegible] festival è dedicata [illegible] Xenakis

Assalto a Settembre Musica domani si apre con la «Nona»

Il [illegible] all'Auditorium sarà diretto da Hogwood - Le grandi orchestre - I biglietti vanno a ruba

TORINO — Si apre [illegible] nome di Beethoven l'undicesima [illegible] edizione [illegible] Settembre Musica, che quest'anno è dedicata al compositore [illegible] Iannis Xenakis. Domani, [illegible] ore 21, nell'Auditorium Rai, l'«Academy of Ancient Music», il «London Symphony Chorus» [illegible] i [illegible] Lynne Dawson, Catherine Robbin, Anthony Rolfe-Johnson e [illegible] Thomas diretti da Christopher Hogwood [illegible] guiranno la *Nona* sinfonia. [illegible] grande inaugurazione per l'orchestra [illegible] che, insieme a quella [illegible] Santa Cecilia guidata [illegible] Georges Prêtre, alla Sinfonica di Torino [illegible] alla testa Charles Bruck, alla Bayerische Staatsorchester [illegible] lach, [illegible] Academy of Saint Martin in the Fields di Neville Marriner, ed alla English Chamber Orchestra diretta da Rafael Fruehbeck de Burgos, fa la parte del [illegible] nella rassegna torinese.

Preso d'assalto come sempre [illegible] patiti della musica classica, questo *Settembre* ha riservato agli spettatori ritardatari la possibilità di acquistare in extremis i biglietti: 250 [illegible] ognuno dei 20 concerti a pagamento che si terranno all'Auditorium: acquistabili [illegible] 20, un'ora prima dell'inizio degli spettacoli.

Settembre Musica, [illegible] delle manifestazioni musicali più lunghe, almeno in Italia, si è imposta negli anni all'attenzione della critica e del pubblico per l'elevata qualità delle esecuzioni, [illegible] anche per il numero dei concerti: 49 [illegible], [illegible] 28 gratuiti. Il ventunesimo concerto a pagamento, per il quale non [illegible] sono posti numerati ma soltanto «ingressi» che si possono acquistare sin d'ora, è costituito dall'operina *Jacob Lenz*, tratta [illegible] racconto di Georg Buchner su musica [illegible] Wolfgang Rihm nell'allestimento del Laboratorio Lirico di Alessandria (regia di Marco Sciaccaluga, scene e costumi di Hayden

La pianista Martha Argerich suonerà il 9 settembre con Ughi

Griffini, che [illegible] tata [illegible] settembre [illegible] ore 21, nell'Aula Magna [illegible] Caserma Cernaia.

Enzo Restagno e Roman Vlad le due «anime» musicali del festival, quest'anno hanno voluto rendere omaggio a Iannis Xenakis, che Milan Kundera ha definito il «*profeta dell'insensibilità*», «*il grande demistificatore della musica dell'Occidente*». Ingegnere elettronico, collaboratore di Le Corbusier, discepolo dell'ottantenne Olivier Messiaen, cui sono dedicati i due concerti del 7 settembre, il compositore [illegible] portato a Torino una sua invenzione: l'Upic, una macchina elettronica in grado di tradurre in suoni i segni tracciati con un lapis magnetico su una lavagna. Se l'operatore è un compositore, dalla «traduzione» nasce musica, [illegible] è [illegible] esperto, dall'apparecchio non riesce che a trarre semplici suoni. Al Centro Culturale [illegible] Xenakis, [illegible] 14, terrà un seminario per sette o otto giovani compositori torinesi.

L'omaggio all'«ingegner» [illegible] il 19 (ore 21) all'Auditorium: l'Orchestra [illegible] da Bruck e il pianista Roger Woodward eseguiranno *Mekastories, Keqrops, Cendrées* e durerà fino alla conclusione del [illegible] Ma il pubblico il 20 mattina alle 10,30 nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo potrà assistere anche ad un incontro con Xenakis, al quale [illegible] parteciperanno Maurice Fleuret, Mario Messinis, Ernesto Napolitano, Enzo Restagno (autore di *Xenakis*, il volume edito dalla Edt) e Roman Vlad.

Naturalmente alla [illegible] gna torinese partecipano altri grandi nomi come Martha Argerich, Uto Ughi, Daniel Chorzempa, Murray Perahia, Vladimir Ashkenazy, Bruno Leonardo Gelber e il «Quartetto Arditti». Nel [illegible] del *Settembre* l'Assessorato alla Cultura, che promuove il Festival, quest'anno ha voluto inserire una novità: la *Grande Festa Musicale*, che si terrà l'11 [illegible] lungo il Po, dal Castello del Valentino al Borgo Medioevale e che fra concerti cameristici, lieder e rappresentazione [illegible] con [illegible] Marionette Lupi, andrà avanti fino a notte fonda. Nel caso in [illegible] il tempo fosse inclemente, la *Festa* si terrà al Teatro Nuovo.

Infine, [illegible] variazione rispetto al programma indicato: nell'ultimo concerto, quello del 24 settembre, che conclude all'Auditorium *Settembre Musica* e l'omaggio a Xenakis, l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna sarà diretta da Hubert Soudant anziché da David Del Pino Klinge.

Armando Caruso

Il grande direttore parteciperà alla rassegna per la prima volta dal '54

Salisburgo '89, torna Celibidache

Furtwaengler voleva nominarlo [illegible] successore, [illegible] Karajan fu più forte: [illegible] allora [illegible] il festival - Nel programma del prossimo [illegible] importanti appuntamenti [illegible] Muti, che [illegible] uno dei trionfatori dell'estate, [illegible] Abbado - La kermesse musicale si chiude [illegible]

SALISBURGO — Dopo la [illegible] ancora risolta [illegible] delle [illegible] di Karajan dalla [illegible] ione artistica, il [illegible] si chiude oggi: in programma un concerto dell'orchestra del «Concertgebouw» di Amsterdam diretta da Riccardo Chailly e un'ultima replica del *Ratto dal Serraglio* di Mozart. Intanto, dopo i concerti di sabato e domenica, Karajan, i cui carisma e potere sembrano davvero intatti, ha lasciato la sua residenza di Anif per raggiungere Lucerna. Si è mosso in anticipo per effettuare [illegible] prove [illegible] della sala, prima del concerto che terrà con i Berliner mercoledì sera. Tornerà a dirigere la sua orchestra a Berlino il 15 [illegible] tembre nel *Requiem* [illegible] Verdi e il 27 in *Notte trasfigurata* [illegible] Schoenberg e nella *Seconda Sinfonia* di Brahms.

Ieri mattina è partito anche Riccardo Muti, diretto a Tokyo dove lo attende l'Orchestra della Scala. «*Un impegno gravoso* — ha dichiarato il maestro — *che giunge dopo un Festival per me ricco di soddisfazioni e che ho avuto l'onore di inaugurare*».

[illegible] non si sa ancora che [illegible] festival - Muti: ha già raggiunto la Scala a Tokyo

Indubbiamente, è [illegible] *clemenza di Tito* da [illegible] diretta l'opera più apprezzata. Dal pubblico, dalla critica e anche da Karajan, che proprio a Muti sembra abbia chiesto di sostituirlo nell'ultima delle tre repliche [illegible] *Don Giovanni*, alle quali aveva dovuto rinunciare per l'improvviso malore del giorno [illegible] scorsi. Offerta prestigiosa quanto insidiosa, che Muti ha preferito declinare.

Il maestro italiano ritornerà a Salisburgo il prossimo anno, ancora con il *Tito* e per dirigere i Wiener Philharmoniker in quattro concerti, con due distinti programmi. Ma l'avvenimento davvero storico del 1989 è costituito [illegible] possibile ritorno di Sergiu Celibidache sul podio [illegible] Festspielhaus, dove manca dal 1954. L'anno della morte [illegible] Wilhelm Furtwaengler, che intendeva nominarlo suo successore alla direzione artistica del Festival. Un passaggio di consegne che non avvenne mai, impedito dall'inizio dell'era Karajan.

Anche [illegible] operistici della prossima edizione sono [illegible] definiti: *Un ballo in maschera* di Verdi, diretto [illegible] Karajan con Placido Domingo e Jessye Norman, che proprio [illegible] ha perfezionato un accordo in esclusiva [illegible] la Philips per sette anni; poi *Elettra* di Strauss con Claudio Abbado, in coproduzione con l'Opera di Vienna, e le riprese delle *Nozze di Figaro* e della criticatissima *Cenerentola*, [illegible] una diversa compagnia.

Karajan ha anche messo a punto il [illegible] tellone [illegible] del [illegible] Pasqua, [illegible] che gli appartiene interamente; ancora *Tosca*, [illegible] Pav[illegible] senza Fiamma Izzo D'Amico, sostituita dall'americana Josephine Barstow e, nel ruolo di Scarpia, col giovane baritono francese Lecair, assai promettente e già prenotato dall'agenzia parigina di Peter Gior, [illegible] all'americana [illegible] Management ha larga parte nella programmazione della rassegna. Poi la *Messa da Requiem* di Verdi, che vedrà anche l'impegno di José Carreras. Karajan dirigerà inoltre due concerti sinfonici e ha invitato Sir Georg Solti per l'*Eroica* di Beethoven e *Musica per archi, celesta e percussioni* di Bartók. Progetti a lungo termine, dunque, che per [illegible] culminano nelle *Nozze di Figaro* del 1991.

Da ottobre Karajan intende anche riprendere il lavoro per le registrazioni dei Compact Disc Video, interrotte [illegible] ultimi mesi. Intanto, come informa la Deutsche Grammophon, le vendite dei suoi dischi nell'ultima settimana hanno marciato a ritmo assai sostenuto. Anche Riccardo Muti è molto attivo sul fronte delle registrazioni: è imminente l'uscita dell'edizione integrale delle sinfonie di Beethoven con la Philadelphia Orchestra.

[illegible] Cappelletto

Domani e mercoledì alle Panatenee la compagnia della grande madre della «Modern dance»

A Pompei si danza «Tangled night», novità della Graham

POMPEI — Tocca alla «*Martha Graham Dance Company*» tenere alta la bandiera del balletto alle «Panatenee Pompeiane», dopo il forfait dato per la seconda volta da Mikhail Baryshnikov e dal suo complesso previsto in un primo tempo per la serata inaugurale del 20 agosto. Da domani al 1° settembre la compagnia che fa capo alla [illegible] «Modern Dance» darà due spettacoli che ripeterà, con il medesimo programma, nel Teatro [illegible] Valle dei templi [illegible] Agrigento il 5 e 6 settembre.

[illegible] Teatro grande di Pompei, nella prima serata, il repertorio grahamiano spazierà dal 1929 fino al 1981. [illegible] secondo [illegible] novantaquattrenne [illegible] scuola della coreografia nel nostro secolo ci farà addirittura la sorpresa di una novità assoluta, «*Tangled Night*», composta 63 anni dopo la sua prima creazione che curiosamente si intitolava proprio «*Pompeian afternoon*», prodotta al momento di lasciare la [illegible] School per formare un proprio autonomo gruppo nel 1926.

Il titolo più antico che ci viene riproposto in questa tournée italiana è «*Erotic*» che la [illegible] Graham interpretò a New York il 14 aprile del 1929. Per la prima volta si affacciano qui i problemi dell'intolleranza religiosa nell'A[illegible] puritana. La [illegible] tematica religiosa che è presente [illegible] biblico «*Embattled Garden*», del 1958 qui pure rappresentato. Si parla di Lilith, prima moglie di Abramo e delle trasgressioni che avvengono nel Giardino dell'amore. In un misticismo meno severo, «*Diversion of Angels*», del '48, nel quale gli angeli sono piuttosto [illegible] geri di giovinezza, [illegible] un arioso divertimento.

[illegible] poteva [illegible] neppure uno dei filoni più ricchi e fecondi della creatività della Graham, quello [illegible] miti [illegible] normalmente declinati al femminile. La lunga galleria di archetipi di eroine quasi sempre tragiche, che va da Clitennestra ad Arianna, da Medea a Giocasta, da Andromaca ad Alceste, è stavolta rappresentata da Fedra e da Circe. La prima è addirittura raccontata in due balletti, rispettivamente del 1962 e [illegible] «*Phedra's dream*» che [illegible] in seguito il primo settembre. In entrambi i balletti il dramma della frenetica moglie di Teseo è contemplato da un'ottica femminista. Per quanto riguarda il secondo [illegible] Graham [illegible] posto come epigrafe la citazione [illegible] Marcel Proust «*Ogni donna in un momento della sua vita può prevedere ciò che le aspetta in un solo gesto*».

[illegible] per l'Italia «*Circe*» che risale peraltro al 1963, una rivisitazione non conformista del personaggio omerico. Nulla sappiamo della «*Notte aggrovigliata*» che [illegible] Graham ha pensato espressamente per le Panatenee pompeiane. Ma restiamo stupiti dell'inesauribile creatività di questa veneranda matriarca, dopo quasi 200 opere [illegible] contraddi[illegible] la sua interminabile carriera.

Luigi Rossi

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

46 Ville, app., camere per vacanze

47 Alberghi, pensioni

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

20 Domande affitto

49 Informazioni

21 Offerte affitto

38 Animali e veterinaria

51 Occasioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

52 Varie

Mano leggera dei vigili, polemiche in Comune

In un giorno a Napoli solo tre megamulte

La giunta è divisa sulla prossima chiusura del centro

NAPOLI — *«Quant'è bello, [illegible] Palazzo Reale. Guardatelo bene, [illegible] tutte quelle macchine parcheggiate davanti all'ingresso: cambia faccia»*. Sembra contento, l'assessore al traffico Carmine Simeone: soddisfatto e orgoglioso, mentre si offre agli obiettivi dei fotografi, [illegible] gottato in un doppiopetto grigio antracite, incurante del [illegible] [illegible] più forte non poteva [illegible] picchiare. [illegible] il suo giorno: da poche ore è entrata in vigore l'ordinanza [illegible] istitu[illegible] sequestri e megamulte da centomila lire a cinque milioni per chi osa lasciare l'auto in sosta lungo il perimetro dell'antica residenza borbonica, costruita nel Seicento da Domenico Fontana.

Provvedimento assai criticato, che ripesca una legge varata mezzo secolo [illegible] dal ministro fascista dell'educazione nazionale, per la tutela [illegible] monumenti e [illegible] luoghi [illegible] culto. Simeone è accusato [illegible] «approssimazione e sensazionalismo» anche da esponenti della giunta comunale di cui [illegible] parte: *«L'assessore [illegible] si rende conto di ciò che [illegible] provocato. Quando ha firmato l'ordinanza, non sapeva neanche che [illegible] legge del '39 è stata modificata nel '75. Le pene pecuniarie sono state elevate da centomila a settecentocinquantamila lire, e [illegible] cinque a trentasette milioni e mezzo. In pratica, il trasgressore potrebbe trovarsi a pagare una multa [illegible] gran lunga superiore al valore dell'auto che ha lasciato in sosta.*

[illegible] un nababbo certo non è quel turista fiorentino che [illegible] lasciato la [illegible] «Ritmo» proprio sotto la grande statua di marmo di [illegible] III di Borbone, [illegible] all'ingresso [illegible] palazzo. Era [illegible] bar, quando ha visto il carro gru fermarsi minaccioso davanti alla macchina. Di corsa ha attraversato [illegible] piazza [illegible] Plebiscito, giusto in tempo per avviare [illegible] lunga trattativa con i vigili urbani. Lui delle [illegible] multe [illegible] [illegible] nulla, perché il Comune non ha fatto [illegible] in tempo [illegible] installare i [illegible] [illegible] divieto. L'ha fatta franca, anche perché i vigili hanno ricevuto consegne precise [illegible] Comando: *«[illegible] tolleranti, almeno per i primi giorni»*. [illegible] a questa «disponibilità», le [illegible] sequestrate in mattinata sono state appena tre. Sarà il pretore, una volta ricevuta la denuncia, a decidere l'ammontare della multa.

Circondato da [illegible] stuolo di vigili urbani perplessi e accaldati, Carmine Simeone annuncia che le sanzioni in vigore [illegible] ieri nei pressi del Palazzo Reale [illegible] solo [illegible] assaggio per gli automobilisti napoletani. Aggiunge che presto i divieti saranno [illegible] [illegible] chiese («anche in segno [illegible] rispetto per le [illegible] di Dio»), e avverte [illegible] [illegible] volta che dal quindici [illegible] tembre l'intero centro antico sarà dichiarato *off limits* per i non residenti.

«Vado avanti per la mia strada — giura —. *Se non mi lasciano mano libera, [illegible] dimetto e torno a casa»*. Ma non riesce a nascondere un po' d'imbarazzo quando un cronista gli chiede perché gli automobilisti non possono parcheggiare nei pressi [illegible] l'edificio monumentale, [illegible] tre il cortile interno è pieno di auto.

«Sono quelle [illegible] dipendenti della soprintendenza ai beni [illegible] e architettonici, [illegible] stessa [illegible] ha sollecitato l'applicazione della [illegible] del '39, e che ha gli uffici al primo piano — spiega —. *Non credo che il mio assessorato abbia poteri sull'interno del palazzo»*.

Simeone tace, per lunghi secondi, anche quando un consigliere comunale [illegible] ricorda la storia infinita dei parcheggi-fantasma di Napoli: un progetto vecchio di due anni e mai realizzato, [illegible] stato sia stato finanziato con un prestito [illegible] centottanta miliardi [illegible] Banco [illegible] Napoli.

Attaccato [illegible] suoi stessi colleghi della giunta [illegible] [illegible] assessori ai trasporti Masciari e all'urbanistica Cardano, mentre il socialista Arcangelo Martino preannuncia polemicamente [illegible] convocazione del Consiglio comunale), Carmine Simeone non demorde. Risponde picche [illegible] [illegible] gli ha suggerito maggior prudenza, e di rinviare almeno la data della chiusura [illegible] traffico del centro antico.

«Per il quindici settembre — ripete — *la zona più suggestiva della città [illegible] libera dalle auto»*. Per i napoletani raggiungere piazza [illegible] [illegible] e Spaccanapoli sarà un'impresa pressoché impossibile. Mancano poco più di due settimane [illegible] nuovo dispositivo, ma l'Amministrazione non [illegible] [illegible] riuscita ad approvare la delibera per l'acquisto di venti mini-bus, [illegible] unici in grado di percorrere gli angusti vicoli del centro.

Fulvio Milone

L'incidente [illegible] una superstrada nel Perugino: cinque i feriti, uno è gravissimo

Sette morti per trattore tamponato

L'automezzo urtato da un'utilitaria che ha poi invaso la corsia opposta - Nella carambola altre quattro vetture - Il conducente della macchina agricola non si è fermato - [illegible] è stato rintracciato e il giudice lo ha sentito come testimone

[illegible] — Sette [illegible] cinque feriti, uno dei quali in gravissime condizioni, sono il tragico bilancio di una spa[illegible] sciagura della strada accaduta ieri mattina, poco dopo l'alba, lungo la superstrada «E45» [illegible] pressi di Collepepe, a pochi chilometri da Perugia. Quattro delle vittime [illegible] impiegati e operai [illegible] che si [illegible] recavano a Firenze per donare il sangue in favore della madre di uno [illegible] essi, ricoverata nel capoluogo toscano per un intervento [illegible] cuore.

Con loro [illegible] morti due giovani studenti romani, che stavano [illegible] ritorno da una breve vacanza trascorsa a Rimini, ed un anziano. I feriti sono di Terni (il più grave, ricoverato in prognosi riservata nel reparto [illegible] rianimazione del Policlinico perugino), [illegible] Roma e [illegible] San [illegible] polcro, vicino ad Arezzo.

Perugia. [illegible] delle auto coinvolte nel pauroso incidente [illegible] superstrada a Collepepe, [illegible] [illegible] [illegible] morte sette persone (Ansa)

Difficile ricostruire la dinamica dell'incidente che ha visto coinvolti sei mezzi. Infatti oltre alle cinque vetture sulle quali viaggiavano le vittime e i feriti, è stato coinvolto [illegible] [illegible] [illegible] pesante [illegible] agricolo, un trattore con rimorchio, condotto da Remo Carpinelli, di 61 anni, residente a Collepepe.

Carpinelli si è allontanato dal luogo dell'incidente [illegible] za prestare soccorso agli occupanti delle vetture. La sua posizione però non è stata ancora chiarita e sono in corso indagini della Polstrada. L'uomo per ora è stato ascoltato come testimone dal giudice che conduce le indagini sulla tragedia: il magistrato dovrà [illegible] [illegible] mai il trattore non si è fermato dopo lo scontro.

L'incidente, nello stesso punto che tre anni fa era stato teatro di un'altra tragedia, [illegible] accaduto poco dopo le sei del mattino. Nella carambola sono rimaste coinvolte una «128» targata Perugia, una Fiat Uno [illegible] un'Alfa Romeo «Duetto» targate Roma, un'Audi 80 di Terni ed un'Alfa Romeo 75 di Arezzo. Dodici complessivamente le persone che si trovavano sulle vetture.

[illegible] vittime [illegible] Gianni Gentiletti, 64 anni, dipendente della Cassa di Risparmio di Terni; Cleto Cozza, di [illegible] anni, Aurelio Ercolani, di 55 anni e Franco Boschi, di [illegible] anni, tutti di Terni; Stefano Curini e Luigi Colucci, rispettivamente di 22 e 24 anni, entrambi residenti a Roma in via Benozzo Gozzoli, e Renzo Capoccia, di 60 anni, abitante ad Assignano di Collazzone in Umbria.

Al Policlinico di Perugia sono stati [illegible] Andrea Lucidi, 37 anni, da [illegible] franco di Terni, e Alessandro Di Giovanni, 21 anni, di Roma. Medicati e poi [illegible] con prognosi tra i quattro e i sette giorni: Claudia Olivetti, 20 anni di Rimini, Loriana Zoccoli, anch'essa di vent'anni, residente nella capitale in via Appia Nuova, e Sergio Massetti, 28 anni [illegible] [illegible] Sepolcro.

Impressionante la scena che si è presentata ai primi soccorritori. Sulla carreggiata c'era il corpo di Renzo Capoccia, sbalzato dalla sua «128» finita poi su un terreno a lato. La «Duetto» e l'Audi 80 apparivano praticamente disintegrate, due ammassi di lamiere contorte con all'interno, imprigionati, cinque cadaveri e due feriti. Uno di questi ultimi è morto nemmeno tre ore dopo al Policlinico di Perugia, dove i medici stavano sottoponendolo ad intervento chirurgico nel disperato tentativo di salvarlo.

Il secondo è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione. Cento metri più in là, proprio in corrispondenza [illegible] svincolo per Marsciano, la Fiat Uno, rovesciata, con il tetto completamente schiacciato e l'Alfa 75 messa di traverso.

Il tratto di strada è rimasto chiuso al [illegible] [illegible] cinque [illegible]. Sembra che l'inizio dell'incidente [illegible] dovuto a [illegible] tamponamento della «128» contro il trattore. L'utilitaria sarebbe poi finita [illegible] [illegible] reggiata opposta, contromano, coinvolgendo le altre auto [illegible] in [illegible] disastro a catena. L'ultima salma è stata estratta alle 9,25 di ieri.

Dopo la notizia dell'incidente i parlamentari comunisti dell'Umbria si sono rivolti al [illegible] dei Lavori Pubblici, Ferri, richiamando tra l'altro la responsabilità e gli impegni del governo e dell'Anas per la sicurezza [illegible] dale.

c. p.

Centro chiuso a Milano Tutto bene il primo giorno

MILANO — E' tra[illegible] tranquillamente [illegible] prima giornata di «centro chiuso» al traffico [illegible] alle 18, dopo la prova di 5 giorni effettuata a fine luglio. Ai 14 accessi presidiati dai vigili urbani che immettono nell'area di circa 4 [illegible] quadrati vietata alle auto, dalle 7,30, [illegible] si è registrato alcun inconveniente di rilievo.

Polemiche hanno invece investito la decisione dell'amministrazione comunale di mettere in vendita a 3 mila lire l'uno, 4 mila «pass» giornalieri (2 mila per la mattinata e altrettanti per il pomeriggio) previsti per chi ha «assoluta necessità» di entrare [illegible] centro con la vettura.

Il permesso, un biglietto che sarà venduto nelle edicole, [illegible] consentire l'accesso all'area «proibita» con l'obbligo però di fermata in uno dei parcheggi comunali. Con questi permessi le auto circolanti ogni giorno all'interno della cerchia dei Navigli (la zona vietata) salirebbero a circa 40 mila.

Ieri comunque il traffico sia all'int[illegible] della zona vietata che all'esterno è stato [illegible] mente n[illegible].

Il pretore denuncia per calunnia sua accusatrice

PALERMO — Il pretore [illegible] [illegible] Generosa, Fiorestano Cristodaro, ha denunciato per calunnia Salvatrice Qualtrocchi, la donna che la settimana [illegible] aveva accusato il magistrato di averle imposto prestazioni sessuali in cambio del nulla osta per la concessione del passaporto.

La Quattrocchi, imputata di calunnia nei confronti di un suo ex amante, non avrebbe potuto ottenere, proprio per i «carichi pendenti», il documento. Contro il dottor Cristodaro [illegible] Procura [illegible] Repubblica aveva emesso [illegible] mandato di comparizione. (Ansa)

Una famiglia sequestrata dai rapinatori a [illegible]

VARESE — Invito [illegible] [illegible] con rapina: [illegible] conclusione della [illegible] [illegible] domenica non era [illegible] quella che Arnaldo Bardelli, industriale sessantenne, [illegible]bbe desiderato per sé e per i suoi [illegible] milliari: tre [illegible] li hanno sorpresi a [illegible] nella villa dell'industriale a Morazzone, centro a pochi chilometri da Varese, e li hanno rapinati. Prima [illegible] tagliare [illegible] corda, con [illegible] 30 [illegible] di bottino, i malviventi hanno rinchiuso le loro vittime (nove persone) in un locale della casa e [illegible] [illegible] indisturbati.

E' la più classica [illegible] «rapina a domicilio», anche se non la più eclatante, favorita da [illegible] circostanze: la villa di [illegible] [illegible] trova in una zona isolata circondata da un fitto bosco, e poi il colpo è stato messo a [illegible] [illegible] quando già faceva buio. Il terzetto, insomma, ha potuto arrivare alla [illegible] senza essere visto [illegible] né sentito.

Arnaldo Bardelli, residente a Vittuone (Milano), dove [illegible] titolare di [illegible] industria della ceramica, si trovava a Mo[illegible] per il weekend. Con lui domenica sera c'erano [illegible] moglie, Ola [illegible] Ponti, e i loro tre figli (uno con moglie, l'altro con la fidanzata), e un'anziana donna.

L'intera famiglia è [illegible] ta assalita mentre stava cenando in veranda.

Salerno, dal magistrato l'autista che ha provocato l'incidente

Il Tir travolge e uccide cinque persone una contravvenzione per il camionista

Non poteva circolare - Il giudice si riserva di incriminarlo per omicidio colposo

DAL NOSTRO [illegible]

SALERNO — Novità nell'inchiesta sulla strage sulla Salerno-Reggio Calabria, tra Sicignano degli Alburni e Contursi terme. Il conducente [illegible] [illegible] che venerdì [illegible] ha trascinato in una scarpata [illegible] 50 metri un'auto con a bordo cinque turisti di Seveso, tutti morti, non aveva il permesso di circolare.

E' la [illegible] emersa ieri mattina al termine di cinque ore di interrogatorio, avvenuto nell'ospedale [illegible] Bafati, un centro dell'Agro Nocerino Sarnese, dove Ignazio Marra, 42 anni, [illegible] Poggio Marino, è ricoverato per accertamenti da sabato all'1,30.

L'autotrasportatore [illegible] stato sentito dal sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Salerno, Aldo Bochicchio, e dagli ufficiali del nucleo di polizia giudiziaria della stradale, che hanno chiesto una ricostruzione particolareggiata della sciagura [illegible].

Secondo quanto [illegible] [illegible] Marra, che al momento dell'incidente [illegible] trasportando un carico di oltre [illegible] quintali [illegible] pomodori [illegible] Cosenza a Napoli, non aveva richiesto la deroga al divieto imposto ai mezzi pesanti di circolare sulle [illegible] strade dalle 16 del pomeriggio [illegible] venerdì alle 24 della domenica successiva.

L'autotrasportatore, che per il momento non ha ricevuto alcuna contestazione formale di incriminazione, dovrà pagare una multa [illegible] circa 400 mila lire entro 15 giorni. E' probabile però che venga raggiunto da una [illegible] municazione giudiziaria [illegible] omicidio colposo.

E' caduto, inoltre, il sospetto di [illegible] di [illegible] corso in base alle dichiarazioni rese durante l'interrogatorio.

Ignazio Marra, che questa [illegible] dovrà sottoporsi ad un ultimo controllo neurologico prima [illegible] [illegible] di[illegible] dall'ospedale, sostiene di [illegible] ricordare assolutamente nulla delle veloci e confuse fasi della sciagura che ha provocato la morte di un'intera famiglia: Enrico Caldara, 42 anni, sua moglie Anna Maria Girardi, 38 anni, la figlia Sonia diciottenne; del fidanzato Carlo Colombo Castelli, 22 anni [illegible] Dorotea Acuino, 28 anni, un'amica di famiglia.

Il camionista ha dichiarato di non essersi accorto di aver agganciato la «Seat Ibiza» dei Caldara incolonnata con altre auto [illegible] corsia Nord dell'autostrada, in direzione Napoli, e di averla trascinata nel burrone sotto il viadotto.

Secondo la versione data da Marra, accompagnato durante il viaggio dal secondo autista, Giuseppe Sorrentino, 22 anni, di Boscoreale, che al momento dell'incidente stava dormendo nella cuccetta della cabina di guida, non ci sarebbe stata alcuna fuga.

Il magistrato ha chiesto spiegazioni sulla precipitosa dimissione [illegible] pronto [illegible] dall'ospedale di Eboli, dove Marra era stato accompagnato in ambulanza, pochi minuti dopo l'incidente.

Sembra che il camionista abbia firmato l'atto di responsabilità per [illegible] in un ospedale più vicino a Poggiomarino, spostamento che gli avrebbe consentito [illegible] avere l'assistenza dei familiari.

L'interrogatorio è continuato con la ricostruzione dell'incidente. Il camionista ha raccontato di aver perso il controllo [illegible] mezzo [illegible] appena [illegible] [illegible] accorto della lunga colonna di auto in sosta [illegible] corsia di marcia. Avrebbe tentato di evitare il peggio spostandosi sulla destra della carreggiata, dove — ha dichiarato — si è accorto di aver colpito una Fiat 131.

L'impatto lo avrebbe spinto sulla parte sinistra della strada, quindi nel burrone.

Cristina Orsini

I dati del Viminale confrontati con quelli del luglio-agosto '87

Autostrade, 128 vittime in meno

Diminuiti anche feriti e incidenti - Il direttore della Polstrada: «Il decreto Ferri dei 110 km è servito, ma bisogna dire che da tempo i guidatori italiani sono più prudenti»

DALLA [illegible] ROMANA

ROMA — Centoventotto morti e 816 feriti in meno rispetto allo scorso anno: sulle autostrade italiane, dove quest'estate hanno circolato mediamente più di sette milioni di auto al giorno (con un incremento del 5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1987) sono diminuiti anche [illegible] incidenti: 38.494 nel 1987, 37.706 quest'anno.

I dati sono [illegible] forniti dal ministero dell'Interno e sono [illegible] calcolati su un arco di tempo che va dal 1° luglio al 28 agosto, il periodo cioè delle grandi partenze e dei rientri [illegible] in città dopo le vacanze. Un bilancio positivo sotto tutti i punti di vista, compreso [illegible] quello riguardante l'ultimo weekend di agosto quando dal mare e dai monti milioni di auto hanno ripreso la marcia verso casa, quattordici morti, 255 feriti e 206 incidenti in meno solo fra sabato e domenica.

L'unico dato in salita, le contravvenzioni che, sempre secondo i dati del Viminale, sono passate da 1.088.491 del 1987 a 1.147.128 di quest'anno con un incremento del 5,3 per cento. *«L'apparato* — dice ora con soddisfazione Vito Melchiorre, direttore della polizia stradale — *ha risposto bene. Tutto [illegible] personale della società autostrade e gli uomini della stradale, notevolmente potenziati rispetto allo scorso anno, hanno operato in collaborazione. Inoltre, in questi ultimi anni è cresciuta l'educazione stradale degli italiani»*.

Più cauto il direttore della polizia stradale nel giudicare gli effetti del decreto-Ferri che ha abbassato a 110 chilometri orari il limite massimo di velocità in autostrada. *«Indubbiamente* — dice — *anche il decreto-Ferri ha contribuito a ridurre gli incidenti»*. Secondo Melchiorre, però, la riduzione dei morti e degli incidenti della strada sono già da qualche anno un fenomeno costante grazie ad uno più spiccato senso di disciplina acquisito ormai dai guidatori italiani, al miglioramento del sistema di sicurezza sulle auto, e alle maggiori garanzie che vengono offerte dai servizi autostradali.

Il ministro [illegible] Lavori pubblici Enrico Ferri, «il padre del 110», ha comunque già approntato una tabella con i dati su morti, feriti e incidenti dal 24 luglio, giorno in cui è entrato in vigore il decreto-lumaca, al 28 agosto, giorno del grande rientro. In questo periodo, secondo le cifre fornite dal ministero dei Lavori Pubblici, si sono avuti quest'anno 710 morti, 17.727 feriti, 20.558 incidenti contro 832 morti, 19.327 feriti e 21.959 incidenti [illegible] corrispondente periodo dello scorso anno.

I dati saranno sottoposti ufficialmente, fra qualche giorno, all'attenzione del presidente del Consiglio nel corso della riun[illegible] che De Mita avrà con Ferri ed il ministro dei Trasporti Giorgio [illegible]. La data dell'incontro non è [illegible] ancora fissata perché il presidente del Consiglio, che [illegible] avocato a sé qualsiasi decisione in [illegible] na dopo la diatriba a distanza di mezzo agosto fra i due ministri, vuole sentire prima il parere di un comitato di tecnici. Ferri, come si sa, vorrebbe confermare il decreto sui «110», che scade l'11 settembre, forte anche dei dati che indicano la diminuzione di incidenti e di morti sulle strade. Santuz vorrebbe invece rivedere il limite annullandolo e scaglionandolo magari a seconda delle cilindrate.

Lana chiede una condotta sotterranea

BOLZANO — A Lana è in corso tra la popolazione una raccolta di firme per ottenere dall'Enel la collocazione sotterranea — ritenuta più sicura dell'attuale, in superficie — della condotta forzata che il 16 agosto scorso è stata gravemente danneggiata [illegible] un attentato. Sempre a Lana l'industriale Karl Zuegg ha stanziato 500 mila lire per la costituzione di un fondo destinato a compensare coloro che forniranno alle autorità notizie utili per identificare i responsabili dell'attentato. Altre 500 mila lire sono state messe a disposizione dal capogruppo della Svp in Consiglio provinciale, Hubert Frasnelli. (Ansa)

[illegible] villaggio di Ginostra (Eolie) li attendeva da mesi

I netturbini scatenano la festa

GINOSTRA (Eolie) — La piccola barca a remi arranca in direzione del porticciolo più piccolo del mondo. Pochi [illegible] di [illegible] vietata [illegible] mezzi di trasporto normali, aperta soltanto alle barche.

Siamo a Ginostra, villaggio dell'isola di Stromboli, [illegible] Eolie. Un microcosmo «staccato» dal resto [illegible] mondo: niente, tranne che un impervio e impraticabile viottolo, sconsigliato [illegible] turisti, lo [illegible] lega a Stromboli. A Ginostra si arriva solo dal mare e non [illegible] neppure facile: una volta giunti al porto di Scari si va a Fico Grande, immensa spiaggia nera di pietra lavica, o nel piccolo villaggio. Ed [illegible] questa la procedura seguita, ieri mattina, [illegible] piccola barca a remi, stracolma di bagagli e di turisti.

Ma quella barca ha qualcosa di «diverso»: in genere [illegible] arrivi al porto di Pertuso non sono attesi con quello schieramento [illegible] è visibile nel piccolo molo. Più [illegible] cento persone, tante, se si pensa che Ginostra ha solo 40 [illegible] tanti [illegible] 800 turisti), sembrano in delirio per ciò che la barca sta per portare a terra.

Anche gli ignari passeggeri sono incuriositi [illegible] [illegible] movimento. A cosa [illegible] dovuto tanto entusiasmo? [illegible] mistero [illegible] chiarito dopo qualche minuto. L'accoglienza trionfale è riservata solo a [illegible] [illegible] nuovi arrivati. Attori celebri? Maradona in fuga dopo l'ennesima [illegible] con l'allenatore? Niente di tutto questo: si tratta [illegible] due netturbini, pardon, [illegible] due operatori ecologici [illegible] il Comune di Lipari, mamma ingrata di Ginostra, ha finalmente mandato dopo mesi di proteste, esposti e lamentele [illegible] popolazione residente e [illegible]. Per ottenere questo «servizio [illegible]» si era persino giunti alla creazione di un [illegible] mitato che [illegible] lanciato [illegible] appello ai ministri per l'Ambiente e per [illegible] Protezione civile.

E [illegible] servizio «ordinario»? Davvero misero: [illegible] solo netturbino che deve [illegible] andare qualche volta di riposo o in ferie e soprattutto [illegible] deve mai ammalarsi. Un solo netturbino per tutto il villaggio, per tutta la spiaggia.

L'estate era trascorsa tra [illegible] esposto e un fonogramma, adesso, finalmente, sono arrivati i rinforzi. Tanto [illegible] spirati da provocare quell'accoglienza fuori dal comune: applausi, grida di gioia e persino brindisi a base di Malvasia. Poi il lavoro. Sarà dura, proprio a cominciare dal porticciolo: migliaia di bottiglie vuote coprono a tappeto il piccolo scalo di Pertuso. Dovranno essere raccolte, depositate [illegible] sacchi di [illegible] e quindi trasportate a Stromboli a dorso di asinello, unico mezzo consentito dal viottolo che conduce in paese.

«Meglio tardi che mai», commentano i superstiti della stagione estiva.

Ma, mentre si brinda ai netturbini, a Ginostra arriva un'altra cattiva notizia: l'aliscafo «Pisanello», della «Sire[illegible]» di Lipari, non imbarca più le cassette di pesce che dovrebbero soddisfare il fabbisogno dei 40 residenti e degli 800 ospiti.

«Risolto un problema — dice Pasquale Giuffrè, 40 anni — *se ne presenta un altro. A Ginostra manca l'energia elettrica e quindi non abbiamo celle frigorifere. Gli alimenti, soprattutto il pesce, ci devono arrivare da Li[illegible]ri ogni giorno, freschi, anche per non ingannare i turisti»*.

Anche questo è un problema che, più volte dibattuto, è rimasto senza soluzione. Qualcuno ha lanciato un'idea: una funivia che congiunga Stromboli con il cratere e quindi con Ginostra. Agli amministratori il progetto è piaciuto, ma i tempi sembrano [illegible] lunghissimi. Intanto ieri sera è partito il primo asinello carico di bottiglie vuote.

Francesco La Licata

Animata assemblea, ieri, alla Camera del Lavoro

Protesta di insegnanti contro il Provveditore

«Tagliati» cinquanta posti in organico per docenti [illegible] sostegno

[illegible] — «*Si vuole risanare la spesa pubblica a spese degli handicappati?*»: se lo chiedono molti insegnanti di sostegno che ieri [illegible] riuniti in assemblea alla Camera [illegible] Lavoro per discutere della riduzione dei [illegible] supplenze annuali decisa, a sorpresa, dal Provveditore agli studi, professoressa Maria Piccitto Pavan.

La riunione è stata indetta allo [illegible] di concordare un documento di protesta, che verrà anche presentato al ministero [illegible] Pubblica Istruzione.

«*Il Provveditore* [illegible] *ha mantenuto le promesse* — dice il sindacalista Adriano Marchegiani —, *di fronte a 48 situazioni documentate* [illegible] *casi di handicap, anche molto gravi, presentate dalle direzioni didattiche, ha precisato che ne avrebbe prese in considerazione solo dodici. Su queste è stato chiesto il parere al ministero, che non ha ancora risposto. La conclusione è che nemmeno di questi casi si terrà conto all'apertura dell'anno scolastico*».

[illegible] situazione grave che implica, tenendo conto dei 23 insegnanti di sostegno passati all'insegnamento comune e di 27 supplenze annuali in meno, un taglio di 50 posti in organico.

Secondo gli esperti ogni scolaro portatore [illegible] handicap dovrebbe poter contare, per godere [illegible] un'assistenza adeguata, su un insegnante tutto per lui. E' un rapporto ideale [illegible] uno a uno, che [illegible] pratica non si realizza quasi mai, ma che ora potrebbe addirittura vanificarsi, con anche cinque bambini affidati a un unico insegnante, [illegible] secondo la testimonianza di una docente avverrà a Valenza.

I rappresentanti della Cgil hanno ricordato che l'anno scorso, quando erano stati decisi tagli nel numero degli insegnanti [illegible] sostegno, avevano pronosticato che sarebbero saltate le supplenze annuali.

Contro gli interessi degli handicappati [illegible] un altro provvedimento aspramente criticato durante la riunione: la prevista abolizione dei corsi di alfabetizzazione per adulti, organizzati in collaborazione con l'Usl.

Aggiunge Marchegiani: «*Il Provveditore* [illegible] *deciso* [illegible] *chiusura di molti corsi, frequentati soprattutto da handicappati, perché,* [illegible] *dire,* [illegible] *li seguono persone che sono* [illegible] *possesso della licenza elementare, viene a* [illegible] *il loro scopo, e diventando la questione meramente assistenziale, non è più di competenza del Provveditorato*».

Un comportamento definito inaccettabile dai rappresentanti dell'Anffas, l'associazione che riunisce le famiglie [illegible] portatori [illegible]. «*Abbiamo* [illegible] *mandato telegrammi di protesta e continueremo a mobilitarci. Durante i colloqui col Provveditore prima* [illegible] *parlato di mantenere il numero dei corsi, poi* [illegible] *ridurli: adesso sembra che si voglia addirittura azzerarli*».

Numerosi [illegible] interventi dei docenti, che hanno illustrato le [illegible] realtà locali, spiegando [illegible] presenza di un insegnante specializzato [illegible] una condizione irrinunciabile per fornire un'assistenza qualificata e tentare un recupero di chi parte già svantaggiato nella lotta per l'inserimento nella società. Osserva, esasperato un insegnante: «*Lunedì se i corsi non saranno confermati, porteremo i nostri* [illegible] *in Provveditorato*».

Lunedì prossimo alle 10, la questione dei corsi di alfabetizzazione sarà discussa in [illegible] incontro tra esponenti dell'Anffas e il Provveditorato.

Carlo Reschia

Sgomento e cordoglio per la tragica fine di una delle «Frecce Tricolori»

La città piange il «suo» pilota

Giorgio Alessio, 31 anni, casalese d'origine, fin [illegible] ragazzo voleva volare - Era sposato e aveva due fratelli - I genitori del capitano (che si trovavano in pellegrinaggio a Fatima) non [illegible] ancora al corrente della sciagura

[illegible] — Sgomento e profondo cordoglio, in città, dove in tantissimi ricordano Giorgio Alessio, il pilota delle «Frecce tricolori» morto nella tragedia di Ramstein, in Germania. Molti, a [illegible] maggio, avevano seguito [illegible] evoluzioni quando la pattuglia [illegible] sfrecciato su Acqui per le manifestazioni del «Premio letterario aeronautico».

Giorgio Alessio, 31 anni, sposato da [illegible] con Donatella L'Abbate, ultimo di tre fratelli (gli altri [illegible] Luigi, [illegible] e Gianmario di 38, [illegible] ufficiali dell'Arma Aeronautica) [illegible] nato il 14 aprile '57 ed [illegible] frequentato l'Istituto industriale «Volta» diplomandosi, nell'anno scolastico '75/'76, in costruzioni aeronautiche, [illegible] diploma conseguito dai fratelli, rispettivamente nel '87 e nel '69.

Ad Alessandria, in via Gandolfi 23, abitano i genitori, Giovanni e Maria Bodo, entrambi [illegible] anni. Giovanni Alessio, dopo aver prestato servizio nell'Aeronautica, congedandosi col grado [illegible] maresciallo motorista, nel '48, proveniente, con la moglie, da [illegible] abitavano, era entrato [illegible] di pullman «Arfea» dove ha lavorato, come capo officina, [illegible] no al '79.

Giovanni e Maria Alessio qualche giorno fa erano partiti [illegible] pellegrinaggio a Fatima, in Portogallo, dove [illegible] ancora domenica, [illegible] sciagura in cui [illegible] perso la [illegible] Giorgio. Il pellegrinaggio [illegible] rientrando in città [illegible] Gianmario è riuscito a mettersi in contatto con uno dei sacerdoti della comitiva: il [illegible] deciso di non rivelare la verità ai genitori sino al ritorno a casa.

I fratelli di Giorgio Alessio, entrambi maggiori (Luigi co[illegible] il gruppo [illegible] scuola [illegible] volo di Lecce, Gianmario il [illegible] 51esimo Stormo di stanza [illegible] di Treviso) hanno appreso la [illegible] della tragedia [illegible] televisione.

Giorgio Alessio, frequentata la scuola media («*Già allo*[illegible] *passione per gli aerei, ripeteva che avrebbe fatto il pilota*», ricorda la professoressa Romana Fasolo), ed iscrittosi al «Volta», aveva cominciato a frequentare [illegible] Club «Bovone» conseguendo il brevetto di pilota di primo grado a 17 anni.

Ecco come Franco Abbiati, 61 anni, ex istruttore di volo, ha rievocato il battesimo dell'aria del pilota [illegible]: «*Giovanni Alessio* [illegible] *compagnato Giorgio alla scuola di pilotaggio* [illegible] *"Bovone". Il ragazzo* [illegible] *14 anni. Era impaziente di salire su un* [illegible]*o. Decollammo Pier Giorgio ed io. Ad un* [illegible] *momento il ragazzo mi chiese di fare delle acrobazie e lo accontentai. Una volta rientrati* [illegible] *madre mi sgridò.* [illegible] *io risposi che* [illegible] *stato Pier Giorgio a voler fare quelle acrobazie. E tutto finì in una risata*».

Dice Giovanni Almane, motorista al campo di aviazione alessandrino: «*Poi ha continuato a volare,* [illegible]*guendo* [illegible] *anche il diploma* [illegible] *secondo grado.* [illegible] *allora era un pilota bravissimo. Non* [illegible] *mai dimenticato gli amici del "Bovone", tutte le volte che gli era possibile veniva a trovarci, intrattenendosi con i piloti e gli allievi. Un carattere stupendo*».

Dopo il diploma al «Volta», Giorgio Alessio [illegible] domanda, seguendo la strada dei fratelli, per entrare all'Accademia aeronautica. Per ragioni burocratiche era stato scartato. Ricordano gli amici: «*Ma* [illegible] *era* [illegible] *per vinto, sfumata* [illegible] *possibilità di entrare all'Accademia aveva fatto domanda, questa volta accettata, per seguire i corsi per ufficiale di complemento dell'aviazione militare, uscendone col grado di sottotenente*».

Ben presto aveva dimostrato le sue ottime qualità. Dice Luca Lorenzoni che, nell'85, ha prestato servizio di leva a Rivolto del Friuli (Udine), dov'è la base operativa, presso il 313° Gruppo addestramento acrobatico, [illegible] Pattuglia acrobatica nazionale (Pan): «*In due anni di servizio aveva messo in evidenza le sue doti di pilota, per questo era stato aggregato alle "Frecce tricolori", dove copriva il* [illegible] *di gregario di sinistra. Giorgio* [illegible] *che volare era la sua vita.* [illegible] *giorno gli chiesi* [illegible] *avesse paura* [illegible] *morire. Lui mi rispose con* [illegible] *sorriso: "No, perché volare* [illegible] *cosa troppo bella;* [illegible] *paura quando ho i piedi per terra"*».

[illegible] Marchiaro

Novara. Il capitano Giorgio Alessio mentre firma autografi [illegible] 10 luglio

Alessio, l'ultima foto fra i ragazzi novaresi

Il cap. Giorgio Alessio

NOVARA — L'ultima foto lo ritrae all'aeroporto militare di Cameri nell'atto [illegible] firmare autografi [illegible] alcuni [illegible] Bov[illegible]. E' il 10 luglio scorso e il capitano Giorgio Alessio, di Alessandria, è appena [illegible] dall'Aermacchi Mb-339 A [illegible] quale, [illegible] la consueta [illegible] ha compiuto le acrobazie assieme ai suoi compagni [illegible] volo.

Alessio è sorridente, visibilmente soddisfatto. Fare parte delle «Frecce Tricolori» lo rende felice. [illegible] il terribile [illegible] e [illegible] agguato domenica scorsa, meno di due mesi dopo, il capitano è andato all'appuntamento con la morte e assieme a lui il comandante della squadriglia acrobatica, Mario Naldini, e il pilota «solista» Ivo Nutarelli.

Le «Frecce Tricolori» [illegible] partecipato, il 10 luglio, al «Tiger Meeting» [illegible] suscitando entusiasmo e ammirazione fra le decine di migliaia di persone che si erano riversate all'aeroporto [illegible] proprio [illegible] vedere le [illegible] bazie quasi incredibili della pattuglia aeronautica italiana, ritenuta la migliore del mondo. E' comprensibile, pertanto, lo sgomento suscitato in tutto il Novarese dalla terribile notizia.

Dopo l'esibizione moltissimi, specialmente i giovani, si erano riversati nel prato riservato agli aerei per vedere da vicino i piloti, per toccarli, per scambiare qualche parola. Alessio era stato uno dei più «assediati»: parecchi ragazzi gli avevano chiesto l'autografo e lui, [illegible] buon grado, gentilissimo [illegible] tutti i suoi colleghi, aveva aderito. Per un bimbo dodicenne, Marco, [illegible] gli [illegible] messo sotto il naso il quaderno di scuola e una matita perché firmasse, aveva scritto: «*Ti auguro il migliore avvenire. Il mio è lassù e* [illegible] *piace molto*».

A Cameri, il 10 luglio, [illegible] aerei delle «Frecce» avevano compiuto una esibizione consueta, [illegible] la figura denominata «cardioide», quella che è stata [illegible] domenica in Germania. La figura, estremamente spettacolare e riservata [illegible] chiusura dell'esibizione, i novaresi [illegible] la ricordano bene.

I dieci aerei della pattuglia acrobatica dopo essere passati a bassa quota si alzano dividendosi: quattro da [illegible] parte, cinque dall'altra, mentre il decimo velivolo, quello [illegible] pilota «solista», si separa a sua volta preparandosi a intersecare i due gruppi che, tornando a bassa quota si incrociano a poche centinaia di metri [illegible] terra.

Un attimo dopo lo spettacolare passaggio delle due formazioni il «solista», con una manovra assai ardita, attraversa esattamente il punto dal quale gli altri aerei [illegible] appena passati. E' [illegible] quell'istante che si è verificata domenica a Ramstein la tragedia, con l'aereo di Ivo Nutarelli che (stando a una prima ricostruzione) «tocca» quello del [illegible]dante [illegible] coinvolgendo anche l'apparecchio di Alessio in una collisione che è costata la vita ai [illegible] piloti e a tanta gente che assisteva alla manifestazione.

I superstiti della pattuglia acrobatica dell'aeronautica italiana faranno ritorno [illegible] base [illegible] Rivolto (Udine) nella giornata di oggi.

Marcello Sanzo

Incidenti ad Altavilla a Tortona ed a Casale

VIGNALE — Quattro persone [illegible] rimaste ferite, tre in modo molto grave, in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale per Altavilla all'altezza della cascina Zullaro. I feriti, che si trovavano a bordo di una «Citroën AX» finita fuori strada, sono [illegible] Perinciolo, [illegible] anni, operaio, abitante in frazione San Germano, [illegible] Pozzo Sant'Evasio 6; la moglie, Maria Lanza, [illegible] anni; l'operaia ventenne [illegible] Trino Ausilia De Palma, via Pezzano 11, e Vittorio Stoppa, 37 [illegible] operaio, di Novara. Perinciolo e Stoppa sono ricoverati con prognosi riservata; prognosi [illegible] 120 giorni per Maria Lanza; Ausilia De [illegible] guarirà invece in dieci giorni.

● ALESSANDRIA — Giuseppe Amaranti, 61 anni, di Pecetto, è rimasto gravemente ferito ieri notte in un incidente stradale avvenuto sulla strada che collega Valle [illegible] Bartolomeo a Pecetto ed è ricoverato in prognosi riservata. L'uomo, in bicicletta, è stato urtato dalla «Golf» condotta da Ettore Rudello, 24 anni, di Pecetto.

● TORTONA — Tre feriti, uno con prognosi riservata, per lo scontro [illegible] tra un'auto e [illegible] avvenuto in località Mezzonuovo, sulla provinciale Isola S. Antonio-Molino dei Torti. Ad avere la peggio è stato Pasquale Moliterno, 24 anni, Castelnuovo Scrivia, via Marconi [illegible] che, alla guida di una moto [illegible] quale era anche [illegible] La Duca, 26 anni, di Cosenza, si è scontrato [illegible] «Alfetta» con a bordo Giovanni Senno, 51 anni, di Milano, e Pierino Baglioni, [illegible] anni 41, di Brescia. Lo Duca e Baglioni se la caveranno in una settimana; illeso il Senno.

● CASALE MONFERRATO — Due auto si sono scontrate [illegible] notte di domenica a Pozzo Sant'Evasio. Pierpaolo Bacco, 26 anni, muratore, di Cella Monte e Orietta Sanlorenzo, 21 anni, casalinga, di Terruggia erano su una «Volvo 740», che si è scontrata con una «Uno» con a bordo Paolo Cavalli, [illegible] anni, di Casale, via Canna [illegible], e gli amici Guido Donà, [illegible] anni, via Italo Rossi 23, e Massimo Dosti, 17 anni, via Italo Rossi 15 [illegible] guarirà in due mesi; gli altri [illegible] una decina di giorni.

Di notte, sulla provinciale di Lobbi, nei dintorni di Piovera

Appuntato dei carabinieri muore nell'auto che ribalta

[illegible] Giorcelli, [illegible] anni, sposato, prestava servizio alla [illegible] della Legione

[illegible] — In un incidente stradale [illegible] notte verso l'una, [illegible] strada provinciale di Lobbi, nei dintorni di Piovera, è morto Italo Giorcelli, 59 anni, nativo di Moncalvo ed abitante in Alessandria in corso Romita 11.

[illegible] vittima — figura molto conosciuta in città dove viveva da parecchio tempo con la moglie — [illegible] appuntato [illegible] carabinieri e prestava servizio, in qualità di addetto, alla mensa della Legione nella caserma «Scapaccino» di piazza Vittorio Veneto.

Fino a questo momento non si è ancora riusciti a ricostruire l'incidente in tutte le sue fasi. Secondo i primi accertamenti sembra che l'auto su cui il Giorcelli viaggiava, un'«Alfa Romeo» condotta da Giovanni Distort, suo coetaneo e anch'egli residente ad Alessandria, via Galvani, sia uscita [illegible] strada, deviando verso sinistra, urtando quindi contro un terrapieno e rimbalzando nuovamente sulla strada, dove si è fermata capovolgendosi.

Italo Giorcelli

Probabilmente il conducente aveva perduto momentaneamente il controllo dell'auto all'uscita da una [illegible] a destra.

I due [illegible] stati immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale alessandrino, dove le condizioni [illegible] l'appuntato sono apparse subito gravissime: è [illegible] nelle prime ore del mattino.

Giovanni Distort [illegible] l'è cavata con una medicazione ed è stato immediatamente dimesso. nell'impatto [illegible] riportato infatti solo contusioni, che guariranno in quindici giorni.

Carla Reschia

■ CASALE MONFERRATO — Un giovane di San [illegible]vatore, Giorgio Medicato, 21 anni, abitante in via S. Vincenzo 17, militare [illegible] leva a Vercelli alla caserma «Scalise», è rimasto ferito in un [illegible] stradale avvenuto [illegible] notte di domenica.

Medicato [illegible] a bordo di una «Vespa 125» e stava tornando in caserma. All'altezza [illegible] Gerbano, lungo [illegible] statale Alessandria-Casale, ha [illegible] una «Prisma» alla cui guida c'era [illegible] Gino Corona, [illegible] anni, elettricista, di [illegible] (via Sant'Antonio 23), riportando ferite guaribili in un mese.

■ Un incontro con la gemella di Casale

CASALE MONFERRATO — Una delegazione di amministratori comunali casalesi partirà domani per Trnava, la città cecoslovacca con la quale Casale è gemellata. Il sindaco Ettore Coppo, gli assessori Paolo Ferraris, Riccardo Coppo, Salvatore Sansone [illegible] il capogruppo pri Luigi Dainese rappresenteranno la città in occasione delle celebrazioni per il 750° anniversario [illegible] fondazione di Trnava.

Il gemellaggio tra Casale e Trnava era stato siglato nel 1967. Lo scorso ottobre, in occasione del ventennale del gemellaggio, una delegazione cecoslovacca era stata ospite della città.

Una lezione di storia e di democrazia dalla manifestazione [illegible] domenica a Pertuso

Quei partigiani della Val Borbera

CANTALUPO LIGURE — Il quarantaquattresimo anniversario della battaglia di Pertuso, [illegible] degli episodi più significativi della lotta partigiana in provincia di Alessandria, è [illegible] ricordato domenica a Pertuso di Cantalupo ed a Roccaforte e con un convegno a Borassi che ha voluto portare un contributo alla storiografia della Resistenza.

La battaglia di Pertu[illegible] combattuta, in due fasi, il 24 e 25 agosto del '44 quando [illegible] nazifasciste si concentrarono nella zona per eliminare i presidi partigiani che controllavano la Val Borbera e la Val Curone. I «ribelli» respinsero il nemico, con perdite [illegible] entrambe le parti (cadde anche il partigiano [illegible] Nino Franchi al cui nome venne più tardi intitolato il distaccamento sorto a Roccaforte); poi però, il [illegible] agosto, allo scopo di evitare gravi conseguenze alle popolazioni in vista dell'arrivo di massicci rinforzi di nazifascisti, si ritirarono.

A [illegible] quelle giornate [illegible] state rievocate, dopo la deposizione di [illegible] lapide dei Caduti e [illegible] stele [illegible] divisione Pinan-Cichero, dal sindaco Mario Carrdiglia, [illegible] Pasquale Cinefra dell'Anpi e da Giovanni Daglio, presidente [illegible] Comunità montana Val Borbera. [illegible] Roccaforte è stata scoperta [illegible] lapide a ricordo del [illegible] taglione «Nino Franchi», dopo il saluto del sindaco Eugenio Ferrari.

Nel pomeriggio, a Borassi, il [illegible] su «*Nascita e sviluppo di una formazione partigiana. Il battaglione Nino Franchi*», indetto dall'I[illegible] per la storia della Resistenza e [illegible] società contemporanea.

Aprendo i lavori il vicecomandante della Pinan-Cichero, l'avvocato Giambattista Lazagna («Carlo»), [illegible] sottolineato che l'idea del convegno sul «Franchi» è nata dalla convinzione che «*il distaccamento* [illegible] *la formazione di* [illegible] *dove si realizzava concretamente la vita partigiana. Il Franchi, poi, è stato esemplare, per il modo di vivere e di combattere, per il* [illegible] *caduti e per il buon ricordo lasciato tra la popolazione*».

Il professor Giorgio Canestri ha ricordato che è tradizione dell'Istituto per la storia della Resistenza, di cui è direttore, inserire [illegible] momenti celebrativi con alcune riflessioni di carattere storiografico «*per favorire una riflessione, magari anche critica* [illegible] *all'interno di momenti celebrativi, per andare a fondo nella storia della Resistenza, trasformando* [illegible] *storia* [illegible] *esistenziale in quella* [illegible] *partigiani, indagando sui motivi individuali, politici, civili della loro scelta e nei rapporti con le popolazioni*».

«*Quando* [illegible] *studiosi anche autorevoli* — ha aggiunto Canestri — *vanno alla fonte* [illegible] *"Comunione e Liberazione" confondendo i problemi della critica all'antifascismo con la rimozione dell'antifascismo stesso, è un atteggiamento da considerare nella sua gravità. Quando* [illegible] *confonde l'esigenza critica sull'antifascismo, per fare chiarezza sulle ragioni che l'hanno provocato, con la rimozione del concetto e della dimensione dell'antifascismo stesso, è certamente un segno di fragilità, di debolezza della nostra democrazia*».

Sono seguite le relazioni di Daniele Borioli («Appunti [illegible] del distaccamento Franchi») e Roberto Botta («Considerazioni [illegible] rapporti tra comandi e distaccamenti»), che hanno portato contributi nuovi alla storiografia resistenziale spesso ancora ferma ad una visione esclusivamente militare. Una necessità che è stata confermata, dopo un intervento del professor [illegible] Rebora, direttore dell'Istituto [illegible] ria moderna e contemporanea dell'Università di Genova, [illegible] successivo dibattito, con l'intervento di ex partigiani ma, più [illegible], [illegible] abitanti della zona dove il «Franchi» ha operato, mettendo in evidenza l'importanza dei rapporti tra la popolazione ed i combattenti.

f. m.

Sull'Acna [illegible] anche [illegible]?

CENGIO — Continua il braccio di ferro ligure-piemontese sull'Acna. Si [illegible] avvicinando il 19 settembre, giorno fissato dal governo per la riapertura dello stabilimento e la tensione sale. Da una parte, ancora una volta, gli amministratori e le popolazioni piemontesi, che chiedono una proroga alla chiusura, dall'altra i dipendenti della fabbrica, in [illegible] difendere il posto [illegible] lavoro.

Per quanto riguarda la parte piemontese, rappresentanti dell'«Associazione per la rinascita della Val Bormida» hanno preso nei giorni scorsi contatti con i [illegible] amministratori e i movimenti ecologisti della Riviera adriatica. E' stato chiesto [illegible] incontro operativo, per esaminare la possibilità di una azione unitaria sui problemi ambientali. Un primo punto di contatto potrebbe essere la «marcia» dell'11 settembre a Cengio.

Invece gli operai dell'Acna, dopo [illegible] lettera inviata al Papa, con cui hanno denunciato il [illegible] delle prediche fatte dai sacerdoti piemontesi contro l'azienda [illegible] Cengio, stanno preparando altre iniziative.

A Saliceto, ad esempio, [illegible] sta pensando di scrivere una lettera aperta al senatore democristiano Natale Carlotto. Il parlamentare [illegible] è schierato con [illegible] forze favorevoli [illegible] chiusura della fabbrica. Un gruppo di dipendenti dell'Acna ha intenzione [illegible] scrivere a Carlotto, ricordandogli che [illegible] tutti in valle sono d'accordo con lui. [illegible] lettera dovrebbero essere allegate firme di cittadini e suoi elettori di Saliceto e di altre località della Val Bormida.

Un'altra lettera nei giorni scorsi è stata inviata al vescovo di [illegible] cui dipendono le parrocchie di Cengio e di altri centri vicini per illustrare [illegible] stato di disagio in cui vivono [illegible] famiglie della zona. Il vescovo è stato invitato a [illegible] incontro a Cengio e monsignor Enrico Masseroni avrebbe [illegible] scelto il giorno della visita: [illegible] settembre.

Sarà la seconda visita del vescovo in Val Bormida in pochi mesi, dopo quella dello scorso luglio nella quale si era chiarita la posizione delle varie diocesi interessate al problema, riassunta in [illegible] documento che ricordava come «*la Chiesa considera valore preminente quello della vita*», senza per questo giungere alla richiesta [illegible] chiusura della fabbrica.

e. m.

Riunione sul coordinamento degli elicotteri di soccorso

Volano fra le polemiche

Chi chiamare in [illegible] di necessità? Il 112, il 113, il 115, il 116, l'Esercito o la Guardia Medica? - Perplessità [illegible] un servizio che impegna quattro eliambulanze e costa otto miliardi - Intanto i mezzi che [illegible] esistevano restano inutilizzati

TORINO — C'è confusione nell'impiego degli elicotteri di soccorso in Piemonte. Per ottenere il loro intervento chi bisogna chiamare? Il 57.47 della Guardia Medica, il 112 dei carabinieri (che dispongono di quattro elicotteri a Volpiano), il 113 della Polizia, il 115 dei vigili del Fuoco (anche loro dotati di un velivolo), il 40.20.555 dello Squadrone elicotteri Ale Altair di Venaria od il 116 del Soccorso Stradale Aci che vende «chiavi in mano» il servizio eliambulanze alla Regione?

Una risposta la dovrebbe dare una riunione, in programma oggi pomeriggio all'Assessorato della Sanità della Regione, in corso Regina Margherita 153 bis.

Il problema non è strettamente tecnico-operativo. Occorrerà, in questa occasione, stabilire chi avrà in mano il controllo dei servizi di elisoccorso nella nostra regione. La scelta si annuncia difficile.

L'Aci dispone di una centrale operativa efficiente, continuamente presidiata da un medico e da un esperto del Soccorso Alpino, ma non è probabilmente corretto lasciare la piena gestione del lavoro ad una associazione che fornisce un servizio (pagato a suon di miliardi) ad un ente pubblico.

Il 57.47 ha altri problemi: la «storica inefficienza» di apparecchiature ed organici inadeguati ma soprattutto un numero telefonico che, da fuori Torino, occorre comporre con il prefisso e la teleselezione non è certo sinonimo di rapidità.

Il 113 può raggiungere tutte le organizzazioni di soccorso ma la Polizia non dispone, in Piemonte, di elicotteri propri.

Completamente diversa [illegible] situazione [illegible] carabinieri: componendo il 112 si può ottenere [illegible] (previsto dalla legge costitutiva) [illegible] di Volpiano. Anche il 115 può essere utile ma i vigili del fuoco dispongono di un solo mezzo, che può essere impegnato o [illegible] manutenzione. I militari [illegible] Venaria, [illegible] intervengono solo [illegible] fatti eccezionali, [illegible] supporto [illegible] eventuali carenze degli altri settori.

Sulla scelta del «cervello» che muoverà [illegible] elicotteri si annunciano polemiche. I centri [illegible] soccorso del [illegible] hanno già avuto disposizione di interpellare il 116, a[illegible] così i carabinieri (che sono, per la esperienza dei piloti, eccezionali conoscitori delle alpi piemontesi) con i quali le squadre [illegible] corso hanno compiuto — sino a poche settimane fa — stage [illegible] addestramento. Appare però difficile che [illegible] Regione [illegible] seguire l'esempio del Cai e, in attesa dell'entrata in servizio del «numero [illegible]» sanitario nazionale (che sarà probabilmente il 118), [illegible] cercherà una soluzione alternativa.

Intanto si sta valutando anche il «costo» [illegible] quattro eliambulanze regionali (dislocate a Torino, Novara, Savigliano e Varallo Sesia); la fattura [illegible] è di circa 8 miliardi all'anno. [illegible] ne potrebbero risparmiare [illegible] utilizzando meglio i velivoli [illegible] carabinieri, [illegible] e [illegible] del fuoco che rischiano ora di rimanere sulle piazzole, inutilizzati. Fra l'altro la 1ª Brigata dei carabinieri [illegible] studiando, proprio in queste settimane, la possibilità [illegible] «schierare» due [illegible] a Cuneo ed a Oulx per [illegible] tire servizi di pronto intervento anche nell'eventualità di nebbia fitta sulla [illegible] Volpiano.

Altri metodi per ridurre il pesante costo del servizio potrebbero [illegible] l'istituzione [illegible] ticket (come avviene in Francia) per [illegible] le chiamate per traumi [illegible] poco [illegible] o, in alternativa, una cooperazione [illegible] le compagnie di assicurazione (come avviene in Germania).

Angelo [illegible]

Ivrea, all'ospedale è in funzione la Tac

IVREA — Un impianto di apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata (Tac), è stato installato nel reparto [illegible] radiologia dell'ospedale, diretto dal prof. Alberto Cugini.

L'apparecchio, [illegible] Usl 40 di Ivrea e Castellamonte, [illegible] atteso da anni: è l'unico nel Canavese. Finora, i malati in gravi condizioni dovevano essere accompagnati in ambulanza negli ospedali torinesi con grave disagio e lunghi tempi di attesa.

L'attrezzatura è costata, complessivamente, all'unità sanitaria un miliardo e duecento milioni. Per ospitare [illegible] macchina che potrà effettuare diagnosi veloci, il comitato di gestione [illegible] 40 ha disposto la ristrutturazione dei locali che prima ospitavano il convitto delle infermiere professionali.

Attualmente viene utilizzata per i soli pazienti ricoverati. In un secondo tempo il servizio sarà esteso anche agli utenti esterni.

Cinquanta uomini partecipano alle ricerche

Una torinese, 20 anni [illegible] a Gressoney

Lavora alla [illegible] Sip - Nessuna notizia da sabato mattina

AOSTA — L'hanno [illegible] sabato mattina alle 9,30: sola, ha preso la seggiovia Weis[illegible], a Gressoney Saint Jean, per salire a 2[illegible] metri. Da allora, di lei [illegible] si hanno notizie. [illegible] chiama [illegible] Carmela Palumbo, ha [illegible] anni, abita a Torino in via [illegible]lo 75, e studia Legge, secondo anno. Cinquanta [illegible] alpini, carabinieri e volontari [illegible] cercando da domenica mattina nella [illegible] dei laghi di Frudière, in Valle d'Aosta.

L'allarme è stato dato dal direttore della colonia Sip dove la ragazza lavora, [illegible] estate, come guardarobiera: avrebbe dovuto rientrare sabato prima di notte, alla fine della sua giornata [illegible] libertà. «Vado ai laghi, ci vediamo stasera» [illegible] detto Maria [illegible] al custode della colonia. Erano le nove del mattino. Aveva [illegible] pantaloni di velluto, camicia di flanella, golf di lana grigia e scarpe da ginnastica. Con sé, soltanto [illegible] zainetto con [illegible] colazione e i libri di tedesco: il suo studio preferito, [illegible] passione.

Ma dalla passeggiata [illegible] laghi la [illegible] non è tornata. E ieri il brutto tempo — nebbia e temporali in quota — ha impedito [illegible] elicotteri della Protezione civile di Aosta e [illegible] carabinieri di Volpiano [illegible] prender parte alle ricerche. Gli uomini del [illegible] hanno [illegible] a piedi, decine di [illegible], il sentiero che [illegible] studentessa deve aver seguito: una stradina abbastanza larga [illegible] una salita lieve e «facile» sullo spartiacque tra la vallata [illegible] Lys e quella di Champoluc. Di Maria Carmela nessuna traccia. Eppure le madre e la sorella, le amiche, tutti [illegible] escludono la fuga. «Impossibile», secondo chi la [illegible] l'ipotesi del suicidio. [illegible] per non lasciare nulla d'intentato, l'Enel ieri mattina ha fatto prosciugare il bacino artificiale di Gressoney Saint Jean: la studentessa avrebbe potuto cadervi [illegible] un malore. Fortunatamente negativo è [illegible] l'esito della ricerca.

A Gressoney, l'intero paese è in ansia per Maria Carmela, «una ragazza acqua e sapone». D'estate, ricordano, «è sempre qui alla colonia, [illegible] i 165 bambini che [illegible] in vacanza, d'inverno lavora a Torino, all'oratorio [illegible] Madonna [illegible] Campagna».

[illegible] madre, Agnese Morandlo, 50 [illegible] la zia, Teresa, sessantenne, e la [illegible] più giovane della ragazza sono arrivate a Saint Jean domenica pomeriggio: per essere più vicine a Maria Carmela, ovunque [illegible] sia.

[illegible] sono state sospese per il maltempo, [illegible] Monte [illegible] le [illegible] d'un altro universitario [illegible] scomparso: Roberto Calcaso, [illegible] anni, via Castelgomberto 34. Di lui, [illegible] Pilone Centrale, è stato trovato soltanto un pezzo [illegible] corda impigliato nell'ultimo tratto di parete. Era mercoledì mattina.

Maria Carmela Palumbo

Per far crescere l'industria

Presentato in Regione un piano che mira a recuperare l'area ex Montefibre di Ivrea - Agevolazioni per i nuovi insediamenti

IVREA — «Ivrea incubator», vale a dire un'«incubatrice» per le aziende che decidono [illegible] di localizzarsi nell'area ex Montefibre, destinata a diventare nei prossimi anni il nuovo «cuore tecnologico» della città. [illegible] progetto è dei gruppi consiliari pri al Comune e alla Regione. La giunta regionale esaminerà la proposta che dovrebbe essere finanziata dal «Fondo per l'innovazione tecnologica».

Spiega Franco Ferrara, capogruppo pri [illegible] Regione: «Torino-Ivrea rappresenta l'asse portante [illegible] Tecnocity: da qui si irradiano effetti positivi per tutta la struttura socio-economica regionale. Logico dunque pensare [illegible] spazi opportunamente attrezzati dove possano collocarsi [illegible] aziende [illegible] che avranno a disposizione servizi adatti alle diverse [illegible]vità [illegible] costi decisamente bassi, permettendo così [illegible] l'impresa [illegible] crescere».

Un'area destinata dunque allo svezzamento delle nuove realtà industriali che, una volta [illegible]iute, potranno trasferirsi in spazi vicini.

[illegible] i repubblicani la gestione di «Ivrea Incubator» dovrà essere affidata ad [illegible] società mista comprendente Regione, privati, cooperative e [illegible] il Comune di Ivrea.

I costi iniziali del progetto sono previsti in cinque miliardi: serviranno a creare i diversi servizi [illegible] reception, ai magazzini, ai laboratori, alle officine) per le nuove aziende. [illegible] quest'area vasta quasi 250 mila metri quadrati, il Comune ha già previsto la localizzazione di nuove attività commerciali e del terziario avanzato: restano però da definire tempi e modi d'intervento, in [illegible] che il passaggio di proprietà (una società cooperativa l'ha acquistata dal liquidatore della Montedison-Montefibre) si concretizzi. In Comune si sa ancora poco o nulla su [illegible] possegga quest'immensa area sulla sponda destra della Dora. Tutti i progetti di riutilizzo dell'ex Montefibre do[illegible] inevitabilmente fare i conti con [illegible] nuova (o vecchia) proprietà e [illegible] i tempi d'intervento che rischiano di allungarsi a [illegible].

g. nov.

[illegible] per la [illegible] e [illegible] in auto

Nei pressi di Lombardore, sulla statale 460 - La vittima, [illegible] tecnico di laboratorio dell'Usl, viaggiava su una Golf che è andata a schiantarsi contro un autocarro - Altra disgrazia mortale a Cafasse

Gaetano Balzo, 28 anni

LOMBARDORE — [illegible] svolgeranno domani pomeriggio i funerali [illegible] Gaetano Balzo, [illegible] anni, Pertusio, via Valperga 10, [illegible] ieri mattina in un incidente [illegible] 460, alle porte di Leinì. Il giovane, tecnico di laboratorio [illegible] 40, era diretto a Torino. Poco dopo l'abitato di Lombardore ha perso il controllo della sua Golf, invadendo la corsia opposta e andandosi a schiantare contro un autocarro carico di laterizi diretto a Bosconero.

Inutile il tentativo dell'autista del Tir di evitare la macchina. «Non ho neanche avuto il tempo di frenare — ha [illegible] Antonino Tripoli, 46 anni, di Mongardino d'A[illegible] —; tutto è [illegible] in un attimo». Per estrarre il corpo ormai senza [illegible] di [illegible] Balzo sono dovute intervenire due squadre di vigili del fuoco da Torino, che hanno faticato per un paio [illegible]. La statale [illegible] Torino è rimasta bloccata [illegible] verso le 11. Ancora [illegible] le [illegible] dell'incidente. L'improvviso [illegible]bio di corsia potrebbe essere dovuto ad un malore oppure alla scarsa tenuta di strada del mezzo sull'asfalto reso viscido dalla pioggia.

Un secondo incidente mortale è accaduto a Cafasse. Salvatore Cirami, [illegible] anni, Monreale di Palermo, via Belvedere 3, venuto in Piemonte per far visita a parenti che abitano a Torino, è morto domenica sera in un incidente sulla direttissima Torino-[illegible]. Di [illegible] da [illegible] gita, insieme [illegible] figlio e parenti, si era [illegible] su [illegible] attrezzata a Cafasse. Ha attraversato a piedi la direttissima verso le 19, [illegible] punta [illegible] traffico festivo.

Un'auto l'ha evitato di poco, ma subito dopo è stato [illegible] da una Yamaha 350 guidata da Leonardo Mandile, 19 anni, Torino, via Du[illegible] Jolanda 25 col quale viaggiava Fabrizio Cabodi, 19 anni, via [illegible]. Sono accorsi i carabinieri di Lanzo e l'elicottero dell'Aci, ma il Cirami aveva subito gravi lesioni ed è morto poco dopo. I due motociclisti se la sono cavata con ferite guaribili in 7 e 10 giorni. [illegible] l'intervento dell'elicottero il [illegible] è stato bloccato per qualche tempo.

dalla provincia

A Ceres ancora senza sindaco

[illegible] — A tre [illegible] dalle elezioni amministrative il paese è ancora senza sindaco. Il Comitato regionale di controllo ha infatti respinto per la seconda volta la nomina di Adriano Foglia a primo cittadino. Questa volta non ha addirittura [illegible] che la minoranza intervenisse con un esposto. Ora se ne riparlerà [illegible] metà di settembre quando per la terza volta tutti i neoconsiglieri proveranno a nominare il nuovo sindaco.

Difficoltà per un cantiere di lavoro

[illegible] — Anche se [illegible] lista [illegible] collocamento [illegible] sono oltre duemila disoccupati residenti, hanno presentato domanda per i dieci posti per i cantieri di lavoro organizzati dal Comune solamente [illegible] persone tra [illegible] tre senza i requisiti richiesti. [illegible] per attivare i cantieri [illegible] Provincia [illegible] richiesto la copertura [illegible] dieci posti, il Comune è in difficoltà e se vorrà aprire i cantieri dovrà cercare altri due disoccupati.

Ivrea, il corso per infermieri

IVREA — [illegible] domani il termine per l'iscrizione al [illegible] professionali riservato [illegible] residenti o domiciliati nelle Ussl 38 (Alto Canavese), 40 (Ivrea) e [illegible] (Strambino-Caluso). Le [illegible] si [illegible] presso la scuola infermieri professionali dell'Ussl [illegible], in via Varmondo Arborio a Ivrea, dove si ricevono le adesioni.

[illegible] dei francoprovenzali

COAZZE — Raduno internazionale [illegible] francoprovenzali sabato e domenica prossimi [illegible] Val Sangone. La tradizionale «Festa del Patois» prevede per [illegible] tavola rotonda sul tema «Area francoprovenzale: una [illegible]ne senza Stato?». Domenica sarà celebrata la messa [illegible] «patois», seguita dall'esibizione di gruppi folk e dalle [illegible] guidate [illegible] sull'artigianato.

[illegible], preside in pensione

CASTELLAMONTE — Dopo aver superato i 35 anni di attività come preside, il prof. [illegible] Dellarole dal prossimo 1° settembre lascerà la guida della scuola media «Giovanni Cresto». Al suo posto subentrerà il prof. Nicola Zero, già docente di Lettere in alcune scuole di [illegible].

Si [illegible] consigliere lista [illegible]

CHIVASSO — Libero Ciuffreda, 31 anni, medico, ha rassegnato le dimissioni [illegible] consigliere comunale della lista verde per Chivasso, [illegible] già programmato al momento della sua elezione al fine di permettere la rotazione dei consiglieri. Al suo posto già dalla prossima seduta [illegible] subentrerà Frediano Dutto, 31 anni, di [illegible] proletaria, dipendente [illegible] Poste, sempre della [illegible] verde.

A Chivasso sfilano [illegible] d'epoca

CHIVASSO — Domani dalle 9, presso il foro boario di piazza d'Armi, Fiera-mercato del Beato Angelo Carletti, rassegna bovina, equina, suina, avicola e macchine ed attrezzature agricole. Alle 15.30, sfilata per le vie cittadine di «attacchi» di cavalli e carrozze d'epoca, mentre alle 18 presso il campo sportivo «Paolo [illegible]» di via Gerbido, 5ª mini olimpiade per ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Muore mentre irriga il prato

CIRIE' — Un pensionato è morto [illegible] stava irrigando un prato di sua proprietà. [illegible] Bertino, 68 [illegible] residente [illegible] località Sant'Anna, era intento a deviare il corso di un ruscello quando è caduto, battendo violentemente il [illegible] contro un masso. E' morto [illegible] colpo, per trauma [illegible].

[illegible] bloccati alla «Novapress»

CASTELLAMONTE — Blocco dei [illegible] ieri mattina alla «Novapress», l'azienda di stampaggio della frazione Spineto. I 80 dipendenti reclamavano il pagamento degli stipendi che da due mesi non vengono più versati. La proprietà [illegible] qualche mese è subentrato un nuovo gruppo) ha assicurato che [illegible] una ventina di giorni presenterà [illegible] un piano [illegible] rilancio dell'azienda. Gli stipendi [illegible] versati entro fine settimana.

Coppa Italia - Alessandrini, casalesi e tortonesi in testa alle classifiche dei loro gironi [illegible] termine [illegible] gare d'andata

Grigi in versione «de luxe»

[illegible] esperimenti di Melani hanno giovato alla squadra, che a Vercelli ha offerto [illegible] esempio [illegible] quanto potrà valere in campionato - Problemi per il retour-match [illegible] i casalesi: domani [illegible] [illegible] «Moccagatta» gioca la Samp, giovedì [illegible] ci [illegible] arbitri disponibili

ALESSANDRIA — Dopo due pareggi consecutivi l'Alessandria ha espugnato [illegible] campo della Pro Vercelli (2-1) insediandosi, a pari [illegible] con il Casale, in vetta al girone A [illegible] Coppa Italia.

I grigi hanno confermato miglioramenti [illegible] piano del gioco e [illegible] condizione [illegible] autorizzando a bene sperare per l'imminente inizio di campionato. Anche a Vercelli, mister Renzo Melani ha effettuato alcuni esperimenti [illegible] centrocampo e [illegible] l'attacco. Confermata la fiducia alla difesa, che oltre ad essere attenta ed arcigna [illegible] in gol i suoi uomini (a Vercelli la doppietta del successo è stata firmata dal terzino Marco Guerra). Melani ha schierato a centrocampo Ferrarese, Mastini, Bartolini [illegible] tornante, Tardini [illegible] copertura [illegible] Ferretti, segnalatosi fra i migliori in campo.

In avanti il tecnico dell'Alessandria ha provato il tandem Rossi-Tortora, con Mariscalco in panchina.

Melani frena gli entusiasmi: *«La vittoria [illegible] deve esaltare nessuno. Stiamo semplicemente rispettando [illegible] tabella di marcia; [illegible] squadra, lo si è visto a Vercelli, è migliorata [illegible] nei programmi, ma non è di eccezionale. Il ritmo [illegible] il fiato crescono e con essi [illegible] che le soluzioni tattiche»*.

I grigi al «[illegible]» hanno sviluppato [illegible] gioco semplice ed efficace. Aggiunge l'allenatore: *«L'incontro di Vercelli è risultato un test probante sullo stato di salute della squadra. Soprattutto voglio sottolineare il fatto che i ragazzi si sono superati per agonismo e temperamento, compresi quei giocatori non abituati ad adottare il pressing. Gioco ribadire quanto avevo già dichiarato al mio arrivo ad Alessandria: le amichevoli e le gare di Coppa Italia [illegible] servono soprattutto per avere ben chiaro il quadro [illegible] situazione ed allestire la formazione più idonea in campionato»*.

[illegible] anche i tifosi presenti in buon numero al «Robbiano»: finalmente s'è [illegible] l'Alessandria che tutti attendevano, forte [illegible] difesa, decisa all'attacco, pronta a sfruttare ogni debolezza degli avversari.

[illegible] per la prima giornata del ritorno [illegible] Coppa tutto è ancora da definire circa la data del match contro il Casale. In origine la gara [illegible] calendario per domani sera al «Moccagatta», alle 20,30. Ma, poiché [illegible] alessandrino è già impegnato [illegible] Sampdoria, che incontrerà il Modena nella Coppa Italia «maggiore», i nerostellati avevano accettato di posticipare il confronto a giovedì, sempre alla stessa ora.

Il fatto nuovo è che ieri mattina la Lega di C ha comunicato alla segreteria dell'Alessandria l'impossibilità [illegible] l'arbitro e i guardalinee a causa dell'annuale riunione nazionale di categoria che si terrà a Firenze giovedì, venerdì e sabato.

I dirigenti dei grigi si sono subito messi all'opera [illegible] concordare con il Casale un'altra data. Ma [illegible] è facile trovare una soluzione che accontenti entrambe le società, tenuto conto che domenica e mercoledì prossimo si [illegible] disputare gli ultimi due turni [illegible] Coppa.

Forse si potrebbe giocare domani pomeriggio, [illegible] resta il problema dell'arrivo di migliaia di tifosi doriani da Genova con conseguenti problemi collegati all'ordine pubblico e alla sicurezza.

A Vercelli l'Alessandria ha giocato [illegible]: Riccarand; Guerra, [illegible]: Ferrarese, Manetti, Mastini; Bartolini, Tardini (78' Benetti), Rossi (86' Mezzaa), Ferretti [illegible] Briata), Tortora.

Roberto Gelato

Duello [illegible] Stefano della Pro (a sinistra) e lo stopper dei grigi Manetti, che ha ben controllato l'avversario (Foto Greppi)

Il Derthona [illegible] infranto i sogni [illegible]

Contro l'Oltrepò, squadra rivelazione del girone, i bianconeri hanno disputato una gara perfetta

TORTONA — Al giro di boa della fase eliminatoria della Coppa Italia il Derthona guida la classifica con cinque punti all'attivo, seguito in seconda posizione dal Pavia con quattro.

Dopo il successo ottenuto contro la Vogherese, i bianconeri si sono ripetuti domenica sera a Portalbera, infrangendo i sogni di un Oltrepò squadra rivelazione del torneo. Il divario di categoria tra le due squadre (i tortonesi giocano in [illegible], gli stradellini sono neopromossi in C2) è confermato dal netto 3-0 finale. Ma, gol a parte, la vittoria ha entusiasmato i tifosi tortonesi per il gioco espresso dalla squadra e la perfetta intesa. Le reti portano la firma di Gori al 29' [illegible] 83' (quest'ultima su calcio di rigore) e di Uzzardi al 73'.

Il Derthona nella prima parte della gara ha [illegible] l'impressione di faticare parecchio per contenere le incursioni dei locali, quando però ha trovato la giusta carburazione è stato incontenibile. Segno questo che la preparazione impostata da Pelagalli sta dando frutti.

A Portalbera ha debuttato in bianconero Tiberio Terzi, il mediano ventisettenne che la società tortonese ha rilevato quest'anno dal Ca[illegible]. Ha giocato una partita non entusiasmante ma si è subito distinto per la precisione degli interventi, tanto da diventare uno dei punti di riferimento della difesa.

Anche l'altro neo-acquisto Davide Baronio (era stato segnalato [illegible] re [illegible] seconda Carletto Coscia) ha dimostrato padronanza nel tocco [illegible] palla e l'intuito [illegible] un veterano [illegible] la giovane età.

Accanto ad una difesa sicura e pronta negli interventi, a Portalbera s'è [illegible] ancora in salone il [illegible] tandem d'attacco [illegible] e Feria.

c. r.

VOGHERA — Dopo le buone prestazioni contro Vogherese e Pavia, l'Oltrepò è incappato in una brutta serata perdendo [illegible] a Portalbera contro il Derthona per 3-0. Il punteggio punisce oltre misura i verdeazzurri che in alcuni frangenti, specie all'inizio della gara, si sono resi pericolosi.

Il presidente Tino Rovati commenta: *«Contro il [illegible] subito una sconfitta sicuramente troppo pesante. Sull'1-0 abbiamo sfiorato [illegible] alcune circostanze la rete del pareggio, [illegible] non siamo stati fortunati. Sono comunque convinto che la squadra sia già a buon punto della preparazione, pronta ad affrontare il campionato di C2 senza i problemi che ci assillarono due anni fa causando la retrocessione»*.

Secondo l'allenatore Gianfranco Motta *«la Coppa Italia, come ho già avuto modo di dire in precedenza, non ci interessa più di tanto. Il [illegible] obiettivo è quello [illegible] in forma [illegible] del campionato»*.

v. g.

■ La Valenzana [illegible] per il [illegible]

VALENZA — All'esordio in Coppa Italia la Valenzana [illegible] fatto [illegible] passo falso, perdendo in trasferta contro la Pegliese per 1-0. *[illegible] partita da dimenticare* — dice il vicepresidente Piero Cau[illegible] — *soprattutto per il fondo del campo in ghiaietto [illegible] è giocato a Rivarolo Ligure, ndr), [illegible] reso precario l'equilibrio dei giocatori e ne ha messo in pericolo l'incolumità»*. Fra i [illegible] erano assenti Barbieri, Lupone, Castellani e Negri. La seconda gara di Coppa [illegible] domani al «Comunale» contro la Mottese (alle 20,30).

(r. c.)

Un gran gol dell'ala destra ha «affondato» il Novara

[illegible] già Casale

CASALE MONFERRATO — I nerostellati sono balzati al vertice del proprio girone in Coppa Italia (a fianco dell'Alessandria), dopo il successo conseguito nell'ultima di andata al «Natal Palli» contro il Novara (2-1).

Il Casale è ora atteso nel ritorno da tre trasferte consecutive: in settimana con l'Alessandria in [illegible] per il primato, poi domenica la Pro Vercelli e, [illegible] successivo, conclusione di questa prima [illegible] Coppa a Novara.

La gara con i novaresi è stata preceduta da un tafferuglio tra i tifosi. «Nulla di grave», secondo carabinieri e polizia subito intervenuti. *«Abb[illegible] allontanato dallo stadio [illegible] giovane novarese — spiegano — che sembrava particolarmente agitata. Fuori dallo stadio si è calmato, poi, a partita già iniziata, è rientrato. Successivamente non si sono registrati altri incidenti»*.

I [illegible] del Novara [illegible] contestato vigorosamente l'operato dell'arbitro in occasione [illegible] primo gol casalese siglato da Mazzeo su assist di De Riggi, non i due giocatori in posizione di [illegible] sospetto fuorigioco.

Al termine mister Bruno Baveni è apparso solo in parte soddisfatto: *«E' stata una buona gara. Qualche giocatore ha migliorato la sua condizione atletica, ma non abbiamo ancora trovato il giusto equilibrio. A centrocampo [illegible] riusciamo a esprimere certe geometrie: il gioco è redditizio, ma manca ancora l'affiatamento»*.

Il gol decisivo, davvero splendido, è stato siglato all'87' da Calamita che anche quest'anno sembra destinato a confermarsi [illegible] del pubblico casalese. Anche Baveni elogia il giocatore: *«E' stato un numero d'alta classe in area, realizzato al termine di un'azione corale. La squadra dimostra una buona resistenza, ma sinora [illegible] trittico [illegible] gare casalinghe ha fatto vedere una sola faccia del Casale: sarà quindi importante valutare la nostra consistenza nelle prossime [illegible] trasferte»*.

Gino Defrancisci

■ Le [illegible] fra i [illegible]

Questi i risultati delle principali amichevoli disputate nel weekend: Sezzadio-Acqui 1-5; Novese-Pontecurone 3-1 (giocata sabato); Trino-Novese 2-4 (giocata domenica); Frugarolese-Casteggio 2-6; Medese-Libarna 1-3; a Mornese, Gaviese-Genoa Vecchie Glorie 2-1; a Silvano d'Orba, Silvanese-Comollo Novi 3-0.

La [illegible] questa sera [illegible] 20,45 affronterà [illegible] trasferta il Cassano (Seconda Categoria).

Nonostante i 4 gol incassati ■ Pavia l'allenatore insiste sulla «zona»

Vogherese, voragini in difesa

VOGHERA — Cocente sconfitta della Vogherese nel derby pavese di Coppa Italia. I [illegible] hanno subito a Pavia 4 reti, ma il punteggio avrebbe potuto essere ancora più severo se i padroni [illegible] casa non avessero fallito alcune facili conclusioni. I rossoneri in pratica non sono mai esistiti in fase offensiva, nonostante l'esordio [illegible] punta Cerasa, mentre la difesa [illegible] commesso tante incertezze [illegible] far [illegible]. Contro la «zona» [illegible] Vogherese i padroni di casa hanno dilagato a piacimento.

Nonostante la batosta, il presidente [illegible] Vogherese Danilo De Giorgi [illegible]: *«La sconfitta non ci preoccupa. La Coppa Italia [illegible] altro che il rodaggio in vista del campionato. Ritengo giusto che l'allenatore vada avanti con i suoi esperimenti insistendo con il gioco a [illegible] zona. Non bisogna poi dimenticare che mancavano alcune pedine importanti, come Guerra e Di Marco»*.

L'allenatore Giorgio Cam[illegible] dice: *«Le quattro reti incassate dimostrano come la squadra [illegible] abbia ancora ben assimilato il gioco a zona. [illegible] È comunque questa sconfitta a farmi cambiare idea»*. Significativo invece il commento del general manager Pinuccio Lanfranchi: *«La nostra prestazione è [illegible] catastrofica, c'è molto da riflettere»*.

v. g.

■ Ciclismo, ritorna il «Valle Scrivia»

CASTELNUOVO SCRIVIA — Oggi pomeriggio si corre [illegible] prova [illegible] trofeo ciclistico [illegible] Scrivia», per dilettanti di 1ª e [illegible] serie. [illegible] del 28° circuito «Fausto e Serse Coppi» a Castelnuovo Scrivia, [illegible] chilometri pianeggianti lungo un circuito da ripetersi 9 volte. Il tracciato interessa il bivio Pontecurone, [illegible] Cavalezza, [illegible] Casei Gerola con ritorno a Castelnuovo. La par[illegible] sarà data alle 14,15 da piazza Vittorio Veneto, l'arrivo è fissato in viale IV Novembre.

(e. r.)

■ Cade [illegible] il [illegible] dello stadio

CASALE MONFERRATO — Il giovane casalese Mario Ardenza, [illegible] pagare il biglietto di ingresso della gara Casale-Novara, domenica sera [illegible] scavalcato il muro [illegible] recinzione del «Natal Palli» ma è caduto malamente, riportando una grave distorsione ad un piede. Subito soccorso, il giovane ha lasciato lo stadio su un'ambulanza proprio mentre l'arbitro fischiava l'inizio [illegible].

TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] tracce dell'assassino.
[illegible] Il volpone, con Enrico [illegible], Enrico Maria Salerno.
CORSO: La casa 3.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Vivere nel terrore.
[illegible] Diavolo rosa.

ACQUI [illegible]
CRISTALLO: film sexy.

CASALE MONFERRATO
[illegible] Oci ciornie
POLITEAMA: Poltergeist 3
VITTORIA: Excalibur.

[illegible] LIGURE
IL FORTE: Salto nel buio, di Joe Dante

NOVI [illegible]
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: L'impero del sole, di Steven Spielberg
MODERNO: Indagine ad alto rischio.

OVADA
LUX: Tre uomini e una culla.
[illegible]: L'implacabile

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Opera, di [illegible] Argento

TORTONA
MODERNO: Figli di un dio minore, con William Hurt, Marlee Matlin
SOCIALE: Dentro la notizia, con William [illegible], Albert Brooks, Holly Hunter.
VERDI: [illegible]

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy.

[illegible]
ARLECCHINO: [illegible]
GALVANI: Vietnam [illegible]
ROMA: film sexy.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega; notturna: Comunale Orsa, corso Acqui
Acqui: Ca[illegible], corso Bagni
Casale: Comunale [illegible] Milano, via Milano
Novi: Scotti, [illegible] Repubblica
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Comunale uno, [illegible] Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

[illegible] STAMPA
Ufficio di [illegible]: **Alessandria**, via Cavour [illegible], [illegible] 0131 88.303 - 443.347. Corrispondenze [illegible] 0142 54.789; **Tortona** 0131 872.381; **Valenza** 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54.397; **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.392; [illegible]**ravalle Scrivia** 0143 65.085.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma [illegible], tel. 0131 442.543/44. Orario: 8-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. **Casale** sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orari: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Appuntamenti in provincia

FESTA UNITA'. Stasera, nell'ambito della «Festa provinciale dell'Unità» di Ovada, alle 21,30, nella [illegible] dei Cappuccini, si svolgerà [illegible] dibattito sul [illegible] *«Sfiducia nella politica oggi. I rapporti tra i partiti e i cittadini»*. Interverranno, in rappresentanza dei diversi partiti, gli on. Diego Novelli e Alfio Brina [illegible] pci, Felice Borgoglio, psi; il prof. Agostino Pietrasanta, dc, l'avv. Ezio Rolandi, psdi; il dottor Carlo Poggio, pri. Conduttore il dibattito Franco Marchiaro de «La Stampa».

FESTA DANZANTE. Le manifestazioni dell'Agosto valliese di Valle San Bartolomeo [illegible] concludono stasera [illegible] un trattenimento danzante allietato da Graziano e i suoi solisti.

MOSTRE. Apre oggi, alla Loggia di San Sebastiano, a Ovada, una mostra che ripercorre i cento [illegible] di storia della «Festa del Lavoro» del 1° maggio, attraverso i manifesti originali dell'epoca. L'esposizione resterà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 22, sabato e domenica anche al mattino, dalle 10 alle 12. A Pietra Marazzi continua, nella sala «Pietro Orsi» della Soms la personale del pittore Arturo Fugnì. Nell'aula «Redda» delle scuole elementari invece, prosegue la [illegible] stra documentaristica [illegible] l'antica e nuova Pietra Marazzi.

FESTA PATRONALE. Si concludono stasera, a Lobbi, i festeggiamenti in onore del patrono organizzati da Consiglio di Quartiere, Gruppo sportivo e [illegible] parrocchiale. In programma, alle 21,30, al campo sportivo, una serata danzante con l'orchestra «Le gocce d'oro».

SAGRA. La ventiseiesima edizione della «Sagra [illegible] maccheroni e del barbera locale», in svolgimento a Pietra Marazzi, propone stasera, alle 21, nei locali [illegible] Soms, i «Giochi senza frontiere», a squadre, aperti a tutti. In palio ricchi premi. Per tutta [illegible] della manifestazione, inoltre, funzionano il banco di beneficenza e il [illegible] bar.

CINEMA. Ultimi giorni della [illegible] «Cinema d'estate» al Moda[illegible] Tortona. Stasera è in programma «Figli di un dio minore», film che è valso l'Oscar alla protagonista femminile, l'attrice sordomuta Marlee Matlin, interprete della pellicola insieme a William Hurt. Nell'arena estiva dell'Ambra di Alessandria stasera si proietta il film comico «Il Volpone».

VINCANTANDO. Grande successo a Montaldo Bormida per la tappa del sesto festival della [illegible] enoica, con ospiti d'eccezione qu[illegible] Enzo [illegible], Claudio Vasta[illegible], e le «Bombers» del «Drive in». Ha vinto la selezione, con 133 punti, [illegible] gruppo di [illegible]cenza, i «Freak Lunes», che [illegible] proposto un simpatico e orecchiabile motivo [illegible] titolo «Vino e blues». Seconda classificata Antonella Ferrari, con una canzone romantica, «Vino b[illegible]»; al terzo posto Bruno Lauri, che ha interpretato «Vado via».

■ Ad Acqui [illegible] «Linea Sprint»

ACQUI TERME — La studentessa torinese Roberta [illegible] 17 anni, è stata eletta miss «Linea Sprint» Piemonte.

L'elezione è [illegible] ad Acqui Terme, a [illegible]clusione di una manifestazione [illegible] quale hanno partecipato 17 giovani ragazze provenienti da [illegible] la regione.

Roberta [illegible] parteciperà [illegible] al concorso [illegible] «miss Italia» in programma nei prossimi giorni a Salsomaggiore.

STATO CIVILE

Casale

Nati: Federica Fiorenza, Alberto Rossi, Valentina Limanto, Verena Nicola, Francesco Casellato, Alessio Fracchetta, Maria Guidi, Riccardo Ruggeri, Andrea Emanuelli, Domenico Indrizzi, Giuditta Garavello, Martina Gagnone, Alessandro Pelosi, Davide Bongiorni, Brigitte Stocco, Martina Bonelli, Andreana Favaro.

Morti: Luigia Bondrano, 81 anni, pensionata; Giovannina Bannone, [illegible] pensionata; Luciano Vaccarone, 61, pensionato; Teresa Deandrea, 80, pensionata; [illegible] Speranza, 39, impiegata; Giuseppa Maenza, 84, pensionata; Santina Accatino, 94, pensionata; Luciana Garavello, 49, casalinga; Ettore Godino, 70, pensionato; Giuseppe Pozzi, 78, pensionato, Carla Scarrone, 39, pensionata; Pietro Leoti, 78, pensionato; [illegible] Valeriano, 81, pensionato; Luigia Montagna, 81, pensionata; Amedeo Poy, 78, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Francesco Pesenti, impiegato, [illegible] Alessandra Belcoller, parrucchiera; Mario Pasquariello, carpentiere, [illegible] Vita Cangelosi, commessa; Giovanni Alessio, artigiano, con Laura Cuzzioi, operaia.

Acqui Terme

Nati: Gaia Ivaldi; Gloria Garbarino; Debora Sicco; Morena Pisani; Maria Chiara F[illegible]; Matteo Ragogna.

Morti: Antonio Gilardi, [illegible] pensionato; Francesco Ravera, 64, pensionato; Giovanni Battista Timossi, 76, pensionato; [illegible] Orsi, 71, pensionato; Teresa Barberis, 84, pensionata; Giovanni Battista Ravera, [illegible] pensionato; Ortensia Goria, 72, casalinga; Olimpia Pozzi, 79, casalinga; [illegible] Mancino, [illegible] manovale.

Pubblicazioni di matrimonio: Piero Ernestino Ciriotti, impiegato, [illegible] Loredana Silvana Claudia Rosa Cassini, impiegata; Mario Serusi, operaio, [illegible] Daniela [illegible]za, impiegata; Pietro Traversa, elettricista, con Carla Maria Serafina Codogno, cuoca.

Ovada

Morti: Natale Grillo, 85 anni, pensionato, [illegible] Ferraris, 84, pensionato; [illegible] Repetto, 84, pensionata; Ernesto Ferrari, 85, pensionato; Pietro [illegible] Olivieri, [illegible], pensionato; [illegible]to, 45, casalinga; Paolo Ravera, 82, pensionato; Maria Rosaria Marino, 80, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Daniele Vitale, gestore bar, e [illegible] Cristina Olivieri, [illegible].

(Tutti i dati riguardano il periodo 20-26 agosto).

[illegible] - Dopo il cronoprologo di St-Vincent oggi al via 100 corridori

Una corsa per «grimpeur»

Ogni giorno potranno attaccare - Pronostici difficili - Fra gli italiani un giovane talento, Ivan Gotti - Il «tappone» francese con tre colli da superare - Ancora polemica sulla decisione di declassare il «petit Tour»

E subito un «muro»

La prima tappa propone [illegible] salita del Col di Joux - L'arrivo a Châtillon dopo 122 km

SAINT-VINCENT — La lunga «carovana» del [illegible] Giro ciclistico internazionale a tappe della Valle d'Aosta si muoverà oggi alle 12,15 dal casino de la Vallée per celebrare le nozze d'argento della corsa valdostana. I chilometri da percorrere complessivamente [illegible] 815 di cui 216 in [illegible] francese, dove il «petit Tour» approda per la prima volta.

Le precedenti «migrazioni» [illegible] Giro risalgono [illegible] con gli arrivi in Svizzera a Sion e Martigny, dove il [illegible] andò a Silvano Davo e Franco Cortinovis in una corsa dominata da un Vianelli già sulla strada dell'oro olimpico che conquisterà [illegible] dopo a Città del Messico.

Nella veste di organizzatore [illegible] ci [illegible] più una società a rotazione con la collaborazione degli altri sodalizi valdostani, bensì la «Società [illegible] valdostana» che è un nuovo club affiliato alla Fci proprio per potere organizzare la corsa. A Saint-Vincent il Giro ha [illegible] tappa in [illegible] una vera tradizione dovuta anche alla sponsorizzazione della casa da gioco.

«Veder partire una corsa come questa dal piazzale della casa da gioco per noi [illegible] motivo di grande soddisfazione — dice Giuseppe Quarisco della Sitav —. *E' il primo atto di una vicenda sportiva resa grande dalla fatica, dal sudore di questi splendidi protagonisti».*

Il via ufficiale verrà dato in viale Piemonte [illegible] affrontare i primi 122 chilometri di [illegible]. [illegible] si dirigerà fino a Pontey (sotto il castello [illegible] Ussel), rientrerà alla «Riviera delle Alpi» e punterà verso la Bassa Valle. [illegible] Pont-Saint-Martin, nel giro di boa di Prati Nuovi, la carovana ricorderà Giovanni Cossavella, uno dei «padri» della [illegible] nel [illegible] dopo una vita dedicata al ciclismo.

Si risalirà poi a Champdepraz [illegible] raggiungere Issogne e Verrès dove comincerà la salita verso [illegible] e i [illegible] metri del Col de [illegible]. Su questo traguardo lo scorso anno Marco Lanteri, quest'anno assente perché infortunato e non in forma, scrisse una delle [illegible] più belle della sua carriera.

[illegible] questo tratto oggi probabilmente [illegible] decideranno le sorti [illegible] tappa che prevede una lunga «picchiata» verso Brusson e Verrès per affrontare nuovamente [illegible] Mongiovetta e raggiungere Châtillon con l'arrivo [illegible] leggera salita in via Chanoux.

Su questo traguardo hanno raccolto soddisfazioni, e il bacio della miss, Paolo Zini nel 1969, Sergio Finazzi nel 1984 e un anno dopo lo svedese Patrik Serra. c. c.

SAINT-VINCENT — Il futuro [illegible] internazionale a tappe della Valle d'Aosta appare grigio come il cielo [illegible] Saint-Vincent, la città ancora [illegible] volta palcoscenico del cronoprologo a squadre [illegible] ha designato il primo leader della classifica generale di questo dodicesimo Gran premio [illegible] Cassa [illegible] Risparmio di Torino.

Ci sono motivi [illegible] ritenere [illegible] qualora il settore tecnico della Federazione ciclistica [illegible] non ritorni [illegible] suoi passi gli organizzatori [illegible] Valle d'Aosta confermino l'intenzione di concludere con queste «nozze d'argento» [illegible] storia della manifestazione.

La delibera del Consiglio federale che declassa la corsa valdostana a [illegible] di categoria C limita la partecipazione soltanto a rappresentative di club stranieri e non più a Nazionali e accorcia a quattro tappe la durata della manifestazione; la decisione ha lasciato l'amaro in bocca [illegible] organizzatori [illegible] da un quarto di secolo dedicano il tempo libero, sacrificano lavoro e affetti familiari e impegnano risorse finanziarie per la buona riuscita della corsa.

E' di questa decisione e del rocambolesco sprint che ha permesso a [illegible] Fondriest [illegible] laurearsi campione del mondo che si è discusso ieri pomeriggio [illegible] del Grand Hôtel [illegible] durante le operazioni di punzonatura e nella «kermesse» [illegible] apertura [illegible] corsa valdostana. Oggi alle 12,30 in viale Piemonte sarà ancora una volta (è la [illegible] consecutiva) Pieri Bassano, apprezzato direttore di [illegible] alessandrino, con all'attivo tutte [illegible] più grandi classiche professionistiche, ad abbassare la tradizionale bandiera a scacchi del «via» ufficiale.

Piero Bassano, da 16 anni direttore di corsa del «petit Tour»

A seguirlo saranno cento corridori con le loro venti diverse maglie multicolori (e super sponsorizzate) in un percorso di 815 chilometri definito da tutti gli addetti ai lavori molto impegnativo, forse il più duro delle [illegible] dieci edizioni.

Le [illegible] altimetriche non mancano e i «grimpeur» troveranno terreno a loro favorevole ogni giorno: sin da oggi con il Col de Joux (affrontato da Emarèse), domani con il Colle di San Pantaleone e l'arrivo a Torgnon, giovedì con l'arrampicata di Fénis-Champremier e l'arrivo in salita a Gimillan di Cogne, venerdì con [illegible] strade della Coumba Freide (Porossan, Roisan) e l'arrivo [illegible] quota a La Thuile.

[illegible] sabato il programma prevede [illegible] il «tappone» francese con la scalata, uno dopo l'altro, e [illegible] alcun respiro [illegible] Piccolo [illegible] Bernardo, Cormet de Roselend (dove nei giorni scorsi nevicava e grandinava) Col du [illegible] e salita che porta a Megève.

Per i passisti ci sarà spazio soltanto domenica con la semitappa francese del mattino [illegible] difficoltà [illegible] 1000 [illegible] di Arraches) e [illegible] i quaranta chilometri di [illegible] sa da Entrèves [illegible] traguardo finale di via [illegible] des Commis ad Aosta.

Al via ci sono [illegible] i più bei nomi del dilettantismo italiano, almeno venti dei quali già con [illegible] professionistico in [illegible]. La corsa [illegible] preannuncia avvincente e non è facile proporre pronostici.

I più accreditati corridori al successo finale sono Sergio Carcano, vincitore davanti ai più forti corridori [illegible] del «Giro [illegible] regioni» (la più importante corsa a tappe italiana) [illegible] Gianluca Tonetti, campione lombardo che ha al suo attivo un ottavo e [illegible] secondo posto nella [illegible] valdostana; Enrico Zaina, «camoscio» in [illegible] che intende chiudere con il dilettantismo [illegible] un [illegible] prestigio sotto gli occhi [illegible] futuro direttore sportivo [illegible] Bolfava; Claudio Gennero e Moreno Picchio (al suo quinto Valle d'Aosta consecutivo), vincitori del giro di Abruzzo e Umbria. Ed [illegible] gli azzurri Chiurato e Pierobon.

La Remac presenta al Giro un giovane talento Ivan Gotti, specialista in cronoscalate, da affiancare all'esperienza di Stefano Bianchini e alle grandi condizioni di forma [illegible] Paolo Lanfranchi.

Molto qualificata è anche la partecipazione straniera [illegible] due squadre elvetiche (forti di Niederberger, vincitore a Bormio [illegible] «Giro baby», e del campione svizzero Kurmann), una cecoslovacca (il più conosciuto corridore è Toman, quarto nel [illegible] Campania), una belga, [illegible] tedesca [illegible] ed [illegible] francese proveniente dall'Alta Savoia.

Oggi sull'arrivo in leggera salita di via Chanoux a Châtillon potrebbe [illegible] uno di loro a succedere a Patrick Serra lo svedese «di» [illegible] vincitore su questo traguardo quattro anni [illegible].

Cesarino Cerise

COPPA [illegible] - Nel primo derby stagionale il Saint-Vincent ha perso per uno [illegible]

La vittoria lancia l'Aosta

Domani ospita la temibile Biellese - I termali senza il «bomber» Mauro Cusano che non ha trovato l'accordo economico con [illegible] società - I rossoneri calati nella ripresa

AOSTA — Dopo [illegible] [illegible] fitte e [illegible] pareggi, l'Aosta è riuscita a interrompere la lunga serie negativa [illegible] derby aggiudicandosi la vittoria grazie a una [illegible] del libero Orlando. I rossoneri hanno così cominciato nel miglior modo la stagione ufficiale conquistando i primi due punti [illegible] di Coppa Italia che comprende anche la Biellese, avversaria domani [illegible] 17 della squadra di Giovanni Sacco [illegible] Puchoz.

Vascimimo e compagni hanno disputato un primo tempo apprezzabile costringendo il Saint-Vincent costantemente in difesa mentre [illegible] sono stati i biancocelesti a destare una migliore impressione. Le due squadre hanno evidenziato una discreta condizione a due settimane dall'avvio del campionato. I termali si sono presentati in formazione rimaneggiata con l'inatteso forfait di Mauro Cusano che non [illegible] trovato l'accordo economico con la società.

Privi del loro «bomber» i biancocelesti sono apparsi fragili in attacco e la retroguardia rossonera non ha dovuto faticare più di tanto per frenare [illegible] offensive degli ospiti. A centrocampo il Saint-Vincent ha alternato note positive [illegible] altre meno brillanti. Valera [illegible] diretto con la consueta abilità il gioco, però non sempre ha trovato un'adeguata collaborazione dai compagni di reparto. L'inesperienza dei molti giovani si è fatta sentire, tuttavia la già buona condizione [illegible] di Martini e di Coppo ha permesso ai termali [illegible] sopperire alle [illegible] tecniche.

In attacco Zanolli si è rivelato troppo «acerbo», pur lottando con generosità, per poter mettere [illegible] difficoltà un marpione [illegible] Bortolas mentre Girelli ha trovato in Vigna un marcatore sempre attento.

[illegible] complesso Santoro ha comunque potuto trarre valide indicazioni. La definizione dell'acquisto del libero Giuseppe Pallavicini (proveniente dalla Saviglianese) e quella quasi sicura di [illegible] Ber[illegible] dovrebbero consentire [illegible] squadra di fare un notevole salto qualitativo e di poter guardare al futuro con maggior tranquillità.

L'Aosta è piaciuta molto nel primo tempo, ma è poi notevolmente calata alla distanza.

La partita è stata piacevole. [illegible] disposte in campo, l'Aosta e il Saint-Vincent hanno cercato di mettere in pratica il lavoro [illegible] durante la [illegible] di preparazione.

La Coppa [illegible] proseguirà [illegible] l'incontro tra l'Aosta e la Biellese mentre domenica è in calendario [illegible] «Perucca» il match tra il Saint-Vincent e i Lanieri. Il girone di ritorno è previsto per [illegible] di ottobre.

Sigfrido Beneyton

Aosta. Valera, regista biancoceleste, contrastato da Fiorentino durante il derby (Cerise)

«Potevamo segnare nel secondo tempo»

I termali non fanno drammi - Tante assenze

AOSTA — Derby tranquillo sugli spalti e negli spogliatoi. Circa cinquecento i tifosi al «Puchoz» per vedere in [illegible] l'Aosta e il Saint-Vincent nel turno inaugurale della Coppa Italia. Il gol di Orlando ha posto fine all'imbattibilità [illegible] termali nelle stracittadine e Giovanni Sacco non poteva esordire [illegible] gio sulla panchina [illegible] ra.

«Sono soddisfatto — dice il tecnico aostano — *per il risultato e per [illegible] prestazione fornita [illegible] squadra nel primo tempo. Nella ripresa siamo invece calati, però era prevedibile che [illegible] riuscissimo a tenere il ritmo iniziale».*

Con il solo [illegible] in avanti non crede che l'attacco manchi [illegible] incisività? *«Ho sempre fatto giocare le mie squadre a due punte, però i giocatori che ho a disposizione devono dimostrarmi di meritarsi il posto [illegible] titolari. Faccincani deve quindi lavorare sodo in allenamento così come Palermo che è venuto a completare il reparto offensivo».*

Felice di aver interrotto la lunga [illegible] [illegible] sconfitte [illegible] derby, capitan Vascimimo guarda al futuro con fiducia.

Se in [illegible] rossonera c'è soddisfazione per la vittoria, i biancocelesti [illegible] [illegible] per la sconfitta. Dice Nunzio Santoro: *«I ragazzi hanno disputato una buona partita. Non voglio parlare degli assenti, ma ci tengo a sottolineare che a un'Aosta così non si possono concedere dei vantaggi in termini [illegible] giocatori. I giovani hanno fatto [illegible] [illegible] parte, ma mancano d'esperienza. Nel secondo tempo siamo riusciti a mettere in difficoltà i rossoneri e potevamo anche raggiungere il pareggio. All'inizio c'è stato un po' di timore riverenziale per l'Aosta, poi abbiamo dimostrato [illegible] poter lottare alla pari».* s. b.

Tennis, un [illegible] gratuito

AOSTA — Il Comitato valdostano della Fit (Federazione italiana tennis) ha indetto un corso gratuito di tennis, della durata di dieci giorni, [illegible] ragazzi e ragazze [illegible] negli anni 1978, 1979 e [illegible]. [illegible] interessati dovranno far pervenire le adesioni, entro domani, alla segreteria del Tennis club Aosta in via Mazzini. Il corso comincerà giovedì. (s. b.)

Podismo, successo del «Monterosa»

ARNAD — Gli atleti del Monterosa di Arnad continuano a ottenere [illegible] [illegible] Canavese. [illegible] [illegible], in Valchiusella, in una classica del p[illegible] piemontese il successo è andato a Mauro Bogino davanti al cafassese Fornelli e ai compagni [illegible] squadra dell'Atletica Monterosa Bosonetto e Morello.

Lo [illegible] Bogino si era piazzato terzo nella decima prova del campionato canavesano vinta da Salvo dell'Alpes mentre l'allievo Stefano Torreano si è imposto a Rivarolo nel Giro dei cinque Cantoni. (c. c.)

Hockey, due [illegible] in [illegible]

AOSTA — I giocatori dell'Hockey Aosta Alessandro Cintori e Luca Giovinazzo hanno partecipato ad un raduno della nazionale a Bressanone. Per Cintori la convocazione in azzurro non è certo una novità come per Giovinazzo che è reduce [illegible] un periodo di preparazione speciale per portieri di hockey in Cecoslovacchia. (c. c.)

Ciclismo, Romina Greco seconda

AOSTA — Romina Greco ha sfiorato il successo nel Palio delle Province, classica di ciclismo per la categoria giovanissimi sulle strade di Vigliano Biellese. La giovane del Gruppo sportivo Arcaca si è piazzata seconda. (c. c.)

[illegible] - [illegible] vinto la «Marcia degli alpini»

Rivincita di Marcoz

[illegible] — La [illegible] degli Alpini» ha modificato il percorso di gara: non più 15 chilometri [illegible] ritorno all'antico con [illegible] tracciato di [illegible] chilometri e minori difficoltà. A [illegible] per l'ultimo appuntamento [illegible] campionato valdostano [illegible] [illegible] a piedi [illegible] [illegible] ritrovati però soltanto 84 concorrenti.

A dominare la prova è stato Leandro Marcoz, podista dal «dente avvelenato» per la formula a [illegible] sfavorevole e per alcuni episodi sfortunati come l'errore di percorso a Challand quando [illegible] il comando e la trasformazione, [illegible] il maltempo, dell'arrampicata di Chevrère [illegible] [illegible] circuito [illegible] piano.

L'atleta di Brissogne (corre nella categoria amatori) [illegible] staccato [illegible] oltre due minuti tutti gli avversari ed è [illegible] l'unico a scendere sotto l'ora di gara (59'38). Tra i seniores ha vinto Renzo Bosonetto del Monterosa, secondo assoluto a 2'07" [illegible] vincitore, davanti al compagno Marco [illegible] e a Stefano Mottini delle Fiamme Gialle. Alle spalle di Marcoz (S. Orso Vda) tra gli amatori ha ritrovato la [illegible] dei bei tempi [illegible] Ducly, quinto assoluto, [illegible] in terza posizione è finito Sergio Cappai delle Fiamme Gialle.

Buone sono state le prestazioni dei non più giovani Bruno Favre (Aov) — primo pioniere davanti a Vincenzo Perret e al pavese Benito Galbiati — e [illegible] Casu (S. Orso [illegible]), primo veterano davanti a Giacomo Cianciana e al turista Lillo Marocco.

Molto scarno il campo [illegible] partenti [illegible] categorie giovanili dove i titoli regionali, ad una prova [illegible] fine (Saint-Marcel, 11 settembre), sono [illegible] praticamente in tasca ai cadetti Luca Magnin e Patrizia Toniato, agli [illegible] Erika Pedrolini e Stefano Torreano, agli juniores Nadia Pedrolini e Roberto Avignone.

Le prove sui 3 e 5 chilometri di Gaby sono andate, tra i ragazzi, alla gressonara Emanuela Filippa e al [illegible] Andrea Bellino (secondo Emerson Lumignon), tra i cadetti a Luca Magnin (Zerbion) e Patrizia Toniato (Challant), tra gli allievi a Milena Desandré (Zerbion) e [illegible] Torreano (Monterosa), tra gli juniores a Rita Du[illegible] (Challant) e [illegible] percorso di [illegible] chilometri [illegible] [illegible] compagno di squadra Roberto Cossetta.

La prova femminile è [illegible] vinta da Alessandra Tisseur della S. Orso Vallée d'Aoste su una simpatica ragazza di colore, Hayly Lem Lem, non [illegible] ad apparizioni [illegible] gare podistiche in [illegible]. c. c.

Ieri la prima mostra mercato della stagione [illegible] Castagnole Lanze

Nocciole, prezzi in [illegible] sotto le [illegible] il quintale

La raccolta [illegible] presenta buona ma [illegible] quotazioni appaiono stagnanti - Le contrattazioni

CASTAGNOLE LANZE — Quello [illegible] San Bartolomeo, per [illegible] nocciole, [illegible] il primo mercato della stagione: ovvio quindi l'interesse da parte di commercianti e produttori che ieri hanno allestito i loro banchetti (una ventina [illegible] tutto) in via Stazione.

[illegible] proprio perché è il primo, è anche più difficile trarre indicazioni concrete sulle tendenze [illegible] mercato. Da una parte i commercianti che paventano una crisi del settore che li costringerebbe a ridurre i prezzi, dall'altra i produttori che parlano di una qualità ottima e quindi chiedono cifre [illegible].

In realtà, ieri, a Castagnole, si è più parlato che contrattato veramente. *«E' la prima fiera, non si può assolutamente [illegible]»* — afferma Alfredo Giachino, commerciante [illegible] — *per il momento il mercato [illegible] un po' stanco: ci sono alcune aziende dolciarie, che abitualmente riforniamo, le quali hanno già fatto sapere di non [illegible] intenzionate ad acquistare nocciole. I prezzi sono sulle 260-280 mila lire al quintale»*. Un po' poco, specie se raffrontato alle quotazioni [illegible] fiera [illegible] scorso anno (330 mila lire) o a quelle record raggiunte [illegible] primavera (410 mila lire): *«Ma allora [illegible] trattò [illegible] una situazione particolare: sembrava infatti che non ci fossero più nocciole nei magazzini. Invece è rimasta ancora invenduta una piccola parte della produzione dello [illegible]»* annota Flavio Roero, [illegible] loco, che organizza la manifestazione.

La produzione, comunque, quest'anno è buona: *«Sia come quantità che come qualità»* — assicura Francesco Ceppa, produttore albese da sempre presente a Castagnole — *«forse quest'anno la produzione è un po' più abbondante di quella passata, almeno nelle zone che non sono state colpite dalle gelate quest'inverno. [illegible] quotazioni [illegible] stanno muovendo e bisognerà attendere le fiere [illegible] Cortemilia e Alba per avere un'idea più chiara. [illegible] comunque si tende sulle 280-300 mila»*. A quanto pare, [illegible] contrattazioni concluse ieri sono state siglate sulle [illegible] lire: un prezzo ritenuto ancora poco remunerativo [illegible] produttori soprattutto a fronte del costo [illegible] manodopera anche [illegible] ormai molti produttori [illegible] appositi [illegible] per la raccolta.

Castagnole, oltre al mercato delle nocciole ha vissuto ieri il suo giorno di fiera [illegible] parte ostacolato dal maltempo [illegible] mattinata. Sui fronte spettacoli dopo l'ottimo concerto de «I Nomadi» (tre ore e mezzo di musica) di sabato sera è atteso [illegible] mercoledì il cantautore Luca Carboni.

[illegible] Lavina

■ Produttori e [illegible] premiati

CASTAGNOLE LANZE — La fiera di San Bartolomeo [illegible] anche l'occasione per alcune premiazioni. [illegible] più importante (in quanto legata alla mostra mercato) è quella che [illegible] nocciola d'argento e quei produttori della «tonda gentile» che [illegible] sono presentati [illegible] mercato con più di 7 quintali di prodotto. I premi [illegible] andati a: Francesco Ceppa, di Alba, che ha portato a Castagnole 23,10 quintali di nocciole, Guido Carosso di Castagnole (15,60); Pietro Artuffo, Castagnole (9,50); Gildo Gaiotto, Neive (7,80); Egidio Squillari, Castagnole (7,20); fratelli Mo, Coazzolo (7).

Durante la cerimonia sono stati anche premiati alcuni produttori vinicoli: Cantina sociale Val Tinella, Piercarlo Ar[illegible]sso (Coazzolo), Romano Canavero, Piero Cane, Sergio e Carlo Chiola, Secondo Corino, Remo [illegible], Vittorio e Alfonso Occhetti, Bottega del vino (tutti [illegible] Castagnole), Angelo e Giovanni Mo (Coazzolo), Giuseppe Mo (Castiglione Tinella), Riccardo Rosso (Costigliole), Michelino Veglio (Diano d'Alba). Premi pure a due [illegible] Bartolomeo e Giuseppe Colombaro

L'eroina fa [illegible] vittima anche ad Asti: un disoccupato di 23 anni

Stroncato [illegible] un'overdose

Antonio [illegible] è [illegible] trovato dalla sorella nel bagno con la siringa conficcata nel braccio - [illegible] qualche [illegible] non «bucava» più - Domenica era uscito di casa dicendo: «Vado a prendere le sigarette»

ASTI — Dramma della droga ad Asti: un ragazzo è morto domenica sera [illegible] da un'overdose di eroina che si [illegible] iniettato nel bagno di casa.

[illegible] chiamava Antonio Anania, di 23 anni, abitante in [illegible] Torino [illegible] col padre Francesco, pensionato, e una sorella, Meri, più giovane [illegible] un anno.

Da tempo il giovane, dopo [illegible] svolto alcuni lavori saltuari, [illegible] disoccupato. In [illegible] è il primo caso ufficiale [illegible] morte da overdose; negli anni [illegible] se ne erano invece verificati due in provincia, [illegible] a Canelli e un secondo a Refrancore.

Antonio è morto pochi minuti dopo l'arrivo [illegible] ospedale: le sue condizioni [illegible] disperate. Infatti quando l'am[illegible] è giunta [illegible] pronto soccorso, il giovane era già in coma e a nulla è valso il prodigarsi dei medici.

Il ragazzo si è spento tra le braccia della sorella Meri, che lo [illegible] soccorso, [illegible] più riprendere [illegible]. La salma è ora composta nella camera [illegible] dell'ospedale, in attesa che venga ordinata l'autopsia. La tragedia si è consumata nel breve arco [illegible] poche ore, una domenica pomeriggio d'agosto, mentre la città [illegible] ripopolando dopo l'esodo delle vacanze.

Antonio Anania, [illegible] anni

Da alcuni mesi, Antonio Anania, tossicodipendente, aveva smesso di bucarsi: pare fosse deciso ad uscire dal tunnel dell'eroina grazie anche all'aiuto del padre e della sorella che lo assistevano e lo seguivano amorevolmente dopo la scomparsa [illegible] mamma, morta alcuni anni fa.

Una battaglia difficile che il ragazzo [illegible] perso domenica per una dose, l'ultima e purtroppo letale.

Secondo una prima [illegible] dei fatti, Antonio è uscito [illegible] nel tardo pomeriggio. *«Vado a comperare le sigarette»* avrebbe detto alla sorella. Si [illegible] quindi [illegible] stazione ferroviaria, dove c'è una tabaccheria aperta anche nei giorni festivi, rincasando più tardi. Non si sa ancora se uscendo Antonio abbia incontrato o sia stato avvicinato da qualche vecchio amico del «giro», oppure se [illegible] sia recato di proposito ad acquistare la droga da qualche spacciatore.

Sembra escluso che avesse eroina in casa, poiché i famigliari lo controllavano attentamente. Tornato a casa Antonio è entrato in bagno e [illegible] appena si è iniettato l'eroina è crollato a [illegible] privo di sensi.

E' stata la sorella a trovarlo riverso [illegible] vasca da bagno, privo di sensi, con la siringa penzolante dal braccio. Una corsa disperata all'ospedale dove ogni tentativo di salvare il ragazzo è però risultato inutile.

Pare che, a provocare la morte, non sia stata una dose tagliata male, come spesso accade, piuttosto l'organi[illegible] del giovane da mesi disabituato alla droga non avrebbe retto. Sarà l'auto[illegible] ha chiarire esattamente le cause della morte.

Nell'Astigiano [illegible] altri due casi di morte per overdose risalgono ad [illegible] anni fa; nel 1982 [illegible] stata una ragazza [illegible] Santo Stefano Belbo a trovare la morte a Canelli. La noti[illegible] aveva provocato sgomento. Per la prima volta l'Asti[illegible] allora isola felice, veniva toccato [illegible] dramma della droga. Il 30 gennaio 1984 moriva invece a Refrancore, nella [illegible] dei [illegible]nitori, una ragazza milanese [illegible] anni, Caroline Seveke. Della morte della giovane sono imputati [illegible] giovani nei confronti dei quali è iniziato in luglio, ad Asti il processo (poi [illegible] per rinviare [illegible] atti [illegible] allo scopo di stabilire le esatte imputazioni a carico dei due giovani [illegible]

Franco Cavagnino

[illegible] Luigi Bosca industriale [illegible] spumante

Aveva 77 anni - Funerali oggi pomeriggio

CANELLI — Si svolgono oggi pomeriggio, [illegible] 15, i funerali di Luigi Bosca, presidente della «Luigi Bosca e figli spa», morto ieri mattina, alle 5, nella sua abitazione. Aveva 77 anni era malato di tumore. Nonostante la malattia, [illegible] a lavorare e a [illegible]essarsi dell'azienda sino all'ultimo: ancora una ventina di giorni fa, prima che la fabbrica [illegible] per le ferie, era presente in ufficio. Poi le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate e ieri mattina si è spento.

Luigi Bosca, 77 anni

Nipote del fondatore dell'azienda (sorta nel 1850), aveva [illegible] sin da giovane un notevole [illegible]pulso allo sviluppo [illegible] società: entrato a soli 19 anni, a 21 era direttore generale, portando a compimento, in tre [illegible], nono[illegible] la grave crisi economica [illegible] periodo, la completa ristrutturazione [illegible]l'azienda Luigi Bosca dovette affrontare anche altri momenti [illegible]: la ripresa dopo la guerra e [illegible] 1948 la distruzione [illegible] fabbrica in seguito all'allu[illegible]. Nel 1964 acquistò la Zoppa, la più antica azienda spumantiera canellese, [illegible] 1978 la Robba e nell'85 la Cora.

Contemporaneamente all'attività industriale, Luigi Bosca sviluppò il settore commerciale, aprendo f[illegible] [illegible] Europa, Stati Uniti e Africa, negli ultimi anni si è anche particolarmente interessato di viticoltura, acquistando aziende agricole che sono diventate piccoli «laboratori» [illegible] selezione di vitigni e sperimentazione di nuovi metodi di coltura, anche grazie [illegible] collaborazione di ricercatori universitari. Nel 1973 lasciò l'incarico di amministra[illegible] al figlio Luigi[illegible]rzo mentre direttore generale è l'altro figlio, Edoardo. Oggi il gruppo Bosca [illegible] 180 dipendenti, un fatturato consolidato (nell'87) [illegible] 70 miliardi, in gran parte ottenuti in Usa, e Paesi europei, in particolare dell'Est.

f. la.

■ Asti Est, tamponamento con feriti

ASTI — Ieri mattina su buona parte dell'Astigiano si è abbattuto un temporale di breve durata, [illegible] un violento acquazzone. La pioggia scrosciante ha causato un incidente stradale sull'autostrada Torino-Piacenza in prossimità del casello Asti Est, sulla corsia per Torino, in cui sono rimaste coinvolte cinque auto: il bilancio è di 9 per[illegible] ferite, con prognosi dai 15 ai 25 giorni, per lesioni alle braccia e alle gambe.

I nomi: Orazio Bassi, 45 anni, di Milano, che viaggiava a bordo [illegible] una Regata, la moglie Severina Agnese 39 anni e i figli Paola di 16 e Simona di 8 anni. Fabrizio Borghini, 35 anni, da Massa Carrara. Francesco Bertarido 57 anni di Torino. Piero Marcenaro 42 anni di Torino. Annunziata [illegible] Santi, 25 anni, [illegible] Milano, Pasquale Aquila 37 anni di Novara. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Asti.

■ Scontro a Nizza, grave [illegible] bambina

NIZZA — Sono ancora gravi le condizioni di Monica Briola, 10 anni, la bambina rimasta ferita in [illegible] incidente, venerdì pomeriggio, in strada Sernella. Attualmente è ricoverata al reparto ortopedia dell'ospedale infantile di Alessandria, dove è sottoposta a terapia intensiva. La prognosi è [illegible]. La ragazza era a bordo [illegible] motocarro, guidato dal padre, Francesco, che si era scontrato con una Opel Ascona, condotta [illegible] marocchino Hamed Siffeuram.

■ Auto [illegible] si costituisce [illegible]

ASTI — Si è costituito in tribunale, accompagnato dall'avvocato difensore Aldo Mirate, Alfonso Attianese, 31 anni [illegible] Asti, commerciante di auto. L'uomo era stato colpito da [illegible] mandato di cattura [illegible] Procura della Repubblica di Asti per associazione a delinquere. L'Attianese è implicato infatti nel traffico di auto rubate scoperto dalla polizia stradale alcune settimane fa; quattro persone [illegible] già state arrestate. La polizia aveva anche sequestrato 38 auto. Attorno all'illecito traffico avrebbe ruotato un giro di affari di circa 2 miliardi.

■ I vincitori dei [illegible] rurali

SAN DAMIANO — Un centinaio [illegible] concorrenti hanno preso parte, domenica, ai giochi della settima edizione della «Festa provinciale della gioventù rurale», organizzata dal Movimento giovanile della Coldiretti. Nel tiro alla fune si sono imposti i fratelli Franco, Dino, Giancarlo e Dario Camisola che difendevano i colori della società Rovero. Con loro [illegible] squadra anche Giovanni Cartello. Nella gimkana trattoristica successo del sandamianese Ettore Ferrero, già vincitore [illegible] anno, davanti a Davide Sardo (Vaglierano) Giorgio Aresca (Mombercelli), Renzo Rossino (San Damiano).

Il vescovo di Mondovì si incontrerà [illegible] la popolazione [illegible] Cengio

Acna, è la «[illegible] poveri»?

CENGIO — Si avvicina il [illegible] settembre, giorno fissato dal governo per la riapertura dello stabilimento e la tensione [illegible]. Da una parte, ancora una volta, gli amministratori e [illegible] popolazioni piemontesi, [illegible] chiedono una proroga alla chiusura, dall'altra i dipendenti della fabbrica, in lotta per difendere il posto di lavoro.

Questi ultimi, dopo [illegible] lettera [illegible] al Papa, con cui hanno contestato le prediche fatte dai sacerdoti piemontesi contro l'azienda di Cengio, stanno preparando altre iniziative.

E' stata inviata una lettera al vescovo di [illegible] dipendono le parrocchie di Cengio e di altri centri vicini per illustrare lo stato di disagio in cui vivono numerose famiglie [illegible] zona, con i posti di lavoro [illegible] pericolo.

[illegible] vescovo di Mondovì è stato invitato a [illegible] incontro a Cengio, per valutare direttamente lo stato d'animo degli abitanti e degli operai.

Monsignor Enrico Masseroni avrebbe già scelto il [illegible] della visita, interamente dedicata al problema [illegible]: sarà a Cengio l'8 settembre. A grandi linee è stato anche stabilito il calendario della giornata: il mattino il vescovo [illegible] Mondovì si incontrerà [illegible] i dirigenti dell'azienda e i rappresentanti del consiglio di fabbrica; il pomeriggio dialogherà [illegible] gli abitanti di Cengio, gli operai e tutti coloro che sono interessati al problema della fabbrica e dell'inquinamento del Bormida, non escluse quindi anche le popolazioni dei Comuni piemontesi che lottano per far chiudere l'Acna.

Quella dell'8 settembre sarà così [illegible] seconda visita del vescovo in Val Bormida in pochi mesi, dopo quella dello scorso luglio nella quale si era chiarita [illegible] posizione delle varie diocesi interessate al problema della Val Bormida ligu[illegible] piemontese. [illegible] in un documento che ricordava [illegible] vescovi e sacerdoti *«la Chiesa considera valore preminente quello della vita»*, senza per questo giungere alla richiesta di una chiusura della fabbrica, ma al contrario invitando alla [illegible] soluzioni che rendessero la stessa compatibile con l'ambiente.

Alla luce [illegible] tutte queste iniziative assume particolare rilievo anche l'incontro, fissato per [illegible] 17 settembre sempre a Mondovì, [illegible] un «colloquio della Chiesa monregalese con gli operatori nel sociale e nel politico». A soli due giorni dalla data di riapertura della fabbrica, questo incontro [illegible] diventare l'occasione [illegible] rilancio del dialogo fra le parti nella vicenda Acna.

A Saliceto [illegible] anche pensando di scrivere [illegible] lettera aperta al senatore democristiano Natale Carlotto. Un gruppo di dipendenti dell'Acna [illegible] ha intenzione di scrivere a Carlotto, ricordandogli [illegible] tutti nella valle sono favorevoli a questa impostazione, per cui dovrà tenere in maggior conto anche le voci di dissenso alla richiesta di chiusura dell'Acna. Per questo, alla lettera, dovrebbero essere allegate firme di cittadini e suoi elettori di Saliceto e [illegible] altre località della Val Bormida.

A [illegible] proposito vi è da ricordare [illegible] già i commercianti di Saliceto a suo tempo [illegible] di scioperare in [illegible] stegno della fabbrica.

Per quanto riguarda la parte piemontese, da segnalare come rappresentanti dell'«Associazione per la rinascita della Val Bormida» abbia[illegible] presi nei giorni scorsi contatti con i gli amministratori e i movimenti ecologisti della Riviera adriatica. E' stato chiesto un incontro operativo, per esaminare la possibilità di una azione unitaria sui problemi ambientali. Un primo punto di contatto potrebbe essere la «marcia» dell'1[illegible] settembre a Cengio.

Enrico Marchisio

Le lettere del martedì

Il «borotalco [illegible] nero»

Faccio seguito all'articolo comparso su *«La Stampa»* del 19 agosto sulla «fornace al riso». Da poco tempo [illegible] acquistato un immobile alla Stazione di Castell'Alfero con sacrifici non indifferenti [illegible] sottoscrizioni di mutui pur di poter abitare, [illegible] la mia famiglia, per alcuni mesi al[illegible], in un ambiente pulito e sano lontano dagli smog e rumori che riscontravo in Torino, ma sono passato [illegible] padella alla brace in quanto [illegible] la fornace [illegible] vicinanze tutto è come prima, anzi peggio perché [illegible] troviamo anche noi, come leggo gli altri, «borotalco nero» nella biancheria, nei mobili ecc. Non possiamo tenere le finestre aperte [illegible] della [illegible] casa senza ritrovarci questa cenere [illegible] sparsa all'interno.

Ritenendo che sia [illegible] mio diritto poter vivere d'estate con le finestre aperte senza pericoli di «incipriamento», invito le autorità competenti a voler prendere [illegible] opportuni provvedimenti [illegible] si [illegible] alla Stazione di Castell'Alfero [illegible] modo [illegible] la valle Versa [illegible] diventi una seconda valle Bormida.

Ho letto che l'Usl di Asti ha già effettuato dei controlli senza trovare forme di inquinamento possibile che i mil[illegible] abitanti [illegible] frazione Stazione di Castell'Alfero siano tutti visionari rimbambiti? L'azienda dice di aver investito centinaia di milioni in quell'impianto e con questo si crede in diritto di inquinare tutta [illegible] vallata?

Ci saranno [illegible] mezzi idonei [illegible] filtri [illegible] pulire questo fumo nero che esce [illegible] camino, certo costeranno, ma un'azienda che ha investito diverse centinaia di milioni potrà ben spendere qualche [illegible] di [illegible] per porre [illegible] a questo inquinamento.

P. Rocca

Tangenziale o otto volante?

Chiedo un po' di spazio alle colonne [illegible] «La Stampa», per segnalare all'Anas, o a chi per [illegible] il tratto finale della tangenziale di Asti, verso l'autostrada e la statale per Alessandria. Mi riferisco alle [illegible] siddette «bande rumorose» e ai [illegible] velocità» che precedono la rampa di discesa: uno di questi è una cunetta [illegible] di forma tale che, anche [illegible] affrontata a velocità [illegible] necessariamente elevata, fa compiere un brusco [illegible]zo alla vettura con pregiudi[illegible] non solo per gli ammortizzatori, ma anche per la stabilità stessa dell'auto.

Lo dico per esperienza personale ma anche perché ho sentito [illegible] altre persone lamentarsi di quella famigerata cunetta «otto volante».

Capisco che sia utile «dis[illegible]dere» gli automobilisti dal piede pesante, mi chiedo però se non sia il caso di utilizzare sistemi non sfasciabalestre.

lettera firmata

■ «Galletti» a [illegible] per la Coppa Italia

ASTI — Domani l'Asti torna nuovamente in campo, alle 17, a Bra, contro i locali, neopromossi in Interregionale, per il secondo turno di Coppa Italia. Domenica scorsa intanto i «galletti» hanno concluso in parità (1-1) la gara d'esordio di Coppa col Nizza Millefonti. Ha segnato Triveri che assieme a Icardi e al portiere Baggio è stato tra i migliori in campo dell'Asti. Hanno fatto anche il loro esordio l'attaccante Tramontano e il difensore Nacci, acquistato poche ore prima dall'Albenga.

g. c.

■ Tamburello: vince solo [illegible]

ASTI — Ecco i risultati del campionato di tamburello a campo libero. Fipt — Nella prima serie sconfitte casalinghe per il Castellero (9-16 col Bonate di Bergamo) e per il Monale (12-16 contro il Bardolino di Verona) mentre anche Revigliasco (6-16 contro il Salvi di Verona) e l'Asti (11-16 a Brembate) sono [illegible] in trasferta.

In seconda serie l'Antignano ha perso in casa con il Ghizzaniga (11-16) di Bergamo e nella terza serie il Cinaglio è stato superato tra le mura amiche dal Marano di Verona per 13-16.

Anche nelle giovanili le cose non sono andate molto bene, con l'unica eccezione degli «under 16» del Settime che hanno superato il Curno di Bergamo 16-14.

Fipt — Tutto bene invece per il Montechiaro (Redoglia, Panzini, Mussa, Vercelli, Rolla) che ha superato per due set a zero (8-3, 8-2) i bresciani del Capodimonte nella prima semifinale della serie C nazionale. Domenica ritorno a campi invertiti.

g. b.

Cinema e taccuino

ASTI
LUX: [illegible] per ferie
POLIT[illegible] chiuso per ferie
RITZ: Pazzi [illegible] legare (brillante)
[illegible] **SPLENDOR: La** [illegible]
CORTILE [illegible] **C'era una volta in America.** [illegible]
[illegible] (cartoni animati). Inizio proiezione [illegible] Biglietti 3500 lire; ridotti 2500

CANELLI
[illegible] chiuso per ferie

NIZZA
AURORA: chiuso per riposo
LUX: chiuso per ferie
SOCIALE: film erotico
[illegible] film erotico

[illegible]
CRISTALLO: chiuso per ferie
[illegible] chiuso per riposo
[illegible] chiuso per riposo

[illegible] DI TURNO
[illegible] diurna: [illegible] Roma, [illegible] Alfieri 343; notturna: [illegible], piazza San Secondo [illegible]
[illegible]: Bellì, [illegible] XX Settembre
[illegible] Archimede, via XX Settembre 1
[illegible]: Mori, [illegible] Carlo Alberto 44

[illegible]
11 — Il [illegible] e Venezia. [illegible] mentario
12 — Proposte acquisti
15 — [illegible] animati
17.30 Cartoni animati
20.30 Tel notizie
21 — Film

[illegible] MEDICA
Centralino telefonico: **Asti** 253 356, **Nizza** 7821, [illegible] 832 525, **Monastero** [illegible] 88 048, **Rocca d'Arazzo** 608 160, **Calliano** 926 444, **Montechiaro** [illegible], [illegible] **Damiano** 975 910, **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907 503; [illegible]**gno** 62 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6455, **Villanova** 94 555

[illegible] UTILI
Croce [illegible] **Asti** 53 345, **Nizza** 726 390, **Castagnole Lanze** 878 348, **Mombercelli** 955 333. **Croce Rossa** (autoambulanze) **Asti** 217 463; **Canelli** 834 222; **Castello d'Annone** 603 836; **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468; **Cocconato** 485 503; **Costigliole** 966 779; **Moncalvo** 91 281; **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933 777 - 933 081; **Villanova** 946 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112. **Polizia** 113; **Polizia stra[illegible]** 21 20 56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53 421; **Tel. stazione** ferroviaria 32 722, p. Alfieri 52 505. **Servizio informazioni** [illegible] **Stato** 50 311.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via De Gasperi 2, tel. [illegible] Ufficio Pubblicità: **Asti**, Publikompass tel. 32 232.

GIRO - Dopo il cronoprologo di St-Vincent oggi al via 100 corridori

Una corsa per «grimpeur»

Ogni giorno potranno attaccare - Pronostici difficili - Fra gli italiani un giovane talento, Ivan Gotti - Il «tappone» francese con tre colli da superare - Ancora polemica sulla decisione di declassare il «petit Tour»

E subito un «muro»

La prima tappa propone la salita [illegible] Col di Joux - L'arrivo a Châtillon dopo 122 km

SAINT-VINCENT — La lunga «carovana» del 25° [illegible] ciclistico internazionale a tappe della Valle d'Aosta si muoverà oggi alle 12,15 dal casinò de la Vallée per celebrare le nozze d'argento della corsa valdostana. I chilometri [illegible] percorrere complessivamente [illegible] cui 216 in terra francese, dove il «petit Tour» approda per la prima volta.

Le precedenti «migrazioni» del Giro risalgono al 1968 con gli arrivi in Svizzera a Sion e Martigny, dove il successo andò a Silvano Davò e Franco Cortinovis in [illegible] dominata da un Vianelli già sulla strada dell'oro olimpico che conquisterà poco dopo a Città del Messico.

Nella veste di organizzatore non ci sarà più una società a rotazione con [illegible] degli altri sodalizi valdostani, bensì la «Società ciclistica valdostana» che è [illegible] nuovo club affiliato alla Fci proprio per potere organizzare la [illegible]. A Saint-Vincent il Giro ha fatto tappa in 16 occasioni, [illegible] vera tradizione dovuta anche [illegible] rizzazione della casa da gioco.

«Veder partire [illegible] corsa [illegible] questa dal piazzale della casa [illegible] gioco per noi è motivo di grande soddisfazione — dice Giuseppe Guarisco della Sitav —. *E' il primo [illegible] di una vicenda sportiva resa grande dalla fatica, [illegible] sudore [illegible] questi splendidi protagonisti».*

Il via ufficiale verrà dato in viale Piemonte per affrontare i primi [illegible] chilometri di [illegible]. La carovana si dirigerà fino a Pontey (sotto il castello di Ussel), rientrerà alla «Riviera delle Alpi» e punterà verso la Bassa Valle. A Pont-Saint-Martin, nel giro di boa di Prati Nuovi, la carovana ricorderà Giovanni Cossavella, uno dei «padri» della corsa scomparso [illegible] 1985 dopo una vita dedicata al ciclismo.

[illegible] risalirà [illegible] a Champdepraz per [illegible] Issogne e Verrès [illegible] salita verso Erésaz a i 1640 metri del [illegible] de Joux [illegible] questo traguardo [illegible] so Marco Lanteri, quest'anno [illegible]nte perché infortunato e non in forma, scrisse una delle pagine più belle [illegible] sua carriera.

In questo tratto oggi probabilmente si decideranno le sorti della tappa che prevede una lunga «picchiata» verso Brusson e Verrès per affrontare nuovamente [illegible] Mongiovetta e raggiungere Châtillon con l'arrivo in leggera salita in via Chanoux.

Su questo traguardo hanno raccolto soddisfazioni, e il bacio della miss, Paolo Zini nel 1969, Sergio Finazzi nel 1984 e un anno dopo lo svedese Patrik Serra. c. c.

SAINT-VINCENT — Il fu[illegible] del [illegible] internazionale a tappe [illegible] d'Aosta appare grigio come il cielo di Saint-Vincent, la città ancora [illegible] volta palcoscenico del cronoprologo a squadre che ha designato il primo leader della classifica generale di questo dodicesimo [illegible] mio Cassa di Risparmio di Torino.

Ci [illegible] per [illegible] che qualora il [illegible] tecnico della Federazione [illegible] italiana non [illegible] sui [illegible] passi gli organizzatori [illegible] Valle d'Aosta confermino l'intenzione di concludere [illegible] queste «nozze d'argento» la [illegible] della manifestazione.

La delibera del Consiglio federale che declassa la corsa valdostana a prova [illegible] categoria C limita la partecipazione soltanto a rappresentative di club stanieri e [illegible] più a Nazionali e accorcia a quattro [illegible] la durata della manife[illegible]: la decisione ha la[illegible] l'amaro in bocca ad organizzatori che da un quarto di secolo dedicano il tempo libero, sacrificano lavoro e affetti familiari e impegnano risorse finanziarie per la buona riuscita della corsa.

E' di questa decisione e del rocambolesco sprint che ha permesso a Maurizio Fondriest di laurearsi campione del [illegible] che si è discusso [illegible] pomeriggio al Centro congressi del Grand Hôtel Billia durante le operazioni di punzonatura e nella «kermesse» [illegible] apertura della [illegible] sa valdostana. Oggi alle 12,30 in viale Piemonte sarà ancora una volta (è la sedicesima consecutiva) Pieri Bassano, apprezzato direttore di corsa alessandrino, con all'attivo tutte le più grandi [illegible]che professionistiche, ad abbassare [illegible] tradizionale bandiera a scacchi del «via» [illegible].

Piero Bassano, da 16 anni direttore di corsa del «petit Tour»

A seguirlo saranno cento corridori con [illegible] loro venti di[illegible] maglie multicolori (e super sponsorizzate) in un percorso di 885 chilometri [illegible] tutti gli addetti ai lavori molto impegnativo, forse il più duro [illegible] ultime dieci edizioni.

Le difficoltà altimetriche non [illegible] e i «grimpeur» troveranno terreno a loro favorevole ogni giorno: [illegible] da oggi con il Col de Joux (affrontato [illegible] Emarese), domani con il Colle [illegible] San Pantaleone e l'arrivo a Torgnon, giovedì con l'arrampicata di Fenis-Chamipremier e l'arrivo in salita a Gunillan di Cogne, venerdì con la puntata sulle [illegible] della Coumba [illegible] (Porossan, Rolsan) e l'arrivo in quota a La Thuile.

Per sabato il programma prevede poi il «tappone» francese [illegible] la scalata, uno dopo l'altro, e senza alcun [illegible] spiro di Piccolo San Bernardo, Cormet de Roselend (do[illegible] nei giorni scorsi nevicava e grandinava) [illegible] du [illegible] e salita che porta a Megève.

Per i passisti ci sarà spazio [illegible] domenica con la semitappa francese del mattino [illegible] (unica difficoltà ai 1000 metri di Arraches) e con i quaranta chilometri di discesa da Entrèves al traguardo finale di via Conseil d[illegible] Commis ad Aosta.

Al via ci sono [illegible]ti i più bei nomi [illegible] dilettantismo italiano, almeno venti dei quali già con il contratto professionistico [illegible] in tasca. La corsa si preannuncia avvincente e non [illegible] proporre pronostici.

I più accreditati corridori al successo finale sono Sergio Carcano, vincitore davanti [illegible] più [illegible] dell'Est [illegible] «Giro delle regioni» (la più importante corsa a tappe italiana); Gianluca Tonetti, campione lombardo che ha al suo attivo un ottavo e un secondo posto nella corsa valdostana; Enrico Zaina, «camoscio» in bicicletta [illegible] intende [illegible] il dilet[illegible] successo di prestigio [illegible] gli occhi del suo futuro direttore sportivo Davide Boifava; Claudio Gennero e Moreno Picchio [illegible] quinto Valle d'Aosta consecutivo), vincitori dei giri di Abruzzo e Umbria. Ed ancora gli azzurri Chiurato e Pierobon.

La Ramac presenta al Giro un giovane talento Ivan Gotti, specialista in cronoscalate, da affiancare all'esperienza [illegible] Stefano [illegible] e alle grandi condizioni di forma di Paolo Lanfranchi.

Molto qualificata è anche la partecipazione straniera con [illegible] squadre elvetiche (forti di Niederberger, vincitore a Bormio nel «Giro baby», e del campione [illegible] Kurmann), una cecoslo[illegible] (il più conosciuto [illegible] è Toman, quarto nel Giro [illegible] Campania), [illegible] belga, una tedesca occidentale ed una francese proveniente dall'Alta Savoia.

Oggi sull'arrivo in leggera salita di via Chanoux a Châtillon potrebbe essere uno di loro a succedere a Patrick Serra lo svedese ultimo vincitore [illegible] questo traguardo quattro anni or sono.

Cesarino Cerise

COPPA ITALIA - Nel primo derby stagionale il Saint-Vincent ha perso per uno [illegible] zero

La vittoria lancia l'Aosta

Domani ospita la temibile Biellese - I termali senza il «bomber» Mauro Cusano che non ha trovato l'accordo economico con la [illegible] - I rossoneri calati nella ripresa

AOSTA — Dopo sei [illegible]fitte e due pareggi, l'Aosta è riuscita a interromp[illegible] la lunga serie negativa dei derby aggiudicandosi la vittoria grazie a una rete [illegible] libero Orlando. I rossoneri hanno [illegible] cominciato nel miglior modo la stagione ufficiale conquistando i primi due punti nel girone di Coppa Italia che comprende anche la Biellese, avversaria domani alle 17 della [illegible] di Giovanni Sacco al Puchoz.

Vascimino e compagni hanno disputato un primo tempo apprezzabile costringendo il Saint-Vincent co[illegible] in difesa [illegible]tre nella ripresa sono stati i biancocelesti a destare una migliore impressione. Le due squadre hanno evidenziato una discreta condizione a due settimane dall'avvio [illegible] campionato. I termali si sono presentati in formazione rimaneggiata con l'inatteso forfait di Mauro Cusano che non ha trovato l'accordo economico con la società.

Privi del loro «bomber» i biancocelesti sono [illegible] fragili in attacco e la retroguardia rossonera non ha dovuto faticare più [illegible] per frenare le offensive degli ospiti. A centrocampo il Saint-Vincent ha alternato note positive [illegible] altre [illegible]. Valera ha diretto con [illegible] abilità il gioco, [illegible] non sempre [illegible] tro[illegible] un'adeguata collaborazione dai compagni di reparto. L'inesperienza dei molti giovani si è fatta sentire, tuttavia la già buona condizione [illegible] di Martini e [illegible] Coppo ha permesso ai termali di sopperire alle carenze tecniche.

[illegible] attacco [illegible] si è rivelato troppo «acerbo», pur lottando con generosità, per poter mettere in difficoltà un marpione come [illegible] mentre Girelli ha trovato [illegible] Vigna un marcatore [illegible] attento.

Nel complesso Santoro ha comunque potuto trarre valide indicazioni. La definizione dell'acquisto del libero Giuseppe Pallavicini (proveniente dalla Saviglianese) e quella quasi sicura di Dario Bergamo dovrebbero consentire [illegible] squadra di fare un notevole [illegible] qualitativo e [illegible] poter guardare al futuro con maggior tranquillità.

L'Aosta [illegible] piaciuta molto nel primo tempo, ma è [illegible] notevolmente calata alla distanza.

La partita è stata piacevole. [illegible] disposte in campo, l'Aosta e il Saint-Vincent hanno cercato di mettere in pratica il lavoro svolto du[illegible] la fase di preparazione.

La Coppa [illegible] proseguirà domani [illegible] l'incontro tra l'Aosta e la Biellese mentre domenica è in calendario il «Perucca» il match [illegible] il Saint-Vincent e i lanieri. Il gi[illegible] di ritorno è previsto per la metà di ottobre.

Sigfrido Beneyton

Aosta. Valera, regista biancoceleste, contrastato da Florentino durante il derby (Cerise)

«Potevamo segnare nel secondo tempo»

I termali non [illegible] drammi - Tante assenze

AOSTA — Derby tranquillo sugli spalti e negli spogliatoi. Circa cinquecento i [illegible] al «Puchoz» per vedere in azione l'Aosta e il Saint-Vincent nel turno inaugurale della Coppa Italia. Il [illegible] di Orlando ha posto fine all'imbattibilità dei termali nelle stracittadine e Giovanni Sac[illegible] [illegible] poteva esordire meglio sulla panchina rossonera.

«Sono soddisfatto — dice il tecnico [illegible] — *per il risultato e [illegible] la prestazione fornita dalla squadra nel primo tempo. [illegible] ripresa [illegible] invece calati, però era prevedibile [illegible] non riuscissimo a tenere il ritmo iniziale».*

Con il solo Mafficietti in [illegible] non crede che l'attacco manchi [illegible] incisività? *«Ho sempre fatto giocare le mie squadre a due punte, [illegible] i giocatori che ho a disposizione devono dimostrarmi di meritarsi il posto [illegible] titolari. Foccinconi deve quindi la[illegible] sodo in allenamento così come Palermo che è [illegible] nuto a completare il reparto offensivo».*

Felice di [illegible] interrotto la lunga serie di sconfitte nei derby, capitan Vascimino guarda al futuro [illegible] fiducia.

Se in casa rossonera c'è soddisfazione per la vittoria, i biancocelesti non [illegible] drammi per la sconfitta. Dice Nunzio Santoro: *«I ragazzi hanno disputato una buona partita. Non voglio parlare degli assenti, ma [illegible] tengo a sottolineare che a un'Aosta così non si possono concedere dei vantaggi [illegible] termini di giocatori. I giovani hanno fatto [illegible] loro parte, ma [illegible] d'esperienza. Nel [illegible]condo tempo siamo riusciti a [illegible] in difficoltà i [illegible]neri e potevamo anche raggiungere il pareggio. All'inizio c'è [illegible] un po' di timore riverenziale per l'Aosta, poi abbiamo dimostrato di poter lottare alla pari».* s. b.

Tennis, un [illegible] gratuito

AOSTA — Il [illegible] valdostano della Fit (Federazione italiana tennis) ha indetto un corso gratuito di tennis, della durata di dieci giorni, per ragazzi e ragazze nati negli anni 1978, 1979 e 1980. Gli interessati dovranno far pervenire le adesioni, entro domani, alla segreteria del Tennis club Aosta [illegible] Mazzini. Il corso comincerà giovedì. (s. b.)

Podismo, successo [illegible] «Monterosa»

ARNAD — Gli atleti del Monterosa di Arnad c[illegible]no a ottenere successi nel Canavese. Al Palit, in Valchiusella, in [illegible] classica del podismo piemontese il successo è andato a Mauro Boglino davanti [illegible] cafassese Fornelli e [illegible] compagni [illegible] squadra dell'Atletica Monterosa Bosonetto e Morello.

Lo stesso Boglino si era piazzato terzo nella decima prova del campionato canavesano vinta [illegible] Salvo dell'Alpea mentre l'allievo Stefano Torreano si è imposto a Rivarolo nel Giro dei cinque Cantoni. (c. c.)

Hockey, due nostrani in [illegible]

AOSTA — I giocatori dell'Hockey Aosta Alessandro Cintori e Luca Giovinazzo hanno partecipato ad [illegible] dune della nazionale a Bressanone. Per Cintori la convocazione in azzurro [illegible] è certo una novità [illegible] per [illegible]vinazzo che è reduce [illegible] un periodo [illegible] preparazione speciale per portieri di hockey in Cecoslovacchia. (c. c.)

Ciclismo, [illegible]

AOSTA — Romina Greco ha sfiorato il [illegible] nel Palio delle Province, classica di ciclismo per la categoria giovanissimi sulle strade di Vigliano Biellese. La giovane del Gruppo sportivo Arcaca si è piazzata seconda. (c. c.)

PODISMO - Ha vinto la «Marcia degli alpini»

Rivincita di Marcoz

GABY — La «Marcia degli Alpini» ha modificato il percorso di gara, non più 15 chilometri ma ritorno all'antico con un tracciato di 10 chilometri e minori difficoltà. A Gaby per l'ultimo appuntamento del campionato valdostano di «martse à pià» si sono ritrovati però soltanto 84 concorrenti.

A dominare la prova è stato Leandro Marcoz, podista del «dente avvelenato» per la formula a lui sfavorevole e per alcuni episodi sfortunati come l'errore di percorso a Challand quando era al comando e la trasformazione, dovuta al maltempo, dell'arrampicata di Chevrère in un circuito in piano.

L'atleta di Brissogne (corre nella categoria amatori) ha staccato di oltre due minuti tutti gli avversari ed è stato l'unico a scendere sotto l'ora di gara (59'36). Tra i seniores ha vinto Renzo Bosonetto del Monterosa, secondo assoluto a 2'07" dal vincitore, davanti al compagno Marco Morello e a Stefano Mottini delle Fiamme Gialle. Alle spalle di Marcoz (S. Orso Vda) fra gli amatori ha ritrovato la [illegible] dei [illegible] tempi Donato Ducly, quinto assoluto, mentre in terza posizione è finito Sergio Cappai delle Fiamme Gialle.

Buone sono state le prestazioni dei non più giovani Bruno Favre (Asv) — primo pio[illegible] davanti a Vincenzo Perret e al pavese Benito Galbiati — e Mario Casu (S. Orso Vda), primo veterano davanti a Giacomo Cianciana e [illegible] turista Lilio Marocco.

Molto [illegible] il [illegible] dei partenti nelle categorie giovanili dove i [illegible] regionali, [illegible] prova [illegible] (Saint-Marcel, 11 settembre), [illegible] praticamente in [illegible] ai cadetti Luca Magnin e Patrizia Toniato, agli allievi Erika Pedrolini e Stefano Torreano, agli juniores Nadia Pedrolini e Roberto Avignone.

Le prove sui 5 e 8 chilometri [illegible] Gaby sono andate, tra i ragazzi, [illegible] gressonara Emanuela Filippa e al canavesano Andrea Bellino (secondo [illegible]on Lumignon), tra i [illegible] a Luca Magnin (Zerbion) e Patrizia Toniato (Challant), tra gli allievi a Milena Desandré (Zerbion) e Stefano Torreano (Monterosa), tra gli juniores a Rita Du[illegible] (Challant) e (su percorso di [illegible] chilometri) al [illegible] compagno di squadra Rober[illegible].

La prova [illegible] è [illegible] vinta da Alessandra Tisseur della S. [illegible] una simpatica [illegible] di colore, Hayly Lem Lera, non nuova ad apparizioni in gare podistiche in Valle. c. c.

Sono in difficoltà Viola Saint-Gréé e Garessio 2000

In crisi le «città» dello sci

Un incontro al Consorzio Turistico del Monregalese - [illegible] queste grandi stazioni [illegible] parte del Cai: «Sono cattedrali nel deserto» - Il progetto di [illegible] nuovo centro invernale ■ Lurisia

MONDOVI' — Due fra le principali stazioni sciistiche del Monregalese, [illegible] Saint-Gréé» e «Garessio 2000», stanno attraversando una grave crisi di gestione che potrebbe sfociare nella mancata riapertura degli impianti. Se ne è parlato in un incontro del Consorzio Turistico «*dove abbiamo cercato soluzioni per evitare il licenziamento del personale e la chiusura degli impianti su cui si basa l'economia di due paesi*», ha spiegato il vicepresidente Beppe Bellauri. E si riaccende la polemica fra quanti sostengono «*l'inutilità di queste cattedrali nel deserto*», come sono state definite dalla Commissione Ambiente del Club Alpino Italiano di Mondovì e chi, ancora di recente, fa progetti per costruire nuove grandi stazioni sulle montagne del Monregalese.

I problemi maggiori e più urgenti riguardano le stazioni di Viola e Garessio. Questa la situazione.

Viola St-Gréé. Palazzi (settemila posti letto previsti, cinquemila realizzati) e impianti vennero costruiti a metà degli Anni Sessanta a [illegible] del piccolo paese di Viola (580 abitanti). L'economia della zona si trasformò rapidamente da agricola in turistica. «*I dipendenti della zona occupati nella gestione degli impianti o nei bar, negozi e alberghi della stazione sono quasi un centinaio. E' una fonte di reddito di cui il nostro paese oggi non potrebbe fare a meno*», sostiene il sindaco Maria Garelli.

In oltre vent'anni si sono susseguite una decina di società nella gestione e nella proprietà di impianti, negozi, alberghi. Ed è stata però una girandola di fallimenti. L'ultima società proprietaria, prima di chiudere, ha ceduto in appalto strutture e impianti di risalita ad un gruppo minore che ora sta tentando di evitare la chiusura definitiva degli impianti e la «morte» della stazione.

Garessio 2000. La storia è simile. La stazione venne costruita in una splendida conca negli Anni Settanta. Impianti di risalita, palazzi, alberghi, negozi, bar che sono occupati quasi esclusivamente nei mesi invernali. Anche qui le società di gestione non hanno avuto molta fortuna. L'ultima, la *Ser Get*, sino allo scorso inverno occupava ottanta persone oltre ad una ventina di stagionali. La crisi si è fatta grave in primavera [illegible]. Ai dipendenti non sarebbero più stati versati gli stipendi né pagati Sip, Enel ed altri fornitori.

Cosa succederà? Una dipendente dell'ex società proprietaria, Paola Paolini, figlia dell'assessore al Turismo di Garessio, dice: «*E' arrivato un nuovo gruppo, da Milano, che è deciso a rimettere in piedi la stazione. I dipendenti sono stati licenziati e molti servizi non saranno più gestiti direttamente dalla società ma affidati in appalto*».

E mentre gli amministratori di questi Comuni si rivolgono a Provincia e Regione per chiedere «aiuti» sempre nel Monregalese si progetta la costruzione di un'altra «mini-città» simile a quelle di Viola, Prato Nevoso o Garessio 2000. Il progetto, che ha ottenuto il placet del Comune di Roccaforte, prevede la costruzione di alberghi e palazzi in località Pigna, sopra Lurisia. «*E' un'assurdità*», sostiene Tonino Vigna del Cai di Mondovì. «*In passato ci eravamo opposti a deturpare la montagna con queste città fantasma, dove la gente vi vive due mesi e per il resto dell'anno rimangono completamente vuote, disabitate. Basta fare una passeggiata fra le strade deserte di queste stazioni per rendersi conto della crisi. Gli appartamenti vuoti sono moltissimi e chi, negli anni del "boom" l'ha comprato ora vorrebbe disfarsene e non ci riesce*».

Mario Mongardi, presidente del Cai di Mondovì, aggiunge: «*Non è continuando a costruire palazzi [illegible] montagne che si sfrutta in modo intelligente il patrimonio ambientale*».

Gianni Martini

Viola-Saint-Gréé. Giovani sulla neve nella scorsa stagione. Sullo sfondo uno scorcio dei grandi e discussi interventi urbanistici che [illegible] pongono la [illegible] sciistica monregalese

Movimentato matrimonio sabato ■ San Defendente ■ Cervasca

Lascia le nozze per catturare i ladri sorpresi nel suo alloggio

Bruno Massa, uno degli invitati, è stato avvisato dai vicini mentre era in chiesa

CERVASCA — Movimentato matrimonio sabato pomeriggio nella frazione San Defendente. Uno degli invitati ha dovuto abbandonare frettolosamente la cerimonia per catturare i ladri che gli stavano svaligiando l'appartamento. Il curioso episodio è avvenuto poco prima delle diciassette.

Bruno Massa, [illegible] anni, abitante a San Defendente in via Martiri 90, stava assistendo, insieme con gli altri invitati, alla cerimonia nuziale di amici quando è stato raggiunto da alcuni vicini di casa: «*Bruno, a casa tua ci sono i ladri, ti stanno svaligiando l'appartamento. Se ti sbrighi li catturiamo*».

Pochi minuti e il giovane, insieme con altri invitati, è arrivato a casa. I tre ladri, però, avevano già messo a segno il colpo e se ne stavano andando. Dopo un breve inseguimento attra[illegible] i campi della frazione, il Massa e alcuni invitati sono riusciti a bloccarne uno. Gli altri due, invece, hanno fatto in tempo a scappare, a bordo di un'automobile.

In attesa dell'arrivo dei poliziotti, invitati e abitanti della frazione hanno fatto «buona guardia» al ladro, identificato poi per Pasquale Marino, 27 anni, di Cuneo, via Alba 30, disoccupato. Un nome già conosciuto negli archivi della Questura.

Accompagnato dall'ispettore Pugliuzzi e dagli agenti D'Urso e Angeloni negli uffici della squadra mobile cuneese, il Marino ha dato in escandescenza. Prima ancora di essere interrogato, [illegible] insultato i funzionari e con un pugno ha infranto il vetro di una finestra della questura per cui è stato denunciato, oltre che per furto aggravato, anche per violenza e oltraggio e danneggiamento aggravato.

Le indagini per identificare gli altri due autori del furto [illegible] sono concluse in serata, con l'arresto nel centro storico del capoluogo di Antonello Viale, 23 anni, residente in via San [illegible]ano Macra e Duilio Testa, 24 anni, abitante in via della Grangia 8.

I tre giovani, dopo avere trascorso due notti nelle camere di sicurezza della questura, ieri mattina sono comparsi davanti al pretore di Cuneo, Antonio Munca. Il colloquio con il magistrato si è concluso rapidamente: i tre ladri hanno confessato il furto, rivelando anche dove avevano nascosto il denaro e la catenina d'oro rubati a Bruno Massa.

Il pretore, accogliendo l'istanza del difensore dei tre giovani, l'avvocato Alberto Capello, ha poi concesso loro la libertà provvisoria in attesa del [illegible]

Gianni De Matteis

Dogliani, oggi i fu[illegible] del giovane motocicl[illegible]

DOGLIANI — Si svolgono oggi pomeriggio, alle 17, nella parrocchia dei santi Pietro e Paolo i funerali di Paolo Barberis, 21 anni, abitante in via Torino 301, morto domenica pomeriggio in un incidente stradale.

Il giovane, alla guida della sua moto «Honda 400», stava percorrendo la provinciale Belvedere Langhe-Dogliani, di ritorno da Murazzano, dove aveva assistito a una gara [illegible] motocross.

In località Madonna delle Grazie, all'uscita di una curva, ha incrociato una «Fiat Tipo», che stava svoltando a sinistra per imboccare una strada privata. Forse per evitare l'urto, il giovane ha frenato bruscamente.

[illegible] manovra ha perso il controllo del mezzo, ed è caduto picchiando violentemente sull'asfalto, dopo aver urtato lievemente la vettura. E' morto durante il trasporto all'ospedale, per le gravissime ferite nonostante avesse il casco.

Paolo Barberis, 21 anni

Illeso il guidatore della «Tipo», Roberto Bracco, 20 anni, di Dogliani, borgata Pamparato 3.

Paolo Barberis lavorava nell'azienda di famiglia, che vende polli. Paolo lascia il padre Carlo, [illegible] mamma Giovanna e tre fratelli: Bruno di 30 anni, Monica di 17 e Marco di 9.

g. f.

■ In [illegible] consigliere di Demonte

DEMONTE — Ennio Amberto, 28 anni, impiegato del Consorzio agrario e assessore all'agricoltura della Comunità montana Valle Stura, è rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente stradale avvenuto domenica sera alle porte del paese. L'Amberto — che abita nella frazione Fedio di Demonte — stava tornando a casa a bordo di una «Golf Gti». A un paio di chilometri dal paese l'incidente: il gio[illegible]e, colpito da una congestione, ha perso i sensi ed è uscito [illegible] strada, finendo [illegible] il [illegible] di un'officina meccanica.

Soccorso da un'ambulanza è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove è ricoverato, [illegible] ma, nel reparto neurochirurgia: la prognosi è riservata.

Assessore da tre anni in Comunità montana, Ennio Amberto è stato rieletto nel maggio scorso consigliere comunale a Demonte, risultando quarto per numero di preferenze.

(p. p. l.)

■ Melle: finisce fuori strada, è grave

MELLE — Edoardo Ricci, 55 anni, residente a Torino in via Cravero 37, è stato ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo dopo essere finito fuori strada con l'auto mentre percorreva la provinciale della Valle Varaita.

Ricci era diretto a Frassino: nei pressi di «Meira Bianca» ha improvvisamente perso il controllo della sua «Jetta» che si è ribaltata in un prato. Soccorso dall'elicottero del servizio «Aci», che ha sede a Levaldigi, l'uomo è stato subito trasportato al «Santa Croce» dove i medici hanno riscontrato numerose e gravi ferite.

(c. [illegible])

■ Torna il volo Levaldigi-Milano

CUNEO — E' ripreso, dopo la pausa feriale, il collegamento aereo giornaliero Cuneo Levaldigi-Milano Linate. Gli aerei turboelica della «Tas Airways» effettueranno due voli giornalieri: il primo, di andata, con partenza dall'aeroporto di Levaldigi alle 7 e arrivo a quello di Linate alle 7,45; il secondo, di ritorno, con partenza da Linate alle 17,45 e arrivo a Levaldigi alle 18,30.

La tariffa è di 85 mila lire per ogni volo (140 mila lire biglietto giornaliero di andata e ritorno).

(g. r.)

Un [illegible] al Giro del Viso

Secondo a Pontechianale, Giovanni Martino di Venasca gareggerà a *New York* con l'aiuto dei compaesani - La Marchisio trionfa alla «Cinque Piloni»

Giovanni Martino, secondo a Pontechianale (Foto Ciedda)

PONTECHIANALE — Giovanni Martino, 31 anni, dipendente dell'Enel e vigile del fuoco volontario è il «vin[illegible]e morale» del «Giro di Viso» svoltosi domenica.

Martino, giunto secondo (in 4 ore 30 minuti e 16 secondi) alle spalle di Elio Ruffino, guardaparco di Crissolo e di fatto il beniamino locale e di Venasca e gareggia per l'«U.S. Sanfront».

«*Questa è stata la prima corsa in montagna della stagione e credo proprio che sarà anche l'unica*», ha commentato Martino al arrivo.

Perché questa decisione? «*Preferisco prepararmi per la maratona, specialità sportiva che prediligo*», risponde l'atleta che parteciperà, in novembre, alla famosa maratona di New York in veste «ufficiale» di ambasciatore del suo paese.

A Venasca, infatti, è stata organizzata una sottoscrizione fra commercianti e amici per permettere a Giovanni di partecipare alla manifestazione americana.

Spiega Nanni Giamario, uno dei promotori dell'iniziativa: «*Nella maratona [illegible] Roma, che fa parte con quella statunitense di una particolare combinata, Martino è giunto diciassettesimo. Ci è sembrato simpatico e giusto, quindi collaborare alla sua trasferta a New York*». (a. ge.)

CENTALLO — A sorpresa, è stato Piermariano Tenone, che corre per il Cus Genova, a vincere la 14ª edizione della «Cinque piloni», organizzata dal G.S. Roata Chiusani.

Orlando Pizzolato, due volte vincitore della maratona di New York, pronosticato [illegible] uno dei protagonisti alle prossime Olimpiadi di Seul, si è dovuto «accontentare» del terzo posto.

In realtà, Pizzolato, molto applaudito, ha corso la «Cinque piloni» come un utile allenamento, senza forzare.

Nessuna sorpresa, invece, nella categoria femminile: la campionessa locale, Rita Marchisio, in corsa per un posto nella squadra olimpica, ha battuto, al termine [illegible] una gara vivacissima, altre due azzurre, Stefania Colom[illegible] (Sisa Bpu Milano) e Susana Ceccarelli (Cus Primavera Torino).

Nelle altre categorie si sono imposte Donatella Massano (Cbr Torino) per le ragazze, Valerio [illegible] (Villastellone) per i ragazzi, Paola Sche[illegible] (Ssd Caraglieso) per le cadette, Fabrizio Brero (Atletica Alba) per i cadetti, Nadia Morello (Bisport Fiat) per le allieve e Oscar Giolitti (Cus Torino) per gli allievi.

Tra le società si sono aggiudicate i trofei l'Atletica Fossano e la Gisport [illegible] Busca. Alla gara hanno partecipato oltre [illegible] podisti. (e. c.)

CUNEO — Il torneo internazionale «Città di Cuneo» propone stasera, al «Parchiero», due incontri. Nel primo si affrontano, con inizio alle 20,30, il Torino e l'Innsbruck; nel secondo (ore 21,45) la Sampdoria e il Bank.

Il vescovo di Mondovì si incontrerà con la popolazione ■ Cengio

Acna, è la «guerra dei poveri»?

CENGIO — Si [illegible] il 19 settembre, giorno fissato [illegible] governo per la riapertura dello stabilimento e la tensione [illegible]. Da una parte, ancora una volta, gli amministratori e le popolazioni piemontesi, [illegible] chiedono una proroga al[illegible] chiusura, dall'altro i dipendenti della fabbrica, in lotta per difendere il posto di lavoro.

Questi ultimi, dopo la lettera inviata al Papa, con cui hanno contestato le prediche fatte dai sacerdoti piemontesi contro l'azienda di Cengio, [illegible] preparando altre iniziative.

E' stata inviata una lettera al vescovo di Mondovì (da cui dipendono le parrocchie di Cengio e di altri centri [illegible] per illustrare lo stato di disagio in cui vivono numerose famiglie della zona, con i posti di lavoro in pericolo.

Il vescovo di Mondovì è stato invitato a un incontro a Cengio, per valutare direttamente lo stato d'animo degli abitanti e degli operai.

Monsignor Enrico Masseroni avrebbe già scelto il giorno della visita, interamente dedicata al problema Acna: [illegible] Cengio [illegible] settembre. A grandi linee è stato anche stabilito il calendario della giornata: il mattino il [illegible] di Mondovì [illegible] incontrerà [illegible] i dirigenti dell'azienda e i rappresentanti del consiglio di fabbrica; il pomeriggio dialogherà [illegible] gli abitanti di Cengio, gli operai e tutti coloro che sono interessati al problema della fabbrica e dell'inquinamento del Bormida, non escluse quindi anche le popolazioni dei Comuni piemontesi che lottano per far chiudere l'Acna.

Quella dell'8 settembre sarà così la seconda visita del vescovo in Val Bormida in pochi mesi, dopo quella dello scorso luglio nella quale si era chiarita la posizione delle [illegible] diocesi interessate al problema della Val Bormida ligure piemontese, riassunta [illegible] documento che ricordava come per vescovi e sacerdoti «*la Chiesa considera valore preminente quello della vita*», senza per questo giungere alla richiesta di una chiusura della fabbrica, ma al [illegible] invitando alla ricerca di soluzioni che rendessero la stessa compatibile con l'ambiente.

Alla luce di tutte queste iniziative assume particolare rilievo anche l'incontro, fissato per il 17 settembre sempre a Mondovì, per un «colloquio della Chiesa monregalese con gli operatori nel sociale e nel politico». A soli due giorni dalla data di riapertura della fabbrica, questo incontro può diventare l'occasione per un rilancio del dialogo [illegible] le parti [illegible] vicenda [illegible]

A Saliceto si sta anche pensando di scrivere una lettera aperta al senatore democristiano Natale Carlotto. Un gruppo di dipendenti dell'Acna ha intenzione di scrivere a Carlotto, ricordandogli che non tutti nella valle sono favorevoli a questa impostazione: per cui dovrà tenere in maggior conto anche le voci di dissenso alla richiesta di chiusura dell'Acna. Per questo, alla lettera, dovrebbero essere allegate firme di cittadini e suoi elettori di Saliceto e di altre località della Val Bormida.

Per quanto riguarda la parte piemontese, da segnalare come rappresentanti dell'«Associazione per la rinascita della Val Bormida» abbiano preso nei giorni scorsi contatti con i gli amministratori e i movimenti ecologisti della Riviera adriatica. E' stato chiesto un incontro operativo, per esaminare la possibilità di una azione unitaria sui problemi ambientali. Un primo punto di contatto potrebbe essere la «marcia» dell'11 settembre a Cengio.

Enrico Marchisio

■ Peveragno: scomparso [illegible]

PEVERAGNO — Un pensionato di Imperia in vacanza alla «Serenella», la casa per anziani aperta in paese, è sparito da venerdì scorso. Vane finora le ricerche fatte dalla famiglia e dai carabinieri. Si chiama Serafino Banfi, ha 73 anni e, originario di Garbagnate, è da anni residente ad Imperia, via Costa Murata.

Il timore è che egli si sia perso nei boschi oppure che sia salito a bordo di qualche mezzo pubblico senza poi ri[illegible] come [illegible] a casa. Chi [illegible] avesse notizia, è pregato di telefonare alla famiglia Bruno Banfi. [illegible]

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: riposo
CORSO: Poltergeist 2.
ITALIA: Morbosamente tua.

ALBA
EDEN: Bambole erotiche.

BARGE
COMUNALE: Salto nel buio.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] Il signore del male, di J. Carpenter

BRA
IMPERO: Erotic city.
VITTORIA: Quarto comandamento.

DRONERO
IRIS: Barfly, con [illegible] Rourke e F. Dunaway.

FOSSANO
POLIT[illegible]: Piaceri erotici di Mosca.

ORMEA
[illegible] spaziali

SALUZZO
CIVICO: I delitti del rosario.
ITALIA: Sesso [illegible]

SAN GIACOMO DI ROBURENT
SANGIACOMO: L'insostenibile leggerezza dell'essere.

FARMACIE
CUNEO: Comunale 1, p.zza Europa 7
ALBA: Pieve, c.so Piave 20
BRA: Cravero, via Vittorio Emanuele 267
[illegible] Bonocco, v.le Regina Elena 15
SALUZZO: Rabo, c.so Italia 105.

[illegible] medica (notturna, prefe[illegible] e [illegible]). Usl [illegible] 24 91; Usl [illegible] Dronero, 91 76 79; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76 98 32, 78 00 13; Usl 61 Savigliano, 3 39 01 Racconigi 8 51 81; Usl 62 Fossano, 63 81 11; Usl 63 Saluzzo, 40 21; Usl 64 Bra, 42 02 73; Usl 65 Alba, 36 32 11; Usl 66 Mondovì 48 41; [illegible] Ceva, 72 22 22

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; [illegible] 3.36.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 38, tel. 0171/67.048.

■ Concerto dei «Bruni» a Revello

REVELLO — Organizzato dalla [illegible] loco, si tiene st[illegible] nell'antico chiostro comunale [illegible] concerto dell'orchestra «Bruni» di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca. Suonano con il complesso Bruno Pignata, violino, Ubaldo Ros[illegible], flauto e Alessandro Stajano, oboe. Il [illegible]gramma comprende musiche di Vivaldi, Mar[illegible], Albinoni. L'appuntamento è per le 21.

Partecipano al dolore di Ezio e di Margherita Giacobini per la morte di
Solveig Giacobini
gli amici
famiglia Arbinolo
Giulio e Domenica Bottiglia
Vico e Paola Bighardi
Cesare e Sandra Caula
Gian Carlo Cambranis e famiglia
Nino e Chiara Dulbecco
Nino e Rita Curto
Sergio e Antonietta Ferraglio
Teresio Fontana e famiglia
Gianni e Françoise Giorgis
Ada e Gegia Giraudi
Guido e Lella Giraudi
Romano e Piera Giraudo
Enrico e Milena Inguscio
Nino e Nella Luchino
Bartolo e Marisa Meinardi
Francesca, Luisa e Piera Meinardi
Luigi e Paola Meinardi
Margherita Meinardi
Mimi Meinardi Carena e Anna Lubel
Luciana Pairone e famiglia
Romolo e Anna Raimondo
Nina e Rita Rossatti
Renzo e Maddalena Rovelli
Guglielmo e Emma Tolerico
Domenico e Nina Tresoldi
Wilma Viglione
— Springfield (Illinois, Usa) - Peveragno, 29 agosto 1988

ECONOMICI

ACQ[illegible] contanti [illegible] anche commerciali. Presentarsi con veicolo e relativi documenti presso Concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17 - Alba. Astenersi telefonate.

In Liguria potranno essere spesi 260 miliardi in più

Usl, una boccata d'ossigeno

L'assessore regionale alla Sanità, Josi: «Una buona notizia. Lo ero stato costretto a minacciare provvedimenti impopolari» - «Premiato chi amministra con oculatezza»

GENOVA — Per il prossimo autunno sono fugate, almeno per ora, le nubi che di solito s'addensano sull'orizzonte sempre corrucciato della sanità pubblica.

Il commissario di governo per la Regione Liguria ha comunicato ieri all'assessore regionale Giuseppe Josi che le Usl della Liguria «possono» spendere 260 miliardi circa, la spesa annuale prevista (che s'aggira sui duemila miliardi).

In parole povere, la «leggina» che ha il compito di «salvare» le Usl italiane ha funzionato persino un po' d'anticipo, prima dello squillo collettivo dei campanelli d'allarme.

Quindi, una volta tanto, gli assessori non dovranno convocare riunioni, incontri, dibattiti con i partiti, i sindacati, gli enti previdenziali, i farmacisti, le associazioni dei medici, per imporre un super-ticket sui medicinali, per limitare l'assistenza medica diretta, per imporre «tagli» drastici alle spese correnti ospedaliere.

La boccata d'ossigeno è venuta prima che la legge finanziaria, che prevede rigorosi giri di vite alla spesa pubblica.

Ha commentato l'assessore Giuseppe Josi: *«Quest'anno è andata un po' meglio, rispetto alle precedenti stagioni, quando eravamo costretti a minacciare, o addirittura effettuare, provvedimenti impopolari. Al di là delle discussioni demagogiche che si possono fare su questo argomento, mi sembra che, sulla base dei principi ispiratori d'una certa politica, occorre distinguere fra eguaglianza ed equità. L'eguaglianza è un principio generico per cui si offre a chiunque un determinato servizio. L'equità, invece, è far sì che si protegga sempre il più debole e il meno assistito dalla buona sorte»*.

Josi ha precisato che il «permesso» di spendere di più, che prevede uno sfondamento del tetto previsto all'inizio dell'anno, d'una misura del 13% circa, funziona se appunto si contiene l'esubero di spesa.

In un recente passato (solo pochi anni fa) su una spesa che si aggirava su poco più di mille miliardi, in Liguria, l'eccesso era di miliardi. Quindi si sfiorava il 20% in più.

È quindi giusto, sempre secondo il ragionamento dell'assessore, che il governo aiuti chi amministra con oculatezza.

Certo, nella sanità pubblica — dall'assistenza ospedaliera alla spesa farmaceutica — occorrerebbe una maggior energia, l'applicazione dei principi di Quintino Sella. però dipenderà, sempre restando nell'ambito della Liguria, da come si delineerà la ristrutturazione e la riorganizzazione dei servizi sanitari, secondo il piano sanitario regionale che Josi, nel giro di pochi mesi, s'è impegnato a varare.

Razionalizzazione e taglio dei posti letto, individuazione di un plafond per la spesa farmaceutica, dei servizi specialistici e dei presidi di base, logica politica edilizia: sembrano principi ovvi.

Pure si scontrano con le esigenze particolari e campanilistiche. Josi ha detto di «sentirsi fiducioso», ancora ieri mattina. Ma il prossimo anno sarà l'ultimo dell'amministrazione. Consiglieri uscenti speranzosi di riconferma, sindaci e uomini politici con ambizioni di crescita possono scatenare continue «bagarre» per un solo posto letto tagliato, l'ubicazione in un certo territorio di questo o quel servizio.

Tradotto in linguaggio politico, sulla sanità s'annuncia uno scontro, anche duro, tra i laico-socialisti e la democrazia. I 260 miliardi arrivare fine dell'anno sono dunque un'iniezione di energia per Josi, che però deve prepararsi alla battaglia d'autunno.

Il «caso sanità», assieme ai problemi urbanistici e dell'occupazione (siderurgia, cantieristica, ecc.), occuperà certamente il dibattito politico nei prossimi mesi.

La Regione, alla stretta finale, ha l'esigenza di concretizzare i suoi progetti «qualificanti». E soprattutto mettere ordine nel il ruolo, per esempio, delle Usl, e solo legato alla Sanità, si allarga così dire anche ad altri settori, retti da assessori da Josi, quali per esempio l'ambiente e l'ecologia.

Problemi di analisi e di controlli per inquinamento, il piano delle discariche, gli interventi di carattere collaterale assistenziale: una delicatissimi «capitoli» che rientreranno, non senza discussioni, più vasto programma di riforma dell'organizzazione della sanità e dell'igiene di tutto il territorio della Liguria.

Paolo Lingua

Monsignor Enrico Masseroni sarà a Cengio l'8 settembre

Caso Acna, il vescovo incontrerà gli operai

«Vogliamo fargli lo d'animo di chi rischia di perdere il posto di lavoro»

— Continua il braccio di ferro ligure-piemontese sull'Acna. avvicinando il 19 settembre, giorno fissato dal governo per la riapertura dello stabilimento e la tensione sale. Da una parte, ancora volta, gli amministratori e le lazioni piemontesi, chiedono una proroga chiusura, dall'altra i dipendenti della fabbrica, in lotta per difendere il posto di lavoro. Questi ultimi, dopo la lettera inviata al Papa, cui hanno denunciato il delle prediche fatte sacerdoti piemontesi contro Cengio, preparando altre iniziative.

Saliceto, ad esempio, sta pensando di scrivere lettera aperta al senatore democristiano Natale Carlotto. Il parlamentare si è schierato le forze favore fabbrica. Un gruppo di dipendenti dell'Acna ha intenzione di scrivere a Carlotto, ricordandogli che non tutti valle sono favorevoli a questa impostazione, per cui dovrà tenere in maggior conto anche le voci di dissenso alla richiesta di chiusura dell'Acna. Per questo, alla lettera, dovrebbero allegate firme di cittadini e suoi elettori di Saliceto e di altre località della Val Bormida.

A tale proposito è da ricordare come i commercianti di Saliceto a suo tempo decisero di scioperare in sostegno della di Cengio, distinguendosi in tale modo da quanto fatto altri centri piemontesi.

Nei giorni scorsi è stata inviata una lettera al vescovo di Mondovì (da cui dipendono le parrocchie di Cengio e di altri centri vicini) per illustrare lo stato di disagio in cui vivono numerose famiglie della zona, con i posti di lavoro in pericolo.

Il vescovo di Mondovì è stato invitato a un incontro a Cengio, valutare lo stato d'animo degli abitanti e degli operai.

Monsignor Enrico Masseroni avrebbe già scelto il giorno della visita, interamente dedicata al problema sarà a Cengio l'8 settembre. A grandi linee è stato anche stabilito il calendario della giornata: il mattino il vescovo di Mondovì si incontrerà con i dirigenti dell'azienda i rappresentanti del consiglio di fabbrica; il pomeriggio dialogherà con gli abitanti di Cengio, gli operai e tutti coloro che sono interessati al problema della fabbrica e dell'inquinamento del Bormida, escluse quindi anche le popolazioni dei Comuni piemontesi che lottano per far chiudere l'Acna.

Quella dell'8 settembre sarà così la seconda visita del vescovo in Val Bormida in pochi mesi, dopo quella dello luglio nella quale si era chiarita la posizione delle varie diocesi interessate al problema della Val Bormida ligure piemontese, riassunta in un documento che ricordava per vescovi e sacerdoti *«la Chiesa considera valore preminente quello della vita»*, senza per giungere alla richiesta di una chiusura della fabbrica, ma al contrario invitando alla ricerca di soluzioni che rendessero la stessa compatibile con l'ambiente.

Alla luce di queste iniziative assume particolare rilievo anche l'incontro, fissato per il 17 settembre a Mondovì, per un «Colloquio della Chiesa monregalese con gli operatori nel sociale e nel politico». A soli due giorni di riapertura della fabbrica, questo incontro può diventare l'occasione per un rilancio del dialogo le parti nella vicenda Acna.

Per quanto riguarda la parte piemontese, da segnalare come rappresentanti dell'«Associazione per la rinascita della Val Bormida» no preso nei giorni contatti con gli amministratori e i movimenti ecologisti della Riviera adriatica. E' stato chiesto un incontro operativo, per esaminare la possibilità di una azione unitaria sui problemi ambientali. Un primo punto di contatto potrebbe essere la «marcia» dell'11 settembre a Cengio.

Enrico Marchisio

L'ospedale San Martino, uno dei «nodi» della liguri

Da giovedì al 9 settembre gli esami di riparazione nelle scuole superiori

Nel Tigullio sperano in 1650

La percentuale dei rimandati è stata fra le più alte degli ultimi anni - Punte record a Camogli a Rapallo - Si è risolta a Chiavari la «guerra» delle aule - Gli interventi Provincia

CHIAVARI — L'estate è ormai agli sgoccioli: meno di mese, il settembre, che nel Tigullio migliaia di studenti ritorneranno a scuola. Per 1650 ragazzi delle superiori, comunque, l'appuntamento è anticipato di venti giorni: giovedì infatti cominceranno in tutto il Levante gli esami di riparazione che proseguiranno al 9 settembre.

Il 10 settembre compariranno i risultati degli esami, quindi ci saranno due-tre giorni di tempo per le iscrizioni.

L'esercito dei del giugno scorso affronterà quindi nei prossimi giorni un «scoglio». Il passato anno scolastico, contrassegnato da una delle più clamorose agitazioni del corpo insegnanti mai avvenute in Italia, si era concluso, anche nel Levante, in modo troppo lusinghiero.

La percentuale di rimandati e respinti nei vari istituti superiori era stata, infatti, abbealta: le «punte» si erano registrate a Camogli, all'Istituto Barsanti per le attività marinare, dove su 207 scrutinati (51 per cento) erano stati rimandati e 48 (23 per cento) respinti. Alta percentuale di rimandati anche all'istituto tecnico «Liceti» di Rapallo, sezione geometri, dove su 174 scrutinati 89 (il 51 per cento) si erano fermati al palo.

Nella maggior parte delle altre scuole Levante la percentuale di rimandati aveva oscillato tra il venti e il trenta per cento del totale degli scrutinati, con significative eccezioni all'Istituto d'Arte di (45,5 per cento di rimandati e 22,9 per cento di respinti), ancora al Liceti di palio (ragionieri, 44,4 per cento di rimandati e 8,7 per cento di respinti), al liceo scientifico Marconi (40 per cento di rimandati ma solo il 6,7 per cento di respinti).

Le statistiche, in questo abbastanza indicative della «filosofia» delle diverse scuole: dappertutto, negli anni, si è assistito a una selezione assai severa nel primo triennio, che porta però, all'esame di qualifica e poi alla maturità, a risultati tutto sommato lusinghieri: a luglio stati infatti promossi il 94,8 per cento degli studenti ammessi «maturità».

Quest'anno gli studenti del Tigullio dovrebbero trovare, al loro rientro in classe meno difficoltà rispetto all'anno Si è ad esempio risolta, provvisoriamente, delle vicende che più avevano fatto discutere l'anno : la «guerra delle aule», a Chiavari, tra il liceo scientifico «Marconi» e l'istituto tecnico per ragionieri e geometri «In memoria dei per la Patria».

Il Liceo ad avere la sua succursale presso l'Istituto Assarotti mentre il Tecnico, che con i suoi 1100 allievi è la maggior scuola del Levante, continuerà ad suddividere le sue 49 classi in quattro edifici diversi: 20 classi nella sede di corso Millo; 14 classi (l'intera sezione geometri) al «Mater Luigia», 6 classi all'istituto Artigianelli, 9 nella succursale di via Franceschi.

Anche quest'anno infatti la Provincia è riuscita a ottenere una dello sfratto dallo stabile di Franceschi, che tante preoccupazioni aveva suscitato l'anno scorso.

Il trasferimento di alcune succursali nel nuovo polo scolastico di «case Chiappe», Castagnola, sarà infatti possibile solo dopo i lavori di ristrutturazione dell'edificio , se tutto bene, entro l'inizio dell'anno scolastico '89-90.

Marco Raffa

LE ULTIME PARTENZE, FINALMENTE SOLO

Alassio. Per le ferie sono Il controesodo intasato strade e autostrade ha liberato le spiagge sovraffollamento di Ferragosto. E questo signore in sedia a sdraio può finalmente sentirsi il padrone spiaggia. Una calma improvvisa che invita a sognare

Un appello lanciato dal nipote del Maresciallo d'Italia

Ancora nessuna traccia dei cimeli di Caviglia

Pietro Baracco chiede che venga restituito almeno il bastone di comando

FINALE LIGURE — Ancora nessuna traccia dei cimeli, di notevole valore, appartenuti al Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, rubati la notte tra il 10 e l'11 agosto sala consiliare del municipio di Finale.

La sensazione generale è che si sia trattato di un furto su commissione. Le indagini dei carabinieri, finora, sono state infruttuose.

A riproporre l'attenzione sul furto è Baracco, figlio di Emilio Ba e Caviglia, quest'ultima sorella minore del Maresciallo. Scrive in un appello ai ladri il nipote di Caviglia: *«Dalla sala consiliare dov'erano custoditi, sono stati rubati il bastone del maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, donato nel 1927 da gli italiani residenti in Argentina, Cile e Uruguay, il medagliere del maresciallo e altri cimeli. Quale nipote del maresciallo Caviglia faccio appello al collezionista cui interessava il bastone perché questo oggetto rappresenta la conclusione vita di un che ha dato all'Italia oltre alla vittoria della Bainsizza il trionfo di Vittorio Veneto nel 1918»*.

Conclude Pietro Baracco: *«Spero che questo non cada nel nulla: il bastone rappresentava anche il sacrificio di centinaia di migliaia di giovani che si sono immolati alla Patria ed era e rimarrà sempre il loro simbolo»*.

L'appello ai ladri, al di là del valore materiale dei cimeli rubati, evidenzia soprattutto il valore storico e sentimentale in particolare del bastone, rubato nella consiliare con una certa facilità dai ladri. Il bastone, su un piedistallo bel era incastonato da molte pietre preziose. Ai suoi piedi, bacheca, si trovavano e onorificenze, rubate.

Solo il piedistallo e la sciabola del maresciallo Caviglia sono rimasti al loro posto.

a. r.

Un con nelle scuole di Imperia

— In base ad un accordo fra l'Amministrazione nale di Imperia e la città argentina di Rosario, gemellata con il capoluogo rivierasco, si svolgerà ad Imperia nel prossimo anno scolastico, un concorso sulla figura di Manuel Belgrano, statista e protagonista della liberazione del popolo argentino, originario di Oneglia.

Il bando di concorso è già stato pubblicato da parte del Provveditorato agli studi di Imperia che ha preso direttamente contatto con l'ambasciata argentina.

Stando al programma gli elaborati degli studenti delle scuole medie superiori di Imperia verranno esaminati prima del 12 ottobre, giorno in cui verrà effettuata la premiazione.

Un incontro per la giunta di Varazze

VARAZZE — La soluzione della crisi politica di Varazze, dopo le dimissioni del sindaco democristiano Giorgio Craviotto, uscirà, con probabilità, riunione della maggioranza dc-psi-psdi-pri-pli che è stata fissata per giovedì.

Le dimissioni di Craviotto, che dovrebbe rimanere in giunta quale assessore oppure dirottato in un ente di secondo grado, hanno chiuso una crisi strisciata oltre tre fa.

Prima di Craviotto si erano dimessi gli altri costringendo alla «resa» Craviotto che, in prece si era rifiutato di accettare le dimissioni in quanto la richiesta «non era sostenuta da motivazioni logiche e chiare da parte di alcun partito».

Aperta ieri la nuova divisione ospedaliera

Urologia a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE — La nuova divisione di Urologia della 18ª Usl, l'unica in tutta la riviera di Levante (per trooccorre spostarsi a Genova o a La Spezia) ha aperto ieri i battenti al secondo piano dell'ospedale di Sestri Levante.

Una notizia positiva per i molti pazienti della zona che, finora, costretti a disagevoli trasferte e a lunghe pur avendo da tempo un'équipe medica completa, coordinata dal primario Corrado Griglio, Urologia a Sestri aveva funzionato a ritmi ridotti, do a disposizione solo quattro posti letto «ritagliati» dalla divisione di Chirurgia.

Attivissimo da mesi anche il ambulatoriale i pazienti urologici necessitano di un costante controllo post-operatorio) anche se, per la mancanza di personale infermieristico, i dici dell'équipe stretti a ricevere e «trattare» da soli i pazienti.

L'apertura «ufficiale» della però, non ha risolto tutti i problemi. Urologia a Sestri, infatti, ha avuto 16 posti letto ma contemporaneamente Chirurgia, che ne aveva 37, è stata ridotta a 24.

Al secondo piano dell'ospedale di Laura, quindi, apparentemente è bisto ben poco: tre posti letto in più (40 invece di 37) e un caposala di Urologia in aggiunta a quello di Chirurgia. Come personale infermieristico le divisioni «gemelle» possono oggi su due turni di infermieri sulle 24 con in più il rinforzo di tre infermieri «di giornata» e i due caposala.

Proprio sul problema del personale e sulla riduzione dei posti letto di Chirurgia c'era stata l'altro ieri una presa di posizione, critica, da parte di una delle organizzazioni sindacali dei paramedici. Ieri mattina il vicedirettore sanitario Usl, Amorino Mazzeo, ha ridimensionato la questione ricordando che, logisticamente, le due divisioni convivono in un unico reparto, e che il di una temporanea in attesa delle nuove assunzioni di personale la divisione Urologica che la Regione ha recentemente autorizzato.

m. r.

la a Camogli

CAMOGLI — Ancora un incidente subacqueo a Camogli, questa volta, per fortuna, senza conseguenze di rilievo. Nel pomeriggio di domenica, un giovane sub camogliese, Luigi Figari, 32 anni, ha avuto un guasto all'erogatore della durante un'immersione a Punta Chiappa, a circa 50 metri di profondità.

La necessità di risalire in fretta a galla ha costretto il giovane a «saltare» una delle fermate per la decompressione, quella dei dodici metri di profondità. Una volta alla superficie Figari, avvertendo i primi di un'embolia, e ben conoscendone le conseguenze, ha chiesto aiuto agli occupanti di un battello un'ambulanza della Croce Verde camogliese, e poi con un altro mezzo della Croce Verde di Recco, è stato trasferito al S. Martino di Genova dove era pronta la camera iperbarica per la decompressione. La tempestività e le indicazioni date dallo infortunato per la «taratura» della camera iperbarica hanno permesso di risolvere in poche ore la disavventura di Figari.

Per Valle Christi la trascuratezza è interrotta dal teatro

Rapallo, le tenebre sui monumenti

RAPALLO — Il ciclo di rappresentazioni teatrali il monastero di Valle Christi, che si concluderà stasera la replica del terzo e ultimo episodio dello spettacolo «I sentieri della notte», e diretto da Tonino Conte, è stato un modo intelligente di valorizzare un monumento di pregio qual è appunto il complesso monastico di Valle Christi.

E proprio l'«utilizzo» di Valle Christi quale di rappresentazioni teatrali all'aperto era stato uno dei suggerimenti scaturiti, qualche anno fa, dal concorso d'idee che il Comune di Rapallo, su iniziativa dell'assessore alla Cultura Pier Luigi Benatti, promosso cercare una chiave di valorizzazione monumento.

Spiega «Le ste erano state numerose: oltre a quella che vedeva nei ruderi di Valle Christi una scena teatrale d'eccezione, c'era l'idea di fare del complesso un museo delle tradizioni contadine, o la sede di un istituto di sul restauro dei monumenti antichi; per arrivare a soluzioni più forzate, come quella che proponeva di farne un museo di scultura all'aperto, un'esposizione permanente di fiori e piante. L'utilizzo teatrale è senz'altro delle scelte più azzeccate, come hanno dimostrato i successo spettatori che hanno assistito agli spettacoli dei giorni*

penti i riflettori de «I sentieri della notte», e in attesa dell'inizio dei lavori di consolidamento del complesso (dopo quasi due anni il Comune è ottenere un mutuo di milioni, che non saranno comunque sufficienti per finanziare tutti i lavori in progetto), a Valle Christi cale le tenebre. E non solo metaforicamente: il suggestivo campanile romanico-gotico e i ruderi dell'abbazia, infatti, non hanno nessun tipo d'illuminazione notturna.

Commenta Benatti: *«Un vero peccato: le bellezze di Valle Christi potrebbero essere valorizzate da un'illuminazione scenografica, e ne abbiamo avuto la conferma proprio durante le rappresentazioni teatrali di questi giorni»*.

Il complesso non è, comunque, l'unico monumento «trascurato» di Rapallo. Poco distante da Valle Christi, a Santa Maria del Campo, i ruderi romitaggio di S. Tommaso che risalgono al XII secolo, e che nella sua lunga storia ha ospitato un convento di suore benedettine. notte cadono nell'oscurità più

Eppure anche questo monumento, poco conosciuto dagli stessi rapallesi, merita di essere meglio valorizzato.

E che dire, allora, dell'Antico Castello uno dei «simboli» di Rapallo? Il fortilizio cinquecentesco, baluardo contro le incursioni dei pirati, fino a qualche tempo fa era illuminato da due potenti riflettori. I riflettori, corrosi salino, si sono guastati e funzionano, lasciando al buio, in pieno lungomare, una delle attrattive storico-turistiche più importanti della città.

m. r.

A Expofontanabuona serata gastronomica

Camogli — Alla galleria «Il Tritone» di via Garibaldi, mostra di litografie di Beppe Guidotti «Con un vento favorevole nord», fino al 31 agosto con orario 17-24.

Portofino — Nei locali dell'Azienda di soggiorno 10-24), mostra della pittrice Mara Sanguineti.

Rapallo — Alle 21,30, al monastero di Valle Christi, replica e ultimo episodio spettacolo teatrale «I sentieri notte» di Tonino Conte.

S. Colombano Certenoli — Calvari, serata gastronomica nel quadro delle manifestazioni di «Expofontanabuona '88». La rassegna è aperta dalle alle 24.

Lavagna — In Milano, nella saletta «Chez Vous» sul lungomare, proiezione di diapositive della Mostra Estemporanea fotografica.

Sestri Levante — Nella sala della Cineteca in largo Colombo, mostra del pittore Luciano Roncoroni (orario 10-12 e 18-22). Nella cappella di Fascie (largo Colombo) mostra di Damiano Catullo.

Varese Ligure — Fino a domani nella «Sala della Compagnia», mostra su «Case e arredi nella terra di Varese Ligure» con ricostruzione di ambienti di borgo e del contado. Orario 10-12; 16-19.

m. r.

persone ferite a Casarza

SESTRI LEVANTE — Quattro feriti, domenica sulla A 12 nei pressi di Casarza Ligure in un tamponamento che ha coinvolto quattro auto, una Uno, una Panda, una Citroën e una Fiesta. I volontari della Croce Verde sestrese hanno ricoverato all'ospedale di Lavagna Daniela Ermani, 15 anni, di Rozzano (Milano), Anna Carcano Del Vecchio, 34 anni, e il figlio Marco di 14, di Milano, e Monica Trabattoni, 28 anni, di Terni. Tutti hanno riportato escoriazioni e contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Ieri pomeriggio a Lavagna, in via Previati, un altro tamponamento. Tre le auto coinvolte: ferita una chiavarese di quarant'anni, Angela Lanata, abitante in piazzale Rocca. La donna, che ha riportato un trauma cranico e il classico «colpo di frusta» è stato medicata al pronto soccorso di Lavagna.

Anziana rapinata in casa

CHIAVARI — Una donna di anni, Ofelia Mileccaglia, è stata rapinata in casa domenica, intorno a mezzogiorno, da una giovane donna che era riuscita a farsi aprire scusa. L'anziana aveva fatto accomodare la giovane, probabilmente una zingara, nel salotto, e si era addirittura allontanata per prepararle il caffè ma l'intrusa ne approfittato per correre a frugare nella camera da letto alla di oggetti di valore. Scoperta dall'anziana, la zingara aveva reagito malmenandola e si allontanava lasciando la donna a terra dolorante. un'ora e mezzo dopo il fatto alcuni vicini, udendo i lamenti dell'anziana, hanno dato l'allarme. Ofelia Mileccaglia è stata ricoverata in stato di

treno a Rapallo

RAPALLO — Una donna di 76 anni, Erminia Tomasini, milanese in vacanza a Rapallo, ha perso la vita domenica alla stazione di Rapallo, travolta da un treno mentre stava attraversando i binari invece di servirsi del sottopassaggio. L'incidente è avvenuto alle 10,40. La donna era in sorella Eugenia, anni. Erminia ha attraversato i binari, a quanto pare per cercare il portabagagli con cui accordarsi per il trasporto delle valigie, senza accorgersi che proprio in quel momento stava entrando in stazione il rapido Torino-Napoli.

COPPA ITALIA - Il derby [illegible] la Samm ha messo [illegible] nudo molti problemi

L'Entella è ancora da costruire

Talami: «Solo un paio dei ragazzini scesi in campo potranno partire titolari» - La vecchia guardia si [illegible] accasata tutta - Sei assenti fra gli arancione - Fontana: «Un utile allenamento, non potevamo fare di più»

■ Convince già la [illegible]

GENOVA — Esordio col botto per la nuova Pegliese Rostkafè di Chico Locatelli. I biancoblù hanno spazzato via, nel primo match di Coppa Italia, la Valenzana. È ben al di là di quanto lasci intendere il risultato (1-0), firmato da una gran botta di [illegible] dell'area nel [illegible] primo tempo.

Al campo [illegible] Rivarolo Begato si è [illegible] una Pegliese di altissima qualità. [illegible] pensare che Locatelli [illegible] dovuto fare a meno di Uberteli, impiegato solo nel finale dopo che il giocatore è rientrato in organico, essendo sfumato il passaggio al Cuoio Pelli.

Così, con la squadra praticamente identica a quella della scorsa stagione (unica variante, il recuperato Barbieri), la Pegliese ha messo alle corde quella Valenzana che, prima di esser spostata nel girone B, era considerata tra le favorite del raggruppamento ligure-piemontese. Oltre al gol di Parodi alla mezz'ora, da segnalare per i biancoblù altre palle gol con Bovio, Guerra e Sisinni.

CHIAVARI — Dove si [illegible] mai visti un allenatore ed un direttore sportivo impegnati [illegible] dopo partita a svilire il va[illegible] [illegible] propri [illegible] gazzi? A Chiavari, natural[illegible]

[illegible] che quando si parla dell'Entella, la meraviglia e lo stupore sono sensazioni fuori luogo, la cosa non fa neppure notizia. Il pareggio, a dir poco insperato, ottenuto da Nicoli, il redivivo Capurro (è a Torino come bersagliere), due innesti non si sa se definitivi [illegible] Calani (bravo) e Conti (non male), più sette «Berretti», contro una Sammarghertitese priva «solo» di Marchesini, Ogliari, Pelligra, Gaspari, Battiston e [illegible]chi, ma con un mese di preparazione di vantaggio, potrebbe indurre a pensare che i biancocelesti in una sola settimana di allenamenti abbiano trovato la quadratura.

Niente di più falso: la partita è bugiarda non tanto nel risultato, quanto perché i ritmi ed il gioco espressi dalle due formazioni erano abbastanza infimi. Fontana ne è convinto. *«Domenica, nel derby di Coppa Italia, abbiamo scherzato, ma dall'11 settembre si fa sul serio. Forse abbiamo sottovalutato un pochino l'avversario, ma, principalmente, i [illegible] accusavano la prepara[illegible] in vista del campionato [illegible] uomini, [illegible] cui alcuni giocatori determinanti, non potevamo fare molto di più. Interpreto la partita solo come un utile allenamento»*

Il tecnico arancione però «benedice» l'esordio del suo pupillo Talami: *«Giovanni ha un compito molto difficile davanti, credo [illegible] dovrà lavorare e cambiare molto prima di trovare il giusto assetto. Si ricordi comunque che per ora abbiamo pareggiato, ma non si illuda, in campionato la musica sarà diversa»*

[illegible] di Fontana, Talami ribatte con un'altra battuta: *«Ho detto [illegible] mister che non abbiamo voluto vincere solo perché non potevo mettere in difficoltà il mio "maestro"»*.

Ma messo da parte il buonumore, Talami guarda [illegible] futuro che fa rabbrividire: *«Cerchiamo di essere onesti: sono contento per i ragazzi [illegible] in questa disperata partita hanno messo l'animo per non sfigurare, va molto bene che il loro duro lavoro (due allenamenti al giorno per sei giorni) sia stato premiato, ma purtroppo devo confermare che al massimo due o tre di loro rimarranno come titolari. Ci [illegible] ben altro per sopravvivere in Interregionale»*.

L'altro a cui allude il tecnico, dovrebbe essergli messo a disposizione da Mario Delle Piane. Ma i giorni passano e di giocatori nuovi non arrivano, anzi, quelli vecchi, che secondo Barbieri e Gamba erano tenuti in una morsa di ferro, salutano e se ne vanno. Mariani è al 99 per cento del Rapallo, Gandolfo, con la stessa percentuale, giocherà con la Cavesefossese. Lascia molto perplessi questa scelta delle ultime due «bandiere» biancocelesti; [illegible] preferito [illegible] Promozione evidentemente perché la rottura con Barbieri e la sfiducia nei confronti del[illegible] [illegible] dovevano essere complete.

Il resto della rosa dell'anno scorso è felicemente accasata. Dei ventilati arrivi, D'Agostino è al Poggibonsi, Nistri andrà in Piemonte (Cuneo?), Marchese si è accordato con la Novese. Il solo [illegible] ex Casale, è stato visto a Chiavari, Talami può contare su Nicoli, Capurro (quando sarà libero dal servizio militare), forse Calani e Conti (il loro tesseramento è tutto da definire), Burani e Sannino.

Delle Piane potrà dare qualcosa ma chi dovrà prendere la decisione ultima non è certo il direttore sportivo. Ma che cosa ha in mente l'amministratore unico Sergio Barbieri?

Danilo Sanguineti

Schiappacasse, della Sammargheritese, sfugge alla marcatura di un difensore biancoceleste

Sanremo, battuta l'Inter in finale (2-1)

La Roma sul podio al torneo Carlin's

Terza [illegible] Samp - Il problema del campo - La formula sarà rivista?

SANREMO — La Roma ha iscritto per la seconda volta (la prima fu nel 1957) il proprio [illegible] nell'albo d'oro del Torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys, giunto alla 31ª edizione. E, proprio come 31 anni fa, a spese dell'Inter, seppur di [illegible] 2-1.

La finalissima di domenica [illegible] [illegible] ri[illegible]mato un discreto pubblico (almeno 1500 persone), anche se nell'arco della manifestazione l'affluenza è rimasta sui livelli non certo esaltanti degli ultimi anni. Gli spettatori accorsi al «Comunale» sono stati ripagati da una partita [illegible] buon livello tecnico e agonistico, con apprezzabili individualità.

Da una parte, la Roma di Luciano Spinosi rigorosamente schierata a zona secondo la scuola di Liedholm e abituata a tener palla; dall'altra, l'Inter dell'ex campione [illegible] mondo Giampiero Marini, più utilitaristica e pronta a partire in contropiede.

Sono stati proprio i nerazzurri a passare in vantaggio, al 13', con un gol di Cara. I ragazzi di Spinosi hanno cercato di replicare, ma si sono fatti pericolosi soltanto su calci piazzati pur comandando a lungo il gioco.

Chiusi in svantaggio i primi 30', i giallorossi si sono presentati molto più decisi nella ripresa, velocizzando la manovra. Hanno così ribaltato il risultato, sfruttando anche le incertezze del portiere interista Messaggi (che invece era stato molto bravo nella semifinale di sabato), sostituto del titolare Moldini chiamato da Trapattoni in prima squadra per [illegible] da «secondo» a Malgioglio dopo il forfait di Zenga.

Entrambe le reti della Roma portano la firma di Riccardi, che prima ha sfruttato, sulla linea di porta, una finta di Aiello (tra i migliori in campo e vincitore del titolo di capocannoniere [illegible] torneo [illegible] 8 gol) che aveva messo fuori causa Messaggi, e poi ha spedito di forza in porta un pallone che aveva [illegible] [illegible] uno nerazzurro in maldestra uscita.

Nella Roma hanno ben impressionato anche Bianchi e Cucciari, [illegible] l'atteso Giannini (fratello del centrocampista [illegible] Nazionale), mentre nell'Inter si è [illegible] applaudire il veloce e sgusciante centravanti Paolino.

In precedenza, nella finale per il 3° posto, la Sampdoria aveva superato ai rigori (6-5) la rivelazione Catanzaro. I [illegible] guidati da Gilipo sono stati la vera sorpresa [illegible] torneo: hanno dato spettacolo con il gioco a zona e il continuo pressing. E non a caso hanno conquistato il trofeo riservato al miglior giocatore con l'attaccante Procopio.

Accanto [illegible] [illegible] positive (come l'interesse degli addetti ai lavori: in tribuna sono sfilati personaggi [illegible] Giancarlo De Sisti, Italo Allodi, Fabio Capello, Giovanbattista Fabbri), quelle meno felici. Innanzitutto la [illegible] (tre punti per la vittoria, ricorso [illegible] rigori in caso di parità), che ha scontentato molti; poi, il cronico problema del terreno di gioco: le immagini [illegible] finalissima trasmesse in differita da Rai 1 hanno impieto[illegible] evidenziato un campo gibboso e irregolare.

Gianmario Tinelli, presidente della Carlin's, e il [illegible] [illegible] di amici e collaboratori («tutti encomiabili», sottolinea) stanno già pensando al futuro: *«Valuteremo la possibilità di correggere la formula, e per il prossimo anno speriamo di avere anche la Juventus. Nel frattempo, ci auguriamo che il Comune faccia qualcosa per il terreno di gioco. Siamo soddisfatti del livello tecnico e agonistico [illegible] torneo, molti dei giovani protagonisti sono [illegible] po[illegible] delle [illegible] squadre»*.

Claudio Donzella

CICLISMO - Il genovese ha vinto per distacco il Gran Premio [illegible] Uscio

Cincotta solo [illegible] traguardo

Nella categoria cadetti - La gara si è decisa sulla salita [illegible] Colle Caprile
Settanta partecipanti - Le classifiche e l'albo d'oro della manifestazione

USCIO — Successo di partecipanti e di pubblico [illegible] settima edizione del [illegible] Premio Uscio di [illegible] [illegible]ganizzato dal locale Velo Club.

Ha vinto per distacco Mau[illegible] Cincotta del G.F. Genova davanti a 7 compagni di fuga. L'episodio decisivo nel tratto finale [illegible] scalata al Colle Caprile che da Ottorna ha portato i ciclisti a Calcinara di Uscio: scatto decisivo [illegible] Cin[illegible] e [illegible] solitario con successo assoluto e [illegible] [illegible]tegoria cadetti.

La gara di Uscio si suddivideva [illegible] [illegible] parti, la [illegible] [illegible] agonistica da Uscio a S. Salvatore di Cogorno, la [illegible]conda agonistica da S. Salva[illegible], attraverso la Valle Fontanabuona, sino all'erta finale del Colle Caprile.

Oltre [illegible] i partecipanti lungo i 75 chilometri del percorso, quasi interamente pianeggiante ma con la breve scalata finale che ha provocato la se[illegible] [illegible]. La manifestazione di Uscio è ormai [illegible]ta una [illegible] nel panorama del ciclismo non solo ligure ma di tutta l'Italia Settentrionale, con la presenza [illegible] ben 17 società in rappresentanza [illegible] Liguria, Piemonte e Lombardia.

Cincotta [illegible] così il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione che aveva visto primeggiare Cross ('81), '82 e '84), Valenza ('83), Perasso ('85), Boagno ('86) e Belluzzi ('87).

Ecco le classifiche. Categoria cadetti: 1° Cincotta (G.F. Genova) vincitore assoluto; [illegible] Luca Bersano (Cuneo); 3° Marco [illegible] (Cocchi Genova); 4° Piero Casserata (Quinto Genova); 5° Stefano Graffigna (Camo[illegible]).

Categoria junior: 1° Giulio Lagomarsino (Camogli); 2° Marco Facchini (Vergato Milano); 3° Danilo Palmiero (Pavia); 4° Maurizio Parodi (Merlo Genova); 5° Sandro [illegible] (Cocchi Genova).

Categoria senior: 1° Emilio Bacigalupo (Pedale Sestrese); 2° Ferdinando Ghini (Jusco Spezia); 3° Claudio Rossi (Olmo Savona); 4° Piero Semplici (S. Salvatore); 5° Piero Gardini (Certosa Genova). Categoria veterani: 1° Francesco Marinoni (Pavia); 2° Guido [illegible] (Certosa Genova); 3° Giorgio Segarini (Pila Sestri Levante); 4° Aldo Sanguineti (D.L.F. Genova); 5° Egisto Boldrini (G.F. Genova).

Categoria gentleman: [illegible] Pierfausto Antonietti (G.C. Spezia); [illegible] Arcangelo Bongiovanni (Quinto Genova); 3° Mario Dellepiane (Cataccia Genova); 4° Andrea Traversi (Avis Genova); 5° Carlo Sanguineti (D.L.F. Genova).

g. s.

Uscio. L'arrivo vittorioso del genovese Mauro Cincotta

[illegible] - L'equipaggio ruentino vince la prima prova a Lavagna

Palio, Rapallo detta subito legge

Al secondo posto il gozzo [illegible] Sestri Levante dopo [illegible] bruciante partenza - Tra gli under 18 successo di S. Margherita davanti a Lavagna, Zoagli, Rapallo [illegible] S. Michele di Pagana

LAVAGNA — Per dare lustro alla 15ª edizione del Palio del Tigullio, in modo da mantenere concentrata l'attenzione dei tifosi e degli appassionati nell'arco [illegible] quattro prove [illegible] cui la manifestazione si articola, occorreva [illegible] una forte rivalità, [illegible] duello al vertice senza un equipaggio che monopolizzasse la competizione.

I numi protettori del canottaggio hanno provveduto ed ecco che già alla prima prova, disputata domenica a Lavagna, sono apparsi due armi in grado di lottare spalla a spalla, anzi remo a remo, sino all'ultimo metro della competizione remiera più popolare del Levante. Rapallo si è confermato fortissimo: il suo [illegible] [illegible] 22 palmi ha vinto [illegible] la batteria [illegible] [illegible] Sestri Levante e Zoagli) [illegible] la finale. Ma l'armo [illegible] sestrese ha [illegible] capire [illegible] il futuro è suo, composto com'è da quattro giovani vogatori dalle grandi potenzialità.

La seconda batteria [illegible] n[illegible] dei 22 palmi ha visto il successo di San Michele di Pagana, davanti a Lavagna, Portofino e Chiavari. Non si è presentata Santa Margherita Ligure: dispiace non vedere al via lo scafo che fino a due anni fa dettò legge in questa competizione. Per fortuna ci sono i ragazzi dei 18 palmi a tenere alto il morale dei sammargheritesi: gli under 18 hanno vinto a mani basse la loro prova, infliggendo distacchi consistenti a tutti gli altri. Lavagna è giunta seconda, seguita da Zoagli, Rapallo e San Michele di Pagana.

Ma il clou della prova lavagnese è stata la finale dei 22 palmi. Al via erano [illegible] Michele [illegible] Pagana, Sestri Levante, Portofino, Lavagna e Rapallo. Il Sestri Levante è partito a razzo e ha condotto per trequarti di percorso. Nell'ultima virata Rapallo è partito al contrattacco, vani[illegible] uno sconsiderato tentativo di resistenza da parte del gozzo di Sestri che [illegible] passato addirittura al ritmo di 40 palate [illegible] minuto, «imballandosi» per un'eccessiva foga.

Un'occhiata ai tempi fa capire come siamo in presenza di [illegible] equipaggi super: nelle passate edizioni rappresentava già un'impresa scendere sotto gli 11 minuti, Rapallo ha vinto a Lavagna in 10'43", Sestri l'ha tallonata in 10'49". San Michele di Pagana si è piazzata terza con 11'08", Lavagna quarta in 11'33", ultima Portofino in 11'46".

La classifica: Rapallo punti 20; Sestri 17; San Michele 16; Lavagna 13; Portofino 10; Chiavari e Zoagli 4.

d. s.

Lavagna. Il giovane equipaggio di Sestri Levante che dopo una partenza a razzo si è classificato al secondo posto (Foto Barni)

Il bob [illegible] di Descalzi [illegible] è imbattibile

MEZZANEGO — [illegible] disputata domenica la terz'ultima prova del campionato ligure di bob car, all car e carrioli. Il titolo ligure di bob car è ormai un discorso a due tra Canepa-Salvini di Savona e Descalzi-Ferretto del Racing Team Fieschi, anche se il primo equipaggio è netto favorito grazie al maggior numero di partecipazioni.

Sul percorso di casa di Mezzanego (molto bello e guidabile, [illegible] asfalto perfetto che ha permesso una guida spettacolare) ha vinto l'equipaggio locale, composto da Descalzi e Ferretti, con Canepa-Salvini in seconda posizione e Giusto-Caribba (Savona) in terza.

Negli all car, vittoria di Brida-Dujany di Aosta davanti ai compagni di scuderia Cicchino-Follis; terza posizione per l'equipaggio di S. Colombano composto da Sbarbaro-Pomato. Nei singoli 30, successo finale di Pellizzari di Savona davanti a Sansdonne, sempre di Savona, e Gardella di Mezzanego.

Nei carretti (partecipazione record con 30 coppie al via) successo dei genovesi Gallo-Gardella davanti a De Barbieri-Gardella di San Colombano e Quaglino-Quaglino di Torino.

La gara di Mezzanego (lunga poco meno di 3 km e molto tecnica) è stata seguita da un pubblico numeroso che ha potuto ammirare le evoluzioni del [illegible] car con Descalzi che ha dimostrato, su un percorso tecnico e guidabile, tutto il proprio valore: guida pulita, perfetta sistemazione del mezzo ed una frenata ritardata sono le componenti [illegible] hanno permesso al duo del Racing Team Fieschi di ottenere il successo finale.

Una ricca premiazione, con oltre 30 coppe e numerose targhe e medaglie, ha concluso la manifestazione.

Per i bob car i prossimi appuntamenti di settembre sono per la conclusione del campionato italiano e di quello ligure: domenica 4 settembre a [illegible] (Savona) per il campionato ligure, l'11 ed il 18 a San Colombano di [illegible] e a Raveggio per l'italiano, il 25 a [illegible] [illegible] Costauro (Cuneo) conclusione per il ligure.

Gli equipaggi del Racing Team Fieschi sono piazzati [illegible] ottima posizione nel campionato italiano: [illegible] attualmente è settimo, [illegible] Bachi è subito dietro. Per tutti e due vi è la possibilità di terminare nei primi 10 in Italia con il [illegible] [illegible] «cambio [illegible] [illegible]ro» sull'abitacolo rispetto ai numeri attuali 20 (Descalzi) e 25 [illegible].

g. s.

Tennis a Lavagna sorpresa [illegible] Contu

LAVAGNA — Grande soddisfazione per la perfetta [illegible]ta del torn[illegible] Head di tennis, disputato a Lavagna dal 17 al 27 agosto, e aperto a tutti i non classificati extraregionali. Proprio la folta partecipazione [illegible] concorrenti provenienti da fuori Liguria ha permesso che si registrasse un record di affluenza e di iscrizioni nel singolare maschile: [illegible] via e 10 giornate di gare.

L'atto finale si è svolto tra i due tennisti sicuramente più forti del tabellone: Fabio Tosi (Polisportiva Fortex Milano) e Gianluigi Contu (T.C. di Lavagna). Il «turista» Tosi era favorito, ma il tennista-calciatore-bancario Contu ha saputo ancora una volta ribaltare il pronostico. La Coppa Head è andata a lui, essendosi meritatamente aggiudicato la finale per 1-6, 6-3, 6-3.

Il punteggio suggerisce [illegible]e il match è stato lungo e incerto: Contu, con una strenua difesa da fondo campo, alla fine ha avuto ragione dell'«attaccante» Tosi, domato a forza di pallonetti e precisi passanti.

Curioso notare che Contu, [illegible] istinto e mentalità è un «pallettaro» del tennis, e nel calcio gioca come punta [illegible] votato cioè all'attacco.

Contraddizioni a parte, il numero uno del Tennis Lavagna è chiamato dopodomani ad un compito ancora più difficile. Dovrà contrastare il passo a Michele Mordiglia, capoclassifica del Circuito Tuttosport, e candidato alla vittoria [illegible] master finale in programma dall'1 al 8 settembre presso i campi [illegible] Sporting Club Astoria.

Ma intanto da più parti ci si chiede che fine abbia [illegible] il [illegible] organizzato dal [illegible] Tennis Chiavari e sponsorizzato dal Banco di Chiavari. La competizione, che avrebbe dovuto articolarsi in 10 prove per il maschile e 6 per il femminile, [illegible] è riservata ai tennisti classificati [illegible] serie C, con un master finale a Chiavari il 22 settembre, è partita male (la prima prova a La Spezia è stata annullata per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] valido di iscritti) e sta proseguendo peggio.

Infatti mancano notizie attendibili sulle classifiche e sull'ordinato svolgersi delle prove. Addirittura non si [illegible] se in alcune tappe la gara femminile è stata disputata o no. A meno [illegible] [illegible] [illegible] dall'evento decisivo della manifestazione, [illegible] è certo [illegible] bel panorama quello che [illegible] presenta.

d. s.

PRIMA [illegible] - La squadra di Arata ha ripreso l'attività

Il Cap [illegible] [illegible] dell'«uomo gol»

COGORNO — Il calcio dilettantistico sta gradualmente riprendendo la propria attività con i raduni delle squadre [illegible] Prima categoria.

Ieri è toccato al Cap iniziare l'attività agli ordini del riconfermato allenatore Giovanni Arata e con un presidente nuovo, Manfredo Marchione, in sostituzione di Pie[illegible] Righi che rimane comunque nei quadri dirigenziali della società biancorossa. Primo [illegible]tutto con po[illegible] volti nuovi, ma un notevole sfoltimento dei ranghi rispetto all'organico dello scorso anno: i dirigenti del Cap, prima di tesserare nuovi giocatori, pensano a limitare la [illegible] della prima squadra con [illegible] partenza di alcuni doppioni. Ecco così motivate [illegible] partenze di Anselmi (al Casarza Ligure), Canepa (al Vallesturla), Alberto Barbie[illegible] (al Carasco), [illegible] (al [illegible] Levante), Russo, [illegible] [illegible] Bastogi, Mangiante, Delas, M. Podestà, Muzio e A. [illegible], tutti a società della zona [illegible] seconda o terza categoria.

[illegible] tre arrivi, per ora, ma [illegible] speranza [illegible] di completare l'organico [illegible] [illegible] coppia [illegible] [illegible] di valore: Claudio Bacigalupo (Nitto) dalla Lavagnese, [illegible] (58, difensore del Riviera) e Devoto [illegible] centrocampista dello Spartak). *«I movimenti ufficiali sono questi, ma contiamo di aggiungere almeno una punta di categoria per sostenere l'azione di Foppiano e Lagomarsino, con il primo che sicuramente punta al riscatto dopo una stagione altalenante»*, dice il neo presidente Marchione.

Molto difficile il compito dei dirigenti del Cap, che devono lottare contro la penuria di punte di valore e non possono sicuramente puntare su giocatori non affermati. *«O prendiamo un vero uomo-gol oppure manteniamo la rosa attuale; sicuramente deve essere [illegible] giocatore che ci offra delle garanzie»*, taglia corto il presidente [illegible] biancorossi.

Rosa da completare con almeno una punta e diciotto giocatori attualmente a disposizione di mister Arata: Colaiacovo e Vandanesi (portieri); Bavestrello, Tovagliari, Nardozza, C. Cuneo, V. [illegible] [illegible] e Ravera (difensori), P. Cuneo, S. Barbieri, Mori, Sambuceti, Sculco, Devoto e Bacigalupo (centrocampisti); Foppiano, Lagomarsino e Cardinali (punte).

Prime amichevoli programmate intorno al 10 settembre, con il primo appuntamento ufficiale [illegible] stagione rappresentato dal Tor[illegible] Marzino organizzato dallo Spartak di Rapallo: l'organizzazione, come [illegible] cietà vincitrice della passata edizione, sarebbe stata a carico del Cap [illegible] Salvatore, ma alcuni problemi hanno fatto optare per la scelta [illegible]pallo. [illegible] le squadre partecipanti suddivise in due gironi [illegible] inizio programmato per il 14 settembre, a venti giorni circa dal via del campionato di prima categoria.

«Il Torneo Marzino è [illegible] manifestazione che intendiamo onorare con la presenza della squadra già competitiva», conclude il presidente.

g. s.

■ Tennis tavolo: a Imperia il dominio dei genovesi

IMPERIA — [illegible] è chiuso con un bilancio positivo il 1° trofeo «Città di Imperia» di tennis tavolo, torneo a carattere internazionale che si è disputato nella palestra di largo Ghiglia, con l'organizzazione dell'Us Acli Don Minzoni. La parte del leone l'hanno fatta i genovesi, che si sono imposti in quasi tutte le gare: nella più attesa, il singolare assoluto, indiscusso successo di Quaglia, nazionale juniores, che ha messo in fila altri due genovesi, Perugi e Trova. Il trofeo «Pinocchio», riservato alla categoria ragazzi, è andato al francese Cartau, di Antibes, che è ai vertici delle graduatorie giovanili in campo europeo, come i connazionali Krebs e Valenci, rispettivamente secondo e terzo classificati. Quaglia ha concesso il bis nel doppio assoluto, in tandem [illegible] l'altro genovese Godani. [illegible] secondo posto si è piazzata [illegible] coppia Pinto-Francia (Sanremo) e al terzo Cartau-Krebs (Antibes). [illegible] singo[illegible] femminile [illegible] vinto la genovese Camusso, che, [illegible] l'incontro decisivo, ha battuto la [illegible] [illegible] nei veterani, successo di Peratti, dell'Acli Genova, davanti a Caruso (Alassio) e Sala (Monza); nel singolare non classificati, primo il genovese Trova, [illegible] ha preceduto Lombardo, di San Lorenzo al Mare, e Caratto, [illegible] Soms Imperia. Trova si è ripetuto nel doppio, in coppia con il sanremese Pinto. Nella gara di Coppa Davis ha vinto la squadra composta [illegible] genovesi Perotti e Marzoni.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

IL TEATRINO PORTOFINO [illegible] 16, tel. 0185/269 506): Englaterra mar-tedì ore 17,30, L. 15.000. Mercoledì ore 22,30: Mi volevo Strehler, di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, tra Giulio Base.
VALLE CHRISTI Rapallo. Lunedì e mar-tedì, ore 21,30. 3° episodio: Ore re-gali, Giovanna d'Arco e Barbablù. Teatro della Tosse.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): chiusura estiva.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Vietnam addio.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Mondo cane 2000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 610): La posta in gioco.
CENTRALE 1: Sesso violento sulle labbra.
CENTRALE 2: Iniziazioni bestiali.
[illegible] 1) (p.zza Cangnaro): Il sigillo del regno.
CORALLO 2 (p.zza Cangnaro): Storia di Asya Kliachina che amò senza sposarsi.
DIONISO: Caldo cugine ninfomani. Vist. min. 18.
GRATTACIELO: (P.zza Dante): Il ritorno dei morti viventi 2. Vist. 14.
IDEAL (c.so Montegrappa): L'ultimo imperatore.
MISTABILE: Il grido del gufo.
LUX (via XX Settembre): La creatura.
MANIN (corso Aurelio 4, tel. 891 007): Le 1000 luci di New York.
ODEON (corso Buenos Aires): La casa 3.
OLIMPIA: (via XX Settembre): [illegible]
ORFEO DOLBY: Poltergeist 3.
PALAZZO (p.zza G. Calerno): Angela come te.
SMERALDO: La serva perversa.
VERDI (via XX Settembre): Brivido d'estate.
NETTUNO ARENA ESTIVA: Sotto la mezzaluna del bene.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
SPLENDOR: Vizio nel ventre.
ELDORADO: Superfinanziato per mogli viziose.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Marito dieci più. Segue Ragazza erotiche. Vist. 18
ARENZANO
ITALIA: All'improvviso uno sconosciuto.
CHIAVARI
CANTERO: Senza via di scampo.
ASTOR: Le ragazze di Anny.
MIGNON: Affittasi ladro.
NUOVO: Marina perversa.
COGOLETO
ARENA ESTIVA: Salto nel buio.

Troisi all'Excelsior

PEGLI
EDEN: Arena estiva. September.
RAPALLO
GRIFONE: 3 scapoli 1 bebè.
S. MARGHERITA
[illegible] Heart.

[illegible]

CINEMA

ARISI: Voglia di vincere II.
DIANA: Leonard salverà il mondo.
ELDORADO: Professione erotica.
JOLLY: [illegible] intimità bagnate.
ASTOR: La casa 3.
ALASSIO
COLOMBO: Stregata dalla luna.
CAPITOL: Wall Street.
EXCELSIOR: Le vie del Signore sono finite.
RITZ: Poliziotto in affitto.
SALESIANI: Gli Aristogatti.
ALBENGA
AMBRA: Nuovo programma.
ASTOR: Gli Aristogatti.
CRISTALLO: La seduzione di Annie.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Lilly e il vagabondo.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: I miei primi 40 anni.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Lo squalo n. 4.
CALIZZANO
VERDI: Ardenza meccanica.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Pezzetti di una vergine.
CELLE LIGURE
PIANI: E.T. l'extraterrestre.
CERIALE
MOULIN ROUGE: Grido di libertà.
ODEON: Secondo Ponzio Pilato.
FINALE LIGURE
ARENA: Il villaggio delle streghe.
LUX: Agente 007 zona pericolo.
ONDINA: L'ultimo imperatore.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Lo squalo n. 4.
LOANO
LOANESE: Biancaneve e i 7 nani.
PERLA: Gli occhiali d'oro.
STELLA: Salto nel buio.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Opera.
SPOTORNO
ARISTON: Peter Pan.
ASTRO: Rafia speciali.
VARAZZE
TEIRO: Top Gun.
TEIRO ESTIVO: Non aprite quel cancello.
VERDI: Stregata dalla luna.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Rafia speciali.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Grido di libertà.
CERRI: Biancaneve e i 7 nani.
GIARDINO: L'insostenibile leggerezza dell'essere.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Settembre.
CERVO
GARIBALDI: Biancaneve e i 7 nani.
DIANO MARINA
PERGOLA: Asterix contro Cesare.
RIVA LIGURE
CORALLO: Cenerentola.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Tre scapoli e un bebè.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Serata concerto: «Bring on the night» con Sting. Segue: «Pink Floyd live at Pompei» con i Pink Floyd.

SANREMO

ARISTON: Poltergeist III.
ARISTON ALL'APERTO: Figli di un Dio minore.
CENTRALE: L'ultimo [illegible]
ORFEO: Opera.
TABARIN: Nico.
RITZ: M[illegible] 2000[illegible]
SANREMESE: E.T. l'extraterrestre.

Che cosa ha in serbo la prossima stagione di prosa

La scommessa del teatro

Ivo Chiesa punta sui nomi [illegible] Carlo Delle Piane e Renzo Montagnani come nomi [illegible] richiamo per gli allestimenti [illegible] programma - Una [illegible] mossa «azzardata» come quelle (vincenti) di chiamare alla regia Sciaccaluga [illegible] di far [illegible] sulle scene [illegible] Albani

[illegible] — Ieri mattina, dopo [illegible] tradizionali ferie di agosto, ha riaperto i battenti «burocratici» [illegible] Teatro [illegible] Genova. Ivo Chiesa, ritemprato dalle vacanze dedicate al ri[illegible] e alla lettura dei volumi «interessanti e arretrati», ha [illegible] giornata in riunione [illegible] gli stretti collaboratori. Il Teatro Stabile non ha grossi problemi «esistenziali», ma deve essere definito e soprattutto [illegible] noto il cartellone completo, quello cioè che unisce le produzioni interne alle compagnie [illegible] p[illegible]. [illegible] deve decollare, [illegible] i ben [illegible] schemi la campagna abbonamenti. [illegible] scorso Chiesa ha tirato il bilancio in condizioni lusinghiere, almeno come presenze e come abbonati. Di qui l'obbligo di [illegible] andare indietro, anzi di aumentare ancora.

La «macchina ben oliata» di via Bacigalupo però ha i suoi problemi. In luglio il sipario dei programmi s'[illegible] chiuso appunto sull'arrivo — inatteso peraltro — di Montagnani e di Delle Piane, [illegible] attori con una lunga carriera alle spalle [illegible] quasi completamente nell'ambito del cinema e soprattutto (questo vale per Montagnani) delle pellicole di «serie B» per non dire «serie C». La loro scelta risponde a un indirizzo preciso, che Chiesa ha sempre ribadito negli ultimi due anni: se si vorrà riempire il costruendo teatro di Corte Lambruschini (che nel 1990 dovrebbe funzionare), occorrerà usare gli attori, o meglio «i divi» come elemento prepotente di richiamo. Per vi[illegible] e sopravvivere, questo il concetto in sintesi, ci vogliono i «mostri sacri». E possibilmente «mostri» che mezzi di comunicazione più potenti del teatro tradizionale come il cinema o la tv hanno reso popolari, in qualche modo di pubblico dominio.

Chiesa quindi punta a un pubblico «nuovo», magari un po' di[illegible] di buon teatro,

Renzo Montagnani e Carlo Delle Piane saranno le stelle della prossima stagione dello Stabile

[illegible] pubblico eterogeneo ed entusiasta, poco «sofistico» e senza troppi ricordi ed esperienze alle spalle che costringano a estenuanti «distinguo». D'altro canto, le compagnie di giro, salvo rari casi, si muovono [illegible] équipe [illegible] modestissima levatura che ruotano attorno a una «star» che dovrebbe far cassetta.

Ecco perché il programma della prossima stagione, tra luci e ombre, si profila come una interessante scommessa. [illegible] Chiesa ha sovente azzec[illegible] mosse azzardate, come il puntare sul giovane Marco Sciaccaluga (che due anni fa ha realizzato due impeccabili regie goldoniane, dimostrandosi un autentico «classico»), come costringere quella grande attrice di E[illegible] Albani a tornare sulle [illegible] come aver «impiegato» per le regie degli spettacoli dei contemporanei americani Luca [illegible]bareschi.

Naturalmente ci sono stati anche gli obiettivi mancati, quali quelli del teatro monografico, i registi inglesi, l'esperimento di Krejca, qualche testo contemporaneo (vedi «L'onesto Jago»).

Tra alti e bassi, lo stabile Genovese, ritenuto di pari dignità del Piccolo milanese, ha mantenuto la sua leadership. Ma sempre all'insegna dell'esperimento arrischiato, come appunto il «salto nel buio» provocato dall'ingaggio di Montagnani e di Delle Piane.

Sempre restando [illegible] campo delle istituzioni culturali [illegible], c'è da sottolineare il c[illegible] di attesa che circonda la ripresa del Teatro Comunale dell'Opera, prevista, sempre sul piano burocratico, lunedì prossimo 5 settembre. Si saprà allora — almeno, si spera — se il commissario ad acta, nominato nei primi giorni di luglio, ha «approvato» al posto del consiglio d'amministrazione, il fatidico bilancio consuntivo dell'anno scorso. Si saprà se finalmente sono state risolte le diatribe (e i ricorsi e controricorsi) tra sindacati dei musicisti per decidere chi detiene la palma della rappresentatività e quindi ha diritto a sedere in consiglio d'amministrazione. Si saprà, sempre restando nel campo dell'ottimismo, se tutte le questioni connesse alla direzione stabile dell'orchestra, alla direzione artistica e al turbolento rapporto tra l'ente lirico e il maestro Daniel Oren sono [illegible] appianate. Infine, accanto all'urgenza che il commissario chiuda la sua parentesi burocratica ed entri in funzione il [illegible] consiglio d'amministrazione, si dovrebbe delineare la strategia di gestione [illegible] Teatro per i p[illegible], nella prospettiva dell'inaugurazione [illegible] Carlo Felice che nel 1990 [illegible]vrebbe [illegible] completato «chiavi in mano». Tutti questi nodi, non ultimo quello della conflittualità sindacale dei dipendenti e dell'orchestra, [illegible] già metaforicamente sulla scrivania del sovrintendente Giulio Terracini.

Paolo Lingua

A Valle Christi, sei repliche con successo

I «Sentieri» [illegible] Conte [illegible] portano [illegible] Triora

Lo spettacolo [illegible] «Tosse» sarà riproposto [illegible] all'aperto

RAPALLO — La pioggia ha voluto attendere l'ultimo episodio, dedicato a Giovanna d'Arco e Barbablù, per mettere in difficoltà *I sentieri della notte*, sorta di viaggio dentro [illegible] mitologia «al femminile» [illegible] Teatro [illegible] Tosse [illegible] Genova tra i ruderi del monastero di Valle [illegible], a Rapallo, ma le sei rappresentazioni consentono già un primo bilancio dell'iniziativa.

Nel [illegible] piuttosto agonizzante del teatro estivo all'aperto in Liguria, fatta eccezione per poche località, come Verezzi, [illegible] esempio, che vantano ormai una tradizione consolidata, la performance della Tosse, realizzata con il contributo della Regione Liguria, ha fugato, in parte, le pr[illegible] negative della vigilia, legate alle difficoltà logistiche della zona, obiettivamente poco adatta ad ospitare una rappresentazione teatrale.

I sentieri della notte è uno spettacolo che si snoda in vari palcoscenici improvvisati. Il pubblico, come da espressa richiesta degli attori e del regista Tonino Conte, è stato invitato a seguire le mosse dei protagonisti, [illegible]dosi [illegible] praticamente impossibilitato a farlo per via dell'esiguo spazio. L'aver limitato l'accesso ad un massimo di 300 persone a spettacolo ha risolto il problema solo in parte, rispetto alla «prima» dove i 540 spettatori, rigorosamente in piedi si sono ritrovati pigiati come sardine nelle «fasce» di Valle Christi.

Nonostante tu[illegible], comunque, lo spettacolo ha riscosso un buon successo. E' probabile che *I sentieri della notte* venga ripreso. Tonino Conte che prima accarezzava l'idea di trasferirlo al Teatro di Sant'Agostino sta pensando ora alla possibilità di un secondo allestimento all'aperto, si sussurra a Triora, nell'entroterra imperiese, dove a ottobre rivivrà, sotto forma di convegno, il processo alle streghe, a quattro [illegible] dai roghi dell'Inquisizione.

Rimane da risolvere la questione economica. Il recente piano di austerità proposto dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato, oltre a proporre tagli a molti servizi sociali, ritiene eccessivi gli stanziamenti finora dati allo spettacolo e alla cultura. «Stanziamenti che — sostengono [illegible] ministero del Tesoro — gli interessati dovranno trovare anche [illegible] sponsor privati».

E' un segnale che avrà ricadute anche sulla politica delle Regioni: fra qualche mese gli assessorati competenti potrebbero [illegible] nell'impossibilità di varare [illegible] parte dei loro programmi culturali futuri. Del resto, le stesse manifestazioni estive organizzate dal Comu[illegible] di Genova e [illegible] Decentramento Culturale, un tempo fu fiore all'occhiello della civica amministrazione, [illegible] convincendo gli amministratori ad abbandonare le eccessive offerte di spettacoli ed è molto probabile che dal prossimo anno si arrivi ad una maggiore organizzazione delle serate nelle varie ville e nel centro storico genovese.

T. S.

[illegible] rinviato

GENOVA — La pioggia, che ieri s'è abbattu[illegible] sino alla prima metà del pomeriggio a Genova e sul Golfo del Tigullio, ha costretto la Cooperativa della Tosse a dare forfait per [illegible] spettacolo «*I sentieri della notte*» ieri sera a Valle Christi. Il terreno s'è inzuppato d'acqua ed è inagibile. Tonino Conte ha preferito far slittare l'ultimo spettacolo a questa [illegible]. [illegible] replicherà quindi ancora mercoledì, per l'ultima volta.

Appuntamenti flash

Ed [illegible] «Ricchi e poveri» il Premio Liguria

GENOVA — Stasera al cinema all'aperto *Nettuno* (Palazzo Doria), con inizio alle 20,30 e alle 22,30, sarà proiettato il film *Gallo la mamma dal treno* di D. De Vito.

GENOVA — Oggi, alle 21, a Villa Grimaldi, nel quadro della [illegible] *Il Cinema nel Roseto*, sarà proiettato il film *L'impero del sole* di S. Spielberg.

MELE — Oggi alle 21,15, [illegible] Parco Giochi, nel quadro della rassegna *L'uomo e l'ambiente* sarà proiettato il film sudafricano (girato nel 1974) *E vivono tutti felici e contenti*, [illegible] Jamie Uys.

RAPALLO — Oggi alle 21,30, a Valle Christi, ultima replica del 3° episodio dello spettacolo della Cooperativa della Tosse *I sentieri della notte*, testo e regia di Tonino Conte.

SAN COLOMBANO CERTENOLI — Oggi dalle 16 alle 24, in località Calvari, spettacoli folk liguri nei padiglioni della fiera *Expo Fontanabuona 1988*.

GENOVA — Oggi alle 21, in piazza Soprania riconoscimenti per la 19ª edizione del *Premio Regionale Ligure*. Lo spettacolo avrà come vedettes *I Ricchi e Poveri* e *I figli di Rubbo*.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 13,30 **Telegiornale**; 13,40 **Tennis**; 17 **Sport Spettacolo**: [illegible] 19 **Ciclismo**; 20,30 **Tennis**.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,15 **Una vita da vivere**; 12 **Piume e paillettes**; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Mazinga**, cartoon; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Piume e paillettes**, 15,30 **Switch**; 16,30 **Gol** [illegible], rubrica; 17 **I documentari di Italia 7**; 17,45 **Corsa senza limiti**, cartoon; 18,10 **Capitan Harlock**; 18,35 **Frankenstein jr.**; 19 **Mazinga**, 19,30 **Brillante**, telecomanzo; 20,30 **7 Hidden Park - La casa maledetta**, Italia 1985 thriller; 22,15 **Pericolo in agguato**, Usa 1978 thriller; 0,05 **Switch**: **Intermezzo a Casablanca**; 2 **Non stop**.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 32 — Ore 9 **Il colosso di New York**, film; 10,50 **Marrone Glacès**, telenovela; 11,40 **Gunsmoke**, telefilm; 12,40 **La legge di Burke**, telefilm; 13,40 **Tv Flash**; 14 **Il cattle della morte**, film; 16 **Starlandia**: **Spade per ragazzi**; 17,30 **Maude II**, situation comedy; 18 **I detectives**, telefilm; 18,50 **Marrone Glacès**, telenovela; 19,30 **Gunsmoke**, telefilm, 20,30 **Uniti nella vendetta**, film, Usa, avventura; 22,30 **Wanted**, telefilm; 23 **Frutto proibito**, 23,30 **Honey West**, telefilm; 24 **D**[illegible] **Boone**, telefilm; 1 **Quell'angelo di mio fratello**. 1,30 **Non stop**.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15 **Meglio in due**, te[illegible]; 17 **Rocket Robin Hood**, cartoni; 17,30 **Star Blazers**, cartoni; 18 **Amor gitano**, novela; 19 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 19,30 **Il diario di Sara**, telefilm; 20,30 **I forzati del piacere**, film 1960; 22 **Meglio in due**, telefilm; 23 **La taverna dei sette peccati**. — **Non stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Multi Market Cosmo**; 13 **Ulisse 31**; **Andersen**, cartoni; 14,30 **Multi Market Cosmo**; 17,30 **Ulisse 31**, **Andersen**, cartoni; 18,45 **Leonela**, telenovela; 19,30 **Pagine della vita**, telenovela. 20,30 **Il porto del vizio**, film (1957) Usa dramm.; 22,30 **4 in amore**, situation comedy; 23 **Telefilm**; 23,30 **Videocelli**; **I Telefilm**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13,50 **Per l'estate**; 14 **Leonela**, novela, 14,40 **Redazionale**; 18 **Gli emigranti**, sceneggiato; 18,30 **Le favole di Andersen**, cartoni, 19 **Per** [illegible], 19,30 **Leonela**, novela; 20 **Telefilm**, 20,30 **Lungo viaggio di ritorno**, film 1976 (dramm.); 22 **Telefilm**; 23 **Per l'estate**; 23,15 **Telefilm**; 24 **Love story**, telefilm; — **Non stop**.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 12 **Video Clips**; 13,30 **Rubrica**; 14,30 **Telefilm**; 16 **Documentario**; 18 **Video Clips**; 17 **Cartoni**; 18 **Tre volte donna**; 19 **Bricolage**; 20 **Telefilm**; 20,30 **Documentario**; 21 **Film**; 22,30 **Non stop**.

PAN TV

[illegible] — Ore 11,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 12 **Vendite promozionali**, 13 **Innamorarsi**, novela; 14 **Vendite promozionali**, 15,30 **Coccinella**; **Daimos**; **L'uomo Tigre**, cartoni, 17 **Innamorarsi**, novela; 20 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21 **Il giustiziere di Londra**, film (1968); 23 **Il sole a mezzanotte**, 1 **Lo irritarono... e Santana fece piazza pulita**, film; — **Non stop**.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Tamagon**, cartoni. 10,30 **L'idolo**, telenovela, 11,00 **Off the wall**, Mbl; 12,30 **L'idolo**, telenovela, 13,30 **Redazionale**, 14 **Formula one**, Mbl; 15 **Musi**c[illegible], film; 16,30 **Redazionale**; 17,30 **Tamagon**; **Angiegirl**, cartoni; 18,30 **Totally live**, Mbl; 19,30 **Formula One**, [illegible]; 20,30 **Redazionale**, 21 **Film**; 22,30 **Catch the catch**; 23,30 **Robert Palmer** - [illegible] **Duran**, concerto

I Duran [illegible] in concerto [illegible] 23,30 [illegible] Reteazzurra

Prime film: «Poltergeist 3» di Gary Sherman con Tom Skerritt

Al di là dello specchio si nasconde l'horror

La terza puntata della serie nell'architettura gigantesca di Chicago

Una scena di «Poltergeist 3», [illegible] horror fortunata

POLTERGEIST 3 di Gary Sherman con Tom Skerritt, Nancy Allen, Heather O'[illegible] e Zelda Rubinstein. Produzione Usa. Horror. Ci[illegible] Orfeo di Genova.

Qual è stata l'idea più valida di Gary Sherman e Brian Taggert, nell'inseguire attraverso la sceneggiatura del n° [illegible] della serie l'inarrivabile successo di *Poltergeist*?

Il primo film, sconciato [illegible] pauroso predominio di vegetazioni scatenate, era ambientato in una zona di periferia a due passi dalla campagna. Il secondo non si distac[illegible] da una comunità rurale quasi collegandosi materialmente con il n° 1. Quest'ultimo aggiornamento sceglie come sfondo la [illegible] l'angosciosa contemporaneità dell'architettura gigante di Chicago, privilegiando in particolare il sinistro e solido fascino che emana da un grattacielo di 102 piani.

Sotto l'occhio inerte e fallace dei controlli elettronici, che in parte riproduce la [illegible] ducia nei confronti della [illegible] dichiarata [illegible] Tobe Hoper in *Poltergeist*, ecco che l'adolescente Carole Ann non [illegible] a liberarsi dalla persecuzione delle anime maligne dei trapassati i quali la vogliono con sé per un fantomatico viaggio verso la luce.

Carole Ann è stata ardita o sventata, alla stregua d'una novella [illegible] nel paese delle meraviglie elettroniche, avvicinandosi con intenzione a un vetro che la risucchia nell'anticamera dell'al di là. Attraverso un andirivieni che suona [illegible] né [illegible] che una cantilena infantile, la ragazza alternativamente soccombe o sfugge alle insidie del regno dei morti.

I suoi parenti hanno quasi abbandonato [illegible] speranza di averla con sé quando una veggente nana dai poteri fideistici più che superstiziosi, li rincuora bonaria proiettandoli senza troppe paure [illegible] un ascensore privo di ripari che farà [illegible] più volte il giro dell'ultimo piano del grattacielo. E' ciò che l'attento re[illegible] Sherman [illegible] definito feeling urbano [illegible] molti [illegible] semplicemente una terribile vertigine).

Gli effetti [illegible] ripetono e si annullano, secondo le ingenue abitudini di chi [illegible] troppo [illegible] spettatore. Non dimentichiamo però che in questo horror manca del tutto il r[illegible] del sangue [illegible] pure le tonalità imbarazzanti di bave e secrezioni. *Poltergeist 3* punta su banali ma franchi [illegible] paurosi giocando [illegible] sugli specchi e le loro deformazioni.

Per di più gli attori hanno imparato bene le nozi[illegible] [illegible] mimo necessarie per muoversi all'inverso secondo le esigenze dello specchio e del copione (lo faceva più a meraviglia Max Linder nel muto, ma non divaghiamo).

p. per.

[illegible] del [illegible]

BOLZANO — Sono sei i giovani finalisti ammessi l'altra [illegible] dalla giuria internazionale alla fase finale [illegible] della 40ª edizione del concorso pianistico «Ferruccio Busoni».

Si tratta di Wonmi Kim (Corea del Sud), Nobuko Ko[illegible] (Giappone), Mari Kodama (Giappone), Pablo [illegible], Benjamin Pasternak (Stati Uniti) e Igor Kamenz (Repubblica Federale di Germania).

I primi [illegible] suoneranno [illegible] conservatorio Monteverdi di Bolzano con l'Orchestra Haydn diretta da Karl Martin [illegible] sera del 31 agosto e gli altri la sera successiva. Nella stessa serata del primo settembre la giuria proclamerà il vincitore.

Ritenuto [illegible] dei più prestigiosi premi mondiali per giovani pianisti, nelle passate 39 edizioni il primo premio è stato assegnato 19 volte. (Ansa)

Un'inchiesta disposta dalla prefettura

Topaie «a peso d'oro» nel cuore di Sanremo

Sarebbero state affittate a nordafricani - «In [illegible] in una camera»

SANREMO — Una cantina nella Pigna. Quasi un rudere, freddo, con le pareti [illegible] trasudano umidità, senza servizi igienici. Una lampadina [illegible] finestra con gli infissi sgangherati. A [illegible] decina di letti, [illegible] metalliche con un [illegible] maleodorante ed una coperta: il [illegible] spaccato della camera-dormitorio che ospita quelle decine di ambulanti nordafricani che tutti i giorni si incontrano sulle spiagge o sui lungomare con [illegible] loro variopinta mercanzia.

Ora la Prefettura di Imperia ha sollecitato il Comune di Sanremo l'apertura di un'inchiesta [illegible] condizioni di vita di questi emigranti del Terzo Mondo giunti in Italia in [illegible] di fortuna e sfruttati [illegible] lavoro [illegible] anche nel momento di riposo. Pare che i proprietari delle stamberghe della [illegible] vecchia trasformate in dormitori con le loro richieste siano andati al di là di un equo [illegible] ricavato ed [illegible] imposto ai «vu cumpra» [illegible] piano attico [illegible] mare, [illegible] al [illegible] pensioni e affittacamere avrebbero preteso, in cambio di un letto in una camera da dieci posti, tariffe esagerate.

[illegible] speculazione ignobile che, secondo indiscrezioni trapelate dal comando dei vigili urbani, avrebbe come primi attori ricchi e stimati commercianti [illegible] centro, proprietari di immobili nella [illegible] vecchia della città.

L'indagine sollecitata personalmente ed in modo informale [illegible] prefetto, [illegible] Spirito, con una telefonata a Palazzo Bellevue, è stata affidata al Commissariato ed ai vigili urbani.

Pare che tutto sia nato da una serie di esposti inviati alla polizia [illegible] alcuni ambulanti letteralmente «presi [illegible] collo» dagli affittacamere. «Ci sfruttano fino alla fe», hanno scritto in un italiano incerto. Ed hanno indicato i prezzi per una notte in topaia: anche 200 [illegible] lire la settimana.

Dice il sindaco, Leo Pippione: «Una quarantina di ambulanti ospiti nella Pigna ha lasciato Sanremo, limitando la portata del fenomeno. Per quanto riguarda le richieste di residenza inoltrate da molti nordafricani ho dato precise disposizioni agli uffici. Tutte le [illegible] dovranno essere vagliate attentamente. In ultimo interverrà l'ufficio del sindaco per un ulteriore accertamento».

L'eco della speculazione attuata da alcuni proprietari di appartamenti nei confronti degli [illegible] colore è giunto anche a Palazzo [illegible]. «E' una situazione delicata», dice ancora Pippione. E aggiunge: «Attendiamo l'esito degli accertamenti [illegible] vigili urbani per avere un quadro preciso della situazione».

Gli ospiti dei «buchi» della città vecchia sono per lo più senegalesi, marocchini, tunisini. Qualcuno [illegible] passaporto del [illegible] o [illegible]. Ma questi ultimi sono pochi. [illegible] scatoloni pieni di cassette musicali contraffatte, orologi, braccialí, occhiali, qualche [illegible] dell'artigianato africano, Lacoste [illegible] il «coccodrillo» posticcio, borse di Vuitton false. Di giorno si incontrano sulle spiagge, [illegible] zona dei ristoranti, sui lungomare. Offrono la loro merce, insistono, contrattano il prezzo. La gente è [illegible] alla loro presenza. La sera, invece, ad una certa ora, scompaiono. [illegible] tutti nella Città vecchia. Fra i «carugi» [illegible] ne contano a decine.

Qualcuno si avvicina agli sbandati che hanno trovato rifugio fra i [illegible] semidiroccati; altri hanno [illegible] primi [illegible] della droga. [illegible] maggior [illegible] te riposa, dieci, anche più in una stanza. Si parla di costi altissimi, anche 30 [illegible] lire il giorno, a testa, [illegible] alla settimana. [illegible] in una casa [illegible]. Con condizioni igieniche che ricordano [illegible] favelas delle quali erano fuggiti in cerca di una vita almeno [illegible].

Gian Piero Moretti

Diminuiscono le manifestazioni e le proposte per i turisti

La Riviera sotto il segno della «bassa stagione»?

I casi di Diano Marina e Pieve di Teco - Un'eccezione a Imperia con il raduno delle vele d'epoca

IMPERIA — Calendari zeppi di «feste di fine estate», spiagge semideserte, dehors e locali vuoti, aria di smobilitazione insomma: anche quest'anno il compensorio imperiese, [illegible] agosto non ancora concluso, sembra colpito da una non meglio identificata «sindrome [illegible] bassa stagione».

Al di [illegible] di qualche tentativo isolato, l'intera [illegible] sembra [illegible] essersi comodamente adagiata sul concetto che «ormai l'estate è finita». Una sensazione che [illegible] corpo e si [illegible] fatta [illegible] già l'indomani del ferragosto e che [illegible] raggiunto [illegible] guardia a cavallo dell'ultimo [illegible].

Riaprono le fabbriche, le metropoli iniziano nuovamente a pulsare a pieni giri, è normale che molti partano, ma che cosa si fa per stuzzicare le attenzioni di [illegible] rebbe e magari potrebbe restare? Quali [illegible] gli interventi concreti, di cui si fa un gran parlare durante l'inverno, realmente praticati per protrarre la stagione turistica?

[illegible] interrogativi destinati a rimanere [illegible] risposte [illegible]. Fra l'altro [illegible] guardano non [illegible] il comprensorio imperiese, anche altre zone della Riviera.

Intanto qualche dato meteorologico, estratto [illegible] statistiche dell'Osservatorio meteorologico di Imperia.

Bino Sini, direttore [illegible] centro [illegible] la fatica ad mettere che «pur dovendo riconoscere che ogni stagione estiva presenta un anno in anno, caratteristiche possono creare qualche differenza, settembre resta [illegible] stanzialmente un mese balneabile».

I dati parlano chiaro: la temperatura media [illegible] luglio e di [illegible] gradi, quella di settembre di 22. A ottobre si scende, ma non [illegible] molto: il colonnina [illegible] mercurio si ferma a 21.

[illegible] insomma scusanti: le condizioni climatiche del [illegible] sulla carta risultano ottimali ben oltre le settimane di punta della stagione turistica.

E allora? Allora occorre rimboccarsi le maniche. [illegible] frire una cornice degna nell'arco di almeno quattro [illegible] pianificare l'organizzazione [illegible] calendari, manifestazioni e interventi in periodo più ampio dell'attuale.

C'è il problema [illegible] grandi flussi turistici stranieri si dirama resta da verificare, che in certi periodi [illegible] praticamente impossibile convogliare nella zona e più in generale la Riviera, comitive ad esempio tedesche e d'altre nazionalità [illegible]. Puo essere [illegible] resta comunque il fatto che chi giunge ora dalla Germania ad esempio a Diano, Bartolomeo, Cervo e Imperia, e nello stesso entroterra, trova [illegible] ambiente desolante, [illegible] ridotti e molti motivi per non ritornare, salvo appunto sole e mare.

A Diano Marina, per settembre, non si [illegible] oltre due mostre, per quanto interessanti [illegible] una rassegna [illegible] e una di pittura.

Roberto Gaggero, assessore al Turismo spiega: «Abbiamo tentato di allungare il calendario manifestazioni, ma per tutta [illegible] serie di motivi è stato impossibile: innanzi tutto, considerato che ora la programmazione [illegible] ogni iniziativa [illegible] tempi lunghi, l'amministrazione comunale ha avuto appena il tempo di prendere le misure [illegible] problema. Poi quest'anno c'è stato un cistoso ridimensionamento [illegible] dell'attività delle associazioni».

Conclude Gaggero: «Per il prossimo anno contiamo di migliorare la situazione. Certo è che le sole manifestazioni non bastano».

Di questo particolare aspetto ne sa qualcosa Pieve di Teco, le iniziative di settembre sono saltate, persino il tradizionale Raduno di moto d'epoca, e i consiglieri [illegible] Pro loco sono dimissionari «per divergenze col Comune sui metodi di programmazione del calendario manifestazioni» e per sottolineare «carenze nelle strutture di supporto, come ad esempio orari e turni d'apertura di negozi, ristoranti e alberghi».

[illegible] Brunengo, presidente della Pro loco osserva con rammarico: «E' [illegible] rio che tutti, sia i responsabili degli enti [illegible] gli abitanti, mettano ben a fuoco la questione [illegible] si può pretendere di fare turismo e poi ritrovarsi con la località che sembra un dormitorio».

Il problema del coinvolgimento della città lo ha affrontato (e lo sta affrontando [illegible] con altri enti), a Imperia, [illegible] di Commercio [illegible] l'Associazione, per la terza edizione del Raduno di vele d'epoca. La manifestazione [illegible] si svolgerà dal 21 al [illegible] settembre, quindi in pieno «bassa stagione». E' questo, assieme [illegible] degli scacchi, uno [illegible] programmata collocazione in calendario.

Spiega Giorgio Marziano, funzionario della Camera di Commercio: «Quella di fine settembre non è un ripiego ma una scelta che sin dall'inizio ci ha ripagato in termini di partecipazione e promozione. Intendiamo proseguire su questa linea, chiamando il più possibile a raccolta le forze della città».

Fulvio Damele

Rientro [illegible] code [illegible]

IMPERIA — Traffico intenso ma scorrevole, senza snervanti code, grazie a un intelligente scaglionamento delle partenze: nell'ultimo weekend, per migliaia di turisti il rientro dalle vacanze sulla Riviera è stato abbastanza agevole. Sull'Autostrada dei fiori non si sono registrati intasamenti e nemmeno gravi incidenti (solo due tamponamenti).

«Merito soprattutto degli utenti, che stanno imparando a disciplinare il ritorno a casa, ma anche dell'azienda che [illegible] l'estate ha potenziato sensibilmente l'organico [illegible] solo ai caselli e per i servizi di [illegible] anche [illegible] punti di ristoro e rifornimento», [illegible] dell'Autofiori, dove confermano [illegible] la gran parte dei rientri si è [illegible] 20 e domenica 21 agosto.

Nell'ultimo fine settimana il traffico ha raggiunto punte di 73 mila veicoli al giorno, con un incremento medio del 6 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nel week-end successivo a Ferragosto, l'Autostrada dei fiori è stata invece percorsa quotidianamente [illegible] circa 85 mila veicoli.

JESSY, 14 ANNI, E' GIA' MISS

[illegible] Bartolomeo. [illegible] chiama Jessy Calzà, di Bolzano e ha 14 anni: è lei, biondissima e slanciata (al centro della foto), la vincitrice della selezione regionale per Miss Cinema, svoltasi alla discoteca «Chikito» di San Bartolomeo al Mare. Studentessa del liceo scientifico, appassionata di nuoto e danza, Jessy, che ha trascorso le vacanze [illegible] Albissola, si è assicurata la partecipazione alla selezione finale [illegible], in programma a Salsomaggiore. Le damigelle d'onore sono Chiara Lavarello, 17 anni, di Chiavari (a sinistra) e Claudia Vargiu, [illegible] anni, di Genova (a destra)

L'incidente a Borgo Prino di Imperia, sulla via Aurelia

Perde il controllo della moto muore un ragazzo di 16 anni

Altra vittima a Sanremo: anziano travolto e ucciso da [illegible] moto di grossa cilindrata

IMPERIA — L'asfalto bagnato per la pioggia ha provocato ieri mattina sull'Aurelia un incidente stradale in cui ha perso la vita un ragazzo di diciotto anni.

[illegible] vittima si chiamava Franco Di Martino, [illegible] Imperia (dove abitava [illegible] famiglia in Regione Baitè), figlio maggiore di Serafino Di Martino, agente della polizia stradale del distaccamento [illegible] capoluogo.

Il tragico incidente è [illegible] duto [illegible] sulla Statale (che [illegible] quel punto prende il nome [illegible] D'Annunzio) [illegible] uno dei [illegible] all'imbocco di regione Prino, poche centinaia di metri prima del campo sportivo.

Secondo [illegible] prima ricostruzione della dinamica, causa dell'incidente sarebbe stato l'asfalto reso viscido dalla pioggia: il giovane, [illegible] po aver compiuto alcune commissioni in centro, stava ritornando a casa (sull'Aurelia, in direzione Ponente) in sella [illegible] propria Vespa [illegible].

In [illegible] avrebbe [illegible] il [illegible] mezzo, andandosi a schiantare contro un'auto [illegible] Fiesta che procedeva in [illegible].

Sul posto sono [illegible] mente [illegible] pattuglie [illegible] polizia e un'ambulanza [illegible] Croce Bianca di Porto Maurizio. La corsa [illegible] dell'autolettiga verso l'ospedale è stata purtroppo [illegible] giovane è [illegible] durante il trasporto.

Agli agenti della polizia stradale, colleghi del padre [illegible] vittima, non è restato che compiere gli accertamenti di legge e regolare il traffico. L'incidente ha provocato rallentamenti alla circolazione.

La notizia [illegible] morte di Franchino, com'era soprannominato [illegible] il ragazzo, [illegible] suscitato profonda impressione [illegible]. La famiglia [illegible] Martino è piuttosto [illegible] sciuta: il padre presta servizio a Imperia da una ventina d'anni. Franco lascia i genitori e il fratello Roberto di 15 anni.

Non è il primo incidente mortale che si verifica in quel tratto d'Aurelia, che diventa particolarmente insidioso con la pioggia.

f. d.

Giuseppe Scurzatone

[illegible] — Un pensionato di Sanremo, Giuseppe Scurzatone, [illegible] anni, inglesi 630, è morto ieri mattina poco prima delle 9 in un incidente [illegible] nel quale sono rimaste coinvolte un'auto e una moto.

La disgrazia è avvenuta [illegible] pressi dell'abitazione dell'uomo, un centinaio di metri [illegible] della [illegible] casa. La dinamica è ancora in [illegible] d'accertamento, ma probabilmente è stato [illegible] stradale, viscido per [illegible] a provocare l'incidente.

Giuseppe Scurzatone [illegible] camminando lungo il ciglio della carreggiata. A poca [illegible] distanza si sono incrociate [illegible] «Fiesta» diretta verso [illegible] condotta da [illegible] 30 anni, vicolo Balilla 10, toccando [illegible] Kawasaki 500 [illegible] era Giovanni Carta, [illegible] anni, carabiniere in [illegible] nella [illegible] di [illegible] Inglesi.

Pare che [illegible] evitare [illegible] finire contro la vettura, che sa[illegible] stata impegnata [illegible] una svolta in una stradina laterale, il conducente [illegible] Kawasaki abbia frenato: la [illegible] è scivolata ed è finita contro il pensionato. Soccorso [illegible] un'ambulanza della Croce [illegible] l'uomo è stato trasportato [illegible] pronto soccorso [illegible] vi è giunto cadavere.

c. d.

Operazione antidroga dei carabinieri, 20 persone segnalate

Eroina e siringhe in un alloggio tre persone arrestate a Imperia

Secondo gli inquirenti è stato stroncato un fiorente giro d'affari - Altre indagini

IMPERIA — Tre [illegible] e una ventina di persone [illegible] gnalate all'autorità giudiziaria è il bilancio di un'operazione antidroga condotta dai carabinieri di Imperia. Le manette sono scattate ai polsi di una donna e due uomini, tutti residenti nel capoluogo. Sono: Antonella Raimondo, 28 anni, abitante in salita Ardoino 2, il [illegible] Vittorio Riccardi, 41 anni, e [illegible] Benini, 34 anni, marittimo, originario di Il Vito (Chieti) e domiciliato in via Andrea Doria [illegible].

Sono accusati di [illegible] in spaccio continuato di sostanze stupefacenti in [illegible] ca [illegible]. I carabinieri li hanno [illegible] nell'alloggio di [illegible] Ardoino, dove custodivano 4 grammi di eroina, [illegible] grammi di lattosio, alcune siringhe e materiale vario per l'utilizzo della droga. Gli investigatori sarebbe la prova tangibile di un florido traffico di stupefacenti nel capoluogo: piccole dosi destinate a soddisfare quotidianamente i bisogni dei tossicomani [illegible]. I tre avrebbero gestito [illegible] «giro d'affari» [illegible] quasi due milioni al giorno, con circa 50 «clienti».

La casa dove risiedono Riccardi e la Raimondo sarebbe stata l'abituale punto d'incontro [illegible] venditori e [illegible] renti, soprattutto nelle ore serali e durante la notte. Dopo aver operato i tre [illegible], i carabinieri hanno atteso con pazienza l'arrivo dei «clienti» nell'alloggio, bloccando una ventina di persone (tutti tossicodipendenti) e [illegible] guandole in [illegible] per il loro identificazione. Molte di esse sono state [illegible] autorità giudiziaria e [illegible].

L'operazione antidroga, alla quale ha partecipato anche un'unità cinofila [illegible] rabinieri di Volpiano, e [illegible] tata domenica [illegible] dopo quasi sei mesi di indagini, [illegible] appostamenti, pedinamenti e intercettazioni telefoniche. I [illegible] hanno atteso il momento più propizio per far [illegible] le manette.

Dietro ai tre arrestati, interrogati ieri [illegible] dal procuratore della Repubblica [illegible] Bruno, che ha convalidato i loro fermi, si nasconderebbe un fiorente traffico di droga su [illegible] provinciale.

[illegible] inquirenti fanno intendere che le indagini nei prossimi giorni potrebbero riservare nuovi e più eclatanti sviluppi.

[illegible] sostanza, Benini, Riccardi e la Raimondo potrebbero essere la punta di un iceberg.

g. mi.

Vittorio Riccardi

Pensionato scompare a Peveragno

IMPERIA — Un pensionato di Imperia [illegible] canza alla Serenella, [illegible] casa per anziani di Peveragno, Cuneo, è sparito da [illegible] scorso. Vane finora le ricerche [illegible] dalla famiglia e [illegible] forze dell'ordine. Si tratta di Serafino Banfi, 73 [illegible] originario di [illegible] gnate [illegible] da anni [illegible] dente [illegible] Imperia, via Costa Murata.

Ha detto un parente: «Da diverso tempo soffriva di amnesie e si era anche assentato qualche volta senza un preciso motivo, facendo poi regolarmente ritorno. Questa volta invece siamo preoccupati».

Il timore è che egli si [illegible] nei boschi. Eventuali informazioni alla famiglia Bruno Banfi, tel. 0183/83927.

COME ERA VERDE PORTO MAURIZIO

Imperia. Come era verde Porto [illegible] ne rende testimonianza un quadro di A. Giovannini che rappresenta i giardini [illegible] Matteotti, allora via Genova, ai primi del '900. Praticamente la parte di città [illegible] Garibaldi era ancora tutta una serie di giardini [illegible] costituiti da palazzi. Il quadro offre [illegible] visione d- Porto all'epoca [illegible] cui, con la costruzione dell'albergo Riviera Palace, ora sede della prefettura e della Provincia, passava a fare del turismo ad [illegible] livello, sottolineato dalla [illegible] del presidente americano Teodoro Roosevelt. [illegible] il personaggio in primo piano

Pronti due miliardi per ristrutturare Villa Ormond

Parte la sala congressi?

SANREMO — Due [illegible] di lire per costruire la prima «Sala [illegible] ferenze comunale», sistemare il piano interrato, ripulire e ridisegnare il giardino retrostante il primo piano di Vil' Ormond. Il progetto, che porta la firma di Giancarlo Bellosta, ingegnere capo di Palazzo Bellevue, è degli uffici tecnici comunali, è pronto.

«Potrebbe decollare entro ottobre — ha detto il sindaco Leo Pippione —, i quattrini ci sono, la serie di interventi edilizi non contrastano con il Piano paesaggistico in gore e quindi la Regione non dovrebbe avere niente da dire sulla realizzazione».

Ennesima utopia? [illegible] l'euforia del momento il progetto, come tantissimi altri, finirà dimenticato in qualche cassetto?

«Spero proprio di [illegible] — ha detto Ninetto Bindoni, [illegible] sore al Patrimonio — perché se si riuscisse davvero a dare il primo colpo di piccone forse riusciremo ad esorcizzare il problema di questo [illegible] dello Palazzo dei congressi. Una struttura turistico-economica di cui Sanremo non può più fare a meno, [illegible] che almeno 10 anni [illegible] riesce a fare [illegible] cato che se facciamo il primo passo il resto potrebbe più facilmente essere concretizzato».

Secondo l'ing. Bellosta la realizzazione della «Sala conferenze» e degli altri «interventi minori di Villa Ormond», come vengono definiti a Palazzo Bellevue, non creerebbero ostacoli a dopo, pieni al più complesso e definitivo megaprogetto [illegible] futuro Centro congressi [illegible] si integrerebbero perfettamente, sempre ammesso che Villa Ormond, con la sua splendida architettura [illegible] il vastissimo parco, diventi un giorno sede del Centro.

Il progetto realizzato dagli uffici tecnici del Comune prevede, sulla facciata [illegible] piano [illegible] della villa, la costruzione di una Sala conferenze da 150 posti.

«Un vero gioiellino — dicono gli ideatori — dotato di strumenti e servizi tecnologici per meeting, dibattiti, traduzioni e video all'avanguardia». Il salone sarà lungo 40 metri e largo [illegible]. Le ali del seminterrato ospiteranno uffici, postazioni telefoniche, spogliatoi, bar, impianti di riscaldamento, elettrico e di aerazione.

Aggiungono: «Verranno abbattuti e rifatti muri interni. Pavimenti, intonaci, stucchi ed il disegno del giardino a Nord del primo piano rispecchieranno fedelmente l'architettura originale della villa».

Tempi [illegible] intervento? Gli esperti non [illegible] dubbi: 8 mesi bastano per completare e rendere agibile l'opera.

r. b.

Diano [illegible] consigliere [illegible] al psdi

DIANO MARINA — Fiorenzo Battistotti, socialista, ha abbandonato il [illegible] in Consiglio comunale passando nelle file del partito socialdemocratico.

Con la defezione dai psi di Battistotti la giunta comunale quadripartita formata da dc, pri, psi e psdi può continuare [illegible] Diano Marina.

Alcuni mesi [illegible] dimesso dal psdi l'unico rappresentante, Antonio Berta, [illegible] segretario regionale. Ora la maggioranza può contare di nuovo [illegible] socialdemocratico.

Arrestato [illegible] Arma

TAGGIA — Sorpreso ad [illegible] stante fosse stato diffidato dal tornarvi, un pregiudicato di Sanremo è stato arrestato dai carabinieri e processato per direttissima [illegible] pretore di Taggia. Il giovane, Gianni Barbiero, [illegible] anni, abitante [illegible] strada Senatore Marsaglia 294, è stato condannato a due mesi di reclusione ma ha ottenuto la libertà provvisoria. I [illegible] fermato nei pressi [illegible] bar che si trova in [illegible] Stazione. Il [illegible] era stato [illegible] con anni fa [illegible] frequentare Arma sino alla fine del 1988.

Lavori [illegible] cimitero

TAGGIA — Il Comune spenderà 263 milioni per ampliare e ristrutturare il cimitero cittadino. L'intervento [illegible] Comune prevede la [illegible] di 263 loculi, la sistemazione [illegible] mortuaria e altri lavori. Si provvederà anche allo spostamento delle due fermate dell'autobus oggi [illegible] nei pressi del camposanto, in posizioni pericolose, e all'installazione di pensiline.

Dossier [illegible]

SANREMO — Dopo aver svolto un'indagine sulle [illegible] abusive costiere, la Lega per l'Ambiente di Sanremo è ora impegnata in una ricerca sullo stato dei torrenti che sboccano nel golfo sanremese. Accertamenti sono [illegible] effettuati lungo il letto del torrente Armea, dove abbondano i rifiuti di ogni genere, in particolare nella zona [illegible] l'Aurelia e il mare. Tutti i dati raccolti [illegible] un [illegible] che verrà inviato [illegible] autorità [illegible] pretore ecologico.

Problemi per le ambulanze

SANREMO — La ristrutturazione della galleria Francia e della [illegible] «piccola» che la collega a piazza Nota sta creando, tra gli altri problemi, anche nuove difficoltà ai volontari della Croce Rossa. Il risanamento del tunnel secondario ha comportato una [illegible] dell'ampiezza della volta, per cui le ambulanze (quando la galleria verrà riaperta al traffico) [illegible] con difficoltà, come è [illegible] emerso da un sopralluogo. E' destinato quindi ad aggravarsi, se non verranno presi provvedimenti, il problema dell'infelice posizione della sede della Cri, in piazza Cassini. Già [illegible] ambulanze sono costrette a [illegible] tra via Palazzo e via Cavour.

Le riprese del [illegible]

VILLEFRANCHE — In [illegible] un [illegible] internazionale di archeologia sottomarina, che avrà luogo dal 2 al 4 settembre nella cittadella medievale a ridosso della rada di Villefranche, è previsto [illegible] eccezionale [illegible]. Un galeone genovese colato a picco qualche secolo fa [illegible] queste acque [illegible] ripreso in diretta, mediante apparecchiature sistemate [illegible] questi giorni sott'acqua alla profondità di 17 [illegible] da sommozzatori del battello «Meroi» della Marina militare francese.

Nuova sede [illegible]

SANREMO — La [illegible] sede dell'Istituto internazionale di [illegible] umanitario verrà inaugurata martedì 6 settembre [illegible] 18,30 a [illegible] Ormond, in corso Cavallotti 115. Presieduto dallo jugoslavo Patrnogic, e con il presidente del tribunale di Sanremo Ugo Genesio, alla carica di segretario generale, [illegible] è un organismo consultivo [illegible] anni riunisce periodicamente a Sanremo rappresentanti militari e civili di tutti i Paesi del mondo, a confronto sulle delicate questioni legate al rispetto dei diritti dell'uomo [illegible] conflitti armati e alla tutela dei rifugiati politici.

«Adottano» gli arenili liberi facendoli bonificare giornalmente

Ecco gli sponsor delle spiagge la novità lanciata a Savona

L'idea è nata all'agenzia «Schema» fondata da un paio di giovani - Immediati giudizi positivi

SAVONA — Lo sponsor, chi non ce l'ha si sente quasi un handicappato. E' di moda, e poi si rivela utile. Da un lato serve a risolvere molti problemi, altrimenti soffocati dalla burocrazia, e dall'altro viene incontro a chi, attraverso un'opera buona, può detrarre dalla dichiarazione dei [illegible] una certa [illegible].

Hanno lo [illegible] un po' tutti, adesso lo possono vantare anche le spiagge, quelle libere naturalmente. L'idea è [illegible] dell'agenzia [illegible] servizi «Schema», fondata [illegible] un paio di giovani [illegible], Giuseppe Giordanella e Maurizio Cerisola. Spiegano i due: *«Abbiamo pensato a questa iniziativa alla luce delle frequenti proteste della gente per le condizioni in cui sono tenute le spiagge libere [illegible] riviera. [illegible] il terreno di alcuni possibili sponsor, ci siamo resi conto di aver imboccato la strada giusta»*.

Da Ferragosto, [illegible] più [illegible] libere del capoluogo, quella delle Fornaci, dai Bagni Cavour sino allo scaletto dei pescatori, vicino al giardino Serenella, è curata da un gruppo di giovani dell'agenzia. Ogni mattina rastrellano l'arenile, che è dotato anche di una doccia, e lo «bonificano» da ogni oggetto inquinante, in particolar modo sorvegliano perché non vi sia [illegible] presenza terrorizzante delle siringhe abbandonate dai drogati.

L'iniziativa, inutile sottolinearlo, ha riscontrato immediatamente giudizi positivi. La spiaggia è stata «adottata» dall'immobiliare «ABS» di Gianfranco Rigo, dall'immobiliare «Grimaldi spa» e dal «Gruppo Gemo - Gasenergia». [illegible] possono considerar[illegible] i pionieri di questa [illegible] intelligente [illegible] di sponsorizzazione, che ha lo scopo di favorire la gestione di un bene comune destinato a produrre ricchezza.

«Sia nel capoluogo che, [illegible] praticato, lungo la riviera, esistono parecchie spiagge libere in grado di diventare accoglienti e sicure grazie a una pulizia quotidiana. L'esperimento savonese, che prosegue [illegible] alla conclusione della stagione balneare, ci [illegible]te di guardare con ottimismo [illegible] prossima estate, quando lanceremo in grande stile la sponsorizzazione delle spiagge», dicono all'agenzia «Schema».

L'iniziativa privata è la benvenuta anche in questo settore, considerata la latitanza di coloro che in qualche modo dovrebbero intervenire. Intendiamo riferirci alle ammi[illegible] comunali, alle aziende per la nettezza urbana, ai titolari degli stabilimenti [illegible] che sorgono in prossimità delle spiagge libere. Ognuno dovrebbe intervenire per la propria parte, [illegible] quanti hanno visto durante quest'estate spiagge libere in condizioni di essere frequentate tranquillamente?

Certo, una buona dose di colpe è dei bagnanti, che lasciano abbondanti tracce della loro permanenza in riva al mare, ma bisogna anche riconoscere che sono rari [illegible] arenili dove è possibile trovare contenitori per le immondi[illegible].

Se l'anno prossimo la spiaggia del Malpasso, una delle più belle ma anche delle più difficili da mantenere in condizioni igieniche accettabili, avrà degli sponsor disposti ad occuparsi della sua «bonifica» giornaliera, uno dei tanti problemi della riviera savonese potrà dirsi risolto.

Qualcosa [illegible] genere, tornando al capoluogo, è auspicabile possa verificarsi per la zona dei bagni comunali di via Cimarosa. Rappresentano, ormai da qualche anno, un autentico scandalo [illegible] a Palazzo Sisto IV non battono ciglio, promettono soltanto.

Questa spiaggia libera, tra la foce del Letimbro e i Bagni Barbadoro, è lasciata in uno stato di incredibile abbandono da quando si è conclusa l'infelice esperien[illegible] dello sta[illegible] balneare controllato dal Comune. Sono ormai [illegible] alcune estate senza che questi bagni abbiano riaperto i battenti e i vandali ne hanno preso possesso, distruggendo ogni cosa. Sotto la «rotonda» è ormai fogna a cielo aperto. Ogni tanto si promettono interventi, soluzioni persino coraggiose, tipo la trasformazione dell'intera area nella sede di [illegible] scuola di vela, poi il tempo passa e l'immondizia cresce.

Non resta che sperare, anche [illegible] questo caso, nella sponsorizzazione [illegible] qualche privato.

l. p.

[illegible] temporale nel Fi[illegible]

PIETRA L. — Un violento acquazzone [illegible] è abbattuto nel tardo pomeriggio [illegible] ieri su tutto il Finalese.

La pioggia, durata meno di un quarto d'ora, ha creato allagamenti negli scantinati e notevoli disagi alla viabilità.

Non sono segnalati gravi incidenti, né danni di rilievo. Già in mattinata si erano avute le avvisaglie del temporale, ma la pioggia è caduta a tratti e per pochi minuti.

Per la prima volta in questa stagione gli stabilimenti balneari sono apparsi deserti per l'intera giornata. Ma il bel tempo tornerà.

Pro e contro al progetto sull'altopiano di Le Manie

Il golf divide Finale

[illegible] critiche degli ambientalisti rispondono albergatori e commercianti - «Chi è contrario [illegible] sa nemmeno che cos'è [illegible] struttura simile» - Zanobbio: «Diciamo sì al verde, no al cemento»

FINALE L. — L'ambiente e il paesaggio, unico nel suo genere, sull'altopiano delle Manie, è compatibile con la realizzazione [illegible] un campo da golf?

Questo sport [illegible] può essere un toccasana per il turismo [illegible] Ligure o c'è il rischio che si crei un'i[illegible] felice, lontana dagli interessi veri della città? Questi [illegible] interrogativi che pone la delibera relativa [illegible] convenzione fra il Comune di Finale Ligure e una [illegible]cietà privata per la realizzazione di un campo da golf su uno degli altopiani più suggestivi (e in parte trascura[illegible]) della regione.

Anche se il voto del Consiglio comunale (hanno detto «sì» solo i partiti di maggioranza: dc, psdi, pri, e una [illegible]sina), come sostiene l'assessore all'Urbanistica, Carlo Calli, non pregiudica nessuna scelta futura (*«E' solo un primo passo dovuto»*, dice), il dibattito si fa serrato.

Contro la delibera, che pone le basi [illegible] possibile realizzazione dei campi da golf ci sono già state innumerevoli prese [illegible] posizione. Al Comitato regionale di controllo, [illegible] di Savona, [illegible] entro domani dovrà pronunciarsi, si sono rivolti i gruppi [illegible] minoranza (nell'ordine: psi, pci e gruppo verde) che definiscono la delibera *«illegittima»*. Nei giorni scorsi anche «Italia Nostra», WWF e Lega per l'Ambiente hanno scritto al Core[illegible] perché il piano *«stravolge le finalità della zona protet[illegible] delle Manie»*.

Scrivono, inoltre, gli ambientalisti: *«Il golf sarebbe un'offesa alle ricchezze naturali, espropriando un bene di tutti che va valorizzato con la legge parco e con i finanziamenti conseguenti»*.

Il pci ha anche indetto una petizione popolare (già raggiunte [illegible] 1300 firme), mentre anche molti proprietari [illegible] terreni probabilmente interessati all'intervento [illegible] contrari a quest'ipotesi. La posizione dei maggiori partiti d'opposizione è diversificata (nel pci, ad esempio, è molto più dura quella della Fgci); i socialisti non dicono «no» [illegible] golf sull'altopiano, ma vogliono discutere *«solo a certe condizioni e senza interventi edilizi»*. Il gruppo verde non è contrario al golf come principio, ma dice chiaramente no alla sua ubicazione sull'altopiano.

Sono molto meno sentite le voci a favore del progetto golf, anche se è ampio il giudizio favorevole della [illegible]gioranza degli operatori turistici [illegible] Ligure (albergatori in testa), oltre [illegible]turalmente [illegible] tre partiti che hanno già votato la delibera-convenzione.

Durante un recente incontro-dibattito organizzato dai giovani comunisti si è [illegible]presso a favore del golf, con un lungo intervento, il dottor Marco Maria Berio a nome [illegible]ll'Associazione albergatori. Ha detto fra l'altro: *«C'è stata una campagna di stampa fuorviante ed estremamente disinformata. E' molto difficile abbandonare quel modo di pensare che tradizionalmente individua nell'agricoltura e nell'industria la possibilità di uno sbocco occupazionale. La proposta di un golf diventa appetibile anche dal punto di vista occupazionale con i suoi 20-25 addetti. Nei prossimi anni sarà nettamente superata l'ottica elit[illegible] cui il golf è sempre stato associato»*.

Secondo Berio *«agendo con massima cautela, verifi[illegible]do cioè se ci sono le garanzie di tutela dal cemento, Finale Ligure avrà [illegible] attrezzatura sportiva tutta-natura: [illegible] campo da golf sulle Manie si sviluppa in maniera tipica rispetto cioè a quelle che [illegible] le caratteristiche morfologiche e [illegible]getali»*. Prosegue il rappresentante degli albergatori di Finale Ligure: *«L'attrezzatura sportiva proposta è diversificata rispetto ad altre, migliorativa [illegible] punto [illegible] vista ambientale e assolve a un'azione di prevenzione e controllo di aree degradate: si pensi [illegible] alla pulizia del sottobosco»*.

Marco Berio conclude: *«La piccola fetta di persone a cui si allude come praticanti del golf sono in realtà circa 40 mila presenze annue, la Club House non è un albergo del circolo, ma una struttura completa di accoglienza per un numero di soci normalmente superiore a 500, a cui si devono aggiungere le famiglie. A tutt'oggi molti di coloro che parlano di golf non h[illegible] la benché minima [illegible] di che cosa sia esattamente»*.

Anche Aldo Zano[illegible], presidente dell'Associazione commercianti (ma anche assessore comunale) ha ribadito il sì della sua categoria all'idea del golf. Dice fra l'altro: *«Siamo favorevoli purché sia conservato il verde naturale. Riteniamo in particolare che il golf possa favorire maggiore occupazione nei mesi [illegible] bassa stagione e rappresentare di fat[illegible] più lavoro per tutti coloro che operano nel settore turistico»*.

Del progetto golf sulle Manie si è appena iniziato a discutere. Le posizioni, come si vede, sono contrapposte. L'impressione è che ci sia ancora molta disinformazione, ma anche persone informate che prediligono questa situazione confusa.

Augusto Rembado

L'assessore parla del progetto Alberghi e residence alla Monda

FINALE LIGURE — *«Sul progetto golf ci sono state sino ad ora molte interpretazioni sbagliate. [illegible] delibera votata dal Consiglio comunale è solo un progetto di fattibilità, un documento che fissa i termini [illegible] un rapporto. Non c'è da nessuna parte né il luogo esatto in cui sorgerà eventualmente il golf, né la superficie che occuperà»*.

Questa è l'opinione dell'avvocato [illegible] Calli, democristiano, assessore all'Urbanistica, [illegible] dei più convinti sostenitori del progetto golf sull'altopiano delle Manie. La delibera in questione è all'esame del Comitato regionale di controllo proprio in questi giorni.

Prosegue Calli: *«Con molta serietà [illegible] fissa i ruoli e le competenze del pubblico e del privato. Per quanto [illegible]guarda il finanziamento c'è [illegible] molte parti una scarsa conoscenza di quelli che sono i finanziamenti PIM (Piani Integrati Mediterranei della Cee). I privati (Tirrenia S.p.A. con sede a Milano in via Turati n.d.r.) sono convinti di poter attingere a questi finanziamenti»*.

[illegible]lle osservazioni al piano paesistico regionale il Comune di Finale Ligure ha previsto la realizzazione di alberghi e residence a cinque stelle in località Monda, lungo [illegible] strada che da Finalpia sale all'altopiano di Le Manie.

I privati con i soldi del PIM e con queste strutture alberghiere contano di rientrare dalle spese (miliardi) per la realizzazione del golf.

a. r.

Carlo Calli

Domenica l'ultimo rientro dalla Riviera savonese

Ferie finite, poco traffico ma dieci feriti sull'Aurelia

Due sono gravi - [illegible] episodi a Bergeggi, Ceriale e località Bonassea

SAVONA — Traffico ordinato, code contenute: le ferie sono davvero finite e la Riviera, nel volgere di poche ore, è tornata tranquilla. Molti, però, gli incidenti stradali, avvenuti nelle [illegible] ore.

Domenica mattina, a [illegible] sull'Aurelia, tre giovani sono rimasti feriti. Sono Flavio Murialdo, 22 anni, Savona, via Verdi 12/1, ricoverato in prognosi riservata al S. Corona di Pietra Ligure, Mario Castagna, 21, Vado Ligure, via Aurelia [illegible], 10 giorni e [illegible] Abrino, 20, Vado, via Cadorna 5/n. Viaggiavano a bordo di una «Uno» che si è capovolta più volte sull'Aurelia.

A Ceriale c'è stato uno scontro frontale, sull'Aurelia, all'altezza del chilometro 116 tra una «R9» e una «R5». Sono rimaste ferite, alcune in modo serio, cinque persone. Sulla «R9» c'erano Damiano Talesa, 19 anni, di Leca d'Albenga, l'amico Alessandro Ardizzone, sempre di Leca e una [illegible] Tiziana Bernazzoli. Il più grave è Ardizzone, ricoverato nell'ospedale di Albenga con 30 giorni di prognosi. Gli altri due hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. In ospedale sono finiti anche i due passeggeri della «R 5», Aldo Chiavazza, [illegible] anni, di Torino e Vincenzo Bo[illegible], 70 anni, Alassio, via Veneto [illegible]. Tutti e due sono stati ricoverati [illegible] prognosi di 30 e 15 giorni.

Alle 9,30 di domenica, in località Bonassea, un altro scontro: la Peugeot 205 condotta da Ugo [illegible], 22 anni, di Bastia d'Albenga si è schiantata contro la Fiat «132» di Giacomo Orivina, 25 anni, di Torino. Mulattieri e ricoverato, in prognosi riservata, al S. Corona di Pietra, una ragazza che era con lui, Maria Pia Maselli, 24 anni, ha una prognosi di dieci giorni. Illeso l'autista della «132».

m. nu.

Cairo, stasera riunione decisiva

CAIRO M. — Questa sera alle 21 si riunisce a Cairo il Consiglio comunale per eleggere il sindaco e la giunta. Le trattative per ricomporre il dissidio interno al psi sono durate per tutta la giornata di ieri senza grossi risultati. I margini per un accordo paiono esserci, ma l'ipotesi che si possa andare alle elezioni anticipate non è ancora del tutto stata scartata. In caso di ulteriore fumata nera nella riunione di questa sera, pare difficile infatti una nuova convocazione del Consiglio. La maggioranza delle forze politiche è orientata a chiedere lo scioglimento del Consiglio e il ricorso a elezioni anticipate.

[illegible] a Dego per Teresa [illegible]

DEGO — Oltre 400 persone sono accorse domenica al raduno organizzato in località S. Giulia per ricordare il sacrificio di Teresa Bracco, la giovane trucidata da un soldato tedesco 44 anni or sono, per la quale è stata aperta la causa di beatificazione. Il parroci di Cairo, don Giovanni Bianco, di Ferrania e S. Giulia, don Vincenzo Scaglione, e di Orsara Bormida, Giuseppe Olivieri, membro della commissione istituita dalla diocesi di Acqui per seguire la causa di Teresa Bracco, hanno ricordato la figura di questa «serva di Dio», la cui beatificazione pare essere imminente.

[illegible] bloccata a Varazze

VARAZZE — Via Argonauti, domenica pomeriggio: le auto sono parcheggiate in doppia fila, l'ambulanza che avrebbe dovuto soccorrere un ragazzo in gravi condizioni non riesce a passare. I volontari, a questo punto, scendono dalla lettiga e, a piedi, raggiungono il malato, [illegible] giovane che ha bevuto [illegible] e psicofarmaci. Riescono a portarlo in ospedale, dopo l'inevitabile ritardo, dove è sottoposto ad una lavanda gastrica. Le sue condizioni sono così migliorate. La Croce Rossa vorrebbe però, [illegible] parte dei vigili urbani, maggiori controlli per impedire che si ripetano episodi del genere.

Altro interrogatorio per Perrone

SAVONA — Ennesimo confronto, ieri mattina, tra il giudice istruttore di Savona, Emilio Gatti, e Antonio Perrone, 39 anni, il cuoco di Laigueglia accusato di violenza carnale ai danni delle figlie di [illegible] dodici anni. L'uomo, assistito dagli avvocati Nicoletta Mantica e Umberto Cavallo, continua a negare ogni responsabilità. Non è escluso che, nei prossimi giorni, padre e figlie (che hanno confermato le accuse) vengano messi a confronto. Secondo i sanitari che hanno svolto i primi accertamenti, il cuoco sarebbe perfettamente in grado di intendere e di volere.

Si fa sempre più grave la situazione per il traffico nel centro cittadino

Cairo, un sogno chiamato parcheggio

I problemi maggiori il giovedì, giorno di mercato - Perché [illegible] si utilizza una parte di piazza della Vittoria? - Code per la chiusura temporanea di via Colla - Le iniziative del Comune

CAIRO M. — Circolare a Cairo con l'auto diventa sempre più difficile. La presenza di numerosi cantieri in pros[illegible] zona del centro storico, gli interventi in corso nella [illegible] oltrebormida per trasformare via Sanguinetti in un asse veloce di scorrimento e i lavori di potenziamento e risanamento dell'acquedotto stanno creando disagi crescenti per gli automobilisti.

Infatti per vari giorni all'inizio di questo mese vi è stata la chiusura temporanea di via Verdese, mentre ora si formano lunghe file in entrata e uscita da Cairo per la regolamentazione con semaforo su una sola corsia del transito in via Colla. La situazione di disagio è poi accentuata dalla mancanza di parcheggi nell'area di piazza della Vittoria, trasformata in isola pedonale il sabato pomeriggio e la domenica, dove trovare un posto per l'auto è diventato ormai un'impresa tale che molti abitanti preferiscono uscire a piedi o rinunciare alla passeggiata nel centro storico.

Per il prossimo autunno la situazione della viabilità dovrebbe migliorare, in quanto i lavori [illegible] l'acqu[illegible] paiono a buon punto, ma il problema dei parcheggi invece pare destinato a diventare più acuto, quando i molti cairesi [illegible] in vacanza ritorneranno a lasciare le auto in so[illegible] per le vie cittadine. Per fronteggiare questo problema la vecchia amministrazione comunale ha varato [illegible] serie di provvedimenti, primo dei quali la costruzione di un'ampia area di parcheggio nella zona antistante il cimitero. Questo in particolare per alleggerire il problema dei posti auto in centro il giovedì, giorno di mercato, quando l'unico parcheggio di piazza della Vittoria viene occupato per tutta la giornata dai banchi degli ambulanti. In realtà questa area, troppo lontana dal centro cittadino, è abbastanza trascurata dagli a[illegible]mobilisti, che [illegible] hanno [illegible] disposizione comodi mezzi di collegamento con la zona del mercato.

Per questo gli ambulanti e anche in parte i commercianti dei negozi posti nella centrale via Roma hanno dovuto constatare negli ultimi tempi una flessione di clienti, dovuta al fatto che molti degli abituali frequentatori del mercato cairese, provenienti dai paesi del circondario, stufi di essere multati per divieto di sosta, hanno deciso di non venire più il giovedì al mercato di Cairo. In prospettiva la situazione non sembra destinata a migliorare almeno nei prossimi mesi. Solo per la viabilità da e per Cairo, ci potranno [illegible] significativi progressi [illegible] il completamento dell'asse [illegible] scorrimento in via Sanguinetti, che prevede un significativo allargamento anche della sede stradale.

Nessuna ipotesi positiva invece alla mancanza di parcheggi. L'area pedonale in piazza della Vittoria potrebbe essere attivata, in base a [illegible] progetto da tempo richiesto da alcuni consiglieri comunali, anche nei giorni non festivi, per cui il disagio [illegible] trovare un posto per l'auto dovrebbe aumentare [illegible] modo significativo. Una soluzione in realtà esiste, ma al momento [illegible] autorità comunali [illegible] sembrano condividerla. Si tratterebbe [illegible] adibire a parcheggio anche il settore di piazza [illegible] Vittoria attualmente destinato ai giochi dei bambini e alle passeggiate pedonali, utilizzando per questo scopo i giardini pubblici poco distanti.

a. m.

Azienda pericolosa proteste ad Albisola

ALBISOLA S. — E' un'on[illegible] lunga la protesta di molti albisolesi per l'installazione, in località Grana, di un impianto di rifornimento di metano. Passata l'estate, gli abitanti della zona, la sponda Ovest del torrente Sansobbia, hanno firmato una nuova petizione e si sono rivolti al sindaco di Albisola Superiore e, per conoscenza, a quello di [illegible] al servizio igiene dell'ambiente della 7ª Usl del Savonese e al comando vigili del fuoco di Savona.

I firmatari lamentano il fatto che l'impianto, dove il gas metano viene lavorato a pressioni elevatissime (si parla di 220 atmosfere), sia stato realizzato nelle vicinanze [illegible]'abitato. E scrivono: *«Pericolo e rumore: l'impianto [illegible] è limitato al rifornimento delle auto, serve anche al carico di articolati speciali destinati ad approvvigionare le reti urbane del Ponente. C'è un compressore che funziona quasi [illegible] interruzione e produce [illegible] rumore non eliminabile nei palazzi vicini neppure con l'installazione delle doppie finestre»*.

Gli abitanti della zona, che sollevano interrogativi sulla [illegible] dell'impianto, affermano anche che d'inverno i macchinari restano in attività anche di notte in assenza di personale.

Gli autoarticolati che fanno capo alla stazione di rifornimento aggiungono altro di[illegible] al quieto vivere degli abitanti del quartiere. Disagi che sono avvertiti anche dagli abitanti di Albissola Marina, specie quelli di via delle Industrie e viale Faraggiana. Sostengono i firmatari della petizione: *«Che i signori del metano, per qualche misteriosa ragione, godano di un trattamento [illegible] particolare, è confermato dal fatto che gli automezzi, il cui peso supera certamente, e di molto, le 30 tonnellate, transitano giorno e notte, indisturbati dai vigili urbani, sul ponticello oltre-versante il Rio Grana dove c'è un segnale indicante il peso limite di 9 tonnellate»*.

l. p.

Funerali «di lusso» ma non paga il conto

SAVONA — Un milanese d'adozione, Dino Calcagno, è stato citato in pretura per un [illegible] insolito, il mancato pagamento delle spese per il funerale di un parente.

La vicenda risale all'ottobre '87: l'uomo si era presentato negli uffici sotto il campanile del duomo dell'impresa di pompe funebri Del Buono. [illegible] rituale, strette di mano, condoglianze, l'esame del campionario dei feretri disponibili, alla fine l'accordo sul tipo di funerale. Dino Calcagno, secondo l'ingiunzione di pagamento, giacente di fronte al pretore, sembra non badare a spese: corone, cuscino, manifesti mortuari a Savona e dintorni, cassa intarsiata, interno zinco, trasporto della salma dall'obitorio da Savona a Bergeggi con furgone extra, compreso l'impiego di ben quattro necrofori totale [illegible] milioni e duecentomila. Un cliente esigente che dimostra attento e sensibile, disposto a spendere, visto che non prende neppure in considerazione l'offerta del funerale «tutto compreso», a prezzo concordato tra le aziende savonesi [illegible] pompe funebri e il Comune.

La fattura a Dino Calcagno, con il dettaglio dei servizi prestati, è rimasta senza esiti. L'impresario ha poi fiutato il mancato affare, quando ha scoperto che il facoltoso cliente gli aveva rifilato un indirizzo [illegible]. E' [illegible] dei pochi casi in cui [illegible] si può chiedere [illegible] restituzione della merce venduta, per cui [illegible] che chiedere aiuto alla legge, nella speranza che il pretore riesca a convincere chi ha ordinato il funerale a pagare il dovuto.

[illegible]

COPPA ITALIA - Un derby alla camomilla che ha offerto un pessimo spettacolo

Vado e Cairese, quanti problemi

Tonelli ha schierato una squadra sperimentale, alla fine rivelatasi senza personalità - Valbormidesi incolori in fase offensiva - A Manueli occorre qualche rinforzo per sperare in una stagione tranquilla

Un deciso intervento di Bertone su Monte a centrocampo

VADO L. — E' calcio d'agosto anche questa Coppa Italia ma, visto che la gente paga il biglietto, sarebbe il caso di offrire spettacoli più all'altezza e capaci di stimolare nuovi interessi, considerato che tribune e gradinate sono ovunque sempre più deserte. Tra Vado e Cairese non ha certo prevalso l'agonismo e lo 0-0 conclusivo ha finito per accontentare più gli addetti ai lavori che il pubblico, per la verità scarso.

Ci sono attenuanti a questo derby alla camomilla? Le principali sono per il Vado. Sia per le squalifiche di Merello e Doragrossa, che per le assenze di Roberto Marazzi e Ceraudo, i rossoblù hanno fatto di necessità virtù.

Paolo Tonelli ha messo in campo i giovani più promettenti ma alla squadra è mancata la personalità necessaria per imporsi alla Cairese, a sua volta non al massimo della condizione e dei titolari e pur tuttavia apparentemente meglio attrezzata per la conquista del risultato pieno.

Il primo tempo è stato un trotterellare continuo, con rari affondo dovuti assai più all'individualità di questo e quel giocatore che a manovre ad ampio respiro. E così vecchi marpioni quali Ottonello e Manueli hanno avuto più di un'occasione per dare lezioni di tecnica individuale ai molti ragazzotti che stavano ruotando loro attorno ma, allo stesso tempo, hanno fatto dubitare parecchi osservatori sulla effettiva consistenza di certe «speranze» in campo.

Il caldo, le assenze, la preparazione ancora insufficiente, gli scarsi stimoli che, tutto sommato, la Coppa Italia produce, devono essere comunque presi in considerazione per un giudizio complessivo. «Un buon allenamento», è stato il parere unanime dei tecnici. E su questo non c'è dubbio.

Il Vado ne ha tratto forse i vantaggi maggiori. Dal punto conquistato in piena emergenza, all'esito, tutto sommato positivo, degli esperimenti di formazione dovuti alla mancanza di tanti titolari. E il giorno dopo nell'ambiente dei rossoblù, pensando al domani e anche al probabile arrivo del centrocampista Martinelli, gran corridore capace di far rifiatare Ottonello, si è moderatamente ottimisti.

E la Cairese? Non ha saputo dare il colpo di grazia. A parte Eretta, in tribuna per i postumi di un attacco influenzale, il giocatore-allenatore Manueli ha potuto schierare una formazione assai più al completo degli avversari.

Lo si è visto nell'arco della gara dalla maggiore iniziativa e dal crescente ritmo tenuti dai giallobiù. In fase conclusiva, però, Valeri e Rizzola si sono fatti sempre anticipare, dando l'impressione di non essere del tutto concentrati.

L'intelaiatura della Cairese sembra ormai delineata, a Manueli spetta di oliare taluni meccanismi che le vacanze hanno inceppato. Qualche ritocco, per un salto di qualità e un torneo tranquillo, forse sarebbe ancora necessario. Altrimenti si potrebbe essere qualche patema.

Per una ulteriore verifica delle possibilità e delle condizioni di forma della squadra, i dirigenti giallobiù hanno organizzato per giovedì sera (ore 20,45) allo stadio di Vesima un'amichevole con la Novese. Servirà a Manueli per affilare le armi in vista del derby valbormida prossimo di Coppa Italia con la Carcarese.

Ivo Pastorino

■ E' già una Pegliese convincente gol di Parodi affossa la Valenzana

GENOVA — Esordio col botto per la nuova Pegliese Rostkalt di Chico Locatelli. I biancoblù hanno spazzato via, nel primo match di Coppa Italia, la Valenzana. E ben al di là di quanto lasci intendere il risultato (1-0), firmato da una gran botta di Parodi dal limite dell'area nel corso del primo tempo.

Al campo di Rivarolo Begato, scelto all'ultimo momento come teatro della partita, si è vista una Pegliese di altissima qualità. E pensare che Locatelli ha dovuto fare a meno di Ubertelli, impiegato solo nel finale dopo che il giocatore è rientrato in organico ai genovesi, essendo sfumato il passaggio al Cuoio Pelli.

Così, con la squadra praticamente identica a quella della scorsa stagione (unica variante, il recuperato Barbieri), la Pegliese ha messo alle corde quella Valenzana che, prima di esser spostata dai giochi di Lega nel girone B, era considerata tra le favorite del raggruppamento ligure-piemontese.

Oltre al gol di Parodi alla mezz'ora, da segnalare per i biancoblù altre palle gol con Bovio, Guerra e Sisinni, e soprattutto una serie di interventi miracolosi del portiere ospite, Moretti, sulle conclusioni di Monari, che avrebbe certo meritato il successo personale.

Sanremo, batttuta l'Inter in finale (2-1)

La Roma sul podio al torneo Carlin's

Terza la Samp - Il problema del campo - La formula sarà rivista?

SANREMO — La Roma ha iscritto per la seconda volta (la prima fu nel 1957) il proprio nome nell'albo d'oro del Torneo internazionale di calcio per ragazzi organizzato dalla Carlin's Boys, giunto alla 21ª edizione. E, proprio come 31 anni fa, a spese dell'Inter, seppur di misura: 2-1.

La finalissima di domenica sera ha richiamato un discreto pubblico (almeno 1500 persone), anche se nell'arco della manifestazione l'affluenza è rimasta sui livelli non certo esaltanti degli ultimi anni. Gli spettatori accorsi al «Comunale» sono stati ripagati da una partita di buon livello tecnico e agonistico, con apprezzabili individualità.

Da una parte, la Roma di Luciano Spinosi rigorosamente schierata a zona secondo la scuola di Liedholm e abituata a tener palla; dall'altra, l'Inter dell'ex campione del mondo Giampiero Marini, più utilitaristica e pronta a partire in contropiede.

Sono stati proprio i nerazzurri a passare in vantaggio, al 13', con un gol di Cara. I ragazzi di Spinosi hanno cercato di replicare, ma si sono fatti pericolosi soltanto su calci piazzati pur comandando a lungo il gioco.

Chiusi in svantaggio i primi 30', i giallorossi si sono presentati molto più decisi nella ripresa, velocizzando la manovra. Hanno così ribaltato il risultato, sfruttando anche le incertezze del portiere interista Messaggi (che invece era stato molto bravo nella semifinale di sabato), sostituto del titolare Moldini chiamato da Trapattoni in prima squadra per fare da «secondo» a Malgioglio dopo il forfait di Zenga.

Entrambe le reti della Roma portano la firma di Riccardi, che prima ha sfruttato, sulla linea di porta, una finta di Aiello (tra i migliori in campo e vincitore del titolo di capocannoniere del torneo con 3 gol) che aveva messo fuori causa Messaggi, e poi ha spedito di forza in porta un pallone che aveva scavalcato il numero uno nerazzurro in maldestra uscita.

Nella Roma hanno ben impressionato anche Bianchi e Cucciari, meno l'atteso Giannini (fratello del centrocampista della Nazionale), mentre nell'Inter si è fatto applaudire il veloce e sgusciante centravanti Paolino.

In precedenza, nella finale per il 3° posto, la Sampdoria aveva superato ai rigori (5-3) la rivelazione Catanzaro. I calabresi guidati da Silipo sono stati la vera sorpresa del torneo: hanno dato spettacolo con il gioco a zona e il continuo pressing. E non a caso hanno conquistato il trofeo riservato al miglior giocatore con l'attaccante Procopio.

Accanto alle note positive (come l'interesse degli addetti ai lavori: in tribuna sono sfilati personaggi come Giancarlo De Sisti, Italo Allodi, Fabio Capello, Giovanbattista Fabbri), quelle meno felici. Innanzitutto la formula (tre punti per la vittoria, ricorso ai rigori in caso di parità), che ha scontentato molti; poi, il cronico problema del terreno di gioco: le immagini della finalissima trasmesse in differita da Rai 1 hanno impietosamente evidenziato un campo gibboso e irregolare.

Gianmaria Tinelli, presidente della Carlin's, e il suo staff di amici e collaboratori («tutti encomiabili», sottolinea) stanno già pensando al futuro: «*Valuteremo la possibilità di correggere la formula, e per il prossimo anno speriamo di avere anche la Juventus. Nel frattempo, ci auguriamo che il Comune faccia qualcosa per il terreno di gioco. Siamo soddisfatti del livello tecnico e agonistico del torneo, molti dei giovani protagonisti sono alle porte delle prime squadre*».

Claudio Donzella

Contestato il centrocampista del Ventimiglia, migliore in campo contro l'Albenga

I fischi non fermano Vella

Rapporto di amore-odio con i tifosi - Lo 0-0 accontenta Pisano e Viviani - Giallorossi più avanti nella preparazione - Fra gli ingauni assenti Radio e Carlo Marazzi - Positivo esordio del giovane Bacinelli

VENTIMIGLIA — Punto guadagnato o punto perso? Lo 0-0 che ha siglato la prima uscita ufficiale stagionale fra Ventimiglia e Albenga, ha accontentato tutti e nessuno. «*Gara positiva per essere la prima valida per i due punti*» ha detto il direttore sportivo dei giallorossi di casa, Enzo Savarino che poi ha sollevato qualche riserva per il gol annullato per un dubbio fuorigioco al centravanti Russo.

La gara era valida per il primo turno di Coppa Italia. Nel girone a tre (si qualifica la prima) è inserito anche il Cuneo, una delle favorite per il campionato che partirà l'11 settembre.

«*Sono molto contento del risultato*» ha ammesso l'allenatore degli ospiti, Franco Viviani, anche se poi ha recriminato sui troppi fischi corsi dalla sua squadra. «*Siamo ancora indietro con la preparazione*» ha aggiunto, ed ha sottolineato i troppi palloni persi, soprattutto a centrocampo.

Per il trainer dei padroni di casa, Adriano Pisano, lo 0-0 è un risultato positivo: «*Con la preparazione ci siamo quasi. Per l'11 settembre, quando partirà il campionato la squadra dovrebbe essere a posto. Abbiamo esercitato una pressione costante nel primo tempo, con un palo, un gol annullato, molte azioni che potevano concludersi a rete. Purtroppo non siamo riusciti a sbloccare subito il risultato. Nella ripresa, con il caldo è apparsa la stanchezza ed è stato troppo tardi*».

Obbiettivo del Ventimiglia nel prossimo campionato interregionale? «*Non ci sono dubbi: il primo è non retrocedere*».

Contestato dai tifosi l'anziano ed esperto Enrico Vella, certamente il migliore in campo. Un rapporto di amore-odio fra il pubblico e il forte centrocampista scoperto dalla Sanremese sul finire degli Anni Settanta e lanciato in serie A (Sampdoria, Atalanta e Palermo). A lui i tifosi chiedono sempre i miracoli. Ha corso a tutto campo, ha lanciato palloni d'oro agli avanti (che puntualmente li hanno sprecati), ha inventato l'azione che ha favorito il cross vincente di Bencardino per il gol di Russo poi annullato per fuorigioco.

Un autentico «*faro*» per il gioco dei padroni di casa. Se Vella ha evidenziato con chiarezza la differenza con gli altri (avversari compresi) scesi al Peglia di Ventimiglia, l'anziano Bencardino non è stato da meno. Ha corso a tutto campo propiziando numerose azioni da gol e la rete annullata per fuorigioco di Russo. Per il presidente Coppo, Bencardino «*è ancora in ritardo con la preparazione*»: un segno che fa ben sperare per quando sarà completamente a posto.

Oggi nel primo pomeriggio partenza per Limone Piemonte in vista della seconda partita di Coppa Italia in programma domani a Cuneo. Non ci sono problemi di infermeria né di squalifica per Adriano Pisano che anzi recupererà l'esperto terzino Bosio, fuori domenica al Peglia per un turno di squalifica rimediato nell'ultima giornata del campionato 87-88.

La formazione che scenderà in campo a Cuneo dovrebbe essere la stessa con Bosio al posto di Ventura e forse il giovane Bassani in campo, già all'inizio della ripresa a fare la «*staffetta*» con il centravanti Russo. «*L'ho visto molto bene*» ha commentato domenica, dopo la partita, il presidente Coppo. Ed ha aggiunto, sempre riferendosi ai giovani della squadra: «*Bene anche Sergio Sonetti*».

g. p. m.

Duello fra Cantore e Vella, veterani di Albenga e Ventimiglia

ALBENGA — Un campo impossibile e due assenze importanti come Carlo Marazzi e Radio. Tenendo conto di questi elementi, ad Albenga si considera positivo lo 0-0 strappato a Ventimiglia, che lascia intatte le possibilità di qualificazione.

Domani i bianconeri giocheranno in amichevole a Gavi, contro la formazione locale che milita in Prima categoria e domenica al «Riva» (ore 17) ospiteranno il Cuneo in una gara che potrebbe rivelarsi decisiva per il passaggio al secondo turno di Coppa Italia.

A Ventimiglia le note più positive sono venute dai giovani. L'assenza forzata di Carlo Marazzi ha dato via libera a Bacinelli, ragazzo dell'under bianconera, che ha esordito con una buona prova. Positiva anche la prestazione di Messina, inserito a centrocampo al posto di Radio. Quest'ultimo è rimasto a riposo per smaltire un'influenza.

Il campo stretto e il fondo molto duro hanno messo in crisi i giocatori più tecnici. Quasi impossibile impostare una manovra, si doveva affidarsi a lanci lunghi, con frequenti capovolgimenti di fronte e gioco spezzettato. I padroni di casa, più abituati alle insidie del Peglia, hanno fatto vedere qualcosa di più.

Nella ripresa Viviani ha inserito altri due giovani, Esposito e Butto, rispettivamente al posto di Caruso e Zuliani.

Dopo il passaggio di Barone all'Aosta (il mediano, militare a Torino, avrebbe rischiato di restare inattivo per una stagione) si è perfezionato definitivamente lo scambio Villa-Carlo Marazzi con l'Alassio Bastia. L'Albenga è ancora sul mercato, alla ricerca di una punta di qualità. In settimana Viviani dovrebbe provare alcuni elementi. L'affare, però, sarà concluso solo per un attaccante di valore che non avanzi richieste economiche astronomiche. Diversamente si andrà avanti così, puntando sulla linea giovane.

Intanto si è già messa in moto la macchina organizzativa per l'amichevole con la Sampdoria in programma sabato 10 settembre al «Riva» (20,45). Sarà effettuata la prevendita (circa 500 biglietti di tribuna e 1500 di prato) appoggiandosi anche ai Sampdoria club della zona.

Da parte della società bianconera parte anche una richiesta al Comune: «*Ci auguriamo che al più presto siano ripristinate le tribunette prefabbricate per dare modo al pubblico di poter seguire la gara nelle migliori condizioni*».

m. f.

PALLONE ELASTICO - A Cengio con Tonello

Rosso, obiettivo scudetto

Equilibrio nella «poule» scudetto in serie A, sorprese nel girone di qualificazione in serie B. Queste le indicazioni scaturite dagli incontri dell'ultimo fine settimana.

A Mondovì sabato Tonello ha battuto per 11-6 Balocco, mentre Alcardi ha inflitto la prima sconfitta delle finali (11-5) a Arrigo Rosso.

Per Tonello, autore di una prova positiva, si è trattato di un'affermazione di prestigio, che lo rilancia dopo due sconfitte consecutive. Balocco invece è ora in grave difficoltà e una sua nuova sconfitta potrebbe tagliarlo fuori dalla zona scudetto. Sta viaggiando su livelli di eccellente rendimento invece Riccardo Alcardi.

Domenica ha battuto Arrigo Rosso per 11-5, approfittando anche di un risentimento di un dolore alla schiena che ha colpito l'avversario nella seconda fase della partita.

Il mancino di Testico, ritrovata la forma fisica e la condizione atletica, ha ora una quadretta in grado di aiutarlo in modo significativo. Il giovane Giuliano Bellanti, schierato al posto della spalla Divizia ferma per infortunio e il terzino Tamagno che sostituisce il titolare Biangetti, hanno offerto negli ultimi due incontri un consistente contributo alla vittoria di Alcardi.

Il prossimo turno prevede una sola partita. A Cengio domani alle 16 si affrontano Rosso e Tonello, mentre l'incontro tra Balocco e Alcardi è stato posticipato all'11 settembre.

A Cengio Rosso cerca un'affermazione che gli apra la strada per lo scudetto, mentre Tonello non può perdere l'incontro, se non vuole vedere ridimensionate le sue ambizioni in questa stagione.

Si tratta di un confronto delicato, che vedrà vincitore la quadretta che saprà meglio tenere i nervi a posto, dato l'equilibrio sul piano tecnico fra i contendenti.

In serie B il Bardino di Tealdi è uscito sconfitto di strettissima misura (10-11) dal confronto interno con la Villanovese di Balestra. Tealdi, alle prese con problemi al ginocchio destro, non ha saputo esprimersi al meglio e l'esperienza di Balestra ha alla fine avuto ragione dell'avversario. Domenica prossima l'occasione per il riscatto nell'incontro di ritorno a Villanova. Anche Poggio (Bormidese) ha patito la prima sconfitta contro Molinari a Cortemilia per 6-11. Di fronte a un Molinari in grande giornata, Poggio ha dovuto sobbarcarsi gran parte della responsabilità dell'incontro, in quanto la spalla Bogliacino, rientrante dopo l'infortunio al braccio destro, ha mostrato di non avere ancora recuperato la piena condizione fisica.

e. m.

Ricky Alcardi

I biancoblù attendono per oggi la sentenza al loro caso

Il Savona ancora in edizione-lusso supera una Carcarese piena di guai

La neopromossa ha ceduto nel finale - Assente il nuovo tecnico Orcino - Domani il Vado al «Corrent»

CARCARE — Un Savona nuovamente in edizione lusso ha messo a nudo i problemi della Carcarese. Domenica sera al «Corrent» i biancoblù si sono imposti per 3-0, in una partita che potrebbe anche essere stata l'ultimo appuntamento di questa stagione tra la squadra di Mauro Della Bianchina e l'Interregionale. Oggi infatti si saprà l'ultima parola sul caso-Savona, ma con ogni probabilità i biancoblù dovranno giocare quest'anno in Promozione.

Una Carcarese ancora piena di guai ha ceduto con ampio punteggio, del resto maturato nel finale di gara, dopo che nei primi 45 minuti i locali erano riusciti a tenere il campo con una certa disinvoltura. Il primo gol lo ha segnato Pietropaolo al 61', poi è venuta una doppietta di Alfano (68' e 73'). I biancorossi non avevano ancora in panchina il nuovo tecnico, Corrado Orcino, ed erano anche privi di Gervasio e Sughi. La partita è stata diretta dall'arbitro Chiarlone, di Dego, in quanto non sono arrivati direttore di gara e guardalinee designati dall'Aia.

Il presidente Marco Sardo ha detto: «*Nell'economia attuale di questa squadra, le assenze di Sughi e Gervasio sono state pesanti. Sono un po' amareggiato, ma ai tifosi chiedo di stare vicino alla società. Spero di poter presentare già domani, per la partita di Coppa Italia col Vado, qualche novità. Ci sono in piedi diverse trattative*».

La Carcarese sembra intanto meno vicina ad Altovino, punta della Saviglianese, ed è al contrario Massarella, centrocampista già dell'Imperia, ad essere nel mirino dei biancorossi. Col Savona, sembra a buon punto il discorso per il portiere Ancona, mentre l'insistenza della Carcarese per Alfano trova la società biancoblù perplessa. L'attaccante è infatti considerato indispensabile anche per la Promozione.

Dopo che il Savona avrà conosciuto la propria definitiva sorte, comunque, i discorsi potrebbero tramutarsi in realtà. Intanto mentre la Carcarese ospiterà domani il Vado (ore 17) per il suo debutto in Coppa Italia, i biancoblù saranno di scena a Masone, alla stessa ora, per un'amichevole contro la compagine locale.

La Carcarese domenica ha schierato: Laguzzi; Allia, Bioldi; Soldano, Brunelli, Belle; Torterolo, Bottero, Tessarin, Genta, Gulli. Tra i problemi della società, anche quello per il nuovo allenatore. Corrado Orcino risulta ancora in organico alla Veloce come giocatore (la scorsa stagione, oltre che fare il tecnico ha disputato un paio di partite), e per accasarsi in biancorosso deve risolvere questo problema, che subito non sembrava tale, con la sua ex società.

Il Savona ha recuperato intanto Bottari, subito schierato dall'inizio da Della Bianchina, Nistri e Ranieri. Assenti Mazzeo e Fiori (problemi fisici), ovviamente out i già partiti Cozzi e D'Agostino, oltre al solito Ancona. Questa la squadra biancoblù: Picone; Bobbio, Lualdi; Della Bianchina, Cilfu, Bottari; Nistri, Chicchiarelli, Alfano, Pietrolungo, Pietropaolo. Nella ripresa, Ranieri ha preso il posto di Chicchiarelli, mentre è stato tenuto a riposo il giovane Bergallo.

Il Savona, dopo il debutto di domenica in Coppa Italia sul campo dell'Audace Campomorone, sarà poi di scena sabato 13 settembre nella finale per il terzo posto del torneo di Millesimo: il Trofeo Bormida vivrà il suo secondo atto domani sera alle 21 con Millesimo-Loanesi. La perdente giocherà col Savona il 13, la vincente sfiderà il Varazze giovedì 14. In un'amichevole giocata domenica pomeriggio, intanto, Millesimo e Varazze hanno chiuso sullo 0-0.

Il lungo tira e molla della Lega sta intanto complicando i piani del Savona. Un conto sarebbe debuttare in Interregionale domenica 11 settembre, ben altra cosa attendere il «via» della Promozione, domenica 25. E non si tratta ovviamente solo di equilibri tecnici (preparazione, allenamenti), ma anche e soprattutto di squadra.

r. bg.

■ Calendari, un nuovo rinvio

SAVONA — Forse neppure oggi ci sarà una decisione definitiva sul caso-Savona. Da Roma, infatti, è rimbalzata la notizia che vuole ancora «congelati» i gironi dell'Interregionale e annuncia che nemmeno oggi verranno diramati i calendari della categoria. Un nuovo clamoroso rinvio, dunque, a dodici giorni dal via.

Un ritardo provocato dall'intervento del presidente Matarrese, che ha avocato a sé il diritto di dire l'ultima parola sui casi delle società estromesse dall'Interregionale, e di quelle ripescate. L'unico dato certo, a ieri, era che il presidente nazionale della Figc aveva chiesto all'Ufficio Legale della Federazione di istruire ad una ad una le pratiche delle società colpite dal declassamento.

Questo non significa certamente che per il Savona ci siano maggiori chance. I biancoblù dovranno aspettare ancora, e questo non semplifica i loro piani. Altro dato indiscutibile, è il malumore di Matarrese per come il Comitato ha gestito questa vicenda. Dopo un intervento così impegnativo del «numero uno» del calcio italiano, appare difficile che tutto resti com'era. Se Matarrese ha messo in discussione l'operato di certi dirigenti, significa che al tirar delle somme prenderà provvedimenti. Di quale tipo? Il Savona e altre 9 società sperano ancora.

AUTOSLALOM - Ha staccato in classifica Rossi

A Molini vince Saracco

MOLINI DI TRIORA — Notevole successo sportivo e spettacolare, con migliaia di persone appostate nei passaggi chiave, della Molini di Triora-Carmo Langan, la corsa di slalom in salita valida per il campionato italiano e per il Superslalom 88: un successo anche per il Comune, la Pro Loco e la Comunità montana della Valle Argentina che avevano patrocinato la manifestazione.

La vittoria è andata a Lorenzo Saracco di Moncalieri che ha consolidato la sua posizione nella classifica del campionato italiano ed è ora a 118 punti seguito da Rossi, con 93.

I concorrenti al via sono stati 90; hanno tagliato il traguardo in 75.

Ordine d'arrivo: 1° Lorenzo Saracco, su Alpine A 110, preparata dalla Roralty di Cherasco, in 180" 39; 2° Gianni Mozzone, Torino, Omg prot., 181" 30; 3° Rino Edmondo, Bra, Lancia Beta M. Carlo, 181" 80; 4° G. Pasquale De Micheli, Torino, Fiat X1 183" 81; 5° Erberto Rossi, Genova, Erbert RI prot., 184" 16; 6°) Maurizio Mellusso, Siracusa, 184" 22; 7°) Vincenzo Fazzino, Siracusa, 185" 78; 8°) Gianni Bormida, Asti, 186" 30; 9°) Mauro Minazio, Torino, 190" 24.

Daniele Toninelli di Grosseto su Renault 5 turbo ha vinto nelle vetture di serie ed ha conquistato il campionato italiano; secondo, Diego Pavia di Alba, Peugeot 105; terzo, Marcello De Fabritis su Uno turbo.

Ugo Giordanino su Peugeot 205, si è affermato nel gruppo A seguito da Brunetto, A 112 e Torterolo su 127.

Tra i concorrenti liguri si è distinta Mirella Crubellati, Genova, scuderia Grifone, che ha vinto la categoria femminile aggiudicandosi il titolo di campione d'Italia.

b. v.

■ Tennis tavolo: a Imperia il dominio dei genovesi

IMPERIA — Si è chiuso con un bilancio positivo il 1° trofeo «Città di Imperia» di tennis tavolo, torneo a carattere internazionale che si è disputato nella palestra di largo Ghiglia, con l'organizzazione dell'Us Acli Don Minzoni. La parte del leone l'hanno fatta i genovesi, che si sono imposti in quasi tutte le gare: nella più attesa, il singolare assoluto, indiscusso successo di Quaglia, nazionale juniores, che ha messo in fila altri due genovesi, Perugi e Trova. Il trofeo «Pinocchio», riservato alla categoria ragazzi, è andato al francese Cartau, di Antibes, che è ai vertici delle graduatorie giovanili in campo europeo, come i connazionali Krebs e Valenci, rispettivamente secondo e terzo classificati. Quaglia ha concesso il bis nel doppio assoluto, in tandem con l'altro genovese Godani. Al secondo posto si è piazzata la coppia Pinto-Francia (Sanremo) e al terzo Cartau-Krebs (Antibes). Nel singolare femminile ha vinto la genovese Camusso, che, nell'incontro decisivo, ha battuto la milanese Airaghi; nei veterani, successo di Peratti, dell'Acli Genova, davanti a Caruso (Alassio) e Sala (Monza); nel singolare non classificati, primo il genovese Trova, che ha preceduto Lombardo, di San Lorenzo al Mare, e Caratto, del Sorris Imperia. Trova si è ripetuto nel doppio, in coppia con il sanremese Pinto. Nella gara di Coppa Davis ha vinto la squadra composta dai genovesi Perotti e Mazzoni.

Le «Frecce tricolori» si esibirono il 10 luglio nel Novarese

Quel giorno a Cameri festeggiati dalla folla

I tre piloti periti in Germania firmarono centinaia di autografi - Il comandante è di Novara

NOVARA — L'ultima foto lo ritrae all'aeroporto militare di Cameri nell'atto di firmare autografi ad alcuni ammiratori novaresi. E' il 10 luglio scorso e il capitano Giorgio Alessio, 31 anni, di Alessandria, è appena sceso dal suo Aermacchi Mb-339 A sul quale ha eseguito le acrobazie assieme ai suoi compagni di volo. E' sorridente, visibilmente soddisfatto. Meno di due mesi dopo, nel cielo della Germania Federale, il capitano Alessio andrà al suo appuntamento con la morte e assieme a lui il comandante della squadriglia acrobatica Mario Naldini e il pilota «solista» Ivo Nutarelli.

Le «Frecce Tricolori» avevano partecipato, il 10 luglio, al «Tiger Meeting» di Cameri suscitando entusiasmo e ammirazione fra le decine di migliaia di persone che si erano riversate all'aeroporto militare proprio per vedere le acrobazie quasi incredibili della pattuglia aeronautica italiana, ritenuta la migliore del mondo.

Non pochi qui a Novara fanno il parallelo fra l'esibizione di poco più di un mese fa nel cielo novarese e quella finita in tragedia domenica pomeriggio a Ramstein, base Nato della Germania Federale. Trentamila spettatori nell'esibizione tedesca, quasi altrettanti in quella camerese. La gente quaranta giorni fa era arrivata da tutto il Piemonte e la Lombardia, affascinata dagli aerei supersonici e ancora di più da quegli uomini che li pilotavano.

Il capitano Giorgio Alessio di Alessandria fotografato a Cameri il 10 luglio mentre firma autografi. A destra il ten. colonnello Diego Raineri di Novara, comandante delle «Frecce Tricolori»

Quella figura, estremamente spettacolare e riservata alla chiusura dell'esibizione, i novaresi se la ricordano bene. E' stata quella che li ha maggiormente entusiasmati. I dieci aerei della pattuglia acrobatica dopo essere passati a bassa quota si alzano dividendosi: quattro da una parte, cinque dall'altra, mentre il decimo velivolo, quello del pilota «solista», si separa a sua volta preparandosi a intersecare i due gruppi che, tornando a bassa quota si incrociano a poche centinaia di metri da terra. Un attimo dopo lo spettacolare passaggio delle due formazioni il «solista», con una manovra assai ardita, attraverso esattamente il punto dal quale gli altri aerei sono appena passati. E' stato in quell'istante che è accaduta la tragedia, con l'aereo di Ivo Nutarelli che (stando a una prima ricostruzione) «tocca» quello del comandante Naldini coinvolgendo anche l'apparecchio di Alessio.

A comandare la pattuglia delle Frecce Tricolori da circa due anni è un novarese: il tenente colonnello Diego Raineri. Anche questo particolare, assieme alla recente esibizione dei piloti a Cameri, coinvolge emotivamente gli abitanti di Novara che avevano cominciato a considerare un po' come propria quella formazione di spericolati e bravissimi avieri. Raineri, che quest'anno ha ricevuto il riconoscimento di «novarese dell'anno», durante l'esibizione dei suoi piloti è in costante contatto radio con gli uomini in volo, ma solo per suggerire quelle piccole correzioni «estetiche» che è facile indicare guardando da terra la formazione.

I superstiti della pattuglia acrobatica dell'aeronautica italiana faranno ritorno alla base di Rivolto (Udine) nella giornata di oggi. Quanto alle salme dei tre piloti morti, non è ancora stato stabilito nulla. Potrebbero essere trasferite con un aereo militare a Rivolto dove dovrebbero svolgersi i funerali. Non è escluso, però, che almeno una, quella dell'alessandrino Giorgio Alessio, venga portata, sempre su un aereo dell'aeronautica militare, a Cameri e da qui trasferita ad Alessandria.

Marcello Sanzo

A Novara omicidio nell'ex colonia in riva all'Agogna

Ucciso a bastonate

Sergio Portaluppi, 48 anni, era stato il custode dell'edificio dove viveva da solo - Trovato da un operaio che doveva tagliare l'erba - Forse una lite la causa dell'assassinio - L'uomo non è stato derubato

NOVARA — L'ex custode della colonia in riva all'Agogna, nella zona sportiva della città, è stato trovato morto, ieri mattina, con la testa fracassata. E' Sergio Portaluppi, operaio di 48 anni. Viveva da solo, dopo aver divorziato dalla moglie. Lascia una figlia, Viviana di 23 anni.

Le ipotesi sulla morte sono molte. La più accreditata dalla polizia è quella di un litigio conclusosi tragicamente. Sergio Portaluppi sarebbe stato colpito dal suo aggressore con un bastone. La lite potrebbe essere avvenuta in un luogo diverso da quello dov'è stato trovato il cadavere, vicino alla palazzina che ospita la sede dell'associazione handicappati dentro il recinto dell'ex colonia. Lo si deduce dal particolare che il cancello d'ingresso all'esterno è sporco di sangue. Il custode, ferito, si è trascinato sul ghiaietto del viale. Ha perso molto sangue. Ha cercato anche di ripulirsi con un fazzoletto. Poi, sfinito, è caduto proprio sullo scivolo di fronte all'ingresso della palazzina. Qui è stato trovato, in posizione prona, con il volto trasformato in una maschera di sangue.

E' stato un operaio di «Iniziativa due» incaricato di tagliare l'erba attorno al campo da baseball a scoprire il cadavere. Vincenzo Basilicata, ieri mattina, è arrivato alla colonia intorno alle 8. Il cancello d'accesso in ferro era accostato. Poco più in là, la sagoma dell'uomo era chiaramente visibile. «Ho pensato subito al custode che stava dormendo — racconta Vincenzo Basilicata — ma avvicinandomi ho notato che c'era qualcosa di strano. Così ho invitato un dirigente del baseball a chiedere un'autoambulanza. Non ce n'era bisogno perché era già morto».

Novara. Il cancello dell'ex colonia dove è avvenuto l'omicidio

L'intervento di una «volante» e poi del dirigente della Mobile sono stati tempestivi. La vittima, non molto alta di statura, indossava pantaloni di tela jeans fino al ginocchio, una maglietta verde sopra la canottiera ed era a piedi nudi. E' stata trovata una sola ciabatta, sul viale d'accesso. Nella tasca posteriore dei pantaloni aveva il portafogli con danaro e documenti. Al polso un orologio d'oro. Sembra così da escludere un'aggressione a scopo di rapina. Il medico legale intervenuto fa risalire il decesso a dieci ore prima del ritrovamento: come dire alla tarda serata di domenica. Da un primo sommario esame del cadavere non è stato possibile stabilire con certezza di quale natura sia il corpo contundente usato dall'assassino. Non si può escludere che l'aggressore abbia battuto ripetutamente il capo della vittima su un marciapiede. Gli abiti relativamente composti, senza strappi, non fanno pensare però ad un litigio violento.

Renato Ambiel

«Era un solitario»

NOVARA — Non sarà facile risolvere il giallo che avvolge la morte di Sergio Portaluppi. Forse scavando nel passato di quest'uomo dall'esistenza difficile si potranno scoprire elementi utili all'identificazione del suo assassino.

Sergio Portaluppi aveva lavorato, in passato, come elettricista in un'industria novarese, poi aveva divorziato.

I parenti gli erano stati vicini. Gli avevano anche trovato un appartamento in corso Torino ma lui in pratica non l'ha mai usato. Questo perché si era trasferito, di fatto, in una costruzione abbandonata nel recinto dell'ex colonia all'Agogna.

Qui si trovava a casa sua. Senza che nessuno gli avesse conferito un incarico specifico, era diventato, di fatto, il custode «abusivo» di questa struttura di proprietà comunale. «Era il suo regno — ricorda Euro Barbieri, un dirigente del baseball Novara, la società che aveva qui gli spogliatoio fino a poco tempo fa — e ne era gelosissimo, guai se si avventurava nel recinto della colonia qualche estraneo. Anche un pensatore, a modo suo, quando però non aveva bevuto. Come viveva? Di lavoretti saltuari, non aveva molte esigenze».

Coloro che hanno avuto rapporti con Portaluppi, riferiscono di un individuo scontroso e piuttosto irascibile.

Sergio Portaluppi

«Là dentro si sentiva il padrone e si comportava come tale — ricorda Vincenzo Basilicata, l'operaio che ha trovato il cadavere —. Quando beveva diventava intrattabile».

Dell'estrema difficoltà nel trattenere normali rapporti, parla anche Giuliano Koten il popolare presidente dell'associazione handicappati. «Quando era in vena, faceva anche qualche lavoretto e teneva in ordine il parco. Con un po' di vino però diventava intrattabile: non gli si poteva rivolgere la parola. Per questo come società avevamo interrotto qualsiasi rapporto con quell'uomo».

r. a.

«Settimane musicali» di Stresa

I Solisti Aquilani suonano sull'isola

Stasera concerto alla luce delle torce

STRESA — A otto giorni dall'apertura con l'Orchestra Filarmonica di Mosca, le «Settimane Musicali» presentano questa sera uno dei concerti più caratteristici di questo Festival Internazionale. Nel rispetto della tradizione, una serata all'aperto, la Loggia del Cashmere sull'Isola Madre.

L'Isola Madre non ha illuminazione elettrica (è dotata soltanto di un modesto gruppo elettrogeno): ecco perché a differenza dell'Isola Bella e dell'Isola Pescatori non vi si accede di sera. Per il concerto previsto dal programma delle «Settimane Musicali» si fa un'eccezione e l'Isola, alla luce soffusa di centinaia di torce che segnano il sentiero dall'approdo alla Loggia del Cashmere, assume un fascino particolare.

A fare da palcoscenico il loggiato d'ingresso di Palazzo Borromeo; da platea, l'ampio spiazzo quasi completamente coperto dai rami del bisecolare albero del Cashmere. Seicento le poltroncine. Concertisti, quest'anno, i «Solisti Aquilani» diretti da Vittorio Antonellini, con l'apporto della tromba di Maurice André. In programma musiche di Haendel (Suite in re maggiore per tromba, archi e cembalo); Boccherini (Sinfonia concertante in do maggiore); Tartini (Concerto in re maggiore per tromba ed archi). Nella seconda parte, Mozart con il «Divertimento in fa maggiore per archi»; Stamitz con la «Sinfonia concertante in re maggiore» e quindi Telemann con la «Sonata in re maggiore per tromba ed archi» con il «vivace» finale.

Piero Barbè

Era di Omegna, l'incidente sull'Autostrada del Sole vicino a Parma

Perde il controllo della moto muore un ragazzo di 18 anni

Un artigiano è morto a San Maurizio d'Opaglio - In coma un giovane di 21 anni

BORGOMANERO — Due gravi incidenti stradali nel Borgomanerese. A San Maurizio d'Opaglio è morto Gianfranco Ginepro, artigiano di 56 anni. Domenica, a Borgomanero, è rimasto gravemente ferito un giovane di 21 anni, Angelo Marucca, ricoverato in stato di coma profondo al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara.

Qui, sempre domenica mattina, è morto anche un altro diciottenne di Omegna. E' Daniele Bianchi rimasto vittima di un incidente sull'autostrada del Sole domenica 21 agosto. Stava rientrando dalla Riviera Adriatica sulla motocicletta condotta da un amico, Giacomo Motetta di 19 anni, anche lui di Omegna, quando vicino a Parma ha perso il controllo del mezzo. Daniele Bianchi ha riportato un grave trauma cranico ed è stato trasferito a Novara con l'eliambulanza mercoledì scorso. E' deceduto però nelle prime ore di domenica mattina. Giacomo Motetta è invece ricoverato a Parma.

La caduta dal motorino mentre percorreva la provinciale per Gozzano è risultata fatale anche a Gianfranco Ginepro. L'artigiano tornitore, privo di casco, ha battuto violentemenble il capo.

Angelo Marucca invece stava viaggiando alla guida della sua «Kawasaki» 2000 a Borgomanero quando, per evitare un ostacolo improvviso è finito fuori strada poco distante dalla propria abitazione.

r. a.

■ Pensionato nel burrone, è grave

GURRO — Un pensionato di Gurro caduto in montagna, domenica sera, è ricoverato in gravi condizioni al reparto neurochirurgico del Maggiore a Novara.

E' Gabriele Porta di 63 anni. Stava scendendo a valle dopo aver trascorso la giornata in un alpeggio dove possiede una cascina sopra a Gurro, quando in località «Ponte Pus» è scivolato finendo in un burrone. E' stato notato da alcuni gitanti che hanno dato l'allarme ed il pensionato ha potuto essere soccorso tempestivamente. Trasportato a Verbania è stato poi trasferito a Novara.

■ Novara: cade dalla finestra e muore

NOVARA — Un'insegnante di scuola materna è deceduta precipitando da una finestra al secondo piano di uno stabile in piazza Martin Luther King 1 dove viveva. E' Maria Teresa Montalbetti, 48 anni, rimasta vedova quattro anni fa e madre di un giovane, Stefano, di 17 anni. E' accaduto l'altra sera. L'insegnante era in casa da sola quand'è precipitata dalla finestra della stanza da letto nel cortile interno del condominio.

(r. a.)

Innervosito perché la ragazza l'aveva lasciato

Manda un'auto fuori strada e forza un posto di blocco

L'episodio a Vespolate - Arrestato con un altro ragazzo che era con lui

NOVARA — Innervosito perché la ragazza lo ha lasciato, con una serie di manovre spericolate, un giovane pavese tampona un'utilitaria facendola finire fuori strada, poi forza un posto di blocco. E' però inseguito e catturato dai carabinieri che lo dichiarano in arresto insieme ad un amico che sedeva al suo fianco.

Protagonista della scorribanda che ha messo in allarme tutti i carabinieri della zona, è Giorgio Visini, 27 anni di Castelnovetto (Pavia). Con lui è finito in carcere, per concorso in tentata violenza a pubblico ufficiale, Sergio Veronesi, un giovane ventunenne di Vespolate.

Sono rimasti invece lievemente feriti (guariranno per una serie di contusioni in periodi fra i 5 e i 15 giorni) quattro giovani di Valenza Po (Alessandria). Viaggiavano su una A 112 tamponata dalla Alfetta alla cui guida era il Visini.

I giovani feriti sono: Cristiano Conti di 18 anni, alla guida dell'utilitaria, Gianfranco Sarito di 31 anni, che sedeva accanto e le due sorelle Simona e Laura Magarotto di 17 e 20 anni.

Stando alla prima ricostruzione dei carabinieri, il movimentato episodio ha preso il via intorno alle 16 di domenica pomeriggio sulla statale della Lomellina. Fra Vespolate e Nibbiola la Alfetta dei due giovani pavesi viaggiava in direzione di Novara. Alla guida era Giorgio Visini, piuttosto alterato per la disavventura amorosa che gli era capitata. Per cause apparentemente inspiegabili l'auto ha tamponato l'utilitaria che la precedeva facendola finire nella scarpata. Ha proseguito la sua corsa verso Novara. Gli occupanti della A112 riuscivano ad uscire dall'auto. Soccorsi da alcuni passanti si sono fatti accompagnare alla più vicina stazione dei carabinieri per denunciare l'accaduto.

Sono scattati così una serie di posti di blocco per intercettare l'Alfetta. E' avvenuto a Vespolate dopo qualche ora. L'auto pavese non si è fermata all'alt dei militari ed anzi ha sfiorato un carabiniere. Un breve inseguimento ha consentito ai militari di bloccare l'auto, i cui occupanti venivano arrestati.

r. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Giochi erotici di ragazze in calore (luce rossa). Orario 14; 16; 18; 20; 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto **Cenerentola**. Or.: 21,15.
ELDORADO: Nico Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: La posta in gioco Or.: 20,15; 22,15.
VIP: Quarto comandamento. Or.: 20; 22,15.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Or.: 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Fantasie morbose Or.: 20; 22.
NUOVO: Fanny la calda bestia

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.
CIFS 1: film a luce rossa. Or.: 20,30 e 22,30.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Or.: 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Le signore bionde erotica Or.: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Voglia bestiale (luce rossa). Or.: 21,15.
VIP: Topo Galileo
SOCIALE (Intra): All'improvviso uno sconosciuto
SOCIALE (Pallanza): Codice Magnum Or.: 20; 22,15.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 53, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.405.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Per il Novara scatta la vendetta degli ex

De Riggi e Mazzeo sono stati i castigatori

NOVARA — A Casale è venuta la prima sconfitta stagionale del Novara (2-1) in una competizione ufficiale. Gli azzurri erano molto attesi alla prima trasferta e sostanzialmente non hanno fallito la prova. La sconfitta infatti è maturata in virtù di un gol, il primo, scaturito dalla collaborazione dei due ex, De Riggi e Mazzeo, che a giudizio unanime è stato realizzato in posizione irregolare.

Dopo appena dieci minuti la partita è stata in salita per gli azzurri che hanno reagito arrivando a pareggiare con Bertolutti, nel primo tempo, sfiorando poi in diverse occasioni il vantaggio, nella ripresa, in particolare con Orofino. Poi, a tre minuti dalla conclusione Calamita (fra i migliori dei nerostellati insieme a Castagna) ha inventato il gol partita sorprendendo la difesa novarese.

Il Casale ha dato l'impressione di avere qualche giocatore, come De Riggi e gli stessi Castagna e Calamita, più avanti con la preparazione. Una buona gara ha disputato anche l'ex Mazzeo che, con il gol in apertura, ha spianato la via del successo alla sua squadra. Qualche azzurro ha patito più del solito. Testa, per esempio, è stato in difficoltà su De Riggi così come hanno faticato l'esordiente Marchesan su Calamita e in qualche occasione lo stesso Bertolutti per contenere Castagna.

Dopo le positive prestazioni con Alessandria e Pro Vercelli, il Novara ha forse commesso anche qualche errore di presunzione. Il repentino svantaggio poi ha complicato le cose costringendo la squadra a rincorrere e quindi ad impostare il proprio gioco anche in campo esterno.

Afferma il ds Roberto Bacchin: *«La squadra, pur se sconfitta, non ha demeritato. Il Casale infatti non si è mai reso particolarmente pericoloso sotto porta. Aspettavamo un p' tutti con una certa curiosità questa prima esibizione esterna. L'avversario si è dimostrato di quelli competitivi e debbo dire che, aldilà del risultato negativo, le indicazioni che sono emerse sono incoraggianti. Avremo subito la controprova mercoledì ad Alessandria».*

Oggi intanto sarà a Novara il difensore friulano Da Bos per unirsi ai suoi nuovi compagni. Per regolamento il giocatore non potrà essere impiegato prima della riapertura delle liste di trasferimento il 5 settembre. Potrebbe così esordire mercoledì 7 quando sarà a Novara il Casale per la partita di ritorno della Coppa Italia.

r. amb.

Pecoraro, nuovo mediano pronto per la Juve Domo

Cresciuto nella Roma ha giocato con il Varese

DOMODOSSOLA — Elio Pecoraro, 22 anni, è il nuovo mediano della Juve Domo. Il giocatore è cresciuto calcisticamente nella Roma, con la società giallorossa ha esordito giovanissimo in serie A, lo scorso anno ha disputato 26 partite in C1 con il Varese. Viene definito come un tuttofare dai piedi buoni. La società ossolana ha dunque trovato l'incontrista di centrocampo che da mesi stava cercando sul mercato. Quello di Pecoraro è il primo di una serie di acquisti che dovrebbero essere perfezionati entro pochi giorni.

La Juve Domo è infatti ancora alla ricerca di uno stopper anche perché sembrano definitivamente sfumate, per questioni economiche, le trattative per l'ingaggio di Giorgio Zaninetti che lo scorso anno aveva militato nella Pro Patria. La società ossolana sta vagliando altre possibilità. E' in arrivo anche una punta. Il sogno dei tifosi della Juve Domo è di rivedere Fabio Scienza con la maglia granata ma l'ex azzurro è ancora in attesa di proposte.

In alternativa si fanno i nomi di Maffioletti, ex Novara che lo scorso anno ha militato nel Leffe segnando tredici gol, e di Farina, ex Omegna. *«Con i tre nuovi arrivi potremo dire la nostra* — afferma il tecnico ossolano Gino Vallongo — *l'attuale organico è palesemente incompleto, la gente deve avere pazienza. Con il Legnano al Curotti abbiamo disputato forse la migliore delle tre gare di coppa, abbiamo tenuto bene il campo nel primo tempo, ci siamo battuti fino in fondo e siamo riusciti a contenere il passivo in limiti accettabili».*

e. v.

Sono già numerose le adesioni al concorso internazionale

Al Viotti, da tutto il mondo

Per il terzo anno consecutivo gli organizzatori hanno riservato una sezione al violino e questo strumento affiancherà le prove tradizionali di canto e di pianoforte - L'appuntamento è per il 4 ottobre

VERCELLI — Manca un mese e mezzo all'inizio del 39° Concorso Viotti, ma da tutto il mondo stanno già arrivando le iscrizioni dei concorrenti.

Oltre alle due prove «classiche» di canto e di pianoforte, il «Viotti» ha messo in programma, per il terzo anno consecutivo, la sezione di «violino». Diventerà a sua volta una prova stabile? Risponde la presidente della Società del Quartetto, Maria Ardeni Robbone: *«Ci piacerebbe molto, sia perché il violino era lo strumento di Giovan Battista Viotti, sia per il fatto che, nelle due ultime edizioni del Concorso, questo strumento ha lanciato giovani talenti che si sono successivamente imposti all'attenzione generale; vorrei ricordare fra tutti il diciassettenne Domenico Nordio, di Chioggia, che dopo aver vinto il "Viotti", con la benedizione del grande Menuhin, è diventato famoso in tutto il mondo»*.

Maria Arsieni, presidente della Società del Quartetto

Continua la signora Robbone, moglie di quel Joseph Robbone che fondò il «Viotti»: *«Con tutto ciò, non voglio dire che automaticamente il violino finirà col diventare una sezione fissa del nostro concorso. Dipenderà dal numero dei concorrenti, che lo scorso anno è stato molto rilevante; se continuerà ad esserlo, chissà che il "violino" non si affianchi definitivamente a "canto" e "pianoforte". Credo che a mio marito sarebbe piaciuto»*.

A proposito di Joseph Robbone, sono in molti a chiedersi perché la Sala Dugentesca non sia stata ancora intitolata ufficialmente alla memoria del fondatore del «Viotti», scomparso tre anni fa. Il sindaco di allora, Ezio Robotti, si era assunto un preciso impegno in tal senso, ma l'amministrazione che è poi subentrata in Comune non ha ancora formalizzato questo atto, che molti cittadini ritengono quanto meno doveroso.

Nel ricordo di Robbone, il «Viotti» continua comunque sulla sua strada. Quest'anno il Concorso si svolgerà ad ottobre, per poi lasciare spazio al Festival che terrà banco fino a primavera inoltrata: il programma della rassegna concertistica sarà annunciato a fine settembre.

Ma occupiamoci del Concorso. La prima prova, quella di «canto», si svolgerà dal 4 all'8 ottobre. Sono in palio premi in denaro (5 milioni al primo, tre al secondo, due al terzo classificato) ed una serie di scritture in prestigiosi teatri lirici europei: il «Verdi» di Trieste, il «Petruzzelli» di Bari e quelli dell'Opera di Graz e di Budapest.

La prova di «violino» terrà banco dal 14 al 18: sono previsti gli stessi premi in denaro per i vincitori, mentre i contratti riguarderanno la Rai di Torino, il Festival della Primavera di Praga e l'Accademia Santa Cecilia di Roma.

Infine toccherà alla sezione di «pianoforte», che come al solito sarà la più affollata: dieci milioni di montepremi, quindi le scritture per il ciclo «Pianoforum» della Rai di Torino, per l'Orchestra sinfonica siciliana e per l'Association des concerts Pasdeloup di Parigi.

Tutte le commissioni, composte da autorevoli maestri e musicologi, saranno presiedute dal direttore artistico della Società del Quartetto, Giuseppe Pugliese.

Infine, anche quest'anno il Concorso dispenserà premi «speciali» riservati ai giovani. Ai cantanti andranno i riconoscimenti intitolati alla memoria di Joseph Robbone: medaglie d'oro, d'argento e di bronzo per gli «under 25» italiani «più meritevoli di incoraggiamento» secondo la giuria.

Nella sezione di violino sarà inoltre assegnata la targa «Aldo Fedeli», istituita dal senatore Carlo Boggio, riservata al miglior concorrente italiano con meno di 23 anni. Infine, per il «pianoforte», il Soroptimist mette in palio mezzo milione di lire per la concorrente meglio classificata.

Enrico De Maria

E nel concorso di Varallo due pianisti a pari merito

VARALLO — Un diciannovenne parigino, Pascal Gallet, un coreano di 16 anni, Lee Kjoung-Kju, giunti a pari merito nella sezione pianoforte, e la giapponese Aizawa Kyoko, 27 anni, nel settore riservato al pianoforte monografico: ecco i vincitori del Viotti-Valsesia '88, il concorso internazionale per dilettanti che da sei anni fa da preambolo al prestigioso «Viotti» vercellese.

La proclamazione delle due graduatorie ufficiali si è tenuta ieri sera al teatro Bottoriva di Varallo, gremito di appassionati e di autorità, ed ha preceduto il consueto «concerto dei laureati». Nella sezione pianoforte alle spalle dei due vincitori (che si sono divisi un premio di 3 milioni) si sono classificati il ventunenne tedesco Bernd Schnabel e la ventenne giapponese Maho Joshida, mentre per il pianoforte monografico, dopo Aizawa Kyoko (che oltre ai tre milioni si è meritata una scrittura per cinque concerti da tenere in Italia entro un anno), si è piazzata la tedesca Michaela Hoffmann, 26 anni, alla quale è andato un assegno di un milione. La giuria presieduta dal compositore Roberto Hazon non ha invece ritenuto di attribuire il terzo premio, mentre quarto è stato classificato Paolo Gilardi, ventunenne pianista di Lecco.

Al di là dell'aspetto puramente tecnico la manifestazione valsesiana ha ottenuto un ottimo successo. Spiega Franco Fuselli, coordinatore dell'iniziativa: *«Si è trattato probabilmente del miglior Viotti-Valsesia sia sotto il profilo artistico sia sotto l'aspetto della partecipazione del pubblico. Hanno aderito al concorso 48 giovani, 28 nella sezione pianoforte, 20 in quella monografica, in rappresentanza di una trentina di nazioni. Accanto a francesi, austriaci, belgi, tedeschi vi erano giovani di paesi extraeuropei quali il Giappone, la Corea, gli Stati Uniti, il Sud America»*.

A suggellare il livello tecnico del concorso va sottolineata la presenza di una giuria altamente qualificata, composta oltre che dal presidente Roberto Hazon, uno tra più autorevoli compositori contemporanei, dagli italiani Marcella Crudeli e Luciano Giarbella, dal sovietico Valeri Voskobojnikov, dalla bulgara Vera Drenkova, dall'americano Richard Tryhall e dal rumeno Costantin Jonescu.

Nella commissione di composizione, assieme a Hazon e Trythall, figuravano Teresa Procaccini, l'ungherese Wilmos Leskp, lo svizzero Carlo Florindo Semini, il peruviano Alejandro Nunes e Giancarlo Aleppo.

r. cyn.

Il 25 la pattuglia dovrebbe chiudere la «Settimana aerea»

Vivo sgomento per le Frecce attese a Biella in settembre

Non è escluso che la manifestazione all'aeroporto di Cerrione venga sospesa

BIELLA — La città è sgomenta: la tragedia delle Frecce Tricolori a Ramstein ha avuto vasta eco in tutto il Biellese. Il 25 settembre, infatti, la pattuglia acrobatica nazionale avrebbe dovuto chiudere le manifestazioni della «Settimana aerea regionale», in programma dal 18, e che quest'anno era stata fatta coincidere con l'inaugurazione della nuova pista dell'aeroporto di Cerrione. Ma, dopo quanto è accaduto in Germania, non solo c'è qualche dubbio che le leggendarie Frecce possano venire a volare sui cieli del Biellese ma c'è il rischio che sia annullato il programma acrobatico.

Le Frecce Tricolori a Cerrione, in una delle ultime edizioni della Settimana aerea (Foto Fighera)

Dice Nino Peletta, presidente dell'aeroclub «Luigi Sella» e responsabile dell'organizzazione: *«Sono ancora impressionato per quello che è accaduto in Germania. Al cordoglio per la morte di tre bravissimi piloti si aggiunge lo sgomento per le conseguenze gravissime che ci sono state per il pubblico. Se dovessi dar retta all'impulso che sento in questo momento non farei più la manifestazione aerea. Non che prima non conoscessi i rischi potenziali che ci sono in manifestazioni del genere. Gli altri anni tiravo un sospiro di sollievo solo quando era atterrato anche l'ultimo aereo. Ma ora, dopo aver visto le agghiaccianti immagini di Ramstein in cui la realtà va oltre ogni immaginazione, sono veramente preoccupato. Nei prossimi giorni, passata l'ondata di emozione, a freddo valuteremo meglio la situazione. Non credo comunque che annulleremo la manifestazione. Magari la modificheremo puntando più sulla presentazione di aerei in volo»*.

Ugo Vergagni, comandante dell'aeroporto di Cerrione e direttore delle precedenti manifestazioni aeree, dice: *«Non bisogna lasciarsi prendere la mano dall'emotività. Quindi, la nostra manifestazione aerea del 25 settembre resta confermata. I voli acrobatici, in particolar modo dei professionisti, sono calcolati da esperti proprio per eliminare potenziali pericoli soprattutto per il pubblico. In più noi abbiamo sempre cercato di prevedere il prevedibile. A meno di una tragica fatalità non c'è rischio per la gente»*.

Dello stesso parere è anche Marcella Magliola, esponente di rilievo del comitato organizzatore della manifestazione aerea. Spiega: *«La festa dell'aria si farà e con le pattuglie acrobatiche delle Alpi Eagles e Martini e tutto il resto. L'unico dubbio è la partecipazione delle Frecce Tricolori. Loro, magari, volerebbero anche. Non sarebbe la prima volta: si sono già esibiti a ranghi ridotti proprio per la mancanza di qualche pilota caduto. E' successo anche a Biella nella manifestazione d'esordio del 1974. Erano in sette e quel giorno rientrava Tony Gallus reduce dall'incidente di Pratica di Mare»*.

«Questa volta però mancherebbe proprio il leader della formazione oltre al solista e al gregario di sinistra. E non so se c'è il tempo materiale per sostituirlo. Forse potrebbe tornare a volare il "vecchio" Montanari. Però non è questo il vero problema. Può darsi infatti che prevalga l'opportunità politica di sospendere, almeno momentaneamente, i voli della pattuglia».

In materia di sicurezza per il pubblico, Marcella Magliola aggiunge: *«Per la nostra manifestazione, volendo, si potrebbe fare ancora qualcosa per aumentare al massimo la sicurezza, e cioè evitare i passaggi e le figure acrobatiche in direzione del pubblico. Si potrebbe far svolgere tutto il programma nella zona est dell'aeroporto con gli spettatori dalla parte opposta. Già gli altri anni, comunque, gli spettatori erano convogliati su un unico lato della pista, a ovest, proprio per lasciare ai piloti un'ampia zona di fuga»*.

Maurizio Alfisi

■ Azienda tessile in difficoltà

BIELLA — La Filatura Giacomo Piana di Mottalciata ha comunicato ai sindacati di aver iniziato la procedura per ottenere il concordato preventivo. L'azienda ha già sospeso l'attività, invitando la quarantina di dipendenti a cercare una nuova occupazione. Circa la metà degli operai avrebbe già risolto il problema; gli altri saranno considerati «in permesso non retribuito» fino al 30 settembre, per facilitare gli eventuali passaggi diretti ad altre aziende. Le difficoltà in cui si dibatteva da tempo l'azienda si sono aggravate in giugno e da allora non sono stati più pagati i salari.

■ Veterinario a giudizio

BIELLA — Il dottor Giovanni Platini, 64 anni, di Salussola, responsabile del Servizio veterinario della Usl 47 di Biella, è stato rinviato a giudizio con l'imputazione di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atto pubblico. Nella vicenda erano stati coinvolti anche il presidente del Comitato di gestione della Usl, Eugenio Zamperone, e l'allora veterinario comunale di Biella, Stefano Gambino, ma sono poi stati entrambi assolti in istruttoria perché il fatto non sussiste.

Il dottor Platini è imputato di aver attestato falsamente, nell'83 e nell'84, che tre allevamenti di bestiame a Salussola erano indenni da malattie infettive (brucellosi e turbecolosi); nell'87 avrebbe inoltre indicato sul registro dell'Usl la sua presenza in servizio, mentre in realtà era assente.

■ Per salvare un bambino

COSSATO — Sarà trasferito probabilmente sabato a Parigi il piccolo Paolo Massara, di 5 anni, affetto da una grave forma di tumore al cervello. Il piccolo dal 18 aprile scorso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. Qui i medici non sono stati in grado di rimuovere la massa che preme sul cervello del piccolo. In un estremo tentativo di salvare il bambino è stato deciso di trasferirlo nella clinica parigina del professor Hirsch, il maggior centro specialistico d'Europa.

■ Paolo Rossi ancora grave

BIELLA — Non ci sono novità nelle condizioni di Paolo Rossi, il meccanico di 24 anni, rimasto ustionato mentre riparava un'auto che aveva una perdita di carburante e ricoverato da sabato al Cto di Torino. Restano stazionarie nella loro gravità, ma ad ogni giorno che passa aumentano le probabilità di salvezza del giovane.

■ Corsi per rappresentanti

VERCELLI — Prenderà il via il 15 settembre il dodicesimo corso per agenti e rappresentanti di commercio organizzato dall'Ascom. Sono previste 27 lezioni preserali di tre ore ciascuna: per le iscrizioni ci si può rivolgere agli uffici dell'Associazione commercianti in viale Garibaldi 57.

■ Usl, promozioni illegittime

VERCELLI — Una recente sentenza del Tar piemontese impone a tutte le Unità sanitarie locali di annullare le promozioni di diversi funzionari fatte in base ad una delibera regionale dell'ottobre 1987.

■ Le gite dell'Aci

VERCELLI — L'Automobile Club vercellese ha reso noto il calendario delle gite culturali previste per l'autunno: sono in programma il 18 settembre a Bobbio e Castell'Arquato, il 2 ottobre a San Bassiano e a Lodi e il 30 ottobre a Pegli e a Chiavari.

E' guerra sul passaggio dei servizi assistenziali all'Usl

Caso Pigino, i sindacati partono al contrattacco

Hanno chiesto al «Coreco» di annullare la delibera della giunta comunale

VERCELLI — Infuria la polemica sul «caso Pigino». I sindacati confederali hanno inviato un esposto al Comitato regionale di controllo chiedendo l'annullamento della tanto discussa delibera sul passaggio del personale socio-assistenziale dal Comune all'Usl.

E' la delibera che la giunta ha varato all'inizio di agosto, con i poteri del Consiglio comunale, e che poi, nonostante l'urgenza, il sindaco Fulvio Bodo aveva bloccato per consentire al gruppo consiliare socialista — come ha dichiarato lui stesso — di esaminarla.

Questo ritardo nell'invio degli atti al Comitato di controllo aveva provocato la protesta e le dimissioni dell'assessore dc all'Assistenza (nonché presidente dell'Unità sanitaria locale) Lucia Pigino.

Non appena ricevuta la lettera di dimissioni dell'assessore il sindaco aveva subito trasmesso la delibera all'organismo di controllo, ma è proprio questa decisione a sollevare ora le ire dei sindacati che la giudicano senza mezzi termini «un atto gravissimo».

Spiegano Gian Mario Pavia e Mario Manfredini della Cgil: *«Il sindaco e gli assessori Pigino, Romano e Fragonara si erano impegnati a discutere con il sindacato la delibera prima di ogni decisione. Dal canto nostro avevamo suggerito la costituzione di una commissione di tecnici del sindacato e del Comune, in grado di collaborare con la giunta per redigerla. Non è una delibera qualsiasi e non si tratta semplicemente dello spostamento di 78 posti da un ente all'altro: il documento è un tassello fondamentale nella riforma dell'assistenza. Andava quindi redatto dopo l'individuazione di tutti i servizi, della loro copertura»*.

Continuano i due sindacalisti: *«Abbiamo scritto queste cose al sindaco e alla giunta il 25 luglio. Tre giorni dopo abbiamo chiesto un ulteriore incontro con l'esecutivo comunale. Per tutta risposta, a Ferragosto, abbiamo appreso dai giornali che la delibera era stata adottata e trasmessa al Co.re.co. Ci sentiamo, a dir poco, presi in giro»*.

Ora il sindacato passa al contrattacco. I tre segretari confederali Comelia (Cgil), Di Criscio (Cisl) e Berdini (Uil) hanno presentato al Co.re.co. l'esposto in cui chiedono l'annullamento della delibera.

L'esposto si articola su vari punti, ma quello fondamentale è questo: secondo i sindacati è stato violato il contratto di lavoro degli enti locali.

Spiegano i sindacalisti: *«Il contratto è chiarissimo: la mobilità del personale è oggetto di contrattazione con i sindacati. E la contrattazione non c'è stata. Nella stessa delibera, la giunta si limita a scrivere "sentite le organizzazioni sindacali". Ma non basta. C'è stata una violazione di legge e il Co.re.co. dovrà prenderne atto»*.

e. d. m.

All'annuale concorso nazionale 138 concorrenti

Premiati 60 risicoltori per le migliori sementi

Le varietà maggiormente selezionate sono il Balilla e l'Arborio

VERCELLI — *«La superficie coltivata a riso nel 1988 ha raggiunto il record di questo secolo, attestandosi sui 199.208 ettari con un 4,43 per cento in più rispetto allo scorso anno»*. L'ha dichiarato Angelo Politi, direttore generale dell'Ente nazionale risi, durante la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso fra produttori di sementi di riso organizzato dalla fondazione Morando Bolognini in collaborazione con l'Ente Risi e l'Ente nazionale sementi elette.

Angelo Politi si è però dichiarato pessimista circa la produzione, il cui record di 12 milioni di quintali spetta all'anno 1985: *«I danni legati al "brusone" (la principale malattia fungina del riso, ndr) sono tali da far nascere seri dubbi circa il raggiungimento di una produzione pari a quella di tre anni fa»*.

Secondo la ripartizione territoriale, a Pavia e Milano sono state coltivati a riso 77.796 ettari (+6,42% rispetto al 1987), a Vercelli e Alessandria 77.178 ettari (+1,74%), a Novara 31.662 (+3,40), nelle altre province 12.570 (+12,45). Hanno partecipato al concorso 138 risicoltori di undici province, 60 dei quali sono stati premiati. Larghissima la presenza dei pavesi (33), che hanno preceduto nell'ordine i vercellesi, i sardi di Oristano e i novaresi.

Le varietà maggiormente selezionate sono state il Balilla e l'Arborio. I vercellesi premiati sono stati i fratelli Giraudi di Trino, Giovanni Dellarole di Asigliano, Giovanni Marchetti di Arborio, Andrea e Antonio Corbetta di Rovasenda, Sai Agricola di Lignana, Giuseppe, Dario e Massimo Roncarolo di Collobiano, Giuseppino Novella di Borgovercelli, Giovanni Bertone di Arborio, Coppo e Bersano di Livorno Ferraris, i fratelli Martelli di Rovasenda, Giovanni, Giacomo e Benedetto Coppo di Tronzano, Antonio Dellarole di Robella di Trino, Pier Luigi Rosso di Sali, Pier Domenico Migliano di Desana, Firmino Fassone di Fontanetto Po, Giacomo e Ottavio Mezza di Sali, Eusebio Picco e figli di Bianzè.

Parecchi i premiati fra i pavesi. Sono Angelo Segalini di Marcignago, i fratelli Sala di Zerbolò, Giovanni Bianchi di Torre dei Negri, Luigi e Virginio Gamalerio di Gallaviola di Lomello, Fratelli Bravo di Tromello, Alberto Bellazzi di Lomello, Carlo Carena di Sannazzaro dei Burgondi, Soc. Incremento pioppicoltura di S. Cristina e Bissone, Cesare e Giuseppe Saracco di Sannazzaro dei Burgondi, Enrico Panigati di S. Alessio con Vialone, Ernesto e Luigi Malocchi di Albuzzano, Giorgio Bianchi di Albuzzano, Luigi Preda di Bereguardo, Pietro, Giovanni e Angelo Carini di Sannazzaro di Rognano, Mario Rampi di Dorno, Angelo Malaspina di Mezzana Rabattone, Luigi Costa Barbe di Mede, Luigi De Quarti di Robbio, Francesco Mascherpa di Mede, Francesco e Giovanni Guida di Gravellona, Piero Carnevali Milino di Mortara, Giulio Melzi D'Eril di Belgio, Francesco Sibelli di Robbio.

Walter Nasi

I bianchi giocano bene ma finora hanno raccolto un solo punto in Coppa Italia

Pro Vercelli, i conti non tornano

VERCELLI — Non tornano i conti alla bella Pro di Zoratti che, dopo tre gare di Coppa Italia, si ritrova con la miseria di un punto: quello conquistato a Casale. E l'esito del campo non finisce di stupire se si pensa che proprio i nerostellati, dominati dai vercellesi per almeno ottanta minuti nel match al «Natal Palli», hanno quattro punti.

Anche contro l'Alessandria la Pro ha sfoggiato gran gioco a centrocampo, ma due errori della difesa (causati anche dall'impianto di illuminazione dello stadio) hanno rovinato tutto: ai grigi i due punti, alla Pro gli applausi.

Zoratti ha fatto l'osservazione condivisa da tutto il pubblico di parte vercellese: *«In difesa e in attacco c'è ancora qualcosa da rivedere»*. E ha anticipato che la società si sta muovendo per correre ai ripari: dovrebbero arrivare il centravanti Farina (ex Omegna) e un giovane jolly difensivo, un terzino di 20 anni del Monza (il nome è top secret).

Note positive dell'1 a 2 di domenica l'esordio di Conca (un regista arretrato che tocca di fino ma che, all'occorrenza, sa bombardare), la ritrovata vena di Tumelero, i soliti «numeri» di Bianchini e la propulsione formidabile dei due «motorini» del centrocampo Meneghetti e Bellatorre. All'inizio della ripresa Zoratti ha tolto Conca. Perché? Ha risposto l'allenatore: *«Eravamo d'accordo fin dall'inizio di fare così. Il giocatore s'era sobbarcato un viaggio in aereo in Sardegna per definire le ultime pendenze con il Carbonia ed era stanco»*.

Si può prevedere che nel match di domani sera con il Novara (sempre alle 20,30, malgrado l'illuminazione carente) il nuovo giocatore venga impiegato a tempo pieno.

Ma vediamo ora, reparto per reparto, che cosa non va ancora in questa squadra.

Difesa. Ha gravi colpe per tutti e quattro i gol subiti in Coppa anche se, domenica sera, i fari del «Robbiano» hanno fatto la loro parte. Longo è un portiere eccellente, bravissimo sia a Novara sia a Casale: per le due topiche di domenica ha l'alibi della scarsissima illuminazione. Regina (in progresso) tiene troppo poco la posizione e Sora e Tumelero hanno faticato nelle prime due gare. Un jolly non guasterebbe davvero. Voto: 5.

Centrocampo. Conca sembra il «regista» arretrato che ci voleva. Dopo anni di cursori e gregari, la squadra ha finalmente gente in grado di dialogare a centrocampo (Bianchini, Meneghetti, De Falco, Conca, lo stesso Bellatorre). Purtroppo, il gran lavoro è vanificato dall'inconsistenza dell'attacco e, per ora, dalla latitanza del «tornante» Finozzi. Voto: 7

Attacco. Gradella è ancora a corto di fiato, Di Stefano si muove già bene, ma è troppo spesso isolato. Voto: 5.

Francesco Leale

Il poker della Biellese non ha illuso Caligaris

BIELLA — Il 4-1 di domenica della Biellese a Vigliano non illude più di tanto mister Sergio Caligaris: *«Abbiamo realizzato quattro reti, ma il gioco rispetto alle precedenti uscite non è cambiato di molto. Anche negli incontri precedenti abbiamo costruito numerose azioni offensive, ma mentre a Borgosesia non siamo stati capaci di concretizzare il gran lavoro svolto, contro il Vigliano abbiamo avuto maggior fortuna. Restano però i due problemi di fondo: la carenza di un difensore e di una punta esperta. La società si sta muovendo sul mercato»*.

Già nel derby con i gialloross i di Maruzzo è stato provato il ventiquattrenne Mario Guidotti, una punta arretrata che ha giocato in C2 nel Trapani e nell'Isernia e che l'anno scorso era in forza al Bolzano, nell'Interregionale lombardo. Il giocatore si è mosso abbastanza bene ed ha siglato il terzo gol con un secco tiro; le altre reti portano la firma di Cavaglià (doppietta) e del solito Betz. Per il ruolo di stopper, invece, potrebbe esserci una soluzione definitiva entro domani pomeriggio, prima dell'esordio in Coppa Italia ad Aosta: si fa con insistenza il nome dell'ex mantovano Zaninetti.

Intanto stamane la Lega Interregionale pubblicherà i calendari della stagione '88-'89.

r. cyn.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: I delitti del rosario.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Contrae.
VIOTTI: Sulle tracce dell'assassino.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori.

FARMACIE

Ussl 49 - Vercelli: Amisano, corso Libertà 239, tel. 64.707.
Ussl 50 - Ghemme: Cassina, via Novara 49, tel. 0163/840.243 e **Serravalle Sesia:** Passerini, corso Matteotti 272, tel. 0163 459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Chiesa Bessa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 931.608; **Trino** (0161) 829.585.

SELF SERVICE

(servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
MAZZINI: Voglia d'amore.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivo.

COSSATO

PRIMAVERA: film a luci rosse.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Centro, via Italia 23, tel. 22.119; **Cossila-Pavignano, Mongrando, Cavaglià.**
Ussl 46 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 33, tel. 94.158; **Roasio, Ponzone.**
Ussl 48 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Pubblikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salvadori: via Pietro Micca 8 (015) 30.780.

Picchiato il mossiere per una partenza contestata nell'ultima manche

Botte e polemiche a Moncalvo infine vince un cavallo «scosso»

Il rione San Lazzaro si è aggiudicato il torneo con El Brando, un purosangue che ha tagliato da solo il traguardo

MONCALVO — Rocambolesca conclusione, domenica, della sesta edizione del torneo equestre del Monferrato che si è disputata davanti a circa 1500 spettatori sulla pista dell'ex tiro a segno. Per una partenza contestata dell'ultima e decisiva manche sono volate botte e insulti al mossiere, Giuseppe Marzano, di Moncalvo.

Il fantino, Giulio Franco, che correva per Baldichieri ha addirittura colpito il mossiere con due nerbate al capo. Successivamente la giuria ha deciso di squalificare per due anni dalla competizione moncalvese il fantino colpevole del grave gesto.

Ha vinto il rione astigiano di San Lazzaro, già trionfatore al Palio di Asti dello scorso anno. Ad arrivare primo sul traguardo è stato il cavallo «scosso» dei Sanlazzarini, «El brando», uno splendido purosangue fulvo della scuderia di Rinaldo Spiga.

Il fantino giallo-verde, Domenico Pavone, era infatti caduto al termine del primo dei tre giri a metà del percorso durante un duello accanito ingaggiato a colpi di frustino con il fantino rivale Massimo Pruna, che difendeva i colori biancoverdi di Portacomaro.

Alle spalle di San Lazzaro e Portacomaro sono arrivati, nell'ordine, Baldichieri, Viarigi, Penango e Grazzano. Nelle tre batterie di qualificazione erano stati eliminati Cereseto, Solonghello, San Marzano Oliveto, San Damiano, Moncalvo, Grana, Nizza, Castello d'Annone, Canelli, Gavi Ligure e Rocchetta Tanaro.

Soltanto due i fantini senesi presenti in gara, Antonello Casula «Moretto» (caduto nella seconda batteria con il cavallo di Nizza) e

El Brando, il cavallo che ha vinto da solo il torneo. A destra Domenico Pavone, il fantino disarcionato. Nel riquadro Giulio Franco, il cavaliere squalificato

Leonardo Viti «Canapino», ingaggiato da Grazzano e giunto sesto.

Contestazioni e polemiche sono comunque esplose nella finale. Dopo quattro false partenze, Marzano ha fatto abbassare il canapo e Portacomaro (che era allo steccato) e San Lazzaro sono letteralmente schizzati in avanti.

Tutti gli altri sono rimasti al palo e solo con notevole ritardo hanno iniziato una vana rincorsa.

Era accaduto infatti che all'ultimo momento il cavallo di Baldichieri, condotto da Giulio Franco, si era messo di traverso impedendo di fatto l'avvio della corsa ad alcuni concorrenti. Il mancato allineamento sarebbe però avvenuto dopo l'abbassarsi del canapo e quindi la partenza sarebbe da considerarsi regolare.

Caduto Pavone è entrato in pista Rinaldo Spiga, proprietario del cavallo «scosso» che ha tentato di disarcionare Pruna; è stato però bloccato da un carabiniere. Alla fine è esplosa la rabbia degli sconfitti: *«E' assurdo perdere così per una partenza non valida»* ha detto Alfredo Grosso del Grazzano. Piero Bonzano di Portacomaro: *«Siamo soddisfatti, ma Spiga ha irregolarmente frustato il cavallo da terra facendolo volare verso l'arrivo»*.

Anche Renzo Scaglia, del comitato Palio San Lazzaro ha detto che *«la partenza forse andava rifatta»*. Per il fantino Vittore *«tutto si è svolto in perfetto ordine»*. Ai vincitori sono andati in premio il drappo e la borsa con tre milioni.

Anche il sindaco di Penango, Gaetano Amante, ha urlato la sua rabbia: *«Eravamo quarti davanti a Viarigi e chissà perché la giuria ha invertito le posizioni»*.

Per alcuni giorni ci sarà ancora animata discussione intorno al torneo equestre mentre si sta avvicinando il Palio di Asti.

Molti fantini presenti domenica a Moncalvo prenderanno parte alla grande competizione di Asti che per la prima volta si correrà in piazza Alfieri. La data della corsa è fissata per domenica 18 settembre.

Intanto nel capoluogo astigiano da diversi giorni squadre di operai provvedono a piazzare striscioni e bandiere dei singoli rioni, mentre la macchina organizzativa del Comune è in piena attività per quanto riguarda l'organizzazione della storica corsa.

Franco Binello

I vincitori del concorso letterario

La Langa ricorda il «suo» Pavese

La manifestazione a Santo Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — Nella casa natale dello scrittore Cesare Pavese a Santo Stefano Belbo, a trentotto anni dalla morte, tuttora meta di continue visite, si è svolta domenica la consegna del premio letterario intitolato all'autore.

Per l'occasione sono giunti nelle Langhe scrittori, studiosi, esponenti del mondo culturale e letterario, gente comune, accolti dalle parole del suo diario: *«La mia parte pubblica l'ho fatta, ciò che potevo. Ho lavorato. Ho dato poesia agli uomini. Ho condiviso le pene di molti»* incise su una lapide sistemata all'ingresso della casa sulla strada per Canelli.

Il «Cesare Pavese», alla quinta edizione, ha avuto per la prima volta ospite alla premiazione Pinolo Scaglione, il «Nuto» di «La luna e i falò», suonatore di clarinetto e falegname, amico e confidente dello scrittore, citato in molti libri.

«Sono commosso — ha detto "Nuto", ancora molto arzillo nonostante gli 88 anni —. *Tutti i pomeriggi vado nel mio laboratorio di falegnameria dove Cesare era solito venirmi a trovare. Quasi tutti i giorni ricevo visite. Ho già raccolto migliaia di firme. Alcuni scrivono dediche, esprimono sentimenti. Tutti mi chiedono di Cesare. L'ho visto nella culla in questa casa. Mia sorella Vittoria era al servizio nella sua famiglia»*.

Il concorso è stato promosso dagli «Amici del Moscato», il sodalizio che, pur tra polemiche, da anni è impegnato a mantenerne vivo il ricordo, in collaborazione con l'Associazione medici scrittori italiani, l'Union mondiale écrivains médecins e il Sindacato libero scrittori italiani Piemonte-Valle d'Aosta. Era suddiviso in diverse sezioni e categorie per opere (narrativa, poesia e saggistica) su civiltà contadina e tema libero.

La giuria, presieduta dal professor Giuliano Soria, docente dell'Università di Torino e segretario del premio «Grinzane Cavour», ha esaminato le cinquecento opere pervenute dall'Italia e dall'estero. Hanno partecipato molti medici. Tra questi i primi classificati sono risultati i dottori Giuseppe Rosso di Asti (narrativa e tema libero), Giuseppe Corlito di Arezzo, Bruno Enrico Veronesi di Villanova di Ferrara, Piero Daglio di Torino e Antonio Dattoli di Bolzano.

Per i «non medici», primi: Anna Gallo di Bra (saggistica e tema libero), Ottavia Giolito di Incisa Scapaccino (Asti, narrativa e tema libero), Aristide Toniolo di Padova, Enzo Sonato di Verona, Walter Alberisio di Piedimulera (Novara), Giuseppina Tundo di Magnago (Pordenone).

Erano previste anche due sezioni in lingua francese e piemontese. Per il francese Jean-Michel Junod di Crissier (Svizzera) e Joel Claire Bastard di Ferney-Voltaire (Francia). Per il piemontese: Michela Grosso di Orgliasco e Giuseppe Tencaioli di Novara.

Per le opere edite riconoscimenti ex-aequo per la narrativa a Ferdinando Albertazzi di Torino e Giorgio Prosperi di Roma, a Piero Montanaro di Asti (saggistica) e ad Alessandro Dell'Anno di Firenze (poesia).

Riconoscimenti speciali sono andati a Liana De Luca di Torino (ha vinto il premio «Maria Tilde Ciantelli» riservato alle poetesse), alle scuole medie di Bistagno (Alessandria) e di Castellar (Cuneo) per i lavori migliori, rispettivamente su Pavese e sul mondo contadino, nonché a Barbara Gibellini di Torino per una tesi di laurea sullo scrittore.

«L'interesse attorno a Pavese è molto vivo — ha detto il presidente degli "Amici del Moscato", Giovanni Bosco —. *Per questo la nostra associazione si è impegnata a tenere aperta alle visite la casa nella quale sono custodite testimonianze, documenti, cimeli e fotografie»*.

Il professor Soria ha detto, tra l'altro, che consegnare un premio nella casa di uno scrittore è un segno di continuità, un rievocare il suo mondo spirituale, la sua atmosfera, i suoi sogni, i suoi ricordi e, in questo caso, un mito.

Gianfranco Fiori

«NUTO» A SANTO STEFANO BELBO

Santo Stefano Belbo. Alla cerimonia di premiazione, nel giardino della casa di Pavese, c'era anche «Nuto» (Pinolo Scaglione), il falegname amico dello scrittore che provvedeva di «bigonce e torchi tutta la valle...» (da «La luna e i falò»). Nella foto: accanto a «Nuto» c'è il professor Luigi Gatti, responsabile del settore cultura degli «Amici del Moscato» promotori del premio «Cesare Pavese»

Dal 23 settembre comincia la sedicesima manifestazione gastronomica

Asti, sette giorni di peccati di gola

Nove i ristoranti scelti in tutta la provincia - Anche i commensali saranno coinvolti dalla giuria, potranno esprimere le loro valutazioni su una scheda - Si parte da Aldo a Castiglione

ASTI — Con lodevole tempestività l'Azienda di Promozione Turistica, con la collaborazione dell'Accademia della Cucina, ha lanciato la «Sette Giorni della Gastronomia Astigiana». La manifestazione è giunta alla sedicesima edizione e si svolgerà a partire dal 23 settembre. Come sempre, sono stati selezionati alcuni tra i migliori ristoranti, che offriranno a prezzo convenzionato una serie di piatti della più schietta cucina locale.

L'iniziativa ha sempre avuto un grande successo, tant'è vero che l'assessorato regionale al turismo l'ha fregiata della sigla Orizzonte Piemonte, riservata a pochi e qualificati programmi di grande richiamo.

E' davvero il caso di dire che la «Sette Giorni» astigiana sposa la gastronomia alla cultura. La rassegna avviene sotto l'attenta e affettuosa tutela dell'avvocato Giovanni Goria, instancabile ricercatore di piatti rari, chiosatore di testi gastronomici antichi nonché elegante descrittore di ricette che grazie a lui abbinano il rigore dell'esecuzione tecnica alla poesia di chi ama le cose buone.

I locali che quest'anno daranno vita alla grande festa gastronomica sono nove: il 23 settembre esordio con il ristorante «Da Aldo», nella frazione Castiglione di Asti; seguiranno «La Tavernetta» di Moncalvo (27 settembre), «San Marco» di Canelli (il 30), «Roma» di Viarigi (4 ottobre), «San Marco» di Villanova d'Asti (il 7), «Violetta» di Calamandrana (l'11), «Le Campane» di Boglietto di Costigliole (il 14). Concluderanno la ghiotta rassegna il 18 ottobre «Il Cascinale Nuovo» di Isola e il 21 «Ciabot del Grignolin» di Calliano.

Il criterio con il quale questi locali sono stati scelti è semplice: prima di tutto la garanzia di una cucina di alta qualità; poi la capacità di abbinare ai piatti i vini più appropriati; infine una distribuzione geografica che rappresenti all'incirca tutto il territorio provinciale.

La «Sette Giorni» vuole anche coinvolgere i commensali come giudici: a ogni ospite verrà consegnata una scheda sulla quale potrà esprimere le sue valutazioni sulla cena. Tra chi avrà compilato le schede saranno sorteggiate nove «cantinette» di vini selezionati.

I menù contemplano un «aperitivo in piedi», antipasti, primo, secondo, dessert, caffè e liquore o distillato. Ampia, naturalmente, la scelta dei vini.

Per dare un'idea della composizione delle nove cene, «peschiamo» qua e là nei menu dei vari ristoranti. «Aldo», per esempio, offre la famosa trippa del vecchio Hotel Salera, gli «uccelletti scappati», gli antichi «rabaton». Alla «Tavernetta» si gusteranno la crema di selvaggina fresca nostrana, la «comodà dei nostri vecchi», la torta monferrina di zucca e mele, mentre il «San Marco» di Canelli proporrà, oltre a una fonduta speciale, gli «agnolotti alle tre carni», il tegamino di selvaggina mista, la zuppa di cardi di Nizza.

Autentica leccornia elaborata dal «Roma» di Viarigi è la «cacciatora mista di galletti e conigli», che si accompagna a gran fritto misto e prugne sciroppate. Il «San Marco» di Villanova ha scelto tra l'altro sformato di cavolo con bagna cauda leggera, minestrone alle erbe di campagna, torta della festa di Sant'Isidoro, mentre il «Violetta» offre sformato di porri e carote con fonduta, gnocchi di patate bianche montanine alla rica, focaccia di nocciole con zabaglione caldo al barbera.

Chi ama la trota salmonata potrà gustarla nel carpione «borghese» al «Le Campane» insieme con il risotto allo spumante e il misto di arrosti; i patiti del brasato troveranno il loro piatto d'elezione al «Cascinale Nuovo» con buone verdure al forno. Dal «Ciabot del Grignolin» arriveranno suggestioni risorgimentali, grazie alla «zuppa lombarda di porri, fagioli, cotenne e pane» che secondo la tradizione sarebbe stata cucinata dalle donne milanesi per nutrire i barricadieri delle Cinque Giornate: i soldati piemontesi, giunti di rinforzo, l'avrebbero così imparata e trapiantata dalle nostre parti.

Questi e tanti altri piatti gustosi compongono il ricchissimo florilegio della «Sette Giorni» su una linea, come scrive Giovanni Goria nella presentazione dei menù, *«della cucina regionale tipica piemontese ammodernata, arricchita di variazioni, ben presentata»*: una serie di appuntamenti grazie ai quali sarà possibile sentirsi *«più uomini e donne di buon gusto, quasi rinascimentale; un poco più felici, certamente, perché la felicità è fatta di tante piccole gioie»*.

Leonardo Osella

■ Dove e come prenotare un tavolo

Per partecipare alla «Sette Giorni» gastronomica astigiana occorre naturalmente prenotare i tavoli.

Questi i ristoranti ai quali rivolgersi (il prefisso è 0141):

«*Da Aldo*», Asti, frazione Castiglione 22, telefono 206.008; «*La Tavernetta*», Moncalvo, corso XXV Aprile 114, telefono 91.301; «*San Marco*», Canelli, via Alba 38, telefono 833.544;

«*Roma*», Viarigi, via Roma 35, telefono 811.010; «*San Marco*», Villanova d'Asti, via Roma 126, telefono 94.013; «*Violetta*», Calamandrana, frazione Valle San Giovanni, telefono 75.151;

«*Le Campane*», Costigliole d'Asti, frazione Boglietto, strada Canelli 182, telefono 968.577; «*Il Cascinale Nuovo*», Isola d'Asti, strada Asti-Alba 15, telefono 958.166; «*Ciabot del Grignolin*», Calliano, via Chiesetta, telefono 928.105.